BOLLETTINO UFFICIALE

n. 21
del 24 maggio 2017

Anno LIV n. 21

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_21_1_DPR_105_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2017, n. 0105/Pres.
DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione Ente friulano assistenza con sede a Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto dell'11 marzo 1992, n. 0135/Pres. l'Istituzione pubblica assistenza e beneficenza "Ente Friulano Assistenza", avente sede in Udine, è stata depubblicizzata e trasformata in Fondazione di diritto privato, iscritta al numero d'ordine 38 del Registro regionale delle persone giuridiche mantenendo la denominazione;
VISTA la domanda del 10 aprile 2017, con cui il Presidente della predetta Fondazione ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione del 6 aprile 2017;
VISTO il verbale di detto Consiglio di amministrazione, a rogito del dott. Paolo Alberto Amodio, notaio in Udine, rep. n. 214709, racc. n. 56268, registrato a Udine il 7 aprile 2017 al n. 4433/1T;
RILEVATO che le modifiche sono dirette a rinnovare e rendere più attuale lo statuto della Fondazione rimasto invariato dal 1992;
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia del 27 aprile 2017 prot. n. 8079;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della Fondazione "Ente Friulano Assistenza", avente sede in Udine, deliberate dal Consiglio di amministrazione del 6 aprile 2017.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_21_1_DPR_105_2_ALL1

Statuto della Fondazione “Ente friulano assistenza” – Udine

Art. 1 storia

L'Ente Friulano Assistenza, con sede in Udine, fu istituito, promotori Abramo Freschi, Gino Sello, Gino Mittoni, con decreti 24 maggio 1946 e 14 giugno 1947, rispettivamente del Prefetto di Udine e del Governo militare alleato e ne fu approvato lo statuto organico.
All'opera dei fondatori E.F.A. ed all'aiuto di varie persone benemerite, fra cui Renato Vittadini e Carlo Brianti, devono essere associati i rilevanti contributi e gli aiuti forniti per la costruzione del patrimonio dell'E.F.A. da S.E. mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine al cui intervento si deve la sede dell'E.F.A. e delle adiacenze di via Aquileia, 16 - 18 in Udine, l'acquisizione all'E.F.A. - dell'Istituto Bambin Gesù, ora convitto femminile Mander, sito in via Tiberio Deciani, 87 in Udine, fondato dalla benemerita signorina Caterina Mander e dalla stessa donato all'E.F.A. per determinazione dell'Arcivescovo medesimo, l'appoggio decisivo presso il Ministero del tesoro per l'assegnazione in proprietà all'E.F.A. dell'Istituto Friulano per la Gioventù di Rubignacco di Cividale e delle annesse Azienda agraria e Colonia alpina di Rigolato; assegnazione avvenuta con decreto legislativo in data 10 aprile 1948, n. 421 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del l3 aprile 1948, n. 110 e modificato con legge n. 104 del 5 marzo 1957 pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 80 del 27 marzo 1957.
L'Ente Friulano Assistenza è stato riconosciuto quale istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972 con decreto del Presidente della Repubblica del 2 novembre 1948, n. 1492 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 5 gennaio 1949, n. 3.
Inoltre, con interventi e contributi vari dell'Opera Aiuto Friulano di Udine e dell'Ordinario Diocesano, provenivano all'ente i beni costituenti i compensi delle colonie di Piani di Luzza (Forni Avoltri) e Lignano Sabbiadoro con vincoli di uso anche per attività diocesane di assistenza nonché per donazione della famiglia Palma di un edificio in Avaglio di Lauco per soggiorni montani.
L'Ente Friulano Assistenza è stato infine depubblicizzato e dotato di personalità giuridica di diritto privato in forza del D.P.G.R. 11 marzo 1992, n. 0135/Pres. a decorrere dal 1 luglio 1992.

Art. 2 forma giuridica e scopi

1. L'E.F.A. è una Fondazione; non ha fini di lucro ed ha come scopo la promozione e lo svolgimento di attività assistenziali, di istruzione, di educazione fisica, morale, intellettuale, civile e religiosa rivolte, in particolare, all'infanzia e gioventù bisognosa del Friuli.
2. L'Ente può farsi promotore di altre attività benefiche, ivi compresa l'accoglienza nelle strutture del patrimonio immobiliare a ciò destinate, di giovani, famiglie, associazioni sportive e non, persone disabili accompagnate e gruppi parrocchiali e religiosi in conformità alla vigente normativa regionale in materia di turismo sociale.
3. L'Ente promuove, inoltre, attraverso appositi corsi, organizzati sia all'interno che all'esterno delle strutture, la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori in genere.

Art. 3 attività

1. L'Ente svolge la sua attività seguendo i criteri di assoluta imparzialità, obiettività ed apoliticità.
2. L'Ente può svolgere la sua attività anche tramite enti pubblici o privati e imprese di qualunque tipo che perseguono finalità analoghe.
3. La gestione dei compendi turistico-sociali ed assistenziali di Lignano Sabbiadoro e di Piani

di Luzza, nelle strutture di proprietà dell'Ente, può essere affidata, a vario titolo, ad uno o più soggetti di cui al comma che precede.
4. L'Istituto Friulano per la Gioventù di Rubignacco, assegnato all'E.F.A. dallo Stato, è destinato all'educazione ed all'istruzione degli orfani del Friuli e degli orfani dei profughi delle zone del confine orientale italiano. Esistendo posti disponibili, oltre quelli gratuiti, possono essere accolti anche orfani e minori non poveri del Friuli, verso il pagamento di una retta ed alle altre condizioni da stabilirsi nel regolamento interno. I giovani ospitati nell' Istituto Friulano per la Gioventù di Rubignacco ricevono 1'istruzione teorico-pratica presso il Centro di formazione professionale ivi presente ovvero presso le altre scuole statali o private di ogni ordine e grado.
5. Nel convitto femminile "C. Mander" di Udine, donato all'E.F.A. dalla signora Caterina Mander, vengono ospitate fanciulle frequentanti Istituti scolastici aventi sede in Udine ivi compresa la locale Università, che necessitino di alloggio, istruzione e/o attività parascolastiche. E.F.A., previo consenso dell'Arcivescovo di Udine, può affidare la gestione del Convitto ai soggetti giuridici di cui al comma 2, nonché ad Istituti scolastici aventi sede in Udine che abbiano i requisiti per svolgere tale attività, nel rispetto delle clausole contenute nell'atto di donazione.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ente è costituito dai beni mobili ed immobili posseduti nonché da quelli che potranno pervenire a qualsiasi titolo, nonché da elargizioni o contributi da parte di enti pubblici, privati e da persone fisiche, sempre che tali beni siano espressamente destinati ad incrementare il patrimonio per il raggiungimento dei fini istituzionali.
2. L'ente provvede al perseguimento delle sue finalità statutarie con le rendite derivanti dal proprio patrimonio, con gli importi corrisposti dagli assistiti non poveri, con le rette versate dagli enti ed associazioni che richiedono 1'assistenza dell'EFA per i propri assistiti, con oblazioni di privati e con contributi di pubbliche amministrazioni non destinate ad aumentare il patrimonio.

Art. 5 organi

Sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione e l'Organo di revisione

Art. 6 Presidente

1. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti.
2. In caso di assenza od impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente, scelto anch'esso fra i componenti del Consiglio e, di seguito, il componente del Consiglio più anziano di nomina ed, a pari anzianità di nomina, il più anziano di età.
3. Il Presidente ha la rappresentanza legale e processuale dell'Ente.
Spetta al Presidente:
1) sovrintendere e vigilare l'andamento dell'ente nonché firmare gli atti;
2) adottare ogni provvedimento urgente occorrente a salvaguardia dei diritti e degli interessi dell'ente, promuovendo ove occorra, entro il più breve tempo possibile, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione;
3) provvedere in caso di urgenza alla sospensione del personale, riferendone al Consiglio di amministrazione per i provvedimenti definitivi;
4) curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;
5) convocare e/o presiedere il Consiglio di amministrazione;
6) adempiere ad ogni altro compito esecutivo che non sia di competenza del Consiglio di amministrazione.

4. Il Presidente può delegare il Vice Presidente ad esercitare alcune delle proprie funzioni.

Art. 7 Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque membri nominati dall'Arcivescovo di Udine.
2. I consiglieri durano in carica tre anni e possono essere rinnovati.
3. I membri del Consiglio di amministrazione che, senza giustificati motivi, non intervengano a tre sedute consecutive decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.
4. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno due volte all'anno nei mesi di maggio e settembre, rispettivamente per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo. Si riunisce, inoltre, su iniziativa del Presidente o domanda sottoscritta da almeno due componenti del Consiglio stesso.
5. Il Consiglio di amministrazione viene convocato con invito scritto contenente l'ordine del giorno, inviato almeno otto giorni prima ed, in caso di urgenza, almeno due giorni prima.
6. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione devono essere assunte con la presenza di almeno tre componenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
7. Le votazioni si fanno per appello nominale e per la validità delle delibere non è computato chi si astiene.
8. Il Consiglio di amministrazione nomina ad ogni adunanza il segretario. Le mansioni di segretario possono essere affidate ad un consigliere ovvero a persona estranea al Consiglio e consistono nella stesura dei processi verbali delle adunanze, che vanno sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e inseriti in ordine cronologico su apposito registro.
9. Il Consiglio di amministrazione provvede all'amministrazione dell'Ente ed al regolare funzionamento delle sue attività statutarie. Rientrano nelle competenze del Consiglio:
1) le modifiche dello statuto;
2) la nomina del Presidente e del Vice Presidente;
3) i regolamenti interni dell'Ente e degli Istituti dipendenti;
4) l'assunzione, il licenziamento e la gestione, in genere del personale dipendente;
5) l'autorizzazione delle azioni da intentare o da sostenere in giudizio;
6) i bilanci preventivi ed i conti consuntivi;
7) le variazioni del bilancio di previsione;
8) gli acquisti, le alienazioni e le modifiche del patrimonio immobiliare dell'Ente;
9) l'assunzione di mutui passivi e di finanziamenti;
10) i progetti delle opere e le relative spese;
11) l'affidamento al Vice Presidente od a uno o più membri, qualora lo ritenga utile, di particolari incarichi di controllo e di amministrazione nei riguardi delle varie attività dell'ente;
12) la fissazione dei compensi dell'Organo di revisione;
13) tutti gli affari che interessano l'Ente.
10. Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai singoli Consiglieri investiti di particolari cariche, oltre al rimborso delle spese, può essere assegnata un'indennità per l'incarico e/o un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni, nella misura determinata dal Consiglio di Amministrazione stesso, sentito il parere dell'Organo di revisione.

Art. 8 Organo di revisione

1. L'Organo di revisione è composto da tre membri, è nominato dall'Arcivescovo di Udine, tra gli iscritti nel registro dei revisori legali; vigila sul rispetto dello statuto, provvede al riscontro della gestione finanziaria, effettua verifiche di cassa, accerta la regolare tenuta delle scritture contabi1i, esprime il suo parere mediante apposite relazioni sui bilanci preventivi e sui conti

consuntivi che trasmette annualmente, per conoscenza, all'Arcivescovo.
2. Il Presidente è eletto dai componenti dell'Organo di revisione al proprio interno.
3. L'Organo di revisione partecipa alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
4. L'Organo di revisione dura in carica tre anni e può essere rinnovato.

Art. 9 esercizio sociale

L'esercizio sociale va dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 10 regolamenti

Possono essere disciplinate con regolamento:
a) le disposizioni riguardanti le nomine, le attribuzioni e le mansioni nonché i diritti e doveri del personale dipendente e dei collaboratori;
b) le modalità di ammissione di minori e di altri bisognosi all'assistenza dell'ente;
c) la disciplina interna, l'igiene, la pulizia, gli esercizi fisici e quanto altro sia opportuno per il regolare andamento delle varie attività dell'ente;
d) le norme in materia di gestione economico-finanziaria;
e) qualsiasi altra materia per la quale sia ritenuta opportuna una disciplina più dettagliata.

Art. 11 estinzione e devoluzione del patrimonio

In caso di estinzione della Fondazione ai sensi del Codice civile, la destinazione dei beni che costituiscono il patrimonio dell'Ente, liberi da vincoli di assegnazione, sentito il parere del Consiglio di amministrazione, è di spettanza dell' Arcivescovo di Udine. I beni potranno essere destinati anche all'Arcidiocesi.

Art. 12 rinvio

Per quanto non disciplinato nel presente statuto, si osserveranno le disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_21_1_DPR_106_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 8 maggio 2017, n. 0106/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Associazione Consorzio difesa colture agrarie Friuli Venezia Giulia con sede a Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto del 23 giugno 2008, n. 0149/Pres. è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione "Consorzio Difesa Colture Agrarie Friuli Venezia Giulia", avente sede in Udine, e ne è stato approvato il relativo statuto;
VISTA la domanda del 24 marzo 2017, pervenuta il 26 aprile 2017, con cui il Presidente della predetta Associazione, che è iscritta al n. 183 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea generale dei soci del 19 gennaio 2017;
VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 66953, racc. n. 30246, registrato a Pordenone il 16 febbraio 2017 al n. 2316/1T;
RILEVATO che le modifiche statutarie contemplano l'estensione degli ambiti d'azione dell'Associazione e a recepire nuove esigenze organizzative;
RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie dell'Associazione "Consorzio Difesa Colture Agrarie Friuli Venezia Giulia" con sede a Udine, deliberate dall'Assemblea generale dei soci nella seduta del 19 gennaio 2017.
2. Il nuovo statuto, il cui testo viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_21_1_DPR_106_2_ALL1

Statuto del Consorzio difesa colture agrarie Friuli Venezia Giulia – Udine

COSTITUZIONE - SEDE - DURATA E SCOPI

Art. 1 denominazione e sede

1. E' costituita una Associazione di imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del c.c., con personalità giuridica con la denominazione "Consorzio Difesa Colture Agrarie Friuli Venezia Giulia" e brevemente denominato "Condifesa Friuli Venezia Giulia" con sede in Udine, all'indirizzo risultante al Registro delle Persone Giuridiche.
2. Il Consorzio può svolgere la propria attività in tutto il territorio nazionale, ma con particolare riferimento in Regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi, se necessario di unità operative dislocate in ogni singola Provincia.

Art. 2 durata

1. La durata del Consorzio è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea Generale.

Art. 3 scopo e attività

1. Il Consorzio ha per scopo la promozione di pratiche di gestione aziendale mirate alla prevenzione e gestione dei rischi d'impresa nel settore agricolo.
2. A tal fine il Consorzio attua, in favore dei soci, attività, iniziative e progetti finalizzati alla difesa attiva e passiva delle produzioni agricole, vegetali e zootecniche nonché delle strutture aziendali e infrastrutture agricole, contro le calamità naturali, le avversità atmosferiche, le epizoozie, le fitopatie ed altri eventi, anche non consistenti in fenomeni naturali, compresi i danni da fauna selvatica, suscettibili di incidere negativamente sui redditi e i ricavi dei soci.
3. In particolare il Consorzio, in conformità con le norme vigenti comunitarie, nazionali e regionali e in attuazione delle norme statuarie, promuove e realizza in favore dei soci:
a) la difesa attiva, anche a carattere sperimentale, delle produzioni e strutture aziendali dei soci per la prevenzione dei danni;
b) la difesa passiva, da attuarsi con la stipula di contratti di assicurazione, in nome proprio e per conto dei soci o in nome e per conto dei soci, per la copertura dei danni e delle perdite di reddito e di ricavi conseguenti agli eventi di cui al precedente comma 2;
c) la partecipazione ad iniziative mutualistiche, anche di tipo associativo o attraverso la costituzione di fondi di mutualità e solidarietà con le stesse finalità;
d) lo studio di nuove soluzioni assicurative e mutualistiche;
e) la rilevazione dei dati agrometeorologici e fitopatologici, la loro elaborazione, studio e analisi;
f) l'informazione, anche in qualità di editore, e la formazione degli associati;
g) ogni altra attività utile agli associati e nel loro interesse.
4. Al fine del raggiungimento dello scopo sociale, il Consorzio aderisce all'Associazione Nazionale dei Condifesa - "ASNACODI" con sede in Roma.

Art. 4 partecipazioni

Il Consorzio può partecipare a Società ed Enti le cui finalità possono concorrere direttamente o strumentalmente al raggiungimento dei fini sociali, può compiere tutte le attività mobiliari e immobiliari utili al perseguimento dei propri fini.

TITOLO II

Art. 5 Soci

1. Il numero dei Soci è illimitato. Hanno diritto all'ammissione a Soci gli imprenditori agricoli, singoli o associati, di cui all'art. 2135 del Codice Civile, società di persone o di capitali, le cooperative agricole di conduzione e loro consorzi esercenti attività agricola ai sensi dello stesso Art..
2. Non possono essere Soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti non riabilitati, e coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli del Consorzio.

Art. 6 domanda di ammissione

1. L'aspirante Socio deve presentare domanda al Consiglio di Amministrazione, specificando dati anagrafici, aziendali e produttivi, secondo le procedure e lo schema di domanda predisposti dal Consiglio di Amministrazione, con apposito regolamento, tenendo conto della forma giuridica del richiedente.
Con la domanda l'aspirante socio dichiara di assumere i seguenti obblighi:
a) versare i contributi associativi deliberati dagli organi ai sensi dello statuto;
b) osservare le norme del presente statuto e del regolamento di cui al successivo art. 11
c) adempiere alle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi del Consorzio, anche con riferimento all'adozione di idonee forme di garanzia dell'assolvimento degli obblighi contributivi.
2. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di chiedere all'aspirante Socio ulteriori informazioni e la produzione dei documenti comprovanti la legittimità della domanda ed il possesso dei titoli e dei requisiti dichiarati anche al fine di integrare la documentazione necessaria per la riscossione di contributi pubblici. A

Art. 7 ammissione

1. La richiesta di ammissione dell'aspirante Socio si intende accolta trascorsi 30 giorni dalla data di presentazione. Entro lo stesso termine si effettua l'iscrizione nel Libro Soci.
Il mancato accoglimento della richiesta di ammissione, da parte del Consiglio di Amministrazione, va comunicato all'interessato mezzo lettera raccomandata, PEC o altre forme equivalenti.
2. Avverso il provvedimento di reiezione della domanda, l'aspirante Socio può far ricorso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione.
3. La decisione della Regione di accoglimento del ricorso ha efficacia dalla data di presentazione della domanda di ammissione. A

Art. 8 obblighi contributivi dei soci

1. Il socio è tenuto a versare i seguenti contributi:
a) un contributo di ammissione una tantum, determinato dall'Assemblea, comunque in misura non inferiore a Euro 20,00 (venti virgola zero zero) entro il termine stabilito dal consiglio di amministrazione o comunque entro la data di versamento dei contributi di cui alle seguenti lettere b) o c);
b) qualora assicuri le produzioni, un contributo associativo annuale destinato alla copertura, assicurativa o mutualistica, e delle spese di funzionamento del Consorzio, determinato dal consiglio di amministrazione in base ai criteri stabiliti dall'Assemblea, in rapporto al valore della produzione annua;
c) qualora non assicuri le produzioni, un contributo associativo annuale destinato alla

copertura delle spese di funzionamento del Consorzio, determinato dal consiglio di amministrazione in base ai criteri stabiliti dall'Assemblea;
d) eventuali altri contributi deliberati dall'assemblea.
I contributi versati a qualunque titolo dai soci non sono ripetibili.
I contributi sono versati nei termini e con le modalità stabiliti dal consiglio di amministrazione.

Art. 9 successione

1. nel caso di morte di un socio gli eredi sono tenuti ad adempiere alle obbligazioni assunte dal dante causa nei confronti del Consorzio. Il rapporto associativo può continuare con gli eredi, che siano in possesso dei requisiti per l'ammissione.
2. Gli eredi, in caso di comunione ereditaria, devono comunque designare il loro rappresentante entro 120 giorni dalla data di apertura della successione.
3. Nel caso di società o persone giuridiche che procedono alla trasformazione in altre forme associative, il rapporto può proseguire con l'ente che succede nei rapporti attivi e passivi, a condizione che permangano i requisiti per l'ammissione.
4. Spetta al consiglio di amministrazione deliberare in merito alle richieste di subentro che debbono essere presentate entro il termine di 120 giorni dall'evento.
5. Il rapporto associativo non è trasmissibile in nessun caso, fatta eccezione per quanto previsto ai precedenti commi 1, 2 e 3.

Art. 10 recesso - esclusione - cessazione del rapporto associativo

1. Il recesso può essere esercitato, oltre che nei casi previsti dalla legge, in qualunque momento, qualora il Socio:
a) abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
b) non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi del Consorzio;
c) comunichi in forma scritta mediante lettera raccomandata AR o P.E.C., la volontà di recedere entro trenta giorni dalla delibera dell'Assemblea Generale che annualmente stabilisce le modalità di difesa: in tal caso il recesso ha effetto allo scadere del quindicesimo giorno decorrente dal predetto termine di trenta giorni. Qualora la richiesta sia successiva ai 30 gg ma entro il 30 settembre, l'effetto del recesso sarà dal 1° gennaio dell'anno seguente.
Il socio receduto è impegnato all'adempimento degli obblighi assunti prima della cessazione del rapporto.
Spetta al Consiglio di Amministrazione deliberare in merito nei casi in cui alle lettere a) e b) e provvedere in conseguenza nell'interesse del Consorzio.
Nel Regolamento saranno stabilite le modalità per il pagamento di quanto dovuto dai Soci receduti od esclusi per qualunque causa, per le esposizioni finanziarie del Consorzio relative alle anticipazioni effettuate per conto del Socio o quant'altro dovuto per l'attività svolta in favore del Socio durante il rapporto associativo.
2. Oltre che nei casi previsti dalla legge può, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, essere escluso il Socio:
a) che non è in grado di concorrere al raggiungimento degli scopi del Consorzio;
b) che perda i requisiti per l'ammissione;
c) che è in mora con il pagamento dei contributi dovuti;
d) che con l'inosservanza degli obblighi assunti o con la propria condotta reca danno morale o materiale al Consorzio;
3. Il consiglio di amministrazione prende atto della cessazione del rapporto associativo ed adotta gli atti conseguenti in caso di morte del socio, persona fisica, cui non succedano eredi e di scioglimento di società o persone giuridiche in mancanza di subentro di altri enti.
4. La delibera di esclusione o di decadenza deve essere comunicata per iscritto all'interessato entro dieci giorni dall'adozione della stessa da parte del consiglio di amministrazione.

Art. 11 regolamento

Con uno o più Regolamenti Interni, da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione, ratificato nella prima Assemblea Generale utile, saranno stabilite le norme per il funzionamento del Consorzio, e potranno altresì essere determinate le penalità in caso di inadempienza da parte dei Soci.

TITOLO III - PATRIMONIO - ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO

Art. 12 entrate e patrimonio

1. Le entrate del Consorzio sono costituite:
a) dai contribuiti di ammissione e da eventuali contributi volontari dei Soci;
b) dai contributi annuali;
c) eventuali contributi pubblici;
d) altri contributi.
2. Il patrimonio sociale è costituito da:
a) un fondo di dotazione costituito dalle somme all'uopo destinate dall'Assemblea;
b) dagli avanzi di gestione;
c) beni mobili ed immobili e valori per acquisti, lasciti, donazioni o qualsiasi altro titolo spettino o vengano in possesso del Consorzio;
d) dalla riserva ordinaria ed eventuali riserve straordinarie;
e) da eventuali fondi per iniziative mutualistiche.

Art. 13 esercizio sociale - bilancio - avanzi di gestione - riserve

1. L'esercizio sociale va dal 1° (primo) gennaio al 31 (trentuno) dicembre di ogni anno.
2. Alla fine di ciascun esercizio, il Consiglio di Amministrazione provvede alla compilazione del progetto di Bilancio Consuntivo da sottoporre all'Assemblea Generale dei Soci nonché alla compilazione di una relazione illustrante l'attività svolta durante l'esercizio, con particolare riguardo all'aspetto tecnico.
3. Il Consiglio di Amministrazione, all'inizio di ciascun esercizio, predispone, un bilancio preventivo che espone le previsioni economico-finanziarie per l'esercizio successivo, corredato da una relazione economica nonché il programma delle attività.
4. Il bilancio è redatto secondo le modalità ed i principi civilistici vigenti, e in applicazione delle disposizioni specifiche previste dalle norme vigenti.
5. Il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, predisposti dal Consiglio di Amministrazione, dovranno essere sottoposti per l'approvazione alla Assemblea Generale entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio, o nel termine maggiore di 180 (centottanta) giorni qualora particolari esigenze lo richiedano e saranno trasmessi, entro i successivi 30 (trenta) giorni, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per i provvedimenti di competenza.
Gli avanzi della gestione e le riserve non sono ripartibili tra i Soci.
L'Assemblea Generale potrà destinare gli avanzi di gestione o totalmente a riserve, oppure, alla costituzione di fondi destinati ad interventi od iniziative di carattere mutualistico o per miglioramenti alle strutture tecniche del Consorzio.

Art. 14 riscossione dei contributi consortili

1. L'assemblea stabilisce le modalità di riscossione dei contributi associativi e delle somme destinate alla copertura assicurativa e mutualistica, che può aver luogo anche in due o più soluzioni. Entro il termine di 20 giorni dalla comunicazione dell'ammontare dovuto, il socio

può proporre opposizione al consiglio di amministrazione del Consorzio, il quale decide entro i successivi 10 giorni, trascorsi i quali, comunque, il ricorso si intende respinto e si può procedere alla riscossione.

TITOLO IV - ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 15 organi

Sono organi del Consorzio:
a) l'Assemblea Generale dei Soci;
b) il Presidente;
c) il Consiglio di Amministrazione;
d) il Comitato Esecutivo;
e) il Collegio Sindacale;
f) il Collegio dei Probiviri.

Art. 16 Assemblea Generale

1. L'Assemblea Generale è costituita dai Soci che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno tre mesi, in regola con il pagamento dei contributi associativi ai sensi dell'art. 8 e che non siano stati dichiarati morosi dal consiglio di amministrazione.
2. L'Assemblea Generale è convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne esercita le funzioni, mediante avviso da affiggere nei locali del Consorzio e da comunicarsi a ciascun Socio a mezzo lettera, posta elettronica o altro mezzo equivalente da spedirsi almeno 10 (dieci) giorni prima dell'adunanza.
3. L'Assemblea può essere ordinaria e straordinaria.
L'avviso deve indicare il luogo e l'ora della convocazione oltre che gli argomenti da trattare e la data ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione, che deve essere tenuta almeno ventiquattro ore dopo la prima.
4. Quando l'Assemblea Generale è costituita dai delegati, le modalità di convocazione e le maggioranze previste dall'art. 18 per la validità delle sedute e delle deliberazioni, si intendono riferite ai delegati eletti o presenti.

Art. 17 Assemblee Parziali

1. Se il numero dei Soci iscritti nel Libro Soci è superiore a 1.000 (mille) l'Assemblea Generale deve essere preceduta dalle Assemblee Parziali di cui ai successivi artt. 23 e 24, ed è costituita dai delegati in esse eletti.
2. I delegati eletti partecipano a tutte le Assemblee Generali che saranno convocate nell'anno, salvo che per quelle di delibera dello scioglimento del Consorzio e relativa devoluzione del patrimonio per le quali dovranno essere convocati specificatamente.
3. Se il numero totale dei Soci iscritti è inferiore a 1.000 (mille) il Consiglio di Amministrazione può comunque, per esigenze organizzative o territoriali, convocare Assemblee Parziali per la nomina dei delegati, che saranno, anch'esse disciplinate dagli articoli seguenti.

Art. 18

1. Qualora si verificasse una delle situazioni previste dall'Art. precedente, il Consiglio di Amministrazione, per ciascuna Assemblea Generale deve provvedere in via preliminare alla convocazione delle Assemblee Parziali, per la nomina dei delegati che dovranno partecipare all'Assemblea Generale convocata.
2. Il Consiglio di Amministrazione determina l'ambito territoriale dei Soci iscritti aventi diritto a partecipare a ciascuna Assemblea Parziale, nonché il numero, le date e le sedi di

svolgimento delle stesse, tenendo conto della necessità che fra l'ultima Assemblea Parziale e l'Assemblea Generale trascorrano almeno 15 (quindici) giorni.
3. Le Assemblee Parziali sono convocate dal Presidente del Consorzio con avviso da affiggere nella sede dello stesso e da spedire a mezzo lettera o bollettino del Consorzio o posta elettronica ai Soci interessati a ciascuna Assemblea Parziale, almeno 8 (otto) giorni prima della stessa.
4. Le Assemblee Parziali sono presiedute dal Presidente del Consorzio o da un Suo delegato.
5. L'avviso di convocazione, oltre a recare esplicitamente, quale argomento all'ordine del giorno, la nomina dei delegati, deve riportare le materie che saranno oggetto dell'Assemblea Generale.

Art. 19

1. Nel corso delle Assemblee Parziali, vengono eletti dai Soci presenti o rappresentati, i delegati che devono essere soci e che costituiranno l'Assemblea Generale.
2. Nell'Assemblea parziale ciascun Socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, con delega scritta, soltanto da un altro Socio, salvo casi diversi previsti dalla legge.
3. Ogni Socio può rappresentare al massimo altri due Soci.
4. I Soci, riuniti in Assemblee Parziali, nominano un delegato ogni 3 (tre) o frazione di 3 Soci presenti e rappresentati aventi diritto al voto.
5. Le Assemblee Parziali sono valide in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza dei Soci aventi diritto al voto, e, in seconda convocazione, che dovrà avere luogo almeno ventiquattro ore dopo la prima, qualunque sia il numero dei presenti.
6. Le modalità di votazione, di presentazione delle eventuali liste dei candidati e di nomina dei delegati, saranno definite dal Regolamento.
7. I delegati eletti restano in carica per tutto l'esercizio e partecipano a tutte le Assemblee Generali indette nel corso dell'anno per le materie sulle quali hanno ricevuto delega.

Art. 20 competenze dell'Assemblea

1. L'Assemblea Generale deve essere convocata ogni anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o nel termine maggiore di 180 (centottanta) giorni qualora particolari esigenze lo richiedano per deliberare l'approvazione del bilancio e quante altre volte il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario o ne sia fatta motivata richiesta scritta dal Collegio dei Sindaci o da almeno 1/5 (un quinto) dei Soci.
2. E' di competenza dell'Assemblea Generale:
a) approvare i bilanci, i quali saranno posti a disposizione dei Soci almeno 15 (quindici) giorni prima della sua convocazione, presso la sede del Consorzio;
b) nominare i membri del Consiglio di Amministrazione determinandone il numero nell'ambito del numero minimo e massimo previsto dall'art. 25;
c) stabilire la costituzione del Comitato Esecutivo;
d) determinare gli emolumenti del Presidente, del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione;
e) nominare i membri del Collegio Sindacale, determinare gli emolumenti ed eleggere il Presidente
f) nominare il Collegio dei Probiviri ed eleggere il Presidente;
g) determinare la variazione contributo di ammissione e del contributo associativo annuo, nonché degli altri contributi obbligatori a carico degli associati;
h) deliberare le forme di difesa o di intervento da adottarsi e gli strumenti di attuazione;
i) deliberare sugli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dallo Statuto o ad essa sottoposti dal Consiglio di Amministrazione;

j) approvare i Regolamenti di cui all'art. 11;
k) deliberare la costituzione e partecipazione a fondi e iniziative mutualistiche ed eventuali regolamenti applicativi.

Art. 21 deliberazioni dell'Assemblea

1. L'Assemblea Generale è regolarmente costituita:
- in prima convocazione, quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta dei soci o dai delegati dalle Assemblee Parziali;
- in seconda convocazione, che potrà avvenire con non meno di 24 (ventiquattro) ore di intervallo dalla prima convocazione, qualunque sia il numero dei Soci o delegati dalle Assemblee Parziali presenti o rappresentati.
2. Le deliberazioni dell'Assemblea Generale sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti, anche per le modificazioni dello Statuto.
3. Per deliberare lo scioglimento del Consorzio e la devoluzione del patrimonio occorrerà rispettare il quorum costitutivo ed il quorum deliberativo stabilito dalle leggi vigenti.

Art. 22

1. Ciascun Socio o delegato ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare, mediante delega scritta, da un altro Socio. Il Socio non può rappresentare più di altri due Soci.

Art. 23

1. Le Assemblee Generali sono presiedute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e in caso di sua assenza od impedimento dal Vice Presidente Vicario; possono altresì essere presiedute da uno dei Soci presenti designato dall'Assemblea Generale.
2. Le deliberazioni devono risultare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario (che può essere anche un non Socio) e, nel caso di voto segreto, ammesso solo per l'elezione degli organi, anche da due scrutatori.
Le deliberazioni di modifica dello statuto devono risultare da verbale redatto da un notaio

Art. 24

1. Le deliberazioni dell'Assemblea Generale sono vincolanti per tutti i Soci anche non presenti, o rappresentati, o dissenzienti.

Art. 25 Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 21 (ventuno) membri nominati dall'Assemblea Generale e scelti fra i Soci.
2. Qualora nell'Assemblea Generale siano state votate più liste, i seggi del Consiglio di Amministrazione sono attribuiti, nella misura di 2/3 (due terzi), alla lista che ha riportato il maggior numero di voti ed il restante 1/3 (un terzo) dei seggi sarà attribuito alla lista o, suddividendo in proporzione i seggi, alle due o più liste che seguono nell'ordine dei voti riportati, purché nel loro complesso la o le liste di minoranza abbiano conseguito almeno il 10% (dieci percento) dei voti; in difetto tutti i seggi saranno attribuiti alla lista maggioritaria.
3. Nell'ambito di ciascuna lista risulteranno eletti i candidati che avranno ricevuto il maggior numero di voti di preferenza, in caso di parità sarà eletto il più giovane anagraficamente
4. Gli Amministratori durano in carica 3 (tre) anni, comunque fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio in cui sono in carica, e sono rieleggibili.
5. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più consiglieri, subentrano i primi degli esclusi dalla lista di appartenenza o, in difetto, uno o più d'uno cooptati dal Consiglio, che restano in carica fino allo scadere del Consiglio di Amministrazione

stesso.
6. Nella prima riunione, che ha luogo dopo l'Assemblea Generale che lo ha eletto, il Consiglio di Amministrazione elegge il Presidente e da uno a tre Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie, denominato Vicepresidente Vicario. Elegge, se previsto dall'Assemblea, il Comitato Esecutivo.
7. Le riunioni del Consiglio Direttivo si possono tenere anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati, sia loro consentito di essere compiutamente informati e di intervenire in tempo reale alla trattazione e alla votazione sugli argomenti oggetto della riunione. Verificandosi questi requisiti il Consiglio Direttivo si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale."
8. Il direttore partecipa alle riunioni del Consiglio con voto consultivo.
9. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto.

Art. 26 incompatibilità

1. Non possono essere amministratori i soci non in regola con il pagamento dei contributi, gli intermediari assicurativi, i soci di società esercenti l'attività di intermediazione assicurativa o i dipendenti di compagnie assicurative o di intermediari, gli ispettori o periti assicurativi.
2. Le incompatibilità di cui al precedente comma sono causa di decadenza dalla carica di consigliere con effetto dal momento in cui sono comunicati al consiglio di amministrazione o da cui comunque l'organo è posto in condizioni di conoscerle.

Art. 27 deliberazioni del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato presso la sede sociale o altrove, purché in Friuli Venezia Giulia dal Presidente ogni qualvolta lo reputi utile o necessario, o quando ne sia fatta domanda da almeno 1/3 (un terzo) dei consiglieri o dal Collegio dei Sindaci.
2. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata o fax, o posta elettronica, da spedirsi non meno di 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza. In caso d'urgenza, l'avviso deve essere anticipato da un messaggio SMS o metodo equivalente, almeno un giorno prima.
3. Le adunanze sono valide quando intervenga la maggioranza dei membri in carica.
4. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri presenti.
5. Le votazioni normalmente avvengono per alzata di mano.
6. Nelle votazioni, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
7. Il consigliere che, senza giustificato motivo, manca a più di 3 (tre) sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. dal Presidente.

Art. 28 competenze del Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è investito della gestione del Consorzio e potrà quindi compiere tutti gli atti ed operazioni ordinarie e straordinarie di amministrazione che comunque rientrino negli scopi consorziali, fatta eccezione soltanto per quelli che per disposizione di legge, dell'Atto Costitutivo e dello Statuto siano riservati all'Assemblea.
2. Spetta in particolare al Consiglio di Amministrazione:
a) convocare l'Assemblea Generale e quelle parziali;
b) stabilire la sede del Consorzio;
c) determinare i contributi associativi sulla base dei criteri fissati dall'Assemblea;
d) approvare i regolamenti non di competenza dell'Assemblea;
e) deliberare le sanzioni a carico dei soci di cui all'art.17;

f) attuare le iniziative di difesa attiva e passiva e di mutualità;
g) promuovere studi e iniziative per l'attuazione degli scopi sociali;
h) realizzare e controllare la riscossione dei contributi associativi;
i) stabilire le deleghe di gestione affidate al Presidente;
j) eleggere il Comitato Esecutivo;
k) stabilire le deleghe di gestione affidate al Comitato Esecutivo;
l) controllare e sovraintendere alla regolare amministrazione della contabilità separata ricondotta nell'ambito della gestione ordinaria, per l'attuazione degli scopi sociali fissati dalla legge;
m) controllare che le perizie vengano eseguite con equità e, qualora lo ritenga necessario nominare un perito o collegio di periti per l'accertamento dei danni subiti dalle produzioni;
3. I verbali del Consiglio di Amministrazione sono firmati dal Presidente e dal Segretario, anche non Consigliere, nominato in apertura di riunione.

Art. 29 il Comitato Esecutivo

1. Il Comitato Esecutivo composto nel numero massimo di sette membri; vi fanno parte di diritto il Presidente ed il Vicepresidente o i Vicepresidenti; i restanti membri saranno eletti dal Consiglio di Amministrazione.
2. Il direttore partecipa alle riunioni del Comitato con voto consultivo.
3. Alle riunioni del Comitato Esecutivo sono invitati a partecipare i membri del Collegio Sindacale, senza diritto di voto.
4. Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta ne ravvisi la necessità.
5. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, posta elettronica o fax, da spedirsi non meno di 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza. In caso d'urgenza, l'avviso deve essere anticipato da un messaggio SMS o metodo equivalente, almeno un giorno prima.
6. Le adunanze sono valide quando sia presente la maggioranza dei membri in carica.
7. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti ed in caso di parità con la prevalenza del voto del Presidente.
8. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non partecipa a più di 3 (tre) sedute consecutive, è dichiarato decaduto. La decadenza è comunicata per iscritto con raccomandata A.R. o PEC o forma equivalente dal Presidente.

Art. 30

1. Al Comitato Esecutivo sono riservati i seguenti compiti:
a) esercitare le deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28;
b) esercitare, oltre che nel caso di delega di cui all'art. 28, i poteri del Consiglio di Amministrazione in caso di necessità ed urgenza, con obbligo di sottoporre il provvedimento adottato alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva;
c) elaborare proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione riguardanti argomenti particolarmente complessi od impegnativi per il Consorzio.
2. Il verbale dell'adunanza è firmato dal Presidente e dal Segretario, nominato in apertura della riunione.

Art. 31 Presidente

1. Il Presidente presiede l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, ed il Comitato Esecutivo, ha la rappresentanza legale del Consorzio e la firma sociale.
2. Egli ha facoltà di provvedere a quanto altro occorra per l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e alla convocazione dell'Assemblea in casi di necessità e urgenza.

3. Spetta al Presidente, su delibera del Consiglio di Amministrazione, transigere e conciliare, rilasciare quietanze liberatorie, promuovere le azioni davanti all'Autorità Giudiziaria o Amministrativa di qualsiasi ordine e grado e nominare procuratori alle liti.
4. Nel caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vice Presidente Vicario.

Art. 32 Direttore

1. Il Direttore, nominato dal consiglio di amministrazione, è il responsabile del funzionamento operativo della struttura e del personale, e, in particolare, svolge i seguenti compiti:
a) cura, sulla base delle direttive del presidente, l'attuazione delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
b) sovrintende e coordina le attività che vengono svolte nelle sedi operative del Condifesa;
c) esercita le funzioni demandategli dalle norme contrattuali e regolamentari relative al personale nonché quelle eventualmente attribuitegli dal consiglio di amministrazione;
d) svolge la funzione di segretario dell'Assemblea, del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo, di cui redige e sottoscrive i verbali unitamente al presidente.

Art. 33 Collegio Sindacale

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre/cinque membri effettivi, e due supplenti nominati fra soggetti aventi i requisiti di cui all'art. 2397 c.c.; dei membri effettivi fanno parte i membri diritto, nominati secondo le norme vigenti ed eletti dall'assemblea. In mancanza della nomina dei membri di diritto, i componenti del collegio sono eletti dall'assemblea e restano in carica fino alla nomina dei membri di diritto.
2. Il presidente del collegio sindacale è eletto dall'assemblea.
3. Qualora gli Enti Pubblici non nominassero i Sindaci di loro competenza, il Collegio è regolarmente costituito dai membri nominati dall'Assemblea.
4. I sindaci restano in carica tre anni fino all'approvazione del bilancio del terzo esercizio di durata della carica, e sono rieleggibili.
5. In caso di cessazione dalla carica di un sindaco subentra il supplente primo degli eletti. L'assemblea generale successiva provvede all'integrazione dei componenti eletti mancanti. Il mandato dei sindaci così eletti scade con quello degli altri in carica. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere tempestivamente convocata l'assemblea generale per l'integrazione del collegio.
6. L'assemblea stabilisce il compenso annuo ed il rimborso delle spese per l'intero periodo di durata del mandato del collegio sindacale.
7. Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento. Verifica, anche a campione, le polizze, agevolate e non agevolate e i relativi certificati di adesione e vigila sulle iniziative mutualistiche.
8. Gli accertamenti eseguiti devono essere registrati in apposito libro.

Art. 34 collegio dei probiviri

1. Il collegio dei probiviri si compone di tre membri eletti dall'assemblea generale dei soci. I probiviri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
2. In caso di cessazione di uno dei membri nel corso dell'esercizio sociale, il consiglio di amministrazione provvede alla nomina di un membro provvisorio fino alla successiva assemblea.
3. L'eventuale compenso è determinato dall'assemblea, tenuto conto dell'attività svolta durante l'esercizio sociale.

4. Al collegio dei probiviri compete l'interpretazione dello statuto nonché la risoluzione in via amichevole delle controversie che dovessero insorgere tra soci ovvero tra questi ed il Consorzio o uno o più dei suoi organi.
5. Il ricorso al collegio dei probiviri deve essere proposto a mezzo lettera raccomandata, a pena di decadenza, nel termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'atto che determina la controversia, salvo i casi in cui è previsto un termine più breve. Il collegio dei probiviri decide secondo equità, previo esperimento del tentativo di conciliazione.
6. Il consiglio di amministrazione e il direttore sono tenuti a fornire al collegio dei probiviri le informazioni ed i chiarimenti richiesti.
7. Il socio potrà demandare le questioni controverse al collegio arbitrale di cui al successivo art. 35 solo dopo che, a seguito di ricorso al collegio dei probiviri, questo abbia adottato la relativa decisione.

Art. 35 clausola compromissoria

1. Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e il Consorzio che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto associativo, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere decisa da un Arbitro Unico, nominato dalla Camera di commercio di Udine su istanza della parte più diligente.
2. L'Arbitro dovrà decidere entro 120 (centoventi) giorni dalla accettazione della nomina, in via irrituale secondo diritto e le sue determinazioni vincoleranno le parti.
L'Arbitro determinerà come ripartire tra le parti le spese dell'arbitrato.
3. Sono soggette alla presente disciplina anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto associativo.
Per quanto non previsto, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

Art. 36

In caso di scioglimento per qualsiasi causa del Consorzio, il patrimonio è devoluto ad altro consorzio con finalità analoghe individuato dall'Assemblea od a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo competente, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 37

Al Consorzio si applicano, per quanto non regolato nel presente Statuto, le disposizioni previste dal Codice Civile in materia di associazioni riconosciute di cui agli articoli 14 e seguenti del codice civile .

NORME TRANSITORIE

Il Consiglio di Amministrazione, è autorizzato ad apportare allo statuto deliberato dall'assemblea le modifiche ed integrazioni richieste in forza di norme imperative ai fini dell'attribuzione della personalità giuridica.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_21_1_DDC_ATT PROD_1127_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione 11 maggio 2017, n. 1127

LR 3/2015, art. 33 comma 1, lettera e bis) - Approvazione dello schema di domanda e dei relativi allegati per la concessione di contributi per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati alle imprese insediate nell'Area di crisi industriale complessa di Trieste.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 33, comma 1, lettera e bis) relativo ai progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati ;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 232 del 05/11/2015 con cui è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e riconversione industriale alle imprese insediate nell'Area di crisi complessa di Trieste, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3";

CONSIDERATO che il comma 2 dell'articolo 12 del Regolamento emanato con DPReg 232/2015 stabilisce che la domanda di contributo è redatta esclusivamente utilizzando la modulistica approvata con decreto del direttore Area per il Manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e sul sito internet dell'Ente Gestore;

RITENUTO pertanto opportuno, per le suddette motivazioni, di approvare la modulistica predisposta per l'accesso agli incentivi previsti dall'articolo 33, comma 1, lettera e bis) della legge regionale 3/2015 relativo ai progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati ;

RITENUTO di dare la più ampia diffusione al citato modello di domanda e ai relativi allegati, e di prevederne la diffusione tramite il Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it e sul sito internet della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia, al fine di agevolare il ricorso, da parte delle imprese interessate, alle misure di incentivazione previste;

DECRETA

1. E' approvata, per i motivi indicati in premessa, e fermo restando che la domanda deve contenere anche tutti gli ulteriori documenti previsti, la seguente modulistica riferita alle iniziative di cui all'articolo 33, comma 1, lettera e bis) della legge regionale 20 febbraio 2015 n. 3 relativo ai progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati, che fa parte integrante del presente provvedimento:

- Modulo di domanda di contributo per progetti per lo sviluppo delle aree industriali anche attraverso l'acquisto degli immobili locati a valere sulla legge regionale 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis):
- Allegato 1 Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa;
- Allegato 2 Quadro di spesa dettagliato;
- Allegato 3 Dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti

2. I moduli di domanda ed i relativi allegati sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it, nelle sezioni dedicate ai settori industria e artigianato.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 maggio 2017

MOSCHETTA

17_21_1_DDC_ATT PROD_1127_2_ALL1

modulo di domanda

Alla
Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura
Venezia Giulia
Piazza della Borsa, 14
34100 TRIESTE

Marca da bollo N.XXXXXXXXXXX
dd. xxxxxxxx apposta
sull'originale cartaceo del
frontespizio della domanda
conservato dall'impresa

Domanda di contributo per progetti per lo sviluppo dell'area di crisi industriale di Trieste anche attraverso l'acquisto di immobili locati a valere sulla legge regionale 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg 232/2015

Compongono la domanda i seguenti allegati:
1.Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa
2. Quadro di spesa dettagliato
3. Dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti
4. Contratto disponibilità immobile
5. Perizia giurata attestante il prezzo di mercato dell'immobile da acquistare
6. Scansione frontespizio bollato

Richiedente: *Denominazione*
Sede: xxxxxxxxxxxxxx
Sede operativa: xxxxxxxxxxxxxxx

LR 3/2015 ART. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015

Istanza di contributo

1. dati identificativi dell'impresa richiedente (sede legale)

Denominazione	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Codice fiscale	XXXXXXXXXXXXXXXX
Partita IVA	XXXXXXXXXX
Forma giuridica	XXXXXXXXXX
Comune/Stato estero	XXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Provincia	XX
Indirizzo	XXXXXXXXXXXXXXX
Numero	XXXXXXXXX
Cap	XXXXXXX
Telefono	XXXXXXXXXXX
E-mail	XXXX.XXXXX@XXXX.XX
PEC (in visura CCIAA)	XXXX.XXXXX@XXXX.XX
Attività esercitata	XXX XXXXXXXXXXXX
Codice e descrizione ATECO 2007	XXXXXXXXXXXX

2. sede dell'impresa nella quale verrà realizzata l'iniziativa

Impresa non ancora insediata nell'area di crisi complessa	□
Comune	XXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Provincia	XX
Località	
Indirizzo	XXXXXXXXXXXXXXX
Numero	XXXXXXXXX
Cap	XXXXXXX
Telefono	XXXXXXXXXXX
E-mail	XXXX.XXXXX@XXXX.XX
PEC	XXXX.XXXXX@XXXX.XX
Codice e descrizione ATECO 2007 sede iniziativa	XXXXXXXXXXXX

3. altri dati dell'impresa

Dimensione impresa	XXXXXXXXXX
Anno ultimo esercizio contabile chiuso	XXXXXXXXXX
ULA ai fini dimensioni	NNNN
Fatturato	XXXXXXXXXXX
Attivo bilancio	XXXXXXXXXXX
Data iscrizione al registro imprese	XXXXXXXXXXX
Iscritta Albo Imprese Artigiane	□
Numero iscrizione registro imprese artigiane	XXXXXXXXXX
Impresa giovanile	□
Impresa femminile	□
Associata in rete	□
Rating legalità	XXXXXXXX
Incremento livello occupazionale	XXXXXXXX
ULA sede progetto domanda	XXXXXXXX
ULA sede progetto rendicontazione	XXXXXXXXX
eventuale variazione %	XXXXX
siderurgia	si □ no □

LR 3/2015 ART. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015

Istanza di contributo

4. dati relativi al firmatario della domanda

Cognome	XXXXXXXXXX
Nome	XXXXXXXXXX
Data di nascita	NN/NN/NNNN
Codice fiscale	XXXXXXXXXX
Comune/Stato estero di nascita	XXXXXXXXXXX
Provincia	XXXXX

Premesso quanto sopra, il sottoscritto, in qualità di XXXXXXXXXXX

dell'impresa richiedente, **CHIEDE** di accedere alle agevolazioni previste dal regolamento emanato con decreto del presidente della Regione n. 232 del 05/11/2015 per la realizzazione di progetti di sviluppo attraverso l'acquisto di immobili locati nell'Area di crisi industriale complessa di Trieste, ai sensi dell'art. 33, comma 1, lettera e bis) della legge regionale 3/2015, per l'iniziativa di seguito illustrata e dettagliata negli allegati che fanno parte integrante della presente domanda.

5. descrizione dell'iniziativa

Titolo breve	XXXXXXX XXX XXXXXX XXXXXXXXXX XXXXXXXXX XXXXXXXXXXX
Descrizione sintetica	XXXXXXX XXX XXXXXX XXXXXXXXXX XXXXXXXXX XXXXXXXXXXX
Data inizio	NN/NN/NNNN
Data fine	NN/NN/NNNN
durata mesi	NNN
Codice e descrizione Ateco 2007 progetto	NNNNNNN
Regime "de minimis"	

6. quadro di spesa suddiviso per attività

Acquisto immobili locati

Voci di spesa	**Importo**
Acquisto di immobili locati	NN,NN
Interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia	NNN,NN
Progettazione e direzione dei lavori, studi di fattibilità	NN,NN
Impianti macchinari e attrezzature	NNN,NN
Acquisto arredi e mobili d'ufficio	NN,NN
Attività di bonifica e messa in sicurezza, D.Lgs. 152/2006	NN,NN
Rimozione opere e manufatti in amianto	N,NN
TOTALE	NNNNNNN,NN

Certificazione delle spese

Voci di spesa	**Importo**
Certificazione delle spese (finanziabile in de minimis)	NN,NN
TOTALE Certificazione delle spese	NNNNNNN,NN
TOTALE COMPLESSIVO	NNNNNNN,NN

LR 3/2015 ART. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015
Istanza di contributo

7. referenti per la domanda

Referente dell'impresa

Cognome e nome	XXXXXXXXXXXX
Ruolo	XXXXXXX
Telefono	XXXXXXXXXX
Cellulare	xxxx
E-mail	xxxx

Consulente esterno

Cognome e nome	XXXXXXXXXXX
Denominazione studio di consulenza	XXXXXXX
Telefono	XXXXXXXXXX
Cellulare	xxxx
E-mail	xxxx
PEC	xxxx

La domanda è firmata digitalmente

La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta nella presente sezione

17_21_1_DDC_ATT PROD_1127_3_ALL2

ALLEGATO 1
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg.232/2015

vers. 1/2015

Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa

l'impresa	presentazione dell'azienda

sede legale ______________________ inizio attività[1] ________

sede unità locale ______________________ inizio attività[1] ________

attività esercitata ______________________

dimensione piccola ☐ media ☐ grande ☐

nr occupati[2] complessivi • dirigenti • impiegati • operai

nr occupati[2] sede progetto • dirigenti • impiegati • operai

durata del progetto (mesi): ______________________

Codice ATECO

1) Cenni storici e sviluppo aziendale

Breve storia dell'azienda; forma e composizione societaria attuale

2) Prodotti e tecnologie

Tipologie di prodotti/servizi dell'impresa, caratteristiche particolari, ciclo produttivo, età media degli impianti

⇒

3) Stabilimenti e maestranze

Ubicazione dell'impresa, tipo lavorazione, superficie occupata e coperta, capacità produttiva, forza lavoro occupata nella sede e negli eventuali stabilimenti

⇒

[1] Data registrata in visura CCIAA.
[2] Tutti i soggetti iscritti nel Libro unico, compresi i titolari/soci lavoratori.

ALLEGATO 1
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg.232/2015

Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa

il progetto	relazione illustrativa
titolo breve[3]	
descrizione sintetica[4]	
durata del progetto in mesi	
Dati catastali relativi all'immobile oggetto di intervento	
titolo comprovante la disponibilità dell'immobile [5]	

[3] Evitare l'impiego di soli acronimi o sigle e riportare il medesimo titolo indicato nel modulo di domanda (max 100 caratteri).
[4] Riportare la medesima descrizione indicata nel modulo di domanda (max 500 caratteri).
[5] Copia del contratto di proprietà o di altro titolo comprovante la disponibilità dell'immobile (se diversa dal diritto di proprietà)

ALLEGATO 1
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015

Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa

4) Descrizione dettagliata del progetto

4.1 RIOCCUPAZIONE:

(evidenziare se è previsto l'inserimento di lavoratori Lucchini/Servola Spa non riassorbiti in Siderurgica Triestina oppure percettori di ammortizzatori sociali e disoccupati che risultino essere stati occupati, con rapporto di lavoro subordinato, presso le unità locali, ubicate nella Provincia di Trieste, di imprese del settore siderurgico oppure percettori di ammortizzatori sociali o disoccupati che risultino essere stati occupati, con rapporto di lavoro subordinato, presso unità locali ubicate nell'area di crisi)

⇒

4.2 ECOCOMPATIBILITA':

(indicare l'eventuale utilizzo di strumenti, materiali, procedure innovative ed ecocompatibili)

⇒

4.3 AREE DI SPECIALIZZAZIONE:

(indicare l'eventuale presentazione di progetti ricadenti nelle aree di specializzazione di cui alla strategia di Smart Specialization (S3) di cui alla DGR 1403/2015 e successive modifiche e integrazioni)

⇒

4.4 RISANAMENTO AMBIENTALE:

(indicare l'idoneità del progetto a risanare i siti produttivi interessati dettagliare le risorse finanziarie per la realizzazione del progetto)

⇒

4.5 SUPERFICIE RICONVERTITA:

(indicare l'utilizzo della superficie riconvertita, qualora inerente l'iniziativa, allegando planimetrie esplicative delle aree oggetto di intervento per ogni tipologia di spesa ammissibile)

⇒

4.6 INTERVENTO:

(descrivere la tipologia di intervento al sistema produttivo/edilizio)

⇒

ALLEGATO 1
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg.232/2015
Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa

il progetto	illustrazione delle singole voci di spesa

5) Voci di spesa del progetto
(NB indicare se e quali beni/servizi sono forniti/erogati da imprese collegate)

⇒

5.1) acquisto dell'immobile locato[6]

⇒

5.2) interventi di rilevanza urbanistica ed edilizia[7]

⇒

5.3) progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità, spese di collaudo ed altre spese tecniche nel limite del 15%

⇒

5.4) spese relative allo sviluppo del progetto, quali impianti, macchinari e attrezzature destinati alla produzione, al settore amministrativo-contabile e alla logistica all'interno dell'unità produttiva oggetto del contributo;

⇒

5.5) acquisto di arredi e mobili d'ufficio, ad esclusione di beni di lusso e ornamentali;

⇒

5.6) attività di bonifica e messa in sicurezza di cui al D.Lgs 152/2006;

⇒

5.7) rimozione di opere e manufatti in amianto;

⇒

---

[6] acquisto dell'immobile locato a prezzo di mercato attestato da perizia giurata indipendente; l'importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base delle spese effettivamente realizzate e degli importi rendicontati. Non è ammissibile la concessione di incentivi di qualsiasi tipo a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi

[7] interventi di rilevanza urbanistica e edilizia sull'immobile oggetto del progetto e sulle aree allo stesso funzionali, ad esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 4, comma 2, lett. a) della L.R. 11 novembre 2009 n. 19; per gli interventi si applicano le definizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della citata legge.

ALLEGATO 1
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015
Relazione dettagliata del progetto e dell'impresa

6) Altri dati relativi ai criteri di valutazione[8]

6.1) composizione societaria (imprenditoria femminile o giovanile)

Da completare per le società che rientrano in una o entrambe le fattispecie di "imprenditoria femminile"[9] e di "imprenditoria giovanile"[10] e che intendono avvalersi di tale requisito ai fini dell'attribuzione del punteggio previsto nella scheda di valutazione

Tabella da completare sia per imprenditoria femminile che giovanile
(*riportare la data di nascita per imprenditoria giovanile)

n	Socio/a	codice fiscale	data di nascita*	partecipazione al capitale	
				euro	%
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
Totale soci n.			totale		

6.2)Siderurgia sì ☐ no ☐

Specificare se il progetto riguarda il settore della siderurgia come definito dal REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014

⇒

[8] Con riferimento alla Sezione B "Altri criteri di valutazione" dell'Allegato B del regolamento.
[9] Imprese individuali gestite da donne o società di persone e società cooperative costituite in misura non inferiore al 60% da donne e società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno 2/3 da donne.
[10] Imprese individuali gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 e 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni.

17_21_1_DDC_ATT PROD_1127_4_ALL3

ALLEGATO 2
Domanda di contributo
Dettaglio spese relative al progetto
quadro riepilogativo

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA

denominazione impresa

titolo breve progetto

PROGETTO DI ACQUISTO IMMOBILI LOCATI

voce di spesa	importo
a) acquisto di immobili locati	€ -
b) interventi di rilevanza urbanistica	€ -
c) progettazione e direzione dei lavori, studi di fattibilità	€ -
d) impianti, macchinari e attrezzature	€ -
e) acquisto di arredi e mobili d' ufficio	€ -
f) attività di bonifica e messa in sicurezza, D.Lgs 152/2006	€ -
g) rimozione di opere e manufatti in amianto	€ -
TOTALE PROGETTO	€ -

h) certificazione delle spese	€ -

TOTALE COMPLESSIVO	€ -

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche al presente documento che dettaglia il quadro economico del progetto e che fa parte integrante della domanda di contributo

a) ACQUISTO IMMOBILI LOCATI

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	**descrizione della prestazione**	**costo senza IVA imputabile al progetto**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
n.			0,00

b) INTERVENTI DI RILEVANZA URBANISTICA

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione del bene	costo senza IVA imputabile al progetto
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
n.			0,00

d) IMPIANTI, MACCHINARI ED ATTREZZATURE

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione del bene	costo senza IVA imputabile al progetto
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
n.			0,00

h) CERTIFICAZIONE DELLE SPESE

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione del bene	costo senza IVA imputabile al progetto
1		certificazione della rendicontazione di spesa	
2			
n.			-

17_21_1_DDC_ATT PROD_1127_5_ALL4

ALLEGATO 3 a)
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015
Dichiarazioni inerenti i requisiti di ammissibilità

vers. 1/2017

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di[1] dell'impresa/società con sede legale in[2] partita IVA[3]

– in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato presentata a valere sulla **legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), articolo 33, comma 1, lettera e bis)** al fine di ottenere gli incentivi "de minimis" previsti per la realizzazione di progetti di sviluppo in area di crisi industriale complessa di Trieste attraverso l'acquisto di immobili locati, secondo le modalità disciplinate dal regolamento di attuazione approvato con DPReg 232/2015;

– presa visione della nota informativa (art. 12, c.2);

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

che l'impresa:

1) è regolarmente costituita;
2) ha la sede o un'unità operativa nell'Area di crisi di Trieste, come definita all'articolo 3, comma 1, lettera n) del regolamento di attuazione approvato con DPReg 232/2015. In caso contrario, l'apertura nell'Area di crisi di Trieste della sede o dell'unità operativa, da registrarsi presso il registro delle imprese, deve intervenire prima dell'avvio del progetto e deve essere comunicata all'Ente Gestore, come definito all'articolo 3, comma 1, lettera q) del regolamento;
3) non è impresa in difficoltà, così come definita all'articolo 3, comma 1, lettera g) del regolamento[4];
4) non è in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali previste dalla Legge Fallimentare;
5) non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, ex art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
6) rispetta le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, in conformità a quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18;
7) per le iniziative e le spese di cui all'istanza suddetta[5]:

---

[1] Titolare di impresa individuale, legale rappresentante o procuratore speciale.
[2] Indirizzo completo dell'impresa/società.
[3] Da riportare per le società.
[4] Impresa in difficoltà: impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.
[5] I contributi concessi per le finalità di cui all'articolo 1 non sono cumulabili con altri incentivi pubblici, compresi aiuti di Stato, incentivi "de minimis" e Fondi europei a gestione diretta, ottenuti per le stesse iniziative ed aventi ad oggetto le stesse spese. In deroga a quanto sopra indicato, i contributi sono cumulabili con aiuti di Stato o "de minimis" erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto di cui agli articoli 25 e 29 del regolamento (UE) 651/2014 e con ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato, su valutazione della Commissione europea, e comunque nel limite massimo della spesa effettivamente sostenuta.

in merito agli *aiuti di Stato*:

- NON ha ottenuto la concessione di altri incentivi pubblici considerati *aiuti di Stato* o incentivi *de minimis* e Fondi europei a gestione diretta, ad eccezione di *aiuti di Stato* o *de minimis* erogati sotto forma di garanzia di seguito elencati: *(compilare se pertinente)*

soggetto concedente	*norma di riferimento*	*data concessione*	*importo aiuto concesso*

in merito agli *incentivi non costituenti aiuti di Stato*, in alternativa:

☐ NON ha ricevuto ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato;

☐ ha ricevuto le seguenti ulteriori misure di incentivazione non costituenti aiuti di Stato:

soggetto concedente	*norma di riferimento*	*data concessione*	*importo aiuto concesso*

8) che l'imposta di bollo è stata assolta ai termini di legge mediante apposizione del contrassegno n. di data sulla stampa cartacea del frontespizio della domanda[6];

9) *(selezionare se pertinente)*

☐ che il progetto riguarda il settore della siderurgia, come definito dal REGOLAMENTO (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, e che l' attività sia connessa alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

- **ghisa grezza e ferro leghe**: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse le altre ferro-leghe;
- **prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale**: acciaio liquido colato o meno in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo, prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;
- **prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale**: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti da 80 mm e più, palancole, barre e profilati interiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;
- **prodotti finiti a freddo**: banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli;
- **tubi**: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm.

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche alle dichiarazioni della presente sezione che fa parte integrante della domanda di contributo

[6] La stampa del frontespizio bollato, custodita presso la scrivente per qualsiasi controllo, viene allegata scannerizzata alla domanda di contributo.

ALLEGATO 3 b)
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015
Rispetto degli obblighi

impegno al rispetto degli obblighi

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di dell'impresa/società con sede legale in partita IVA

– in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato presentata a valere sulla **legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), articolo 33, comma 1, lettera e bis)** al fine di ottenere gli incentivi "de minimis" previsti per la realizzazione di progetti di sviluppo in area di crisi industriale complessa di Trieste attraverso l'acquisto di immobili locati, secondo le modalità disciplinate dal regolamento di attuazione approvato con DPReg 232/2015;

si impegna a rispettare i seguenti obblighi:

a) avviare l'iniziativa entro centoventi giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione in graduatoria;
b) trasmettere la dichiarazione di avvio e di conclusione del progetto entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione in graduatoria;
c) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4 comma 3 lettere a), c), d), ed e) e comma 4 per tutta la durata del progetto e fino alla liquidazione del contributo a saldo;
d) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo;
e) rispettare le tempistiche previste, fatte salve le proroghe autorizzate dall'ufficio competente;
f) comunicare tempestivamente le eventuali modifiche dell'iniziativa, delle informazioni e/o dei dati esposti, intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
g) mantenere la sede o l'unità produttiva attiva nell'area di crisi industriale complessa di Trieste:
   - nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto se PMI;
   - nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto se GI;

e trasmettere all'Ente Gestore, ai fini di attestare il rispetto dell'obbligo, per ogni anno di vincolo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà entro il 28 febbraio dell'anno seguente;

h) non ricevere altri contributi sull'iniziativa finanziata, eccetto quanto previsto all'articolo 6, comma 2;
i) conservare presso i propri uffici, fino alla conclusione del termine relativo al vincolo per le imprese beneficiarie di cui all'articolo 26, comma 1, il fascicolo completo contenente tutta la documentazione relativa all'iter istruttorio della domanda di contributo e della rendicontazione, nonché i titoli originari di spesa, ai fini dei controlli di cui all'articolo 30;
j) osservare le disposizioni in tema di antidelocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015[7];
k) consentire ed agevolare ispezioni e controlli, nonché l'acquisizione di eventuale documentazioni aggiuntive, ritenuti necessari nel corso del procedimento e/o successivamente nei termini del rispetto degli obblighi;
l) rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal regolamento e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2.

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche alle dichiarazioni della presente sezione che fa parte integrante della domanda di contributo

[7] L'art. 34 (Misure di contrasto alle delocalizzazioni produttive) della legge regionale 3/2015 prevede quanto segue:
comma 1: "Al fine di favorire l'incentivazione dei progetti che comportano un durevole impegno per lo sviluppo economico e occupazionale della regione, in relazione alle imprese che invece delocalizzano la propria produzione da un sito presente nel territorio della regione a uno Stato non appartenente all'Unione europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento, si applicano le disposizioni di cui al comma 2, ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)."
comma 2: "Le imprese che a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge beneficiano di contribuiti regionali in conto capitale in relazione a un sito incentivato, qualora realizzino la delocalizzazione entro cinque anni dalla concessione dei contributi medesimi, decadono dal beneficio e hanno l'obbligo di restituire i contributi in conto capitale ricevuti."

ALLEGATO 3 c)
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015

Dichiarazione parametri per attestare la dimensione di PMI

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà[8]
(art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di dell'impresa/società con sede legale in partita IVA

- in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato presentata a valere sulla **legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), articolo 33, comma 1, lettera e bis)** al fine di ottenere gli incentivi "de minimis" previsti per la realizzazione di progetti di sviluppo in area di crisi industriale complessa di Trieste attraverso l'acquisto di immobili locati, secondo le modalità disciplinate dal regolamento di attuazione emanato con DPReg 232/2015;

- in relazione alla definizione di PMI di cui all'Allegato 1 (Definizione di PMI) al regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara[9]

1) che ad oggi la composizione sociale è la seguente:

NOMINATIVO SOCI	sede legale (per le imprese)	codice fiscale	quota %		**
			partecipazione	diritto voto	

** indicare "A" per associate, "C" per collegate, "I" per investitori istituzionali, "IC" per investitori istituzionali collegati, "P" per persone fisiche collegate ad altre imprese. In caso non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco

2) che alla data dell'ultimo esercizio contabile(*) chiuso il ________, gli occupati e le soglie finanziarie, di cui all'art. 2 dell'Allegato 1 al regolamento (UE) n. 651/2014, erano i seguenti:

IMPRESE	n. occupati espressi in ULA	fatturato (in milioni di euro)	totale di bilancio (in milioni di euro)
Dichiarante			
Associate(**)			
Collegate o bilancio consolidato(***)			
TOTALE			

(*) **qualora alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione i parametri riferiti all'ultimo esercizio contabile chiuso non consentano di rientrare nella definizione di PMI, l'impresa può indicare e far valere i dati dell'esercizio precedente all'ultimo esercizio contabile chiuso, in tal caso sostituire la parola "ultimo" con "penultimo"**
(**) riportare i totali della sezione A) della presente dichiarazione
(***) riportare i totali della sezione B) della presente dichiarazione

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche alle dichiarazioni della presente sezione che fa parte integrante della domanda di contributo

[8] La dichiarazione deve essere compilata solo dalle imprese che intendono avvalersi delle maggiorazioni di contributo previste per le PMI e che, sulla base dei dati relativi all'ultimo o penultimo esercizio chiuso, rientrano nei parametri di PMI.
[9] Per le definizioni di impresa "associata" e "collegata", di "ULA" e delle "soglie finanziarie" si rimanda all'Allegato I del Reg. UE 651/2014, pubblicato sul sito della Regione nella sezione dedicata agli incentivi previsti dal DPReg 102/2015.

SEZIONI INTEGRATIVE DELLA DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ RELATIVA ALLE DIMENSIONI DELL'IMPRESA

Dettaglio delle imprese associate e collegate all'impresa dichiarante

…………………………………………..………………con sede legale in ……………………….

NOTA BENE

- gli occupati (espressi in ULA) e gli importi finanziari devono riferirsi all'esercizio contabile chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di contributo
- in caso di partecipazione incrociata tra due imprese, vanno indicate entrambe le relazioni ma i valori nel riepilogo si sommano una volta sola, tenendo conto della partecipazione più elevata

sezione A) imprese ASSOCIATE all'impresa dichiarante

1. imprese **associate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente associate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate delle collegate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione A, e sarà sommato ai dati dell'impresa dichiarante in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale (o di diritti di voto, se più elevata).

NB precisare se l'associazione è a monte o a valle

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup.i in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	*Esempio: ROSSI SRL - 012541225487248 UDINE - (associata a monte della dichiarante)*						
2							

2. imprese collegate delle suddette imprese associate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: BIANCHI SRL - 012541225488899 PADOVA - (collegata a monte alla ROSSI SRL)	2009					10.000

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB non si computano le associate delle associate

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata)	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt.annuo (ML)	tot.bilancio (ML)
Esempio: NERI SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla BIANCHI SRL)									

4. **quadro riepilogativo** imprese **associate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n.occ in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % di partecip. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatturato annuo(ML)	tot.bilancio (ML)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

sezione B) imprese COLLEGATE all'impresa dichiarante

1. imprese **collegate** direttamente all'impresa dichiarante

Ai dati delle imprese direttamente collegate riportate nella prima delle griglie successive, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate. Il totale ottenuto va riportato nel **quadro riepilogativo** in calce alla sezione B, e sarà sommato per intero ai dati dell'impresa dichiarante.

n	ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1	*Esempio: VERDI SRL - 012541225489090 - UDINE - (collegata a valle della dichiarante)*						
2							

2. imprese collegate delle suddette imprese collegate, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della dichiarante)

NB indicare a quale impresa è riferito il collegamento

NB indicare le collegate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento

NB riportare anche i collegamenti tramite persona (o gruppo di persone) fisica indicando il nome del soggetto (o soggetti)

ragione sociale, codice fiscale e sede legale	anno di riferimento	n. occup. in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
Esempio: GIALLI SRL - 012541225488899 - TRIESTE - (collegata a monte alla VERDI SRL tramite socio sig. Filippi)						

3. imprese associate alle suddette imprese collegate (con esclusione della dichiarante)

NB non si computano le associate delle associate

NB indicare a quale impresa è riferita l'associazione

NB indicare le associate ma non i loro dati se essi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione

ragione sociale, cod. fisc. e sede legale (e rif. all'impresa con cui è associata)	anno di rif.to	n. ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)	quota % partec. e diritti voto		dati in proporzione alle %		
							n. ULA	fatt.annuo (ML)	tot.bilancio (ML)
Esempio: LILLA SRL - 012541225487111 - GORIZIA - (associata a valle alla GIALLI SRL)									

4. **quadro riepilogativo** imprese **collegate** all'impresa dichiarante

n.	ragione sociale	n. occup in ULA	fatturato annuo (ML)	totale di bilancio (ML)
1A				
1B				
1C				
Totale dati da riportare nella tabella al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche alle dichiarazioni della presente sezione che fa parte integrante della domanda di contributo

ALLEGATO 3 d)
LR 3/2015 art. 33, comma 1, lettera e bis) - DPReg. 232/2015

Contributi «de minimis» per progetti di acquisto immobili locati

dichiarazione sostitutiva di certificazioni e di atto di notorietà[10] (art. 47 DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Il sottoscritto codice fiscale in qualità di dell'impresa/società con sede legale in partita IVA

– in riferimento all'istanza di contributo relativa al progetto denominato presentata a valere sulla **legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali), articolo 33, comma 1, lettera e bis)** al fine di ottenere gli incentivi «de minimis» previsti per i progetti di sviluppo in area di crisi industriale complessa di Trieste attraverso l'acquisto di immobili locati, secondo le modalità disciplinate dal regolamento di attuazione emanato con DPReg 232/2015, nel quadro normativo di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione (pubblicato sulla GUUE n. L 352 del 24.12.2013) [11];

- presa visione delle Istruzioni per la compilazione della presente dichiarazione contenute nelle "Linee guida per la compilazione della domanda", pubblicate sul sito della Regione nella sezione dedicata agli incentivi previsti dal DPReg 232/2015;

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara[12]

Sezione A – Natura dell'impresa ☑

☐ che l'impresa NON è collegata, direttamente o indirettamente, con altre imprese

☐ *(in alternativa al punto precedente)* che l'impresa è collegata, direttamente o indirettamente, con le imprese seguenti aventi sede legale o unità operative in Italia:

impresa *(denominazione risultante da certificato CIAA)*	sede legale *(via e n. civico, CAP, Comune, Provincia)*	partita IVA

Sezione B – Rispetto del massimale ☑

☐ che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa inizia il e termina il

e inoltre

☐ che **all'impresa "unica"** richiedente **NON E' STATO CONCESSO** in Italia da pubbliche amministrazioni

[10] La dichiarazione deve essere compilata soltanto se viene richiesto il contributo «de minimis» per la certificazione delle spese.
[11] Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:
- Regolamento n. 1407/2013 generale
- Regolamento n. 1408/2013 «de minimis» nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 «de minimis» nel settore della pesca
- Regolamento n. 360/2012 «de minimis» per i servizi di interesse economico generale (SIEG).

[12] Per la definizione di "collegamento/controllo", di "impresa unica", per le specificità relative a *fusioni, acquisizioni e trasferimenti di ramo d'azienda* e per i settori economici esclusi, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le istruzioni per la compilazione contenute nelle *Linee guida per la compilazione della domanda,* pubblicate sul sito della Regione nella sezione dedicata agli incentivi previsti dal DPReg 232/2015.

ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **alcun aiuto «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda

☐ *(in alternativa al punto precedente)* che **all'impresa "unica"** richiedente **SONO STATI CONCESSI** in Italia da pubbliche amministrazioni ovvero mediante risorse pubbliche, nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti, **i seguenti aiuti «de minimis»**, tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni, acquisizioni, scissioni e trasferimenti di ramo d'azienda:

A	B	C	D	E	F	G	H	I
Denominaz. impresa	**Soggetto concedente**	**Norma di riferimento**	**Data concessione**	**Reg. UE de minimis** [13]	**Importo aiuto concesso**	**Importo aiuto liquidato a saldo**[14]	**Importo aiuto da considerare per la verifica**[15]	**Di cui per attività trasporto merci su strada per conto terzi**
				TOTALE				

Sezione C – Settori in cui opera l'impresa ☑ [16]

☐ che l'impresa opera solo nei settori economici ammissibili al finanziamento *de minimis*

☐ che l'impresa opera anche in **settori economici esclusi dal finanziamento *de minimis***, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

☐ che l'impresa opera anche nel **settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi

[13] Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in «de minimis» ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti. Indicare il Regolamento UE in base al quale è stato concesso l'aiuto «de minimis»: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (settore agricolo 2007-2014); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (servizi di interesse economico generale – SIEG 2012-2018).

[14] Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso.

[15] Indicare l'importo della colonna G (aiuto liquidato) se compilato, in caso contrario, l'importo della colonna F /aiuto concesso).

[16] In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione contenute nelle *Linee guida per la compilazione della domanda,* pubblicate sul sito della Regione nella sezione dedicata agli incentivi previsti dal DPREG 232/2015.

(Inserire la Sezione D solo nel caso di aiuti sotto forma di prestiti o di garanzie)

Sezione D – Aiuti de minimis sotto forma di «prestiti» o «garanzie»[17]

☐ che l'impresa non è oggetto di procedura concorsuale per insolvenza oppure non soddisfa le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori

Per le grandi imprese:

☐ che l'impresa si trova in una situazione comparabile ad un rating del credito pari ad almeno B-

Luogo e data

Firma del titolare/legale rappresentante[18]

____

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche alle dichiarazioni della presente sezione che fa parte integrante della domanda di contributo

[17] In proposito si vedano le istruzioni per la compilazione contenute nelle *Linee guida per la compilazione della domanda,* pubblicate sul sito della Regione nella sezione dedicata agli incentivi previsti dal DPReg 232/2015.

[18] Qualora la dichiarazione non sia firmata digitalmente, allegare fotocopia di un valido documento d'identità del dichiarante

17_21_1_DDC_DIR GEN_1361_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 16 maggio 2017, n. 1361
Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, articolo 3, comma 5: procedura di stabilizzazione a domanda dei dipendenti a tempo determinato in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, comma 529, della legge n. 147/2013.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che la L.R. 29 maggio 2015, n. 13 ha riformato l'organizzazione dei servizi per l'impiego della regione e disciplinato il trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di lavoro, così come previsto dall'articolo 32, comma 3, della L.R. 12 dicembre 2014, n. 26, anche attraverso l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro, nell'ambito della Direzione centrale competente in materia;
VISTO che l'articolo 3, comma 4, della suddetta legge regionale ha previsto che la Regione subentra nei rapporti di lavoro del personale con contratto di lavoro a tempo determinato che, alla data del trasferimento delle funzioni, svolge compiti nelle materie di cui al comma 1 dello stesso articolo fino alla naturale scadenza dei contratti medesimi;
VISTO che con decreto del Direttore generale n. 702 del giorno 29 giugno 2015 è stato disposto il subentro, ai sensi della citata legge regionale 13/2015, a decorrere dal 1° luglio 2015, nei rapporti di lavoro del personale delle Province con contratto di lavoro a tempo determinato a seguito della riforma dell'organizzazione dei servizi per l'impiego della regione e del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali, così come indicati sulla base delle deliberazioni della Giunta regionale di approvazione dei singoli Piani di subentro e riepilogati nell'allegato A) al decreto stesso e ciò fino alla naturale scadenza dei contratti medesimi;
VISTO l'articolo 3, comma 5, della L.R. 13/2015 che consente all'Amministrazione regionale di attuare le procedure di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 per la stabilizzazione del personale di cui al comma 4 della legge medesima che, fermo restando il requisito del triennio di servizio, abbia svolto, al momento del trasferimento delle funzioni, per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle materie di cui al comma 1;
VISTI i decreti n. 1732 e n. 1733/DGEN del 24/11/2015, con i quali sono state approvate le graduatorie relative alla stabilizzazione di complessivi 46 dipendenti a tempo determinato nei cui rapporti di lavoro la Regione è subentrata e sono stati dichiarati i candidati stabilizzabili;
VISTO il decreto n. 2469/DGEN del 13/10/2016, con il quale è stata approvata la graduatoria relativa alla stabilizzazione di 4 dipendenti a tempo determinato nei cui rapporti di lavoro la Regione è subentrata e sono stati dichiarati i candidati stabilizzabili;
VISTE la deliberazione della Giunta regionale n. 2434 del 16 dicembre 2016, con la quale è stata autorizzata la proroga, fino al 31 dicembre 2017, dei contratti di lavoro a tempo determinato del personale in forza ai servizi del lavoro non interessato dalle procedure di stabilizzazione concluse con la dichiarazione dei candidati stabilizzabili di cui al citato decreto n. 2469/DGEN del 13/10/2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 682 dd. 7 aprile 2017, con la quale, nell'ambito del Programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per l'anno 2017, si è approvata la copertura di 6 posti di categoria D, per i quali procedere
MEDIANTE l'avvio di procedure di stabilizzazione a domanda dei dipendenti a tempo determinato nel cui rapporto di lavoro la Regione è subentrata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 529, della legge n. 147/2013 e dall'articolo 3 comma 5 della legge regionale 13/2015;
ATTESO che l'attuazione del piano occupazionale è stata demandata al Direttore generale;

DECRETA

1. di indire una selezione pubblica per soli titoli per la stabilizzazione dei dipendenti a tempo determinato nel cui rapporto di lavoro la Regione è subentrata, in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 1, comma 529, della legge n. 147/2013 e dall'articolo 3, comma 5, della legge regionale 13/2015 per la copertura dei seguenti posti:
- n. 6 posti di categoria D con profilo professionale specialista amministrativo-economico
2. di approvare l'allegato Avviso, relativo alla selezione medesima.
Trieste, 16 maggio 2017

MILAN

17_21_1_DDC_DIR GEN_1361_2_ALL1

Avviso di selezione pubblica per soli titoli per la stabilizzazione di dipendenti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 3, commi dal 4 al 7, della LR 29/05/2015, n. 13, per 6 posti nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico

L'Amministrazione regionale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 682 dd. 7 aprile 2017 di approvazione del Programma dei fabbisogni professionali dell'Amministrazione regionale per l'anno 2017, ravvisata la necessità di garantire il regolare svolgimento delle funzioni e dei compiti in materia di servizi per l'impiego, indice una selezione pubblica per soli titoli per la copertura di 6 posti nella categoria D con profilo professionale specialista amministrativo economico e con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, finalizzata alla stabilizzazione del personale di cui ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 3 della L.R. 29 maggio 2015, n. 13.

Art. 1 requisiti di ammissione

1. Alla selezione possono partecipare i soggetti in possesso dei seguenti requisiti specifici:
a) essere in servizio presso la Regione Friuli Venezia Giulia con contratto di lavoro a tempo determinato nella categoria D, a seguito di subentro della Regione nel rapporto di lavoro con decorrenza 1° luglio 2015, ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 13/2015;
b) aver prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, svolgendo compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015, nella categoria D, per almeno 36 mesi (1080 giorni), anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio;
c) aver svolto, al momento del trasferimento delle funzioni (1° luglio 2015), per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015;
d) essere stati assunti, nei rapporti di lavoro subordinati a tempo determinato di cui alle precedenti lettere b) e c), con procedure ad evidenza pubblica;
e) essere in possesso di diploma di laurea.
I titoli di studio conseguiti all'estero devono aver ottenuto l'equivalenza a corrispondenti titoli italiani o comunque essere stati riconosciuti validi dalle competenti autorità;
2. I requisiti suddetti debbono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione e perdurare fino al momento dell'assunzione.
3. I candidati sono ammessi alla selezione con riserva di accertamento del possesso dei requisiti; l'Amministrazione si riserva di chiedere in qualunque momento della procedura la documentazione necessaria all'accertamento dei medesimi, ovvero di provvedere direttamente all'accertamento degli stessi. La carenza anche di uno solo dei predetti requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione.

Art. 2 domanda di ammissione

1. La domanda di ammissione alla selezione, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso e corredata da un curriculum professionale e formativo, entrambi redatti nella forma delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, di cui agli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, deve essere presentata, entro il termine perentorio di dieci giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, obbligatoriamente mediante una delle seguenti modalità:
- inviata alla casella di posta elettronica certificata all'indirizzo direzionegenerale@certregione.fvg.it, allegando la scansione in formato PDF dell'originale del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma autografa, unitamente alla scansione dell'originale di un valido documento di identità; si specifica che in caso di spedizione via posta elettronica semplice farà fede la data di ricezione, in caso di spedizione da una casella PEC farà fede la data della ricevuta di accettazione da parte del proprio gestore di posta certificata;
- inviata alla casella di posta elettronica ordinaria all'indirizzo organizzazione@regione.fvg.it, allegando la scansione in formato PDF dell'originale del modulo di domanda debitamente compilato e sottoscritto dal candidato con firma autografa, unitamente alla scansione dell'originale di un valido documento di identità; si specifica che farà fede la data di ricezione nella casella specificata.
2. Il termine per l'arrivo delle domande, ove scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente, è prorogato al primo giorno lavorativo seguente.
3. Nella domanda di ammissione alla selezione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:
a) il cognome ed il nome;
b) il luogo e la data di nascita;

c) il Comune e l'indirizzo di residenza;
d) il codice fiscale;
e) di aver prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, svolgendo compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015, nella categoria D, per almeno 36 mesi (1080 giorni), anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio;
f) di aver svolto, al 1° luglio 2015, per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015;
g) la specifica dettagliata dei servizi prestati svolgendo compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015, con indicazione dell'Ente datore di lavoro, delle date di inizio e fine dei rapporti di lavoro, della categoria e del profilo professionale;
h) di essere stato/a assunto/a, nei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato di cui alla lettera g) con procedure ad evidenza pubblica;
i) il possesso di un diploma di laurea, con l'indicazione degli estremi del conseguimento. Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, devono essere indicati gli estremi del provvedimento di equivalenza, di riconoscimento o di equiparazione ad un corrispondente titolo italiano;
j) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario vanno indicate le condanne penali riportate (anche in caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale);
k) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico; qualora essi sussistano, dovranno essere specificatamente dichiarati;
l) l'eventuale possesso dei titoli di preferenza a parità di merito di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, e all'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997;
m) l'indirizzo completo presso cui ricevere le eventuali comunicazioni inerenti alla selezione;
n) il consenso al trattamento dei dati personali.
4. Le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di partecipazione alla procedura e nell'allegato curriculum formativo e professionale hanno valore di "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" ai sensi degli artt. 43 e 46 del DPR 445/2000 e di "dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà" ai sensi degli artt. 38 e 47 del citato DPR. Si ricorda che, ferme restando le conseguenze penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi, qualora emerga da successivi controlli la non veridicità del contenuto delle autocertificazioni rese dal candidato, il medesimo decade dalla partecipazione alla procedura e dall'eventuale assunzione (art. 75 del citato DPR).
5. Comporterà l'esclusione dalla selezione:
- l'invio della domanda tramite posta elettronica con modalità diverse da quelle specificate al precedente punto 1.;
- l'invio della domanda fuori termine utile.
6. Eventuali irregolarità di altro tipo saranno oggetto di regolarizzazione.
7. Le esclusioni verranno comunicate agli interessati mediante invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
8. Il candidato è tenuto a comunicare per iscritto l'eventuale cambiamento del recapito, che avvenga successivamente alla data di presentazione della domanda, per l'invio delle comunicazioni relative alla selezione.
9. L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità nel caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.
10. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente avviso.

Art. 3 formazione della graduatoria

1. La graduatoria verrà formata secondo l'unico criterio dell'anzianità totale di servizio con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015, nella categoria D, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande. All'anzianità totale di servizio di cui sopra verranno detratti i 36 mesi che costituiscono requisito per l'accesso.
2. Il servizio verrà computato assegnando un punteggio di 0,1 punti per ogni mese valutabile o frazione di mese superiore a 15 giorni.
3. La valutazione dei titoli di servizio verrà effettuata d'ufficio, previa verifica della corrispondenza di quanto dichiarato dai candidati nelle domande. Non è prevista la costituzione di una commissione giudicatrice in quanto la valutazione del servizio prestato non comporta alcuna attività discrezionale.
4. Il Direttore del Servizio organizzazione, formazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale approva la graduatoria definitiva della selezione, tenuto conto dei titoli di preferenza di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, e all'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997 e dichiara i candidati vincitori.
5. La graduatoria viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

6. La graduatoria formulata a conclusione della selezione esaurirà la propria validità con la copertura dei posti per i quali è stata indetta la presente procedura.

Art. 4 presentazione della documentazione per l'assunzione

1. I soggetti collocati in posizione utile per l'assunzione a tempo indeterminato devono autocertificare, ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, entro e non oltre il termine perentorio fissato dall'Amministrazione regionale, i seguenti stati, fatti e qualità personali:
a) data e luogo di nascita;
b) Comune e indirizzo di residenza;
c) di non avere riportato condanne penali. In caso contrario, il candidato dovrà documentare ai sensi della normativa vigente le condanne riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che l'ha emessa (anche se è stata concessa sospensione condizionale, non menzione, amnistia, perdono giudiziale, condono, indulto). Il candidato dovrà altresì dichiarare di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a suo carico. In caso contrario dovrà specificatamente indicarli;
d) possesso del titolo di studio richiesto all'articolo 1, comma 1, lettera e); nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, possesso di un provvedimento di equivalenza, riconoscimento o di equiparazione ad un corrispondente al titolo italiano;
e) possesso dei titoli di preferenza a parità di merito di cui all'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487 e all'articolo 3, comma 7, della legge 127/1997;
f) stato di famiglia;
g) codice fiscale.
2. I requisiti di cui all'articolo 1, comma 1, lettere da a) a d), verranno comunque accertati d'ufficio, come pure i servizi che saranno valutati come titoli per la formazione della graduatoria.
3. Il candidato che, senza giustificato motivo, non presenti i documenti prescritti dal presente articolo entro il termine assegnato, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.

Art. 5 assunzione dei vincitori e trattamento giuridico-economico

1. I vincitori saranno assunti in prova, previo accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, nella categoria D con profilo professionale specialista amministrativo economico.
2. Il rapporto di lavoro si costituisce mediante stipula del contratto individuale di lavoro.
3. All'atto dell'assunzione il candidato sarà tenuto a dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato, ovvero altre situazioni di incompatibilità quali l'esercizio di attività commerciali, industriali o professionali.
4. Il candidato che non assuma servizio, senza giustificato motivo, nel giorno e nella sede prefissati, sarà dichiarato decaduto dall'assunzione.
5. L'assunzione decorre ad ogni effetto dal giorno in cui il candidato assume servizio.
6. Al personale assunto è attribuito il trattamento economico tabellare lordo annuo spettante al personale di ruolo della categoria D, posizione economica 1, previsto dai vigenti Contratti collettivi di lavoro del personale regionale appartenente all'area non dirigenziale, pari a € 25.442,03 oltre eventuali altre indennità.
7. Il periodo di prova ha durata di sei mesi, ai sensi dell'articolo 16 del C.C.R.L. di Comparto unico - non dirigenti - relativo al quadriennio normativo 2002-2005, biennio economico 2004-2005.

Art. 6 trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esclusivamente per l'attività di gestione del concorso, ai fini del reclutamento del personale. I dati elaborati con strumenti informatici verranno conservati in archivi informatici e cartacei. I dati personali potranno venire resi noti ai titolari del diritto di accesso secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
2. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso.
3. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto a far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
4. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione generale, titolare del trattamento.
5. Il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale.

Art. 7 pari opportunità

1. L'Amministrazione regionale garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al

lavoro e il trattamento sul lavoro.

Ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, articolo 14, si comunicano i seguenti elementi informativi:
- responsabile del procedimento: Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale, dott.ssa Anna D'ANGELO;
- responsabile dell'istruttoria: dott.ssa Michela AZZAN.
Per informazioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi al Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale della Direzione generale, piazza dell'Unità d'Italia n. 1, Trieste (tel. 0403774254 e 0403774277).

17_21_1_DDC_DIR GEN_1361_3_ALL2

Allegato A

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE PUBBLICA PER SOLI TITOLI PER LA STABILIZZAZIONE DI DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMI DAL 4 AL 7, DELLA LR 29/05/2015, n. 13, PER 6 POSTI NELLA CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA AMMINISTRATIVO ECONOMICO.

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione generale
Servizio organizzazione, valutazione e relazioni sindacali personale regionale
TRIESTE
direzionegenerale@certregione.fvg.it
organizzazione@regione.fvg.it

Il/la sottoscritto/a

____
(cognome e nome)

nato/a a ____________________________ il ____________________
(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

residente a ____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)

in via/piazza__________________________________ n. __________

codice fiscale____

Telefono fisso______________________Telefono cellulare______________

E-mail____

presa visione dell'Avviso di selezione

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare alla selezione pubblica per soli titoli per la stabilizzazione di dipendenti a tempo determinato di cui all'articolo 3, commi dal 4 al 7, della LR 29/05/2015, n. 13, per 6 posti nella categoria D, profilo professionale specialista amministrativo economico.
A tal fine, consapevole, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/2000, delle responsabilità penali cui va incontro chi rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal citato DPR 445/2000, e del fatto che le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del medesimo DPR sono considerate come fatte a pubblico ufficiale,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità quanto segue:

1) di aver prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato, svolgendo compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015, nella categoria D per almeno 36 mesi (1080 giorni), anche non continuativi, nell'ultimo quinquennio;

2) di aver svolto, al momento del trasferimento delle funzioni (1° luglio 2015), per almeno dodici mesi, anche non continuativi, compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015;

3) di specificare come segue i servizi prestati svolgendo compiti nelle materie di cui all'articolo 3, comma 1, della L.R. 13/2015:

Ente datore di lavoro ______________________dal__________al__________,
nella categoria o livello ___________________________con profilo professionale
____svolgendo le seguenti mansioni
____
____;

Ente datore di lavoro ______________________dal__________al__________,
nella categoria o livello ___________________________con profilo professionale
____svolgendo le seguenti mansioni
____
____;

Ente datore di lavoro ______________________dal__________al__________,
nella categoria o livello ___________________________con profilo professionale
____svolgendo le seguenti mansioni
____
____;

4) di essere stato/a assunto/a, nei rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato specificati al punto 3), con procedure ad evidenza pubblica;

5) di essere in possesso della laurea in ______________________________________
classe_______(da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di____
in data___________________________;
Nel caso di titolo conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equivalenza, il riconoscimento o l'equiparazione ___________________________
____;

6) di non aver riportato condanne penali;
<u>in caso contrario</u>, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale:
____
____
____;

7) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;

<u>in caso contrario</u> dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____
____
____;

8) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza da valutare in caso di parità di merito fra quelli previsti dall'articolo 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n.487 e dall'articolo 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997, n. 127_______________________________________

____

____;

9) che l'indirizzo completo presso cui ricevere tutte le comunicazioni relative alla presente selezione è il seguente:

cognome ________________________________ nome ____

e-mail____

via/piazza ____ n. ____________

comune ____ CAP ________________

provincia ________________________________;

Il/la sottoscritto/a si impegna a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni relative ai dati comunicati.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Il/la sottoscritto/a **allega alla presente:**

a) fotocopia di un documento d'identità;

b) curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ______________________________

Firma ____________________________________

17_21_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_3209_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Area istruzione, formazione e ricerca 11 maggio 2017, n. 3209

Fondo sociale europeo. Programma operativo regionale 2014/2020, Asse 3 - Istruzione e formazione - PPO 2016- Programma specifico 54/16 - Azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali. Approvazione dell'operazione presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della Montagna".

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;

RICHIAMATE la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1612 del 13 settembre 2013, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e successive modificazioni, in particolare la DGR n.1446 del 17 luglio 2015, relativa all'istituzione dell'Area Istruzione, Alta formazione e Ricerca e la DGR n. 1564 del 26 agosto 2016, relativa alla modifica delle competenze dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca;

VISTA la deliberazione n. 2014 del 28/10/2016 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano Territoriale Triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.), il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, anni 2017-2019";

VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 4599/LAVFORU/2016 di data 20 giugno 2016, pubblicato sul BUR n. 26 di data 29 giugno 2016, che, in attuazione del suddetto Piano triennale e a seguito dell'espletamento delle procedure relative a specifico Avviso pubblico, individua l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Fermo Solari" di Tolmezzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna", e l'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" di Gradisca d'Isonzo, quale istituzione scolastica di riferimento per il Polo tecnico professionale "Economia del mare";

VISTO il documento di "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016", approvato con delibera della Giunta regionale n. 333 del 04 marzo 2016, nel quale vengono pianificate le operazioni finanziabili nell'anno 2016 nell'ambito del Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, il Programma specifico n. 54/16: "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali", che dispone un sostegno per supportare le fasi di avvio e di rafforzamento della rete dei due sopraccitati Poli tecnico professionali e per favorire la continuità didattica e un raccordo più puntuale con il mondo del lavoro e della ricerca scientifica, prevedendo un contributo, da suddividere in maniera uguale, in euro 5.588,00.- per l'annualità 2016, in euro 494.412,00.- per l'annualità 2017 e in euro 100.000,00.- per l'annualità 2018;

VISTO il decreto del Vice Direttore centrale n. 7904/LAVFORU del 25 ottobre 2016 di emanazione dell'Avviso per la presentazione e la gestione di operazioni inerenti le azioni di sistema e di coordinamento da parte dei Poli tecnico professionali per il triennio 2017-2019, di seguito Avviso;

PRECISATO che con il suddetto Avviso vengono definiti i termini e le modalità per la presentazione dell'operazione "Azioni di sistema e di coordinamento dei Poli", nonché le modalità di valutazione e approvazione delle operazioni stesse;

PRECISATO che il succitato Avviso, all'art. 4 punto 4.2 definisce gli elementi per la selezione delle operazioni in particolare per quanto riguarda la fase di ammissibilità e di valutazione di coerenza così come approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del giorno 11 giugno 2015;

EVIDENZIATO che l'Avviso citato fissa la data del 15 dicembre 2016 quale termine ultimo per la presentazione delle operazioni da parte dei soggetti interessati ed aventi titolo;

RILEVATO che entro la scadenza prevista dal succitato Avviso, sono pervenute agli uffici dell'Area istru-

zione, formazione e ricerca due proposte di operazione di azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali, da parte di:
- I.S.I.S. G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi, di seguito Polo tecnico professionale "Economia mare" (protocollo n.101797-A LAVFORU-GEN del 14 dicembre 2016);
- I.S.I.S. "Fermo Solari", di seguito Polo tecnico professionale "Economia della montagna" (protocollo n.101806-A LAVFORU-GEN del 14 dicembre 2016);
VISTO il decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università n. 147 LAVFORU dell'11 gennaio 2017, di nomina di una Commissione interna alla Direzione, incaricata di valutare, secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza, le operazioni presentate dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna" e dal Polo tecnico professionale "Economia del mare", per la realizzazione delle azioni di sistema e di coordinamento dei poli tecnico professionali nel triennio 2017/2019;
VISTO il proprio decreto n. 1007/LAVFORU del 21 febbraio 2017 di approvazione delle operazioni presentate dai Poli tecnico professionali nelle aree "Economia della montagna" e "Economia del mare", dal quale emerge che l'operazione presentata dal Polo tecnico professionale "Economia del mare" risulta approvata e ammessa al finanziamento e che l'operazione presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna" non risulta approvata in quanto i progetti B) "Comprendere dal punto di vista della qualificazione e riqualificazione delle risorse umane e delle ricadute occupazionali i processi di trasformazione e di sviluppo nell'area economica di riferimento" e C) "Orientare alle professioni dell'area economica di riferimento" non soddisfano i criteri di qualità e coerenza progettuale;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4.2 "Valutazione e approvazione dell'operazione" del sopraccitato Avviso, qualora l'operazione venga esclusa dalla valutazione o sia ritenuta non ammissibile al finanziamento può essere presentata, nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta entro un termine fissato dall'Area istruzione, formazione e ricerca non superiore a trenta giorni dalla data di comunicazione dell'esclusione al soggetto interessato ed avente titolo;
VISTA la nota prot. 16177/P IST-2IO-ASS-11 del 27/02/2017 che comunica al Polo tecnico professionale "Economia della montagna" che l'operazione presentata non è stata approvata e che l'Avviso prevede, all'articolo 4.2 "Valutazione e approvazione dell'operazione", la possibilità per il Polo stesso, di presentare nell'ambito del finanziamento previsto, una nuova proposta di operazione entro i termini fissati dall'Area istruzione, formazione e ricerca;
RILEVATO che entro la scadenza prevista dall'Area istruzione, formazione e ricerca, prevista per il 30/03/2017, è pervenuta agli uffici dell'Area medesima con protocollo n. 25814-A LAVFORU-GEN del 28/03/2017, da parte dell'I.S.I.S. "Fermo Solari", una nuova proposta di operazione di azioni di sistema e di coordinamento dei Poli tecnico professionali;
VISTO il verbale dei lavori della Commissione di valutazione, nominata con il succitato decreto n. 147 LAVFORU/2017, riunitasi il giorno 10 aprile 2017, incaricata di valutare secondo i criteri di ammissibilità e di valutazione di coerenza, la nuova proposta di operazione presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna", da cui si evince che la Commissione stessa ha provveduto ad esaminare la documentazione pervenuta, valutando che i requisiti di ammissibilità risultano soddisfatti e provvedendo, pertanto, ad ammettere alla successiva fase di valutazione di coerenza la proposta di operazione;
PRESO ATTO che dagli esiti dei lavori della Commissione per la valutazione di coerenza relativamente all'operazione presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna" emerge che l'operazione codice OR1725814001 presentata risulta approvata e ammessa al finanziamento;
RITENUTO, pertanto, di approvare e di ammettere al finanziamento l'operazione codice OR1725814001 presentata dal Polo tecnico professionale "Economia della montagna";
PRECISATO, infine, che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata l'operazione codice OR1725814001 relativa all'"Avviso pubblico per la presentazione e la gestione di operazioni inerenti le azioni di sistema e di coordinamento da parte dei Poli tecnico professionali per il triennio 2017-2019", presentata dall'I.S.I.S. "Fermo Solari", per il Polo tecnico professionale "Economia della montagna".
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 maggio 2017

SEGATT

17_21_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_2511_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 15 maggio 2017, n. 2511

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Modifica dei termini per la presentazione delle domande di misura F per l'annualità 2017 a valere sulle misure a superficie.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
VISTO il regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2016 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
VISTO il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTI:
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2007 (di seguito denominato "PSR") così come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre;
- la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- le successive modifiche al PSR approvate dalla Commissione Europea, da ultimo con nota Ref. Ares (2015) 398625 del 2 febbraio 2015;
- la deliberazione di Giunta regionale n 476 del 20 marzo 2015 con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione della versione 9 del PSR;

VISTO il Regolamento generale di attuazione del programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Regione del 28 febbraio 2011, n. 40 ed in particolare il suo allegato D riportante le Schede di misura;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38;
CONSIDERATO che sono tuttora vigenti gli impegni pluriennali la Misura F ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici, che prevedono la corresponsione di premi per la perdita di reddito agricolo;
CONSIDERATO che tutti i suddetti pagamenti sono a carico del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a valere sulla misura 10 - pagamenti agroclimaticoambientali;
VISTA la circolare Agea Prot. n. 18983 d.d. 2 marzo 2017 "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Campagna 2017".
VISTI i propri decreti n. 1171 del 10 marzo 2017 "Programma regionale pluriennale agroambientale di attuazione del Regolamento (CE) n. 2078/92 - anni 1994-1998 - misura F: ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientalistici. Termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2017. Cofinanziamento ordinario".
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/807 della commissione dell'11 maggio 2017 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2017;
PRESO ATTO dell'esiguo numero di domande di sostegno e pagamento rilasciate ad oggi sul sistema informativo SIAN, come comunicato con e mail di data odierna dall'Organismo Pagatore AGEA;
RITENUTO pertanto necessario posticipare al 15 giugno 2017 il termine per la presentazione delle di cui al proprio decreto n. 1171 del 10 marzo 2017;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;

DECRETA

1. Il termine per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento di cui ai proprio decreto n. 1171 del 10 marzo 2017 è prorogato al 15 giugno 2017. La data di presentazione è attestata esclusivamente dalla data di trasmissione telematica della domanda tramite il portale del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) secondo le modalità predisposte da Agea.
2. Le domande di modifica di cui all'articolo 15 del regolamento (CE) n. 809/2014 possono essere presentate in via informatica entro il 15 giugno 2017.
3. Le domande presentate sul portale SIAN entro le date di cui ai commi precedenti devono pervenire agli uffici attuatori competenti entro la data del 10 luglio 2017. Le domande pervenute successivamente a tale data non saranno ammissibili, anche se rilasciate a portale entro i termini di cui ai commi precedenti.
4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 15 maggio 2017

CUTRANO

17_21_1_DDC_RIS AGR_AREA SVIL RUR_2512_1_TESTO

Decreto del Vice Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Area sviluppo rurale 15 maggio 2017, n. 2512

Programma di sviluppo rurale 2007-13 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92. Regolamento (CE) 1257/99. Regolamento (CE) n. 1698/2005. Modifica dei termini per la presentazione delle domande di pa-

gamento derivanti dagli impegni pluriennali relativi al periodo di programmazione 2007-2013, per l'annualità 2017.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE/AUTORITÀ DI GESTIONE

VISTO il regolamento (CEE) n. 2080/92 del Consiglio del 30 giugno 1992, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali nel settore agricolo e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con deliberazione della Giunta regionale 08 aprile 1993, n. 1739, avviato e modificato con deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 1994, n. 193;
VISTO il Manuale applicativo del programma pluriennale regionale 1994-1998 di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto dell'Assessore regionale alle foreste e ai parchi 04 agosto 1995, n. 341 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento recante norme di attuazione del regolamento (CEE) n. 2080/92 approvato con Decreto del Ministro per le Politiche Agricole del 18 dicembre 1998, n. 494;
VISTO il regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni regolamenti;
VISTO il regolamento (CE) n. 817/2004 della Commissione, del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e relativi decreti ministeriali di attuazione nn. 6513/2014, 1420/2015 e 1922/2015;
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità.
VISTO il regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
PRESO ATTO che:
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 88 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento (CE) n. 1974/2006 continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 19 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014;

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38;
CONSIDERATO che sono tuttora vigenti gli impegni pluriennali per l'imboschimento di superfici agricole, riferibili al regolamento (CEE) n. 2080/92, all'articolo 31 del regolamento (CE) n. 1257/99 e all'articolo 36, lettera b), punto i) del regolamento (CE) n. 1698/2005, che prevedono la corresponsione di premi di manutenzione e perdita di reddito agricolo;
CONSIDERATO che tutti i suddetti pagamenti sono a carico del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 a valere sulla misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
VISTE le istruzioni operative n. 8 di AGEA Prot. n. 18983 del 2.3.2017 avente per oggetto "Sviluppo Rurale. Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superficie ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 e del Reg. (CE) 1698/2005 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dalla precedente programmazione - Campagna 2017";
VISTO il Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con D.P.Reg. 28 febbraio 2011, n. 40;
VISTO il proprio decreto 07 aprile 2017, n. 1683 avente per oggetto "Programma pluriennale regionale d'imboschimento in applicazione del regolamento (CEE) n. 2080/92. Regolamento (CE) 1257/99. Regolamento (CE) n. 1698/2005. Termini per la presentazione delle domande di pagamento derivanti dagli impegni pluriennali relativi al periodo di programmazione 2007-2013, per l'annualità 2017".
VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2017/807 della Commissione dell'11 maggio 2017 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2017.
PRESO ATTO dell'esiguo numero di domande di sostegno e pagamento rilasciate ad oggi sul sistema informativo SIAN, come comunicato con e mail di data odierna dall'Organismo Pagatore AGEA;
RITENUTO pertanto di posticipare al 15 giugno 2017 il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento e di modifica di cui al proprio decreto 07 aprile 2017, n. 1683;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 277;

DECRETA

1. Il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento e di modifica di cui al proprio decreto 07 aprile 2017, n. 1683, effettuata in via telematica utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'Organismo pagatore AGEA sul portale SIAN, è posticipato al 15 giugno 2017.
2. Le domande di pagamento o di modifica, rilasciate sul portale SIAN, sono trasmesse con relativi allegati agli Ispettorati forestali competenti per territorio entro il 10 luglio 2017; le domande presentate oltre i termini suddetti sono irricevibili anche se rilasciate entro i termini di cui ai precedenti punti.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 15 maggio 2017

CUTRANO

17_21_1_DDS_COORD POL MONT_384_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 9 maggio 2017, n. 384

LR 29 dicembre 2016 n. 25, art. 2, commi 85-92: incentivi ai Comuni che risultino titolari dei diritti di proprietà delle malghe ubicate nel territorio regionale a copertura della spese di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria. Approvazione graduatoria e prenotazione risorse anno 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 2, commi da 85 a 92 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere in favore dei Comuni che risultino titolari dei diritti di proprietà delle malghe ubicate nel territorio regionale a copertura della spese di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria, finanziamenti nella misura del 90 per cento per l'adeguamento funzionale degli edifici o locali destinati alla produzione primaria di prodotti agricoli, alla trasformazione ed alla vendita di prodotti caseari al consumatore finale ed all'attività agrituristica;
ATTESO che ai sensi dell'art. 2, comma 92 della legge citata, le risorse stanziate ammontano ad € 70.000,00;
CONSIDERATO che la legge regionale 25/2016 è entrata in vigore il 9 gennaio 2017, giorno della sua pubblicazione nel II supplemento ordinario n. 2 del 9 gennaio 2017 al BUR n. 1 del 4 gennaio 2017;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 2 comma 91 della citata legge regionale, il finanziamento è concesso con procedimento a sportello ai sensi dell'art. 36 comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, secondo l'ordine di arrivo delle istanze come attestato dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio con in allegato la relativa domanda;
ATTESO che il termine di scadenza di presentazione delle domande, ai sensi dell'art.2 comma 90 della citata legge regionale, è fissato in trenta giorni decorrenti dall'entrata in vigore della legge stessa;
ATTESO che entro il termine suddetto, sono pervenute 7 istanze di finanziamento;
CONSIDERATO che alla concessione del contributo provvede il Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate e di quanto disposto dal regolamento (UE) n. 1407 della Commissione del 21 dicembre 2013 (aiuti "de minimis") e dal regolamento (UE) n. 1408 della Commissione del 23 dicembre 2013 (aiuti "de minimis" del settore agricolo), in base alla tipologia di edificio in cui viene attuato l'intervento come specificato dall'art. 2 commi 85, 88 e 89 della LR 29 dicembre 2017, n. 25;
VISTI i verbali istruttori redatti per ogni singola domanda di finanziamento, che qui integralmente si richiamano, da cui emerge l'esito della valutazione effettuata sui singoli interventi in applicazione dei criteri definiti dall'art. 2 commi 85-91 della legge regionale citata;
RILEVATO che non risulta ammissibile la domanda di finanziamento presentata dal Comune di Claut Prot. n. 0000503 del 06/02/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2016-1519-A del 06/02/2017) per la realizzazione dell'intervento di manutenzione straordinaria della malga denominata Senons per mancata presentazione, in sede di domanda, della dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente che attesti che la malga è stata monticata per almeno una stagione negli ultimi 5 anni, prevista dall'art 86 della citata legge regionale a pena di inammissibilità dell'istanza stessa.
VISTA la nota prot. n. 0002154/PM-10.8 del 17/02/2017 con cui sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 16 bis della LR 7/2000, consistenti nella mancata presentazione della dichiarazione di cui sopra;
VISTA la nota prot. n. 0000805 del 25/02/2017 (prot. a.r. n. SG-GEN-2017- 2588-A del 27/02/2017) con la quale il Comune di Claut sostiene che, avendo dichiarato ai sensi del DPR 445/2000 come da modello di domanda, di essere in possesso di tutti i requisiti per l'accesso al contributo, il requisito fondamentale della monticazione della malga era posseduto ed a conferma di ciò trasmette il contratto di locazione del 3/10/2015 da cui emergerebbe la sussistenza dello stesso;
VISTO il verbale istruttorio del 19/04/2017, che qui integralmente si richiama, nel quale si evidenzia come l'osservazione formulata dal Comune non è accoglibile in quanto il dettato normativo dell'art.2 comma 86 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 prevede espressamente, e quale unica causa di inammissibilità della domanda, la mancata presentazione, contestualmente all'istanza stessa, della dichiarazione che attesti l'avvenuta monticazione della malga. Si evidenzia inoltre come nell'istanza inviata dal Comune è indicata una lista di allegati a corredo della stessa, tra i quali la dichiarazione sopra menzionata, che in realtà, parimenti ad altri allegati citati non è materialmente presente nella PEC. Risulta pertanto evidente che la suddetta dichiarazione doveva essere formalizzata in un apposito allegato all'istanza che non è rinvenibile nella PEC trasmessa, e un tanto, integra quindi l'unica causa di esclusione prevista dalla norma istitutiva della linea contributiva in parola;
RILEVATO, inoltre che non può essere accolta la tesi sostenuta dal Comune nella nota citata per cui la generica dichiarazione presente nell'istanza "…che il Comune rappresentato è in possesso dei requisiti per l'accesso al contributo" sostituisca la dichiarazione specifica riferita alla monticazione, posto che la mancata presentazione della stessa, per legge, costituisce causa di inammissibilità dell'istanza;
ATTESO che, per quanto sopra esposto, la fattispecie in oggetto riguardi una violazione di legge che prevede delle forme che assumono carattere di sostanzialità e che rendono l'istanza presentata dal Comune di Claut non ammissibile a finanziamento;
RITENUTO per tanto di procedere all'approvazione della graduatoria delle domande ammesse a finanziamento di cui all'allegato 1 costituita secondo l'ordine di arrivo delle istanze come attestato dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio con in alle-

gato la relativa domanda e dell'elenco delle domande non ammesse di cui all'allegato 2, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
RILEVATO che la spesa complessiva ammonta ad € 42.348,46 e che pertanto è possibile procedere al finanziamento di tutti gli interventi di cui all'allegato 1, determinando l'esaurimento della graduatoria stessa;
RITENUTO per tanto necessario disporre la prenotazione delle risorse stanziate a carico del capitolo n. 6241 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 e s.m.i., per l'importo di € 42.348,46, per l'anno 2017;
VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016 e s.m.i., con cui si approva il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27/8/2004 e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 successive modificazioni ed integrazioni (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale n. 1 di data 13 febbraio 2015 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
VISTA la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la L.R. 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la L.R. 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017-2019 e per l'anno 2017).

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria delle domande di contributo presentate dai Comuni che risultino titolari dei diritti di proprietà delle malghe ubicate nel territorio regionale a copertura della spese di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 2 commi da 85 a 92 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, ed ammesse a contributo, allegato sub 1 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare l'elenco delle domande di contributo presentate dai Comuni che risultino titolari dei diritti di proprietà delle malghe ubicate nel territorio regionale a copertura della spese di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria ai sensi dell'art. 2 commi da 85 a 92 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, e non ammesse a contributo, allegato sub 2 al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
3. Di prenotare le risorse di € 42.348,46 (quarantaduemilatrecentoquarantotto/46) stanziate a carico del capitolo 6241 del bilancio finanziario gestionale approvato con DGR 2647/2016 e s.m.i., competenza 2017 come da "Allegato contabile" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, a titolo di finanziamento dei contributi a favore dei Comuni che risultino titolari dei diritti di proprietà delle malghe ubicate nel territorio regionale a copertura della spese di progettazione per interventi di manutenzione straordinaria in attuazione dell'art. 2 commi da 85 a 92 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 9 maggio 2017

TONEGUZZI

17_21_1_DDS_COORD POL MONT_384_2_ALL1

Graduatoria domande ammesse a finanziamento - Allegato 1

N. ordine graduatoria	Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Spesa ammessa	Contributo concedibile
1	SAPPADA	25/01/2017	08:49:04	923	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Casera di Casa Vecchia	€ 10.306,56	€ 9.275,90	€ 8.000,00	€ 7.200,00
2	BUDOIA	30/01/2017	12:10:41	1159	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Valle Friz	€ 12.050,00	€ 18.555,96	€ 5.940,00	€ 5.346,00
3	PONTEBBA	06/02/2017	15:03:54	1535	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Glazzat Alto	€ 9.295,00	€ 8.365,50	€ 8.642,51	€ 7.778,26
4	PONTEBBA	06/02/2017	15:10:41	1536	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Glazzat Basso	€ 5.964,12	€ 5.367,91	€ 4.403,76	€ 3.963,38
5	CLAUZETTO	07/02/2017	12:55:01	1603	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Polpazza	€ 14.991,87	€ 25.046,59	€ 13.791,64	€ 12.412,48
6	SOCCHIEVE	07/02/2017	16:32:48	1610	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Midiana	€ 6.275,93	€ 5.648,34	€ 6.275,93	€ 5.648,34
					TOTALE	€ 58.883,48	€ 72.260,20	€ 47.053,84	€ 42.348,46

17_21_1_DDS_COORD POL MONT_384_3_ALL2

Comune	Data invio	Ora invio	N. prot. Amm. Regionale	Intervento	Spesa indicata in domanda	Contributo richiesto	Motivo esclusione
CLAUT	06/02/2017	13:47:23	1519	Interventi di manutenzione straordinaria della malga denominata Senons	€ 9.656,91	€ 9.595,91	Mancata presentazione al momento della domanda della dichiarazione legale rappresentate che attesti l'avvenuta monticazione della struttura per almeno una stagione negli ultimi 5 anni, dichiarazione prevista a pena di inammissibilità della domanda ai sensi dell'art. 2 comma 86 della LR 29 dicembre 2016 n. 25

17_21_1_DDS_ENER_1432_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 2 maggio 2017, n. 1432

Autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Impianto idroelettrico Zompitta su torrente Torre, nel Comune di Reana del Rojale (UD). Proponenti: Domus Flow Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e degli artt. 12 e ss. della L.R. 19/2012;

DECRETA

Art. 1

La Società DOMUS FLOW S.R.L., p.iva 04188940284, con sede legale in Comune di Piazzola sul Brenta (PD), via Isola 6, è autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto idroelettrico di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica pari a 249,17 kW e delle relative opere connesse, da ubicarsi sul torrente Torre in località Zompitta, in Comune di Reana del Rojale (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

Art. 2

La società e-distribuzione S.p.a., c.f. 05779711000, con sede in Roma, via Ombrone 2, è autorizzata alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica di distribuzione esistente, in quanto infrastruttura indispensabile al funzionamento dell'impianto idroelettrico da realizzarsi sul torrente Torre in località Zompitta, in Comune di Reana del Rojale (UD), in conformità al progetto approvato, agli elaborati tecnici finali e conclusivi, come dettagliatamente elencati in premessa al presente provvedimento, nonché ad ogni prescrizione e raccomandazione di cui ai successivi articoli.

(omissis)

Trieste, 2 maggio 2017

CACCIAGUERRA

17_21_1_DDS_ENER_1505_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio energia 10 maggio 2017, n. 1505

Voltura autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonte rinnovabile (biomasse), delle opere connesse e delle infrastrutture in Comune di Premariacco (UD). Proponenti: Munda Vis Srl e Engenergy Srl.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003;

DECRETA

Art. 1

L'autorizzazione di cui alla determina rilasciata dal Comune di Premariacco prot. n. 7957 del 1/6/2011, come modificata dalla determina del Comune prot. n. 5625 del 2/5/2013 e dalla successiva determi-

nazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 2014/123 del 10/1/2014 per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (biomasse) e delle relative opere connesse, da ubicarsi in località San Mauro in Comune di Premariacco, rilasciata ai sensi del D.lgs. 387/2003, fermo restando tutte le prescrizioni e raccomandazioni in esse contenute, è volturata a nome della Società Munda Vis srl, con sede legale Tavagnacco (UD) Piazza Unità D'Italia 12 cap 33010;

(omissis)

Trieste, 10 maggio 2017

CACCIAGUERRA

17_21_1_DDS_LLPP_3148_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 11 maggio 2017, n. 3148. (Estratto)

DPR 327/2001 e s.m.i., art. 23. "Lavori di sistemazione dell'intersezione tra la SP 12 e la strada comunale via Oberdan in Comune di San Pier d'Isonzo". Costituzione servitù di acquedotto a favore del Consorzio di bonifica Pianura Isontina con sede a Ronchi dei Legionari (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

di costituire il diritto di servitù di acquedotto, fermo restando le servitù in essere per la larghezza di 1 metro a favore della p.c.ed. 813 del C.C. di Fogliano di Monfalcone in P.T. 1212 c.t. 1° di iscritta proprietà del "Consorzio di Bonifica Pianura Isontina" con sede a Ronchi dei Legionari (GO) in via Roma n. 58- C.F. 90007040315 ed a peso delle pp.cc. del Foglio Mappale n.3. del C.C. di San Pier d'Isonzo di seguito indicate, di proprietà delle ditte a fianco segnate, (omissis)

N	PROPRIETARIO	DATA E LUOGO DI NASCITA	RESIDENZA	COD. FISCALE	P.T. – c.t.– P.C.	Superficie su cui apporre diritto di servitù di acquedotto (mq)	Indennità
1	BROTTO PAOLO 1/1	Ronchi dei Legionari 23.10.1947	Via Oberdan n.4 San Pier d'Isonzo	BRTPLA47R23H531C	P.T. 278 c.t. 1 P.C. 722/1 P.T. 798 c.t. 1 P.C. 723/5 P.T. 1697 c.t. 1 P.C. 609/31	30 36 5	€ 48,00 € 57,60 € 3,50 € 109,10
2	GREGORIN FRANCA 1/12	12.06.1941 Turriaco (GO)	Via Mreule, n. 1 Turriaco (GO)	GRGFNC41H52L474R	P.T. 418 c.t. 3 P.C. 874/1 P.T. 418 c.t. 3 P.C. 874/3	110 24	€ 77,00 € 16,80 € 93,80
	MAURO GIORGIO 1/12	24.08.1939 San Pier d'Isonzo (GO)	Via I Maggio, n. 14 Turriaco (GO)	MRAGRG39M24I082T			
	STORMI MERI 1/24	25.03.1938 San Pier d'Isonzo (GO	Via Garibaldi, n. 101 Turriaco (GO)	STRMRE38C65I082U			
	STORMI NEREO 1/24	13.06.1942 Turriaco (GO)	Via Mreule, n. 3 Turriaco (GO)	STRNRE42H13L474G			
	MAURO SILVA 1/24	27.05.1940 San Canzian d'Isonzo (GO)	Via Romana, n. 215 Monfalcone (GO)	MRASLV40E67H787N			
	MAURO ANNA 1/24	27.05.1940 San Canzian d'Isonzo (GO)	Via Romana, n. 215 Monfalcone (GO)	MRANNA40E67H787D			
	MAURO ALDA 1/36+19/72	25.10.1937 San Pier d'Isonzo (GO)	Via Gramsci, n. 3 San Pier d'Isonzo (GO)	MRALDA37R65I082N			
	MAURO GIUSEPPE 1/36+19/72	28.05.1944 San Pier d'Isonzo (GO)	Via Gramsci, n. 7 San Pier d'Isonzo (GO)	MRAGPP44E28I082V			
	GANDIN DARIA 1/36	13.10.1941 Turriaco (GO)	Via Sauro, n. 71/2 San Pier d'Isonzo (GO)	GNDDRA41R53L474I			
	GANDIN ROSANNA 1/36	26.11.1946 Turriaco (GO)	Via Lanchio, n. 11/D Borso del Grappa (TV)	GNDRNN46S66L474N			
	GANDIN ALESSANDRA 1/36	04.04.1954 San Pier d'Isonzo (GO)	Via 8 marzo, n. 15 San Pier d'Isonzo (GO)	GNDLSN54D44I082A			

(omissis)

Trieste, 11 maggio 2017

PADRINI

17_21_1_DDS_PROG GEST_3179_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 10 maggio 2017, n. 3179

Fondo sociale europeo - programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L 68/99. Approvazione delle operazioni a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla pover-

tà - “Operazioni nell’ambito del Repertorio delle qualificazioni regionali (Fpgo)” - mesi di febbraio e marzo 2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3199/LAVFORU del 5 agosto 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 33 del 19 agosto 2015, con il quale è stato approvato l’Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione delle operazioni che si realizzano a valere sull’Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 20/15 - Attività formativa a favore di disabili iscritti nelle liste ex L. 68/99 - del documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;

PRECISATO che il succitato Avviso prevede l’individuazione di tre Associazioni Temporanee, delle quali una competente ad operare nell’ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine, una competente ad operare nell’ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone, ed una competente ad operare nell’ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia;

VISTO il decreto n. 8406/LAVFORU dell’11 dicembre 2015 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall’Avviso:

- per l’ambito territoriale corrispondente alle province di Trieste e di Gorizia:

ATI 1 TS/GO - con capofila Comitato regionale dell’Enfap del Friuli Venezia Giulia

- per l’ambito territoriale corrispondente alla provincia di Udine:

ATI 2 UD - con capofila En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia

- per l’ambito territoriale corrispondente alla provincia di Pordenone:

ATI 3 PN - con capofila Fondazione Opera Sacra Famiglia - Impresa sociale

VISTO il decreto n. 1132/LAVFORU del 29 febbraio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 9 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento “Direttive per la gestione e realizzazione delle operazioni formative”;

PRECISATO che tali Direttive prevedono che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 10 marzo 2016;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili sono pari ad euro 1.600.000,00 e sono ripartite in relazione agli ambiti territoriali come precisato nella tabella sottodescritta:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.600.000,00	560.000,00	720.000,00	320.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell’11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda di valutazione di coerenza;

VISTO il decreto n. 846/LAVFORU del 14 febbraio 2017 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di dicembre 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
1.002.158,20	307.387,00	514.647,20	180.124,00

VISTE le operazioni presentate nei mesi di febbraio e marzo 2017;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di febbraio e marzo 2017, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 27 e 28 aprile 2017;

PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l’allegato 1 determina l’approvazione e l’ammissione al finanziamento di 7 operazioni riferite al Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) che si realizzano nell’ambito territoriale di Udine, Trieste e Gorizia, Pordenone per complessivi euro 96.450,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell’allegato A si provvede come segue alla prenotazione

dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 4.467,50
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 33.757,50
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 48.225,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

	Trieste e Gorizia	Udine	Pordenone
905.708,20	262.377,00	488.927,20	154.404,00

RICORDATO che le operazioni devono essere avviate entro dieci giorni lavorativi successivi alla comunicazione dell'esito positivo della valutazione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (Legge di stabilità 2017);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 26 (Bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2016;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2017/2019 e per l'anno 2017 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2648 del 29 dicembre 2016;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di febbraio e marzo 2017 sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni riferite al Repertorio delle qualificazioni regionali (FPGO) che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, Trieste e Gorizia, Pordenone per complessivi euro 96.450,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3241 - competenza 2017 - euro 14.467,50
Capitolo S/3242 - competenza 2017 - euro 33.757,50
Capitolo S/3243 - competenza 2017 - euro 48.225,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 10 maggio 2017

DE BASTIANI

17_21_1_DDS_PROG GEST_3179_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3243	QUOTA STATO CAP 3242	QUOTA REGIONE CAP 3241
ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	FP1717038001	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER [illegible]		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	FP1716096001	OPERATORE HELP DESK IT		25.720,00	12.860,00	9.002,00	3.858,00
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	FP1727394004	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE		6.430,00	3.215,00	2.250,50	964,50
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	FP1727394003	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE		6.430,00	3.215,00	2.250,50	964,50
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	FP1727394002	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI		12.860,00	6.430,00	4.501,00	1.929,00
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	FP1727394001	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI		12.860,00	6.430,00	4.501,00	1.929,00
ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	FP1716873001	COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO		6.430,00	3.215,00	2.250,50	964,50
Totali per classificazione:	**U.1.04.04.01.000**	**Numero progetti :**	**7**	**96.450,00**	**48.225,00**	**33.757,50**	**14.467,50**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**7**	**96.450,00**	**48.225,00**	**33.757,50**	**14.467,50**

17_21_1_DDS_PROG GEST_3179_3_ALL2

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420FPGOO6899

FSE 2014/2020 - FPGO ORIENTAMENTO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	COMPETENZE INFORMATICHE DI BASE E RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	FP1716873001	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	2017	6.430,00	6.430,00	AMMESSO
2	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI	FP1727394001	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	2017	12.860,00	12.860,00	AMMESSO
3	GESTIRE LE PRATICHE AMMINISTRATIVE CON GLI STRUMENTI INFORMATICI	FP1727394002	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	2017	12.860,00	12.860,00	AMMESSO
4	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	FP1727394003	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	2017	6.430,00	6.430,00	AMMESSO
5	UTILIZZO DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA COMUNICAZIONE AZIENDALE	FP1727394004	ATI 1 TS-GO - ENFAP FVG - PROG. 20/15 DISABILI - TRIESTE	2017	6.430,00	6.430,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		45.010,00	45.010,00	
			Totale		45.010,00	45.010,00	

1420FPGO6899

FSE 2014/2020 - FPGO L68/99

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	OPERATORE HELP DESK IT	FP1716096001	ATI 3 PN - FOSF - ATTIVITA' FORMATIVE DISABILI EX L. 68/99	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
2	INFORMATICA E OFFICE AUTOMATION PER [illegible]	FP1717038001	ATI 2 UD - EN.A.I.P. FVG - PROG. 20/15 DISABILI	2017	25.720,00	25.720,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		51.440,00	51.440,00	
			Totale		51.440,00	51.440,00	
			Totale con finanziamento		96.450,00	96.450,00	
			Totale		96.450,00	96.450,00	

17_21_1_DDS_PROG GEST_3264_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 maggio 2017, n. 3264

Legge regionale 76/1982. Avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (cap.5808 e 5810). Approvazione operazioni presentate nel mese di febbraio 2017 e prenotazione fondi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale del Friuli Venezia Giulia;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, lettera h) della citata legge regionale, che autorizza l'intervento della Regione per iniziative finalizzate alla preparazione e al conseguimento di particolari patenti di mestiere e di autorizzazioni all'esercizio di attività professionali;

RICHIAMATO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2017, approvato con delibera della Giunta regionale n.2647 del 29 dicembre 2016 e successive modifiche ed integrazioni, che al capitolo 5808 e 5810, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che, per la realizzazione delle attività formative in argomento, è disponibile la somma di euro 800.000 (ottocentomila) e che i relativi oneri fanno parzialmente carico all'utenza, così come previsto all'articolo 2 della citata legge regionale n. 76/82;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n 1922 del 1° ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTO il decreto n. 733/LAVFORU del 6 febbraio 2017, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 22 febbraio 2017, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione e l'attuazione di operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;

PRECISATO che le operazioni devono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica della Struttura attuatrice lavoro@certregione.fvg.it entro le ore 24.00 dell'ultimo giorno di ciascun mese di operatività dello sportello ed entro il termine ultimo del 30 settembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;

VISTE le operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali presentate dal 1° febbraio al 28 febbraio 2017;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 28 aprile 2017, acquisita e validata .

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 13 operazioni, delle quali 3 risultano ritirate prima della valutazione di coerenza e 1 risulta non ammissibile al finanziamento in quanto non supera la valutazione di coerenza, per cui risultano approvabili 9 operazioni;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate con evidenza delle operazioni non approvate non avendo superato la valutazione di coerenza (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato A determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di 9 operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e

regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali per complessivi euro 136.610,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale:
Capitolo 5808 - competenza 2017 - euro 136.610,00
PRECISATO che i progetti approvati comportano un spesa di euro 136.610,00 a seguito della quale con il presente decreto la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 663.390,00
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la Legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 (Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015 e successive modifiche ed integrazione;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riguardanti attività formative, finanziate dalla Regione, previste da specifiche norme statali e regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, presentate nel mese di febbraio 2017, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate con evidenza delle operazioni non approvate non avendo superato la valutazione di coerenza (allegato A parte integrante); ;

2. L'allegato A determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 operazioni riferite ai percorsi di formazione per la riqualificazione di lavoratori occupati per complessivi euro 136.610,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio regionale come di seguito specificato e come precisato nell'allegato contabile parte integrante e sostanziale:
Capitolo 5808 - competenza 2017 - euro 136.610,00
Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2017.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato A parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 maggio 2017

DE BASTIANI

17_21_1_DDS_PROG GEST_3264_2_ALL1

Allegato A

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Formazione prevista da normative specifiche: attività finanziate - 2017

CODICE	ENTE	TITOLO	ORE PREV	ALL PREV	PAR O/C	PAR O/A	CONTR. ORA CORSO	CONTR. ORA ALL.	TASSE ISCR.	CONTR. TOTALE	
FP1716636001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 1	154	15	119,00	0,80	18.326,00	1.848,00	-3.696,00	16.478,00	AMMESSO
FP1716636002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 2	154	13	119,00	0,80	18.326,00	1.601,60	-2.156,00	17.771,60	AMMESSO
FP1716636003	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FORMAZIONE COMPLEMENTARE - GESTIRE L'AZIENDA AGRARIA - 3	154	12	119,00	0,80	18.326,00	1.478,40	-2.464,00	17.340,40	AMMESSO
FP1716624001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE - UD1	120	13	119,00	0,80	14.280,00	1.248,00	-1.680,00	13.848,00	AMMESSO
FP1716624002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORE DI GENERATORI DI VAPORE - UD2	120	12	119,00	0,80	14.280,00	1.152,00	-1.440,00	13.992,00	AMMESSO
FP1716624003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORI DI IMPIANTI TERMICI -TS1	100	12	119,00	0,80	11.900,00	960,00	-1.600,00	11.260,00	AMMESSO
FP1716624004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CONDUTTORI DI IMPIANTI TERMICI - UD1	100	13	119,00	0,80	11.900,00	1.040,00	-1.400,00	11.540,00	AMMESSO
FP1712042001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	CONDUTTORE IMPIANTI TERMICI	100	16	119,00	0,80	11.900,00	1.280,00	-2.200,00	10.980,00	AMMESSO
FP1712042002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	200	15	119,00	0,80	23.800,00	2.400,00	-2.800,00	23.400,00	AMMESSO
FP1716109002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER ESTETISTE	600	12	119,00	0,80					NON AMMESSO
									TOTALE	136.610,00	

17_21_1_DDS_SAN PUB VET_626_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 9 maggio 2017, n. 626

Linee guida per la predisposizione in Friuli Venezia Giulia delle procedure di verifica dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 8, punto 3, del regolamento (CE) n. 882/2004.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

CONSIDERATO che, come indica l'art. 1, il Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 fissa le regole generali per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle normative volte, segnatamente, a

a) prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente; e

b) garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme di informazione dei consumatori;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3, punto 1, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004, i controlli ufficiali devono essere eseguiti periodicamente, in base ad una valutazione dei rischi e con frequenza appropriata, tenendo conto:

a) dei rischi identificati associati con gli animali, con i mangimi o con gli alimenti, con le aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, con l'uso dei mangimi o degli alimenti o con qualsiasi trasformazione, materiale, sostanza, attività o operazione che possano influire nella sicurezza dei mangimi o degli alimenti, sulla salute o sul benessere degli animali;

b) dei dati precedenti relativi agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti per quanto riguarda la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

c) l'affidabilità dei propri controlli già eseguiti; e

d) qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità;

CONSIDERATO che ai sensi del predetto art.3, punto 1, lettera c), uno degli elementi di cui è necessario tener conto nella valutazione dei rischi in base alla quale eseguire poi i controlli ufficiali è l'affidabilità di quelli già eseguiti;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 4, punto 4, e dell'art. 8, punto 1, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 le autorità competenti assicurano l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali, e li eseguono secondo procedure documentate, le quali comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro, agli obiettivi da raggiungere, ai compiti, alle responsabilità e agli obblighi, alle procedure di campionamento, ai metodi e alle tecniche di controllo, all'interpretazione dei risultati e alle successive decisioni nonché agli altri ambiti di cui all'allegato II, capo II, dello stesso regolamento;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 8, comma 1, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 i controlli ufficiali devono svolgersi sulla base di procedure documentate in modo da assicurare, come spiega il considerando 14, che essi siano condotti uniformemente e siano costantemente di alta qualità, ed inoltre non devono comportare disparità di trattamento ed essere imparziali, efficaci, affidabili, appropriati, e coordinati;

CONSIDERATO che l'art. 8, punto 3, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 stabilisce che le autorità competenti ad eseguire i controlli ufficiali debbano prevedere anche specifiche procedure per:

a) verificare l'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti;

b) assicurare che siano adottati i correttivi eventualmente necessari e che la documentazione in base alla quale si eseguono i controlli ufficiali stessi, riportante informazioni e istruzioni per il personale sia, se necessario, opportunamente aggiornata;

CONSIDERATO che il Regolamento (UE) 625/2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, che tra l'altro abroga, con effetto dal 14 dicembre 2019, i Regolamenti (CE) n. 854/2004 e n. 882/2004, prevede all'art.12, punto 2, che le autorità competenti dispongano di procedure di verifica dei controlli, da intendersi (art. 3, punto 6) come le disposizioni adottate e le azioni poste in essere dalle autorità competenti al fine di garantire che i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali siano coerenti ed efficaci;

IN ATTUAZIONE alla nota del Ministero della Salute prot. DGSAF/0015372/P dd. 16 agosto 2012 inerente la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Reg. CE/853/2004;
CONSIDERATO che le "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi del Regolamenti (CE) n. 882/2004 e 854/2004", di cui all'Intesa n.212 del 10 novembre 2016, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni, e le Provincie autonome di Trento e Bolzano, specificano, al capitolo 8, che le Autorità Competenti al controllo ufficiale, siano esse centrali, regionali o locali, devono prevedere procedure di verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti, ai sensi del citato art. 8, punto 3 del Regolamento (CE) 882/2004;
RICHIAMATO il documento recante "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e Sanità Pubblica Veterinaria", di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e Provincie autonome di Trento e Bolzano, n. 46 del 7 febbraio 2013;
RITENUTO, di dover individuare, a fini di uniformità a livello regionale, gli elementi essenziali e prioritari della procedura ex art. 8, punto 3, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004, con indicazioni operative sul merito e sulle frequenze minime dei controlli, nonché sulle modalità di rendicontazione da osservarsi da parte dei Direttori di Struttura semplice e di Struttura complessa;
PRECISATO che quanto disposto potrà essere oggetto di modifiche sulla base dell'esperienza acquisita e di aggiornamenti normativi e di linee guida;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004 n° 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, di approvazione del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale degli Enti regionali;
VISTO il Decreto n. 469/DC dd. 24.03.2017, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Di approvare le Linee guida regionali per la predisposizione delle procedure di verifica dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento (CE) n. 882/2004, riportate nell'allegato A) al presente dispositivo, di cui fa parte integrante e sostanziale.
2. Di approvare la procedure di verifica dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento (CE) n. 882/2004, quale linea di indirizzo per la predisposizione della procedura specifica di cui ogni Azienda Sanitaria deve dotarsi e riportata nell'allegato B) al presente dispositivo, di cui fa parte integrante e sostanziale
3. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare in quanto attuazione delle norme dell'Unione Europea.
4. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 9 maggio 2017

PALEI

17_21_1_DDS_SAN PUB VET_626_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

tel + 39 0403775551
fax + 39 0403775523
salute@regione.fvg.it
salute@certregione.fvg.it
I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8

Allegato A)

Linee guida regionali per la predisposizione delle procedure di verifica dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento (CE) n. 882/2004

A 1. Introduzione

Ai sensi dell'art. 3, punto 1, del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004 (di seguito solo "regolamento") gli Stati membri garantiscono che i controlli ufficiali siano eseguiti periodicamente, *in base ad una valutazione dei rischi* e con frequenza appropriata, tenendo conto dei seguenti elementi:

a) dei rischi identificati associati con gli animali, con i mangimi o con gli alimenti, con le aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, con l'uso dei mangimi o degli alimenti o con qualsiasi trasformazione, materiale, sostanza, attività o operazione che possano influire nella sicurezza dei mangimi o degli alimenti, sulla salute o sul benessere degli animali;
b) dei dati precedenti relativi agli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti per quanto riguarda la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
c) l'affidabilità dei propri controlli già eseguiti; e
d) qualsiasi informazione che possa indicare un'eventuale non conformità.

Avuto riguardo all'art. 4 e all'art. 8, punto 1, le autorità competenti assicurano anche l'efficacia, l'appropriatezza, l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali, e li eseguono secondo procedure documentate, le quali comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro, agli obiettivi da raggiungere, ai compiti, alle responsabilità e agli obblighi del personale, alle procedure di campionamento, ai metodi e alle tecniche di controllo, all'interpretazione dei risultati e alle successive decisioni ed agli altri ambiti di cui all'allegato II, capo II, del regolamento[1]. La funzione prima dell'utilizzo di tali procedure documentate è,

[1] **Regolamento CE 882/2004, Allegato II, CAPO II: SETTORI PER LE PROCEDURE DI CONTROLLO**
1. L'organizzazione dell'autorità competente e la relazione tra le autorità centrali competenti e le autorità cui è stato conferito il compito di eseguire i controlli ufficiali.
2. La relazione tra le autorità competenti e gli organismi di controllo cui sono stati delegati compiti connessi ai controlli ufficiali.
3. La dichiarazione sugli obiettivi da raggiungere.
4. I compiti, le responsabilità e gli obblighi del personale.
5. La procedura di campionamento, i metodi e le tecniche di controllo, l'interpretazione dei risultati e le successive decisioni.
6. I programmi di monitoraggio e sorveglianza.
7. L'assistenza reciproca qualora i controlli ufficiali richiedano l'intervento di più di uno Stato membro.

considerando 14, quella di assicurare che i controlli ufficiali siano condotti uniformemente e siano costantemente di alta qualità. Ancora: i controlli ufficiali debbono essere anche affidabili.

Le autorità competenti non debbono solo eseguire controlli; secondo la normativa attualmente applicabile ad esse è richiesto anche di verificare che siano efficaci e di prendere le necessarie misure correttive qualora si manifestino delle carenze.
Il Regolamento (UE) n. 625/2017, che abroga con effetto dal 14 dicembre 2019 (anche) i Regolamenti (CE) n. 854/2004 e n. 882/2004, specifica e sottolinea ulteriormente questa esigenza di verifica, e la qualifica come le disposizioni e le azioni poste in essere dalle autorità competenti al fine di garantire che i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali siano *coerenti ed efficaci*.
Ma rimanendo al Regolamento CE 882/2004, attualmente applicabile, si osserva che la verifica dei controlli ufficiali è articolata su due livelli, distinti, integrati, e per certi versi intersecantisi: da un canto l'audit interno ex art. 4, punto 6, in combinato disposto con la Decisione (CE) 677/2006, il quale ha primariamente lo scopo di "*verificare che si stiano raggiungendo gli obiettivi dello stesso Regolamento CE 882/2004*"; dall'altro canto la verifica di efficacia propriamente detta prevista dall'art. 8, punto 3[2]. Ma, come indica DG (SANTE) nella sua relazione di sintesi 2014-7263 RS[3], l'audit è una valutazione occasionale del sistema dei controlli ufficiali, e se contribuisce certo alla verifica della loro efficacia, non l'esaurisce.
Invece, la verifica ex art. 8, punto 3, è una procedura specifica, costante e ciclica delle attività di controllo ufficiale, di cui deve essere responsabile il Direttore della Struttura Complessa o Semplice operante nell'Azienda Sanitaria.
Risulta necessario predisporre ed attuare una procedura unitaria per le diverse Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia, affinché sia verificata in maniera uniforme l'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti individuando, avuto riguardo allo specifico contesto locale, le priorità e modalità operative concretamente praticabili sia nell'ambito di un singolo controllo, che a livello di sistema.

Il già citato art. 8, del Regolamento CE 882/2004, rubricato "Procedure di controllo e verifica" stabilisce che:
1. I controlli ufficiali ad opera delle autorità competenti sono eseguiti secondo procedure documentate. Dette procedure comportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione, tra l'altro, agli ambiti di cui all'allegato II, capo II.
2. Gli Stati membri assicurano che esse dispongono di procedure giuridiche intese a garantire al personale delle autorità competenti l'accesso alle

[2] Su ciò che in generale potremmo definire l'efficacia e la qualità dei controlli ufficiali e relative verifiche si veda National Auditing Systems Network, *Auditing effectiveness of official control systems*, Versione 1, Febbraio 2014, MANCP Network, *Verification of effectiveness*, Versione 1, ottobre 2016, MANCP Network, *Developing objectives and indicators*, Versione 1, aprile 2015, ed infine MANCP Network, *Risk based planning of official controls*, Versione 1, maggio 2014.
[3] DG (Sante) 2014 – 7263 – RS Estratto della relazione di sintesi di una serie di audit e di missioni di informazione dell'UAV condotti nel 2012 e 2013 al fine di valutare i sistemi predisposti per dare esecuzione all'art. 8, paragrafo 3, del Regolamento CE 882/2004.

infrastrutture ed alla documentazione mantenuta dagli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, così da essere in grado di svolgere adeguatamente i loro compiti.
3. Le autorità competenti devono prevedere procedure per:
a) verificare l'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti;
b) assicurare che siano adottati i correttivi eventualmente necessari e che la documentazione di cui al paragrafo 1 sia opportunamente aggiornata.
(…) omissis

L'obiettivo primo, fondamentale del regolamento è quello di assicurare un'alta qualità (considerando 14) nell'effettuazione dei controlli ufficiali (considerando 6 e articolo 1).

Com'è noto, con il termine "efficacia" s'intende la misura in cui i controlli ufficiali producono un effetto voluto o conseguono un obiettivo. La sua verifica è dunque strettamente connessa alla propedeutica individuazione di un obiettivo, che rappresenta invece cosa si intende raggiungere o realizzare, ovverosia l'effetto desiderato di un'attività.
Come indica ancora DG SANTE nella citata relazione 2014 – 7263, *le procedure di verifica dell'efficacia dei controlli possono essere applicate a livello dei singoli controlli, a livello di valutazione di una serie di controlli ufficiali o a livello di valutazione di un sistema di controlli ufficiali. Pertanto, la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali può avvenire a livello locale, regionale o centrale e tale verifica può essere effettuata in tempo reale, ad esempio mediante valutazioni in loco, oppure a posteriori, attraverso al valutazione dei dati relativi al controllo o di altro tipo*"[4].
Distinta dall'efficacia è invece l'efficienza, la quale si riferisce normalmente al rapporto input/output ossia ai costi e/o alle risorse necessarie per produrre un risultato.
Com'è noto "controllo ufficiale" ai sensi del regolamento è "*qualsiasi forma di controllo eseguita dall'autorità competente o dalla Comunità per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali*". Si tratta, in ultima analisi, di una verifica di conformità, di un raffronto tra la fattispecie astratta e quella concreta, e della disposizione delle azioni conseguenti.

Si può affermare che gli obiettivi[5] del Regolamento (CE) 882/2004 sono molteplici, sintetizzati però, si ripete, nella generale garanzia di alta qualità (considerando 14 del regolamento) nell'effettuazione dei controlli ufficiali

[4] Ibid.
[5] Gli obiettivi sono classificabili in maniera gerarchica; così vi sono quelli "di alto livello" (1), determinati solitamente dalla legislazione, come "*garantire un livello elevato di tutela della salute umana e degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti*" (art.1 del Regolamento CE 178/2002). Vanno considerati poi quelli c.d. "strategici" (2) i quali stabiliscono ciò che un sistema di controllo ufficiale intende raggiungere, e sono correlati agli outcome e agli impatti. Infine vi sono gli obiettivi operativi (3), i quali sono più specifici, a breve termine, e descrivono cosa concretamente l'autorità competente deve ottenere. Il loro raggiungimento è sotto il diretto controllo di chi (direzioni di struttura) gestisce i controlli ufficiali.
Un obiettivo operativo deve avere le seguenti caratteristiche: specifico (chi fa che cosa), misurabile, raggiungibile effettivamente (avuto riguardo alle competenze e alle risorse dell'autorità competente), pertinente rispetto agli effetti voluti e a termine.

(considerando 6 e articolo 1)[6]. Obiettivi che riguardano comunque due profili correlati, procedurali i primi (di legittimità del procedimento amministrativo e di conformità al Regolamento (CE) 882/2004) e sostanziali i secondi, riguardanti il contributo all'ottenimento della conformità alle normative in materia di alimenti, mangimi, salute e benessere degli alimenti ex art. 1 del Regolamento (CE) 882/2004. Sulla scorta anche del considerando 12 del Regolamento (CE) 852/2004, si può affermare che la sicurezza degli alimenti e dei mangimi e, più latamente, la conformità alle normative indicate nell'art. 1 del regolamento, sono il risultato di diversi fattori, tra cui quello principale è senz'altro l'attuazione della responsabilità degli operatori, a cui si aggiunge nondimeno la qualità dei controlli ufficiali.

Gli obiettivi procedurali del controllo ufficiale. Se per "controllo ufficiale" si intende una verifica di conformità, cioè di corrispondenza tra situazione fattuale e fattispecie astratta, il primo obiettivo generale riguarda complessivamente la qualità del controllo stesso, cioè il grado in cui un insieme di caratteristiche soddisfa i molteplici obiettivi del Regolamento CE 882/2004. Per esempio, sono obiettivi del regolamento quelli elencati all'art. 4, punto 2[7], e al punto 4[8], ma anche all'art. 6, sulle caratteristiche professionali del personale, o all'art. 54, sulle azioni in caso di non conformità. Obiettivi sono ancora la qualità della certificazione ufficiale (art. 30), le caratteristiche dei Piani di controllo (artt. 41 segg.) o le modalità di controllo dei mangimi e degli alimenti da Paesi terzi (artt. 14 segg.).

Rispetto al complesso degli obiettivi del regolamento, va osservato che il loro raggiungimento è oggetto di una valutazione mediante audit interno ex art. 4, punto 6, mentre la verifica di efficacia ex art. 8, punto 3, è, se non altro già per il dato letterale della fattispecie, più limitata e specifica.

Gli obiettivi sostanziali del controllo ufficiale. Non dipendono, si ripete, solo dal controllo ufficiale, ma anche, ed in misura principale, dall'Operatore, cioè dai diversi modi in cui la sua responsabilità ex art.3 del Regolamento CE 178/2002 si declina. E' dunque più difficile correlare, almeno in una fase iniziale e sperimentale di applicazione condivisa ed uniforme del citato art. 8, punto 3, in FVG, questi obiettivi al controllo ufficiale stesso, alla sua qualità ed appunto, efficacia.

---

[6] National Auditing Systems Network, *Auditing effectiveness of official control systems*, Versione 1, Febbraio 2014.

[7] 2. Le autorità competenti assicurano quanto segue:

a) l'efficacia e l'appropriatezza dei controlli ufficiali su animali vivi, mangimi e alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione, nonché riguardo all'uso dei mangimi sono garantite;

b) il personale che effettua i controlli ufficiali è libero da qualsiasi conflitto di interesse;

c) esse dispongono di un'adeguata capacità di laboratorio o vi hanno accesso ai fini di eseguire test e dispongono di un numero sufficiente di personale adeguatamente qualificato ed esperto per far sì che i controlli ufficiali e gli obblighi in materia di controlli possano essere espletati in modo efficace ed efficiente;

d) esse dispongono di strutture e attrezzature appropriate e in adeguato grado di manutenzione per assicurare che il personale possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente;

e) esse hanno facoltà di effettuare i controlli ufficiali e di adottare le misure previste nel presente regolamento;

f) esse dispongono di piani di emergenza e sono pronte a gestire questi piani in casi di emergenza;

g) gli operatori del settore dei mangimi e degli alimenti sono tenuti a sottoporsi ad ogni ispezione effettuata a norma del presente regolamento e a coadiuvare il personale dell'autorità competente nell'assolvimento dei suoi compiti.

[8] 4. Le autorità competenti assicurano l'imparzialità, la qualità e la coerenza dei controlli ufficiali a tutti i livelli. I criteri elencati al paragrafo 2 devono essere pienamente rispettati da ogni autorità a cui è stata conferita la competenza di effettuare i controlli ufficiali

Ciò premesso, i controlli ufficiali comunque contribuiscono in maniera rilevante alla sicurezza degli alimenti e dei mangimi, e più in generale alla conformità alle normative in materia di alimenti, mangimi, di salute e benessere degli animali e, considerando 1 e 5 del regolamento, al raggiungimento di obiettivi sostanziali di sicurezza degli alimenti e dei mangimi, di salute e benessere animale; in ultima analisi di salute e benessere della persona.
La valutazione dell'efficacia dei controlli deve considerare dunque sia obiettivi procedurali che, per quanto possibile, sostanziali.
Oltre ad essere sistematica e costante, la verifica ex art. 8, punto 3, dev'essere una procedura ciclica, secondo il ciclo di Deming, con particolare riferimento alle fasi di check e act.

Per i motivi sopra indicati, riguardanti la molteplicità ed il diverso peso dei fattori esterni connessi al raggiungimento di obiettivi di conformità alla normativa sostanziale, in questa sede, ed in una iniziale fase applicativa, si considereranno prevalenti quelli procedurali, cioè di legittimità e conformità al Regolamento (CE) 882/2004, da ritenersi per l'appunto prioritari nel territorio regionale.

Considerata anche la bibliografia riportata, è comunque opportuno che vengano sviluppate, nelle diverse realtà territoriali delle Aziende Sanitarie, procedure di verifica della efficacia dei controlli ufficiali anche rispetto ad obiettivi sostanziali, di conformità e in senso ampio di salute.

In conclusione, in questa fase, l'obiettivo principale su cui l'efficacia si misura ex art. 8, punto 3, è al momento quello di garantire un'alta qualità dei controlli ufficiali. Concetto, quello di qualità, che di seguito è necessario analizzare sotto un profilo interpretativo sistematico e teleologico.

Il considerando 14 del Regolamento (CE) 29 aprile 2004 n. 882/2004, prevede che:

I controlli ufficiali dovrebbero svolgersi sulla base di procedure documentate in modo da assicurare che essi siano condotti uniformemente e siano costantemente <u>di alto livello</u>.

La corrispondente versione inglese della fattispecie, all'opposto, afferma che:

Official controls should take place on the basis of documented procedures so as to ensure that these controls are carried out uniformly and are of a consistently <u>high quality</u>.

"Alto livello" è concetto indistinto, e financo soggettivo, senz'altro meno determinato e determinabile tecnicamente rispetto a quello di "qualità", che dunque va preferito interpretativamente.

La “qualità” del controllo (o del sistema dei controlli) nel contesto del regolamento, e con riferimento a linee guida internazionali[9], può riferirsi almeno a:

1. la pianificazione ed esecuzione periodica dei controlli ufficiali in base ad una valutazione dei rischi;
2. l’utilizzo di procedure documentate;
3. l’uniformità sostanziale dei controlli;
4. la coerenza e l’imparzialità dei controlli e delle azioni conseguenti;
5. la rilevazione attendibile e precisa delle non conformità;
6. la capacità di ripristinare le conformità, fatta salva la responsabilità dell’operatore ed altri fattori esterni.

Come è stato detto sono quattro gli elementi in base ai quali eseguire i controlli ufficiali, elencati all’art. 3, punto 1, del regolamento. Lo strumento giuridico predisposto dal legislatore è senz’altro flessibile; vi si tiene conto difatti che i sistemi di controllo operano in un ambiente sempre dinamico, che i rischi possono mutare nel tempo, o che possono emergerne di nuovi. O ancora che si modificano e rinnovano le tipologie di OSA e di OSM, così come il personale, la dirigenza, le risorse disponibili. Parallelamente, modalità di controllo, metodi e tecniche adatti in una certa situazione, possono ben palesarsi inadeguati in un’altra.

Non foss’altro per la generale, ma non generica, indicazione di “qualsiasi informazione che possa indicare *un’eventuale non conformità*”, l’art. 3, punto, 1, lascia dunque all’autorità competente, ad ogni livello ivi compreso ovviamente quello esecutivo in senso stretto (ad esempio il veterinario ufficiale di stabilimento) di incrementare ed adeguare i controlli ufficiali, le relative modalità e frequenze.

Come indicano anche le recentissime “Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004) di cui all’Intesa ex art. 8, comma 6, della l. 131/2003, (Rep. Atti 212 del 10.11.2016) la pianificazione non ingessa l’esecuzione dei controlli ufficiali, ma ne rappresenta la base, il punto di partenza.

Se tuttavia, per legge *l’esecuzione dei controlli ufficiali va effettuata in base alla valutazione dei rischi*, ne consegue che incrementi, o più latamente discostamenti rispetto ad una pianificazione (e prima ancora valutazione) dovranno essere adeguatamente motivati da chi li ha decisi, ad ogni livello.

In questo contesto, va soprattutto osservato che l’efficacia e la qualità dei controlli ufficiali già eseguiti incidono senz’altro sull’esecuzione, e sulla preventiva pianificazione di quelli futuri. Difatti, come abbiamo visto, uno dei quattro elementi di cui tener conto per effettuare la valutazione dei rischi è *l’affidabilità dei controlli ufficiali già eseguiti*.
Affidabilità (*reliability* della versione inglese) sta a significare tecnicamente il grado di fiducia che chi pianifica ed esegue i controlli ufficiali ripone nei confronti dei controlli già eseguiti. E’ insomma la valutazione della misura

[9] MANCP Network, *Verification of effectiveness*, Versione 1, ottobre 2016, modificato.

dell'attitudine del controllo ufficiale (o di un serie o di un sistema di controlli ufficiali) a fornire una prestazione conforme alle funzioni, alle competenze e agli obiettivi stabiliti dal Regolamento CE 882/2004 e dal Regolamento CE 854/2004.

E' pacifico il nesso logico consequenziale tra affidabilità da una parte e qualità ed efficacia dall'altra. E' affidabile infatti un controllo ufficiale (o una serie o un sistema di controlli ufficiali) efficace e di qualità. Così, sarà al contrario inaffidabile un controllo ufficiale viziato da conflitto di interessi, non conforme alle pianificazioni, che non rileva adeguatamente le non conformità, che prende in considerazione nel tempo campi d'esame poco o punto rilevanti, e via dicendo.

L'affidabilità è dunque una conseguenza, con altre parole potremmo definirla funzione del grado di qualità e di efficacia dei controlli ufficiali, le quali dunque incidono, attraverso si è detto la valutazione ex art. 3 , punto 1, lettera c), del regolamento, sulla pianificazione ed esecuzione dei controlli.

Nella pratica, elementi di valutazione della qualità di un sistema di controllo ufficiale possono essere i seguenti.

1. Valutazione e categorizzazione in base al rischio

1.1 La pianificazione e l'esecuzione sono conformi nel tempo ad una valutazione e alla categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del regolamento ed hanno un supporto adeguato (es. procedure di campionamento ed analisi eseguite conformemente a legge e alle buone prassi).

1.2 Gli output dei controlli ufficiali indicano l'appropriatezza della valutazione e della categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del regolamento con una connessione chiara e dimostrata tra categorie ad alto rischio e probabilità e gravità delle non conformità.

2. I controlli ufficiali sono eseguiti sulla base di procedure documentate

2.1 Le procedure e le linee guida per l'esecuzione dei controlli ufficiali sono complete, aggiornate, comprensibili e non ambigue. Riportano informazioni e istruzioni per il personale che esegue i controlli ufficiali in relazione agli ambiti di cui all'allegato II, capo II del regolamento.

2.2 L'esecuzione dei controlli ufficiali è conforme alle procedure stabilite e alla pianificazione.

3. Uniformità dei controlli

3.1 I controlli ufficiali vengono eseguiti uniformemente, ovverosia utilizzando le medesime procedure e linee guida ed interessando, sulla base della valutazione dei rischi, tutti gli operatori, in tutti i campi d'esame della pertinente legislazione e su tutto il territorio dell'autorità competente.

4. Coerenza ed imparzialità dei controlli e delle azioni conseguenti

Il concetto di "coerenza" dei controlli ufficiali

"Coerente" significa privo di contraddizioni, di squilibri, in stretta connessione logica. Considerata la sua definizione (verifica di conformità ad una fattispecie), un controllo ufficiale è coerente anzitutto quando, rilevata correttamente una non conformità, ne fa discendere le logiche e legittime conseguenze. E' questa una sorta di coerenza *interna*, necessaria, ma non sufficiente alla coerenza complessiva del sistema.
Ciò che rileva è difatti anche una coerenza che potremmo definire *esterna*, riguardante sì il singolo controllo (procedimento), ma in rapporto agli altri, a partire dalla struttura (semplice o complessa), per giungere ai livelli regionale, nazionale ed oltre. Si tratta dell'assenza, o più realisticamente della riduzione al minimo accettabile, di disparità di trattamento.
Laddove la parità di trattamento non è assicurata, a tutti i livelli del controllo ufficiale, dalla programmazione, alla rilevazione delle non conformità, alla determinazione delle azioni conseguenti, non sono garantiti il principio di legalità, l'eguaglianza giuridica dei soggetti, la certezza del diritto, il riconoscimento dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi e la corretta applicazione della legge.
Di più, principi essenziali e radicati della Pubblica Amministrazione come l'imparzialità, il buon andamento, e l'uguaglianza impongono all'autorità competente di trattare casi eguali in modo uguale e casi diversi in maniera diversa.

Elementi operativi di valutazione della coerenza e imparzialità

4.1 Non sussistono disparità di trattamento, in tutti gli aspetti, tra i controlli ufficiali della struttura, dalla pianificazione, alla esecuzione (ad es. scelta di campi d'esame meno impegnativi per un operatore, più impegnativi per un altro) e nelle azioni conseguenti (ad es. qualificazione di *inadeguatezza* ex art. 6, punto 7, del D.lgs. 193/2007 rispetto ad una identica situazione invece contestata ex l. 689/81). In pratica casi (sostanzialmente) uguali vengono trattati allo stesso modo e casi diversi in maniera diversa.

4.2 Sono disponibili linee guida chiare, non ambigue, sull'applicazione delle azioni in caso di non conformità (ad es. prescrizioni o sanzioni) ai sensi degli artt. 54 e 55 del regolamento.

4.3 Le relazioni ex art. 9 sono conformi, cioè ne contengono tutti gli elementi (descrizione degli obiettivi dei controlli ufficiali, dei metodi di controllo applicati, dei risultati dei controlli ufficiali e, se del caso, l'indicazione degli interventi da adottarsi a cura dell'operatore interessato).

4.4 Le azioni ex art. 54 sono conformi, cioè ne contengono tutti gli elementi essenziali:

✓ azione decisa sulla base della natura della non conformità e dei dati precedenti relativi all'operatore per quanto riguarda la non conformità;

✓ notifica scritta all'operatore interessato o a un suo rappresentante della sua decisione concernente l'azione da intraprendere unitamente alle relative motivazioni;

✓ adeguatezza della motivazione, la quale deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'autorità competente, in relazione alle risultanze dell'istruttoria. La motivazione, esplicitamente prevista (non solo dal nostro ordinamento, ma) anche dall'art. 54 del regolamento, è lo strumento mediante il quale l'autorità competente dà conto dei presupposti di fatto e di diritto che giustificano l'adozione della decisione, fornendo chiaramente il percorso argomentativo logico che ha portato, in relazione alle risultanze dell'istruttoria, a quella specifica decisione provvedimentale, sia essa una prescrizione o una contestazione di sanzione amministrativa. Il fatto, cioè la non conformità, accertato nella fase istruttoria (comprendente il controllo ufficiale) costituisce il presupposto su cui si basa la decisione. Secondo Cons. Stato sez. V, n. 444 del 2013, "l'onere della motivazione s'intende soddisfatto allorché il provvedimento indichi, seppur in maniera succinta, il rapporto tra il dato giuridico (la fattispecie normativa, es. art. 5 del regolamento CE 852/2004 *ndr*) e il caso concreto (es. assenza di un'adeguata analisi dei pericoli per carenza di uno specifico pericolo riportato in letteratura) sì da consentire all'interessato di verificare l'iter logico seguito dall'Amministrazione nell'assunzione della decisione";

✓ informazioni sui diritti di ricorso avverso tali decisioni e sulla procedura e sui termini applicabili;

4.5 Le sanzioni ex art. 55 sono conformi alla l. 689/81 ed alle normative specifiche;

4.6 I ricorsi contro i provvedimenti della autorità competente (ad esempio, scritti difensivi ex art. della l. 689/1981) non rilevano gravi difetti (ad. es. assenza di motivazione, di istruttoria, contraddittorietà, illogicità, ed irragionevolezza);

4.7 I conflitti di interesse sono comunicati e gestiti all'interno della struttura.

5. Effettiva rilevazione delle non conformità

5.1 Valutazione del grado, qualitativo e quantitativo, di rilevazione delle non conformità rispetto al profilo legislativo o delle linee guida, sul campo od anche mediante simulazioni ed interventi formativi.

6. Formazione

6.1 La formazione tecnica e legislativa del personale è adeguata e connessa ai compiti effettivi di controllo ufficiale svolti.

7. Capacità di ricondurre le non conformità in conformità

Com'è stato più volte evidenziato, la sicurezza di alimenti e mangimi, così come più in generale la conformità alle normative indicate dall'art. 1 del Regolamento CE 882/2004, sono esiti in stretta dipendenza dalla responsabilità dell'Operatore. Tale responsabilità non si concreta solo nel profilo ex post del rispondere di una violazione, ma si attua entro una prospettiva prioritaria e fondamentale di prevenzione nella garanzia effettiva, ad esempio variamente delineata nei Regolamenti (CE) 178/2002 e 852/2004, che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione degli alimenti soddisfino i pertinenti requisiti di legge. L'art. 1 del Regolamento (CE) 852/2004 aggettiva tale responsabilità come *principale* per il conseguimento dell'obiettivo della conformità. Principale, ma non esclusiva, in quanto intersecantesi con i controlli ufficiali.

E' pertanto valutabile solo in modo relativo, considerando tutte le variabili del caso (prima fra tutte, appunto, l'operatore) la capacità del controllo ufficiale nel portare la situazione accertata verso la conformità.

Vale al riguardo la pena di richiamare, in sintonia con quanto appena detto, l'art. 54 del regolamento, il quale anzitutto prevede che l'autorità competente *intervenga per assicurare* che l'operatore ponga rimedio alla situazione. Vi si legge, nella forza semantica dei due verbi "intervenire" ed "assicurare", qualcosa di più quantitativamente e qualitativamente di una mera comunicazione delle non conformità, o peggio delle evidenze. E' questo invece lo strumento giuridico attraverso il quale l'autorità competente non solo controlla, ma anche indirizza e affianca (ad esempio con più sopralluoghi) l'operatore nel suo percorso, alla cui determinazione concorre anche la stessa autorità competente, verso l'eventuale ritrovata conformità. Ed è logico, perché la sicurezza (ad esempio alimentare), ma più in generale la conformità non dipende solo dalla responsabilità dell'operatore, ma anche dal controllo ufficiale, o meglio dalla sua efficacia e qualità.

Il legislatore elenca una serie di azioni che l'autorità competente deve assumere essa stessa o imporre all'operatore, valutando la non conformità

sulla base di due parametri: eventuali precedenti e natura, cioè tipo e caratteristiche. E' dunque in questa fase che rileva la gravità o meno di una determinata situazione, in cui la non conformità viene, se così si può dire, aggettivata, cioè valutata, descritta in relazione alle conseguenze che comporta.
Così, misure da imporre ex art. 54 da parte della autorità competente possono essere procedure di igienizzazione o altre azioni ritenute necessarie per garantire, specificamente, la sicurezza del mangime e degli alimenti o, più in generale, la conformità alle normative. O, per converso, sarà solo in capo all'autorità competente il provvedimento di sospensione di un riconoscimento.
Esse possono essere assunte ab origine e in rapporto all'evoluzione della situazione di fatto: ad esempio, il mancato adempimento ad una azione imposta per garantire la conformità potrebbe, aggravandosi la situazione, portare ad una sospensione del riconoscimento.
Il risultato finale, tendenzialmente, non potrà che essere l'incremento delle conformità rispetto alle precedenti non conformità.

A. 2 La procedura di controllo dell'efficacia ex art. 8, punto 3, del Regolamento CE 882/2004

Il Direttore di Struttura complessa o di Struttura semplice pone in atto la presente procedura di verifica dei controlli ufficiali, da attuare in maniera sistematica, costante e ciclica.

Per i compiti previsti dalla presente procedura il Direttore della struttura può essere coadiuvato da altro personale con specifica preparazione, in relazione ai campi d'esame oggetto di verifica.

La verifica sui controlli ufficiali comprende *lato sensu* caratteristiche di qualità e di conformità al Regolamento (CE) 882/2004 e, se del caso, al Regolamento (CE) 854/2004, così come, per quanto possibile, il grado di raggiungimento di obiettivi di sicurezza degli alimenti, dei mangimi, e di conformità alle normative sugli alimenti, i mangimi, la salute ed il benessere degli animali, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento (CE) 882/2004.

I campi d'esame della verifica di efficacia del citato art. 8, punto 3, sono almeno i seguenti.

<u>A.2.1. Qualità e conformità al Regolamento CE 882/2004 e al Regolamento (CE) 854/2004</u>

1. La pianificazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali sono conformi nel tempo alla valutazione e alla categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del Regolamento (CE) 882/2004, ed hanno un supporto adeguato.
2. Le procedure e le linee guida per l'esecuzione dei controlli ufficiali sono complete, aggiornate, comprensibili e non ambigue.
3. L'esecuzione dei controlli ufficiali è uniforme e conforme alle procedure stabilite e alla pianificazione.
4. Le relazioni ex art. 9 del Regolamento (CE) 882/2004 sono conformi, cioè contengono tutti gli elementi ivi previsti.
5. Le azioni ex art. 54 del Regolamento (CE) 882/2004 sono conformi ai requisiti ivi previsti, con particolare riguardo alla motivazione.
6. La rilevazione delle non conformità è attendibile.
7. I ricorsi contro provvedimenti dell'autorità competente non evidenziano gravi non conformità al Regolamento (CE) 882/2004.
8. Le azioni ex artt. 54 e 55 del Regolamento (CE) 882/2004 espletate sul territorio di competenza sono coerenti.
9. La formazione tecnica e legislativa di chi effettua i controlli ufficiali è adeguata ai compiti che svolge.

A.2.2 Individuazione di obiettivi sostanziali

Gli obiettivi di conformità alle normative dell'art. 1 del Regolamento (CE) 882/2004 dipendono non solo dal controllo ufficiale, ma anche, principalmente, dall'operatore.
Nondimeno, potranno effettuarsi delle verifiche anche dell'efficacia sostanziale dei controlli ufficiali eseguiti, come negli esempi che seguono[10].

Esempio 1.

Criticità: le procedure basate sul sistema HACCP sono obbligatorie per tutti gli operatori del settore alimentare, tranne che per i produttori primari[11]. Sulla base dei dati di controllo ufficiale dette procedure trovano, in certi casi, attuazioni del tutto formali e non sono adeguatamente comprese dall'OSA.

Obiettivo strategico
Il sistema HACCP è uno strumento volto ad aiutare gli operatori del settore alimentare a conseguire un livello più elevato di sicurezza alimentare (Considerando 13 del Regolamento CE 852/2004)

Indicatore
Controllo ufficiale del sistema HACCP del 100% degli stabilimenti registrati e riconosciuti, da controllare in un anno.

Obiettivo operativo
Valutazione delle procedure (art. 5 Regolamento CE 852/2004) degli OSA basate sui principi del sistema HACCP con riferimento:
a) all'identificazione di ogni pericolo che deve essere prevenuto, eliminato o ridotto a livelli accettabili;
b) all'identificazione dei punti critici di controllo nella fase o nelle fasi in cui il controllo stesso si rivela essenziale per prevenire o eliminare un rischio o per ridurlo a livelli accettabili.
Indicatore
Il 100 % degli stabilimenti sottoposti a controllo ufficiale per il sistema HACCP è conforme dopo il secondo controllo (successivo ad azioni ex art. 54 e/o 55 del Regolamento (CE) 882/2004)

[10] Sulla verifica dell'efficacia sostanziale dei controlli ufficiali si veda J. Etienne, *Studying consistency in regulatory work: concepts and options,* Food Standard Agency, London 2015; Hiten Shah, *Analysis of LAEMS data to inform a study of inconsistencies in the delivery of official food safety controls,* Food Standard Agency, London 2015; Lee-Woolf, C. Bain, J. & Fell, D., *Consistency in the delivery of official food safety controls: the role of organizational level factors,* Food Standard Agency, Brook Lyndhurst. 2015; Nieboer, J. Reader, T. London School of Economics and Political Science, *Consistency and cognitive influences on the expert judgement of Enviromental Health Officiers, An experimental study,* Food Standard Agency, 2015; ICF Consulting Services Limited, *Evaluation of the Official Food Control Ispection System in Ireland*, 2014 ed infine OIE. *Evaluation of veterinary Services, 2016,* Terrestrial Animal Health Code, Sezione 3, capitolo 3.2.
[11] Comunicazione della Commissione UE C 278/01/2016, in GUCE n. C278 del 30.7.2016

Esempio n. 2

Criticità: sulla base dei dati di controllo ufficiale, negli allevamenti di bovini marginali e con pochi capi sono più frequenti, sulla base dell'errata considerazione di operare secondo tradizione, le non conformità alla normativa sulla protezione dei vitelli (d.lgs. 126/2011), segnatamente vengono rinvenuti vitelli legati.

Obiettivo strategico
Il proprietario o il custode ovvero il detentore deve adottare misure adeguate per garantire il benessere dei propri animali e affinché' non vengano loro provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili (art. 2 del D.lgs. 146/2001)
Indicatore
Controllo ufficiale del 100% degli allevamenti di bovini con meno di 10 capi, in un anno, per la verifica di conformità del D.lgs 126/2011 sulla protezione dei vitelli.

Obiettivo operativo
Verifica della osservanza del divieto di legatura dei vitelli ex punto 8 dell'allegato al D.lgs. 126/2011:
i vitelli non debbono essere legati, ad eccezione di quelli stabulati in gruppo che possono essere legati per un periodo massimo di un'ora al momento della somministrazione di latte e succedanei del latte.
Indicatore
Il 100 % degli OSA allevatori sottoposti a controllo ufficiale per la verifica del punto 8 dell'allegato al D.lgs. 126/2011 è conforme dopo il secondo controllo (successivo ad azioni ex art. 54 e/o 55 del Regolamento (CE) 882/2004).

Esempio n. 3

Criticità: è ancora relativamente frequente il rilievo, anche da parte di altri organi di controllo, di non conformità in ordine alle notifiche ex art. 6, c.2, del Regolamento CE 852/2004. La registrazione degli stabilimenti e la cooperazione degli operatori del settore alimentare sono necessarie per consentire alle autorità competenti di effettuare in modo efficace i controlli ufficiali (considerando 19 del regolamento CE 852/2004).

Obiettivo strategico
Ogni operatore del settore alimentare notifica all'opportuna autorità competente, secondo le modalità prescritte dalla stessa, ciascuno stabilimento posto sotto il suo controllo che esegua una qualsiasi delle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti ai fini della registrazione del suddetto stabilimento. Gli operatori del settore alimentare fanno altresì in modo che l'autorità competente disponga costantemente di informazioni aggiornate sugli stabilimenti, notificandole, tra l'altro, qualsivoglia cambiamento significativo di attività nonché ogni chiusura di stabilimenti esistenti.
Indicatore
Controllo ufficiale del 100% degli stabilimenti registrati per la conformità della notifica ex art. 6, punto 2, e modalità specificate dalla AC, in un anno.

Obiettivo operativo
Verifica della conformità delle notifiche, ai sensi dell’art. 6, punto 2 , e delle disposizioni regionali.
Indicatore
Il 100 % degli OSA registrati sottoposti a controllo ufficiale è conforme dopo il secondo controllo (successivo ad azioni ex art. 54 e/o 55 del Regolamento (CE) 882/2004)

Frequenze minime

Si ritiene che, con riferimento alla parte A.2.1 sopra riportata, le verifiche di cui ai punti 3,4,5 e 7 debbano essere almeno quadrimestrali, annuali per gli altri punti, salvo diversa valutazione del direttore responsabile.

Fasi delle verifiche
Le verifiche ex art. 8, punto 3 del Regolamento (CE) 882/2004 possono essere effettuate in diverse fasi del sistema dei controlli ufficiali, la scelta delle quali è nella discrezionalità del Direttore della struttura: ex ante, in tempo reale ed ex post.
Così, ad esempio, il punto 3 sopra riportato, il quale prevede tra l'altro che l'esecuzione dei controlli ufficiali sia conforme alle procedure stabilite, può ben essere oggetto di verifica sul campo in tempo reale, come nel caso di un esame post mortem ex Regolamento (CE) 854/2004. Ancora, una verifica della capacità di rilevazione di determinate non conformità, può essere eseguita in tempo reale sul campo, ma anche nel corso di un incontro di formazione o con una simulazione. Senz'altro ex post sono, invece, le valutazioni ad esempio dei punti 4 e 5.

Azioni correttive
In relazione a quanto rilevato nella procedura di verifica, il Direttore della struttura predispone una relazione, secondo il modello dell'allegato A3; in cui individua le necessarie indicazioni correttive e preventive (potenziali non conformità) da attuarsi, specificando priorità e termini in funzione della gravità.
Le indicazioni possono riguardare prescrizioni tecniche specifiche. Ad esempio: migliorare la motivazione dei provvedimenti ex art. 54 del Regolamento (CE) 882/2004, l'integrazione di un requisito previsto per l'ispezione *post mortem* dal Regolamento CE 854/2004, la qualificazione di un dato profilo fattuale come violazione ex art. 6, comma 5 del D.lgs. 193/2007, e non come inadeguatezza ex art. 6, comma 7, del medesimo decreto, avuto riguardo ad esigenze di coerenza del sistema di controlli ufficiali e per evitare disparità di trattamento.
Possono essere anche determinate azioni più generali, come l'organizzazione di specifici interventi formativi o l'indicazione di particolari settori da approfondire personalmente, o anche il riesame di processi di controllo generali (es. il corretto utilizzo degli antibiotici in zootecnia in riferimento al D.lgs. 193/2006), ovvero azioni interne come il miglioramento della comunicazione e dello scambio di esperienze.
Può infine, ex art. 8, punto 3, lettera b), aggiornarsi la documentazione utilizzata.
Il Direttore della struttura partecipa se del caso all'attuazione degli interventi correttivi e preventivi stabiliti.
Il Direttore della struttura verifica l'attuazione delle indicazioni nei termini previsti.

Questioni da approfondire
Le divergenze, o comunque le questioni da approfondire (ad es. interpretative ed applicative di normative, linee guida o disposizioni previste e check list) devono essere risolte, se del caso con l'apporto di altre autorità competenti (es. Ministero della Salute, Servizio Veterinario Regione FVG), della Commissione UE, dei Centri di Referenza Nazionali e delle Task Force regionali.

A.3. Modello di scheda di registrazione della verifica dell'efficacia ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento CE 882/2004

SCHEDA DI VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI EX ART. 8, PUNTO 3, DEL REGOLAMENTO CE 882/2004 AAS n.__________________ Data_______________	
Struttura complessa/semplice	
Direttore	Dr.
Personale di supporto per la verifica	Dr.
Procedura di controllo ufficiale oggetto di verifica	
Veterinario(i) Ufficiale(i)	Dr.

CAMPI D'ESAME	EVIDENZE
1. La pianificazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali sono conformi nel tempo alla valutazione e alla categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del regolamento ed hanno un supporto adeguato.	
2. Le procedure e le linee guida per l'esecuzione dei controlli ufficiali sono complete, aggiornate, comprensibili e non ambigue.	
3. L'esecuzione dei controlli ufficiali è uniforme e conforme alle procedure stabilite e alla pianificazione.	
4. Le relazioni ex art. 9 sono conformi, cioè contengono tutti gli elementi ivi previsti	
5. Le azioni ex art. 54 del regolamento sono conformi ai requisiti ivi previsti, con particolare riguardo alla motivazione dei provvedimenti.	
6. La rilevazione delle non conformità, effettuata ad esempio anche mediante simulazione e incontri di formazione, è attendibile.	
7. I ricorsi contro provvedimenti dell'autorità competente non evidenziano gravi non conformità al regolamento.	
8. Le azioni ex artt. 54 e 55 del regolamento espletate sul territorio di competenza sono coerenti.	
9. La formazione tecnica e legislativa di chi effettua i controlli ufficiali è adeguata ai compiti che svolge.	

Bibliografia essenziale

1. National Auditing Systems Network, *Auditing effectiveness of official control systems,* Versione 1, Febbraio 2014.

2. MANCP Network, *Verification of effectiveness,* Versione 1, ottobre 2016.

3. Commissione Europea – Direzione Generale della Sicurezza Alimentare, *Relazione di sintesi di una serie di audit e di missioni di informazione della UAV condotti nel 2012 e nel 2013 al fine di valutare i sistemi predisposti per dare esecuzione all'art. 8, paragrafo 3, del Regolamento CE 882/2004. Relazione di sintesi DG SANTE/2014 -7263-RS.*

4. MANCP Network, *Developing objectives and indicators,* Versione 1, aprile 2015.

5. J. Etienne, *Studying consistency in regulatory work: concepts and options,* Food Standard Agency, London 2015.

6. Hiten Shah, *Analysis of LAEMS data to inform a study of inconsistencies in the delivery of official food safety controls,* Food Standard Agency, London 2015.

7. Lee-Woolf, C. Bain, J. & Fell, D., *Consistency in the delivery of official food safety controls: the role of organizational level factors,* Food Standard Agency, Brook Lyndhurst. 2015.

8. Nieboer, J. Reader, T. London School of Economics and Political Science, *Consistency and cognitive influences on the expert judgement of Enviromental Health Officiers. An experimental study,* Food Standard Agency. 2015.

9. ICF Consulting Services Limited, *Evaluation of the Official Food Control Ispection System in Ireland, 2014.*

10. OIE. Terrestrial Animal Health Code. Sezione 3., capitol 3.2., *Evaluation of veterinary Services,* Edizione 2016.

11. MANCP Network, *Risk based planning of official controls,* Versione 1, maggio 2014.

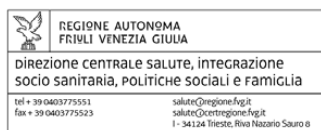
12. Decisione della Commissione n. 2006/677/Ce del 29 settembre 2006, in GUCE L 278 del 10.10.2006.

13. Comunicazione della Commissione Europea 2016/C 278/01 in GUCE C 278 del 30 luglio 2016.

14. Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 281/1997, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento concernente "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della salute, delle

regioni e province autonome di Trento e Bolzano, in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria. Rep. Atti n. 467/CSR del 7 febbraio 2013.

15. Health and consumer protection, Guidance document on official control, under Regulation (EC) n. 882/2004, concerning microbiological sampling and testing of foodstuff. https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/safety/docs/oc_leg_guidance_sampling_testing_en.pdf .

16. Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della l. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti CE 882/2004 e 854/2004. Rep. Atti n. 212/CSR del 10 novembre 2016.

17_21_1_DDS_SAN PUB VET_626_3_ALL2

Allegato B)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523 salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8	**SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA**	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 1 di 11

PROCEDURA PER LA VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI (art. 8 punto 3 Reg. CE/882/2004)

Documento precedente			Motivo della modifica
Codifica	Versione	Data	

	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 2 di 11

INDICE

	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 3 di 11

1. SCOPO

La presente procedura intende fornire un orientamento unitario per le diverse Aziende Sanitarie del Friuli Venezia Giulia, affinché sia verificata in maniera uniforme l'efficacia dei controlli ufficiali da esse eseguiti individuando, avuto riguardo allo specifico contesto locale, le priorità e modalità operative concretamente praticabili sia nell'ambito di un singolo controllo, che a livello di sistema.

Il Piano di verifica comprende il controllo sull'esecuzione dei C.U. e la verifica dell'efficacia/appropriatezza dei C.U.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura si applica a tutte le forme di controllo ufficiale messe in atto dalle Aziende Sanitarie in materia di :

- alimenti;
- mangimi;
- salute animale;
- benessere animale;
- sottoprodotti di origine animale;
- malattie trasmesse da alimenti;
- zoonosi.

3. DESTINATARI

La verifica ex art. 8, punto 3, è una procedura specifica, costante e ciclica delle attività di controllo ufficiale, di cui deve essere responsabile il Direttore della Struttura Complessa o Semplice operante nell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria.

La presente procedura è destinata a tutto il personale Medico Veterinario e Tecnici della prevenzione del Servizio Veterinario incaricato al controllo ufficiale degli alimenti.

4. DEFINIZIONI

Autorità competente : l'autorità centrale dì uno Stato membro competente per l'organizzazione di controlli ufficiali o qualsiasi altra autorità cui è conferita tale competenza;
Piano di Controllo : descrizione elaborata dall'autorità competente contenente informazioni generali sulla struttura e l'organizzazione dei sistemi di controllo ufficiale;
Controllo Ufficiale (C.U.) : qualsiasi forma di controllo eseguita dall'autorità competente o dalla Comunità per la verifica della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523 salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8	**SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA**	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 4 di 11

Monitoraggio : la realizzazione di una sequenza predefinita di osservazioni o misure al fine di ottenere un quadro d'insieme della conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti, di salute e di benessere degli animali;
Sorveglianza : l'osservazione approfondita di una o più aziende del settore dei mangimi e degli alimenti, di operatori del settore dei mangimi e degli alimenti, oppure delle loro attività;
Verifica : il controllo, mediante esame e considerazione di prove obiettive, volto a stabilire se siano stati soddisfatti requisiti specifici;
Ispezione : l'esame di qualsiasi aspetto relativo ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali per verificare che tali aspetti siano conformi alle prescrizioni di legge relative ai mangimi, agli alimenti, alla salute e al benessere degli animali;
Campionamento : il prelievo di un mangime o di un alimento oppure di una qualsiasi altra sostanza (anche proveniente dall'ambiente) necessaria alla loro produzione, trasformazione e distribuzione o che interessa la salute degli animali, per verificare, mediante analisi, la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute degli animali;
Audit : un esame sistematico ed indipendente per accertare se determinate attività e risultati correlati siano conformi alle disposizioni previste e se tali disposizioni siano attuate in modo efficacia e adeguato per il raggiungimento di determinati obiettivi;
Efficacia : la misura in cui i controlli ufficiali producono un effetto voluto o conseguono un obiettivo;
Efficienza : rapporto input/output ossia ai costi e/o alle risorse necessarie per produrre un risultato;
Appropriatezza : garanzia di un controllo sempre più vicino alle buone pratiche con le risorse disponibili;
Indicatore : informazione scelta allo scopo di rilevare le variazioni che si verificano nell'attività osservata e conseguentemente per orientare le azioni correttive;
Affidabilità : grado di fiducia che chi pianifica ed esegue i controlli ufficiali ripone nei confronti dei controlli già eseguiti;
Non Conformità : la mancata conformità alla normativa in materia di mangimi o di alimenti, e alle norme per la tutela della salute e del benessere degli animali;
Relazioni ex art.9 Reg. CE/882/2004 : l'esecuzione e il riscontro dei controlli ufficiali devono essere registrati su "schede di controllo ufficiale - SCU" (oppure verbali o documenti altrimenti denominati, purché destinati a raccogliere le informazioni acquisite nel corso dei controlli ufficiali) contenenti le indicazioni minime standardizzate (identificazione univoca del documento; data; identificazione del personale che esegue il controllo ufficiale; identificazione dell'OSA/OSM e più precisamente della impresa; identificazione dello stabilimento e relativa tipologia/attività produttiva; la tipologia di controllo ufficiale effettuato (audit, ispezione, verifica, campionamento); il motivo del controllo (su segnalazione, domanda, programmato, follow up, ecc…); le aree di indagine controllate; l'eventuale giudizio di non conformità; se ritenuto utile, gli ambienti controllati e altri eventuali riscontri; la firma di chi esegue il controllo ufficiale; la firma di un rappresentante dell'OSA/OSM…) come da Intesa S/R rep. Atti n. 212/CSR dd. 10.11.2016.

	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 5 di 11

5. RESPONSABILITA'

La responsabilità della presente procedura è demandata per le parti di competenza:

- ai Direttori di Struttura Complessa per la sua applicazione;
- ai Direttori di Struttura Semplice per la sua applicazione,
- all'Autorità Competente Regionale per gli eventuali aggiornamenti .

6. CONTENUTO

La verifica dei C.U. tiene conto dei seguenti elementi in ingresso, valutando le attività del macroprocesso del controllo ufficiale secondo lo schema di Deming:
1. Plan/pianificazione: (anagrafica OSA, categorizzazione OSA, pianificazione C.U.);
2. Do/attuazione: (esecuzione C.U., conseguenze del C.U.);
3. Check/controllo: (monitoraggio/controllo esecuzione C.U., rendicontazione C.U. / relazione annuale, valutazione efficacia/ appropriatezza C.U.);
4. act: (azioni in caso di inefficacia/in appropriatezza).

Oltre ad essere sistematica e costante, la verifica ex art. 8, punto 3, dev'essere una procedura ciclica, secondo il ciclo di Deming, con particolare riferimento alle fasi di check e act.

Le verifiche ex art. 8, punto 3 del Regolamento (CE) 882/2004 possono essere effettuate in diverse fasi del sistema dei controlli ufficiali, la scelta delle quali è nella discrezionalità del Direttore della struttura: ex ante, in tempo reale ed ex post.

Per verificare la conformità alle disposizioni prese al fine di garantire che i controlli ufficiali siano effettuati come pianificato e che il personale incaricato osservi tutte le istruzioni o le linee guida ricevute, dovrà essere effettuato l'esame dei documenti compilati e verifiche sul posto, se la programmazione copre tutte le esigenze del settore, se la frequenza dei controlli è basata sulla categorizzazione del rischi e se le procedure previste sono rispettate;

Per verificare che le disposizioni prese siano attuate in modo efficace si osserva se vi è stato un adeguato svolgimento delle attività di controllo ufficiale programmato, se si è ottenuto un miglioramento nell'organizzazione degli organi di controllo territoriali, se i controlli ufficiali attuati consentono di far emergere le criticità, se vi è stato un miglioramento della conformità alle norme da parte degli OSA, se sono state adottate le previste misure correttive per le non conformità rilevate;

Tali linee programmatiche sono ulteriormente puntualizzate nella nota del Ministero della Salute DGSAF 0015372-P16/08/2012 avente per oggetto" Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali ai sensi dell'art.8(3) lett. a) del Reg. CE/882/04" al fine di garantire uniformità dei controlli sugli OSA, coerenza dell'applicazione delle norme e l'efficacia dei C.U. al fine di garantirne l'imparzialità, la qualità e la omogeneità.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia tel + 39 0403775551 fax + 39 0403775523 salute@regione.fvg.it salute@certregione.fvg.it I - 34124 Trieste, Riva Nazario Sauro 8	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 6 di 11

Tutti i riferimenti normativi devono trovare un'esplicitazione nei contenuti pratico applicativi.

Azioni in caso di inefficacia/in appropriatezza

In relazione a quanto rilevato nella procedura di verifica, il Direttore della struttura predispone una relazione, secondo il modello dell'allegato A3; in cui individua le necessarie indicazioni correttive e preventive (potenziali non conformità) da attuarsi, specificando priorità e termini in funzione della gravità.

Possono essere anche determinate azioni più generali, come l'organizzazione di specifici interventi formativi o l'indicazione di particolari settori da approfondire personalmente, o anche il riesame di processi di controllo generali

Il Direttore della struttura partecipa se del caso all'attuazione degli interventi correttivi e preventivi stabiliti

7. ELEMENTI DI VALUTAZIONE

Il Direttore di Struttura complessa o di Struttura semplice pone in atto la presente procedura di verifica dei controlli ufficiali, da attuare in maniera sistematica, costante e ciclica

I campi d'esame della verifica di efficacia del citato art. 8, punto 3, sono almeno i seguenti:

1. L'esecuzione dei controlli ufficiali sono conformi nel tempo alla valutazione e alla categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del Regolamento (CE) 882/2004, ed hanno un supporto adeguato.
2. **L'esecuzione dei controlli ufficiali è uniforme e conforme alle procedure stabilite e alla pianificazione.**
3. **Le relazioni ex art. 9 del Regolamento (CE) 882/2004 sono conformi, cioè contengono tutti gli elementi ivi previsti (SCU)**.
4. **Le azioni ex art. 54 del Regolamento (CE) 882/2004 sono conformi ai requisiti ivi previsti, con particolare riguardo alla motivazione.**
5. La rilevazione delle non conformità è attendibile.
6. **I ricorsi contro provvedimenti dell'autorità competente non evidenziano gravi non conformità al Regolamento (CE) 882/2004**.
7. Le azioni ex artt. 54 e 55 del Regolamento (CE) 882/2004 espletate sul territorio di competenza sono coerenti.
8. La formazione tecnica e legislativa di chi effettua i controlli ufficiali è adeguata ai compiti che svolge.

Le verifiche di cui ai punti 2, 3, 4 e 6 debbano essere almeno quadrimestrali, annuali per gli altri punti, salvo diversa valutazione del direttore responsabile.

	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 7 di 11

OGGETTO di CONTROLLO DOCUMENTALE
Rispetto della programmazione del CU assegnato (tempistica)
Conformità nella compilazione della modulistica in uso al SV
Completezza delle informazione raccolte nella relazione (SCU)
Attività conseguenziali del CU (rispetto tempi, categorizzazione, altro)
Gestione delle non conformità evidenziate
Corretto caricamento del CU sul sistema informatico in uso al SV
Rispetto Procedura campionamenti /UVAC, Audit, Allerta, etc

OGGETTO di CONTROLLO ON SITE
Applicazione procedura ispettiva
Procedura ispettiva di verifica del piano di autocontrollo aziendale
Verifica Corretta compilazione delle check list
Corretta compilazione delle schede di controllo previste nella procedura CU
Gestione delle non conformità eventualmente rilevate
Corretta applicazione della procedura dei campionamenti

8. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

- Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali e s.m.i.
- Accordo Stato Regioni del 07/02/2013 "Linee Guida per il funzionamento ed il miglioramento delle attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".
- Nota Ministero della Salute prot. DGSAF 0015372-P-16/08/2012 "Verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali ai sensi dell'articolo 8 (3) lettera a) del Regolamento CE 882/2004";
- Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concernente le "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004" - Conferenza Permanente Stato-Regioni - Rep. 212/CSR, 10.11.2016
- National Auditing Systems Network, Auditing effectiveness of official control systems, Versione 1, Febbraio 2014.
- MANCP Network, Verification of effectiveness, Versione 1, ottobre 2016.
- Commissione Europea – Direzione Generale della Sicurezza Alimentare, Relazione di sintesi di una serie di audit e di missioni di informazione della UAV condotti nel 2012 e nel 2013 al fine di valutare i sistemi predisposti per dare esecuzione all'art. 8, paragrafo 3, del Regolamento CE 882/2004. Relazione di sintesi DG SANTE/2014 -7263-RS.
- MANCP Network, Developing objectives and indicators, Versione 1, aprile 2015.
- J. Etienne, Studying consistency in regulatory work: concepts and options, Food Standard Agency, London 2015.

- Hiten Shah, Analysis of LAEMS data to inform a study of inconsistencies in the delivery of official food safety controls, Food Standard Agency, London 2015.
- Lee-Woolf, C. Bain, J. & Fell, D., Consistency in the delivery of official food safety controls: the role of organizational level factors, Food Standard Agency, Brook Lyndhurst. 2015.
- Nieboer, J. Reader, T. London School of Economics and Political Science, Consistency and cognitive influences on the expert judgement of Enviromental Health Officiers. An experimental study, Food Standard Agency. 2015.
- ICF Consulting Services Limited, Evaluation of the Official Food Control Ispection System in Ireland, 2014.
- OIE. Terrestrial Animal Health Code. Sezione 3., capitol 3.2., Evaluation of veterinary Services, Edizione 2016.
- MANCP Network, Risk based planning of official controls, Versione 1, maggio 2014.
- Decisione della Commissione n. 2006/677/Ce del 29 settembre 2006, in GUCE L 278 del 10.10.2006.
- Comunicazione della Commissione Europea 2016/C 278/01 in GUCE C 278 del 30 luglio 2016.
- Health and consumer protection, Guidance document on official control, under Regulation (EC) n. 882/2004, concerning microbiological sampling and testing of foodstuff. https://ec.europa.eu/food/sites/food/files/safety/docs/oc_leg_guidance_sampling_testing_en.pdf

9. ALLEGATI

All. 1: A.3 Modello di scheda di registrazione della verifica dell'efficacia ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento CE 882/2004

	SERVIZIO SANITA' PUBBLICA VETERINARIA	Versione n. 01 del 05/05/2017 Pagina 9 di 11

Allegato 1

A.3. Modello di scheda di registrazione della verifica dell'efficacia ai sensi dell'art. 8, punto 3, del Regolamento CE 882/2004

SCHEDA DI VERIFICA DELL'EFFICACIA DEI CONTROLLI UFFICIALI EX ART. 8, PUNTO 3, DEL REGOLAMENTO CE 882/2004 **AAS n.__________________ Data_______________**	
Struttura complessa/semplice	
Direttore	Dr.
Personale di supporto per la verifica	Dr.
Veterinario(i) Ufficiale(i)	Dr.
CAMPI D'ESAME	**EVIDENZE**
La pianificazione e l'esecuzione dei controlli ufficiali sono conformi nel tempo alla valutazione e alla categorizzazione dei rischi ex art. 3, punto 1, del regolamento ed hanno un supporto adeguato.	
L'esecuzione dei controlli ufficiali è uniforme e conforme alle procedure stabilite e alla pianificazione.	
Le relazioni ex art. 9 sono conformi, cioè contengono tutti gli elementi ivi previsti (SCU)	
Le azioni ex art. 54 del regolamento sono conformi ai requisiti ivi previsti, con particolare riguardo alla motivazione dei provvedimenti.	
I ricorsi contro provvedimenti dell'autorità competente non evidenziano gravi non conformità al regolamento	
Le azioni ex artt. 54 e 55 del regolamento espletate sul territorio di competenza sono coerenti.	
….	
….	

17_21_1_DDS_VIAB INT LOC_3140_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio viabilità di interesse locale e regionale 11 maggio 2017, n. 3140. (Estratto)

Lavori di costruzione della strada denominata "Variante SP n. 80, nei Comuni di Porpetto e San Giorgio di Nogaro"

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ACCERTATO che con determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n° 7730, del 24 novembre 2014, si è, tra l'altro, disposto di depositare (omissis) i sottoindicati importi, a favore della corrispondente Ditta, a titolo di indennità di esproprio provvisorie (omissis)

CIULLA Salvatore, nato a Catania, il 14/12/1945, - c.f. CLLSVT45T14C351P, proprietario beni contigui censiti in Comune di Porpetto

foglio 9 mapp. 652, superficie mq. 263, €/mq. 34,96 dest. urb. res., coltura Ente Urbano, pertinenza, importo versato sull'apertura di deposito con codice di riferimento n° UD01249324L	€.	9.193,70
foglio 9 mapp. 653, superficie mq. 86, €/mq. 34,96 dest. urb. res., coltura Ente Urbano, pertinenza, importo versato sull'apertura di deposito con codice di riferimento n° UD01249324L	€.	3.006,31
Totale depositato	€.	12.200,01

RICORDATO che la ditta di cui sopra ha ritenuto di non accettare la suddetta indennità complessiva proposta dall'Amministrazione provinciale di Udine per la cessione dei mappali in argomento chiedendo, conseguentemente, l'intervento della terna peritale, prevista dall'art 21, del DPR 327/2001 (omissis);

RILEVATO che la Commissione peritale dei 3 tecnici, prevista dall'articolo 21, del DPR 327/2001, in data 19 gennaio 2016, ha fissato un valore complessivo di € 33.637,50 (omissis);

DECRETA

(omissis)

3) di autorizzare gli Uffici della Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine allo svincolo ed alla liquidazione, del sottoindicato importo, a favore della corrispondente ditta proprietaria, a titolo di indennità di esproprio parziale, riguardante i fondi di seguito precisati, secondo le indicazioni fornite dall'avente diritto nelle corrispondenti richieste, in conseguenza del ricevimento del presente provvedimento, inviato dalla scrivente Amministrazione:

CIULLA Salvatore, nato a Catania, il 14/12/1945, - c.f. CLLSVT45T14C351P, proprietario: beni contigui censiti in Comune di Porpetto

foglio 9 mapp. 652, superficie mq. 263, €/mq. 34,96 dest. urb. res., coltura Ente Urbano, pertinenza, importo versato sull'apertura di deposito con codice di riferimento n° UD01249324L	€.	9.193,70
foglio 9 mapp. 653, superficie mq. 86, €/mq. 34,96 dest. urb. res., coltura Ente Urbano, pertinenza, importo versato sull'apertura di deposito con codice di riferimento n° UD01249324L	€.	3.006,31
Totale depositato da svincolare	€.	12.200,01

(omissis)

5) di specificare che la suddetta indennità complessiva di € 33.637,50, ai fini fiscali, si riferisce a dei fondi che, all'inizio della procedura esecutiva, sono stati classificati , "Ente Urbano pertinenza" e quindi la stessa non è soggetta a ritenuta, ai sensi dell'art 35, del DPR 327/2001;

(omissis)

Udine, 11 maggio 2017

FABBRO

17_21_1_DGR_843_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 843

Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Compagnia italiana sapori officine di vita società cooperativa sociale'' con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale di revisione ordinaria Sezione I - Rilevazione dd.25.03.2016 concernente la cooperativa "Compagnia Italiana Sapori Officine di Vita Società Cooperativa Sociale" con sede in Udine, da cui si è rilevata la presenza di alcune gravi irregolarità, siccome dettagliatamente indicate nell'atto ispettivo medesimo, tra le quali sono emerse il numero dei soci inferiore a quello previsto dall'articolo 2522 c.c., l'omessa verifica della sussistenza dei presupposti per la realizzazione delle finalità statutarie, invitandosi vieppiù il legale rappresentante della società ad approvare il bilancio al 31.12.2015 nel termine di centoventi giorni dalla data di chiusura dell'esercizio sociale stesso, con eventuale ricapitalizzazione della cooperativa, in caso di perdita del patrimonio netto a seguito delle passività maturate;
ESAMINATA, altresì, la diffida del revisore dd.25.03.2016, notificata in data 30.03.2016, con cui si è intimato al legale rappresentante della società di porre rimedio alle irregolarità accertate entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento dell'atto in parola;
VERIFICATO, inoltre, il contenuto del successivo verbale di revisione ordinaria Sezione II - Accertamento, ultimato addì 25.07.2016, da cui è risultato che il presidente del consiglio di amministrazione della società non è stato in grado di ottemperare completamente a quanto richiesto, nonché si è acclarato lo stato d'insolvenza della cooperativa, in considerazione sia del patrimonio netto negativo risultante dall'ultimo bilancio approvato, relativo al 31.12.2015, non intendendo vieppiù i soci procedere alla ricapitalizzazione dell'ente, sia della conclamata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 8 febbraio 2017, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto la professionista incaricata appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché si è valutata la uniforme distribuzione degli incarichi tra i professionisti resisi disponibili a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione della professionista medesima;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 6.09.2011, n. 159, in data 02.05.2017, pervenuta addì 03.05.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 9387/PROD/SCTC dd.03.05.2017;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, del D.Lgs. 31.12.2012, n. 235, nonchè ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 23.04.2017, pervenuta il giorno 28.04.2017 ed ammessa a protocollo regionale al n. 9161/PROTUR/GEN dd.28.04.2017;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa la dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Viale della Vittoria n. 1, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Compagnia Italiana Sapori Officine di Vita Società Cooperativa Sociale" con sede in Udine, C.F. 02766590307, costituita addì 03.02.2014, per rogito notaio dott. Pierluigi Comelli di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.

- La dott.ssa Stefania Ciutto, con studio in Codroipo, Viale della Vittoria n. 1, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 026/Pres. dd.01.02.2017.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_852_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 852

LR 6/2008, art 13. Piano venatorio distrettuale del distretto venatorio n. 14 "Colli orientali". Modifica parziale della DGR 851/2016 "LR 6/2008, art 13. Approvazione del Piano venatorio distrettuale n. 14 Colli orientali".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
RICHIAMATO l'articolo 10 della legge n. 157/1992, ai sensi del quale le Regioni realizzano la pianificazione faunistico-venatoria;
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'articolo 13 della legge regionale n. 6/2008, così come modificato dalla legge regionale 11 marzo 2016, n. 3, il quale disciplina contenuti e procedure per la formazione e l'approvazione del Piano venatorio distrettuale (PVD) statuendo, al comma 2, che nessuna specie stanziale può essere oggetto di prelievo o di un provvedimento di gestione venatoria in assenza della relativa previsione nel PVD;
VISTO, in particolare, l'articolo 13, comma 1, primo periodo, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale il PVD è l'atto di programmazione venatoria che attua, sul territorio di ciascun Distretto venatorio, strategie e obiettivi del Piano faunistico regionale;
VISTO il Piano faunistico regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140;
VISTO l'articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 ai sensi del quale la Giunta regionale approva il PVD, con propria deliberazione, con eventuali prescrizioni e previo parere del Comitato faunistico regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 6/2008;
VISTA la propria deliberazione n. 851 di data 13 maggio 2016, con la quale, ai sensi del sopra citato articolo 13, comma 6, della legge regionale n. 6/2008 è stato approvato, con prescrizioni, il Piano venatorio distrettuale del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali";
ATTESO che il PVD, ai sensi dell'articolo 13, comma 8, della legge regionale n. 6/2008 ha validità quinquennale e può, in ogni caso, essere modificato dalla Giunta regionale anche in esito a verifiche sui risultati di gestione del PVD o su motivata richiesta del Distretto venatorio territorialmente interessato;
VISTO il verbale n. 134, di data 24 marzo 2017, dell'Assemblea del Distretto venatorio n. 14 "Colli orientali", accolto al prot. n. SCRI/12.6/18569 di data 29 marzo 2017, dal quale si evince che le Riserve di caccia di Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone, hanno optato ai sensi dell'art. 4, della legge regionale n. 14/1987 (Disciplina dell'esercizio della caccia di selezione per particolari prelievi di fauna selvatica), la prima per l'esercizio della caccia nella sola forma selettiva per le specie Capriolo e Cinghiale mentre, la seconda per l'esercizio della caccia nella sola forma selettiva alla specie Capriolo;
ATTESO che le suddette determinazioni comportano, una revisione dei relativi Piani di abbattimento

per la specie Capriolo che, come circostanziato nell'allegato al verbale distrettuale, dovrà essere riunificato per le Riserve di caccia sopra menzionate;
ATTESO che la modifica suddetta comporta inevitabilmente una modifica delle tabelle presenti all'interno del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 14 "Colli orientali" relative ai Piani di abbattimento della specie Capriolo;
RITENUTO pertanto di disporre la suddetta modifica al fine di rendere coerente le previsioni del Piano venatorio distrettuale del Distretto n. 14 "Colli orientali" con le scelte operate dalle richiamate Riserve di caccia secondo le previsioni di cui allo schema allegato alla presente deliberazione (Allegato 1);
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. Sono approvate le modifiche al Piano venatorio distrettuale n. 14 "Colli orientali", le pagine 79, 80 e 81 dell'Allegato 1 della DGR 851 del 13 maggio 2016 sono sostituite come da Allegato 1 alla presente deliberazione.
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_852_2_ALL1

Annata venatoria 2017/2018

CAPRIOLO Tradizionale		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	2	1	**3**	1	2	**3**	**6**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
MANZANO	Rdc	11	11	**22**	11	11	**22**	**44**
PREMARIACCO	Rdc	5	5	**10**	5	5	**10**	**20**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
I VIGNAIOLI	Afv	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**

CAPRIOLO Selezione		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	4	4	**8**	4	4	**8**	**16**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	3	4	**7**	3	2	**5**	**12**
MANZANO	Rdc	5	4	**9**	5	4	**9**	**18**
PREMARIACCO	Rdc	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	6	4	**10**	7	4	**11**	**21**
I VIGNAIOLI	Afv	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**

Annata venatoria 2018/2019

CAPRIOLO Tradizionale		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	2	1	**3**	1	2	**3**	**6**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
MANZANO	Rdc	11	11	**22**	11	11	**22**	**44**
PREMARIACCO	Rdc	5	5	**10**	5	5	**10**	**20**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
I VIGNAIOLI	Afv	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**

CAPRIOLO Selezione		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	4	4	**8**	4	4	**8**	**16**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	3	4	**7**	3	2	**5**	**12**
MANZANO	Rdc	5	4	**9**	5	4	**9**	**18**
PREMARIACCO	Rdc	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	6	4	**10**	7	4	**11**	**21**
I VIGNAIOLI	Afv	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**

Annata venatoria 2019/2020

CAPRIOLO Tradizionale		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	2	1	**3**	1	2	**3**	**6**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
MANZANO	Rdc	11	11	**22**	11	11	**22**	**44**
PREMARIACCO	Rdc	5	5	**10**	5	5	**10**	**20**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
I VIGNAIOLI	Afv	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**

CAPRIOLO Selezione		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	4	4	**8**	4	4	**8**	**16**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	3	4	**7**	3	2	**5**	**12**
MANZANO	Rdc	5	4	**9**	5	4	**9**	**18**
PREMARIACCO	Rdc	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	6	4	**10**	7	4	**11**	**21**
I VIGNAIOLI	Afv	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**

Annata venatoria 2020/2021

CAPRIOLO Tradizionale		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	2	1	**3**	1	2	**3**	**6**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
MANZANO	Rdc	11	11	**22**	11	11	**22**	**44**
PREMARIACCO	Rdc	5	5	**10**	5	5	**10**	**20**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**
I VIGNAIOLI	Afv	0	0	**0**	0	0	**0**	**0**

CAPRIOLO Selezione		Maschi			Femmine			Totale (a+b)
		classe		Tot (a)	classe		Tot (b)	
ISTITUTO di gestione venatoria		0/1	2 o più		0/1	2 o più		
BUTTRIO	Rdc	4	4	**8**	4	4	**8**	**16**
CORNO DI ROSAZZO	Rdc	3	4	**7**	3	2	**5**	**12**
MANZANO	Rdc	5	4	**9**	5	4	**9**	**18**
PREMARIACCO	Rdc	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**
SAN GIOVANNI AL NAT.	Rdc	6	4	**10**	7	4	**11**	**21**
I VIGNAIOLI	Afv	3	3	**6**	3	3	**6**	**12**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_857_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 857

LR 1/2016, art. 17 - edilizia convenzionata - fissazione data di inizio presentazione istanze di convenzionamento e domande di contributo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), che ha riformato in maniera organica il settore delle politiche abitative della Regione;
VISTO l'articolo 15, comma 1, lettera b), della sopra indicata legge regionale di riforma 1/2016, che individua l'edilizia convenzionata tra le azioni prioritarie attraverso le quali la Regione attua il Programma delle politiche abitative;
VISTO l'articolo 17 della legge regionale n. 1/2016, che individua nell'edilizia convenzionata l'azione finalizzata alla realizzazione di alloggi attraverso interventi diretti alla costruzione, all'acquisto e al recupero di immobili da destinare alla vendita, all'assegnazione, alla locazione, anche con facoltà di riscatto o patto di futura vendita, mediante specifici accordi regolati da apposite convenzioni che ne determinano, tra l'altro, il prezzo di cessione o di assegnazione e il canone di locazione;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale n. 1/2016, secondo il quale la Regione disciplina le azioni per l'attuazione del Programma regionale delle politiche abitative con appositi regolamenti, da approvare previo parere vincolante della Commissione consiliare competente;
VISTO il Regolamento di esecuzione per la disciplina delle iniziative di edilizia convenzionata di cui all'articolo 17 della legge regionale 1/2016, emanato con D.P.Reg. 28 marzo 2017 n. 070/Pres., pubblicato sul B.U.R. n. 15 del 12 aprile 2017;
ATTESO che il Regolamento ha disciplinato i tipi, le caratteristiche e le modalità di realizzazione delle iniziative, la tipologia e la misura degli incentivi, i criteri e le modalità per la loro concessione ed erogazione, i requisiti e gli obblighi dei soggetti attuatori, dei destinatari e dei beneficiari nonché le sanzioni conseguenti alla violazione degli obblighi medesimi;
RITENUTO, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del Regolamento approvato con il citato D.P.Reg. 070/2017, di fissare la data a partire dalla quale è possibile presentare ai Comuni le istanze di convenzionamento per l'avvio delle iniziative previste dal regolamento e presentare le domande di contributo;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 12 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO lo Statuto di autonomia della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del Regolamento emanato con D.P.Reg. 28 marzo 2017, n. 070/Pres (Regolamento di esecuzione per la disciplina delle iniziative di costruzione, acquisto e recupero di immobili finalizzate alla realizzazione di alloggi da destinare alla vendita, all'assegnazione e alla locazione in regime di edilizia convenzionata e degli incentivi destinati alle Ater, agli acquirenti e agli assegnatari, di cui all'articolo 17 della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 - Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle ATER), è fissata al 26 maggio 2017 la data di inizio per la presentazione ai Comuni, da parte dei soggetti attuatori, delle istanze di convenzionamento per l'avvio delle iniziative previste dal regolamento e per la presentazione alla Regione delle domande di contributo da parte delle ATER (articolo 24 del Regolamento) e da parte delle persone fisiche (articolo 36 del Regolamento).
2. Allo scopo di dare ampia diffusione dell'avvio del nuovo canale agevolativo, la presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e ne viene data informazione ai soggetti potenzialmente interessati mediante pubblicazione della stessa sul sito web istituzionale della Regione e attraverso specifiche comunicazioni.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_861_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 861

DLgs. 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti a fini paesaggistici.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche e integrazioni, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice che individua, tra le aree tutelate per legge, "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
- l'art, 142, comma 3, dello stesso Codice ai sensi del quale "la disposizione di cui al comma 1 non si applica, altresì ai beni ivi indicati alla lettera c) che la regione abbia ritenuto in tutto o in parte, irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero. Il Ministero, con provvedimento motivato, può confermare la rilevanza paesaggistica dei suddetti beni. Il provvedimento di conferma è sottoposto alle forme di pubblicità previste dall'articolo 140, comma 4";
- l'art. 140, comma 4 del Codice che individua le modalità di pubblicazione;
RILEVATO che:
- con il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 venivano definite le acque pubbliche con l'intento specifico di disciplinarne gli usi di pubblico interesse generale, prevedendo la loro iscrizione in elenchi suddivisi per provincia, successivamente approvati con appositi decreti dell'allora Ministero dei lavori pubblici;
- che il rinvio contenuto al comma 3 dell'articolo 142 del Codice agli elenchi previsti dal Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, pur avendo lo scopo di regolamentare ad altri fini il corso d'acqua pubblica, comporta tuttavia l'applicazione a tutti i corsi d'acqua iscritti della disciplina di tutela relativa ai beni paesaggistici, indipendentemente dall'effettivo rilievo e valore paesaggistico degli stessi;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n.1359 del 18 luglio 2014 avente ad oggetto: DLgs 42/2004 art. 142, comma 3 - Approvazione dell'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici (Province di Gorizia e di Pordenone);
RICHIAMATA la nota della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università prot.n.22524 del 29 luglio 214 di trasmissione della predetta deliberazione ai Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 142 del DLgs 42/2004;
DATO ATTO che detto elenco è stato formulato sulla base della documentazione trasmessa da alcuni Comuni in applicazione alla Deliberazione della Giunta regionale 5 agosto 2011, n. 1490, ad oggetto "DLgs 42/2004, art. 142, comma 3 - Approvazione dei criteri per la formazione degli elenchi dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici; detto elenco è pertanto parziale;
DATO ATTO che, in attuazione al Disciplinare sottoscritto fra il Ministero dei beni e della attività culturali e del turismo e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia a Roma il 12 novembre 2013, è in corso di elaborazione il Piano paesaggistico regionale nell'ambito del quale i beni paesaggistici e in particolare i corsi d'acqua sono stati oggetto di compiuta ricognizione;
VISTO l'allegato A al presente provvedimento, predisposto dal Servizio paesaggio e biodiversità sulla base dei lavori posti in essere dal Comitato tecnico paritetico Stato/Regione di cui all'articolo 8 del sopracitato Disciplinare, nel quale sono schedati quarantanove corsi d'acqua considerati irrilevanti ai fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 comma 3 del Codice;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni spiegate in premessa e ai sensi e per gli effetti dell'articolo 142 comma3 del Codice, l'elenco dei corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici di cui alle Schede in allegato A al presente atto.
2. Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto gli elaborati in allegato A al presente provvedimento, nel quale sono schedati quarantanove corsi d'acqua di cui al punto 1, irrilevanti ai

fini paesaggistici ai sensi dell'articolo 142 comma 3 del Codice.
3. La presente deliberazione, comprensiva dei relativi allegati, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmessa al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 142 del Codice.
4. Gli elaborati in allegato A al presente provvedimento sono depositati presso il Servizio paesaggio e biodiversità e sono resi disponibili sulle pagine web della Regione e sul WEBGIS di consultazione dei beni paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_861_2_ALL1

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E01 - Canaletta di Marsure

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE: 26

NOME REGIO DECRETO: Canaletta di Marsure

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 26

COMUNI ATTRAVERSATI: Aviano

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Canaletta di Marsure nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Canaletta di Marsure.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è presente la traccia di una condotta interrata che coincide approssimativamente con il percorso storico. Non è visibile alcuna traccia in superficie.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato individuato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E02 - Roggia di Aviano

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE 27

NOME REGIO DECRETO Roggia di Aviano

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 27

COMUNI ATTRAVERSATI
Aviano, Montereale Valcellina

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Aviano nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia di Aviano.
Sulla cartografia IGM è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico denominato la Roia Vecchia.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

In alcuni punti è parzialmente riconoscibile un allineamento di alberi o la traccia di una strada lungo il percorso della roggia. Altrove questo è stato completamente obliterato.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato individuato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica". La sua funzione idraulica è stata sostiutuita da altre derivazioni e la Roggia è stata soppressa nel 1972.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E03 - Roggia del Molino

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE: 88

NOME REGIO DECRETO: Roggia del Molino

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 88

COMUNI ATTRAVERSATI
Barcis

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Molino nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia del Molino.
In corrispondenza della sua posizione sulla cartografia IGM è presente l'invaso del Lago di Barcis, anno di costruzione 1955.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è rappresentato il Lago di Barcis.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E04 - Roggia di Arba

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE 99

NOME REGIO DECRETO Roggia di Arba

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 99

COMUNI ATTRAVERSATI
Arba, Cavasso Nuovo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Arba nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia di Arba.
Sulla cartografia IGM del 1891 coincide con un corso d'acqua anonimo, non più visibile nell'edizione più recente per il tratto da Cavasso Nuovo a Colle. Tra Colle e Arba il corso d'acqua è rappresentato e denominato Roggia di Arba.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

In alcuni punti è parzialmente riconoscibile un allineamento di alberi, la traccia di una strada o di un canale minore lungo il percorso della roggia. Altrove questo è stato completamente obliterato. La sua funzione idraulica è stata sostituita da altre derivazioni nel tratto tra Cavasso Nuovo e Colle nel 1950.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua era stato individuato solo nel tratto tra Colle e Arba.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E05 - Roggia di Colle, Orgnese, Cavasso Nuovo e dei Molini

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE: 100

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Colle, Orgnese, Cavasso Nuovo e dei Molini

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 100

COMUNI ATTRAVERSATI
Arba, Cavasso Nuovo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Colle, Orgnese, Cavasso Nuovo e dei Molini nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione R. di Colle.
Sulla cartografia IGM del 1891 coincide con un corso d'acqua anonimo, non più visibile nell'edizione più recente per il tratto da Cavasso Nuovo a Colle.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Il corso d'acqua è stato completamente obliterato. La sua funzione idraulica è stata sostituita da altre derivazioni nel tratto tra Cavasso Nuovo e Colle nel 1950.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare è presente il codice, ma non è chiaro a quale corso d'acqua faccia riferimento. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Parzialmente modificata da interventi di sistemazione idraulica". Il tratto tra Orgnese e Colle coincide approssimativamente con quello di un canale costruito successivamente, denominato Canale Irriguo Cellina-Meduna.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E06 - Roggia Rojuzza di Domanins

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE: 118

NOME REGIO DECRETO: Roggia Rojuzza di Domanins

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 118

COMUNI ATTRAVERSATI: San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Spilimbergo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Rojuzza di Domanins nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Roggia Rojuzza di Domanins.
Sulla cartografia IGM del 1932 coincide con un corso d'acqua denominato La Rojuzza.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Il corso d'acqua è stato quasi completamente obliterato. La sua funzione idraulica è stata sostituita da altre derivazioni a partire dal 1950.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua cartografato sulla base topografica utilizzata, denominato la Rojuzza e coincidente con il corso d'acqua storico solo nella parte alta.
Sulla CTRN è presente solo una traccia che corrisponde ad un breve tratto del corso d'acqua storico, priva di denominazione.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E07 - Lunar

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923, DM 24 aprile 1991

NUMERO D'ORDINE: 157

NOME REGIO DECRETO: Lunar

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 157

COMUNI ATTRAVERSATI: Sequals, Travesio

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Lunar nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923) e nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Pordenone (24 aprile 1991) stralciate dal precedente. È presente in una cartografia del Ministero dei Lavori pubblici, Ufficio del Genio Civile di Pordenone databile tra il 1968 e il 1972 con la denominazione Lunar, ma sua posizione non è compatibile con la morfologia dell'area.
Sulla cartografia IGM non è presente alcun corso d'acqua nelle vicinanze.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

In corrispondenza della sua posizione sulla CTRN non è presente alcun corso d'acqua.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E08 - Roggia dei Mulini

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 209

NOME REGIO DECRETO: Roggia dei Mulini

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 208

COMUNI ATTRAVERSATI
Forni di Sotto

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia dei Mulini nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Molini.
Sulla cartografia IGM coincide approssimativamente con un corso d'acqua anonimo.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN coincide approssimativamente con un corso d'acqua anonimo.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E09 - Roggia del Degano

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 253

NOME REGIO DECRETO: Roggia del Degano

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 253

COMUNI ATTRAVERSATI
Forni Avoltri

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Degano nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio del Degano.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E10 - Rio Povolaro

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 264

NOME REGIO DECRETO: Rio Povolaro

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 264

COMUNI ATTRAVERSATI
Comeglians

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Povolaro nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Povolaro.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è possibile individuare solo una traccia parziale di un corso d'acqua anonimo in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice era stato attribuito ad un corso d'acqua parzialmente rappresentato a monte dell'abitato di Maranzanis.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E11 - Roggia di Zuglio

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 276

NOME REGIO DECRETO Roggia di Zuglio

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 276

COMUNI ATTRAVERSATI
Zuglio

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Zuglio nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Zuglio.
Sulla cartografia IGM è visibile un corso d'acqua anonimo in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo cartografato sulla base topografica utilizzata e coincidente con il corso d'acqua storico.
Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E12 - Roggia Infrators o di Castions

DECRETO D'ISTITUZIONE	RD 5 febbraio 1923
NUMERO D'ORDINE	291
NOME REGIO DECRETO	Roggia Fufrators o di Castions
CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE	291

COMUNI ATTRAVERSATI
Paluzza

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Infrators o di Castions nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Enfrators o Casteons.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E13 - Roggia di Treppo Carnico

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 294

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Treppo Carnico

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 294

COMUNI ATTRAVERSATI
Treppo Carnico

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Treppo Carnico nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Roggia di T..
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo, non cartografato sulla CTRN.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E14 - Roggia di Paluzza

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 297

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Paluzza

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 297

COMUNI ATTRAVERSATI
Paluzza

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Paluzza nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Paluzza.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E15 - Rio Lanceniolat o Rio Confine

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 319

NOME REGIO DECRETO Rio Laucentolat o Rio Confine

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Non identificato, forse Arta Terme. Sul decreto è riportato Arso.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Lanceniolat o Rio Confine nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923).
Il corso d'acqua non è rappresentato nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. In calce al relativo elenco è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E16 - Roggia dell'Aupa o di Marzio

DECRETO D'ISTITUZIONE	RD 5 febbraio 1923
NUMERO D'ORDINE	332
NOME REGIO DECRETO	Roggia dell'Aupa o di Marzio
CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE	330

COMUNI ATTRAVERSATI
Moggio Udinese

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia dell'Aupa o di Marzio nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Aupa.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E17 - Roggia di Pontebba

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 346

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Pontebba

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 344

COMUNI ATTRAVERSATI
Pontebba

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Pontebba nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Roggia di Pontebba.
Sulla cartografia IGM coincide approssimativamente con un corso d'acqua denominato F.so Nisch.
Nel Sistema Informativo degli Archivi di Stato (Comune censuario di Pontebba - Immagine 1955_004) nella medesima posizione è possibile individuare un corso d'acqua denominato Fosso del Nis, ma sono anche visibili due rogge anonime, non più esistenti, in prossimità dell'abitato di Pontebba (Immagine 1955_003).

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN coincide approssimativamente con un corso d'acqua denominato Fosso Nisch.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al corso d'acqua denominato Fosso Nisch.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico in quanto erroneamente identificato.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E18 - Roggia di Portis

DECRETO D'ISTITUZIONE — RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE — 381

NOME REGIO DECRETO — Roggia di Portis

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE — 391

COMUNI ATTRAVERSATI
Venzone

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Portis nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Portis.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo, in posizione non coincidente con il percorso storico.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico in quanto erroneamente identificato.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E19 - Roggia Cesar Roiata

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 390

NOME REGIO DECRETO Roggia Cesar Roiata

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 400

COMUNI ATTRAVERSATI
Majano

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Cesar Roiata nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Cesar.
Sulla cartografia IGM coincide approssimativamente con un corso d'acqua anonimo.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo e fortemente modificato parzialente coincidente con il percorso storico per un breve tratto.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico in quanto erroneamente identificato.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E20 - Roggia di Artegna

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 396

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Artegna

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 406

COMUNI ATTRAVERSATI
Artegna, Buja

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Artegna nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. di Artegna.
Sulla cartografia IGM coincide approssimativamente con un corso d'acqua anonimo.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto a valle della confluenza con il Rio Clama (407), mentre il tratto a monte corrisponde al Rio Bosso (408).
Nella CTRN la denominazione Rio Bosso è presente anche a valle della confluenza.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 406 e la denominazione Roggia di Artegna, attribuendo al corso d'acqua le denominazione Rio Bosso ed il codice 408 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3
Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E21 - Roggia di Madrisio

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 407

NOME REGIO DECRETO Roggia di Madrisio

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 416

COMUNI ATTRAVERSATI
Varmo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Madrisio nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Madrisio.
Sulla cartografia IGM del 1932 è possibile individuare un corso d'acqua denominato R. Sfloine in corrispondenza del percorso storico. Nelle edizioni più recenti il corso d'acqua appare notevolmente ridotto e privo di denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è possibile individuare solo una breve traccia in corrispondenza del percorso storico. Non vi è denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E22 - Roggia Fossalato

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 457

NOME REGIO DECRETO Roggia Fossalato

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 474

COMUNI ATTRAVERSATI
Talmassons

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Fossalato nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Fossalat.
Sulla cartografia IGM è possibile individuare un corso d'acqua denominato Fossalone nelle edizioni del 1891 e Fossalat in quelle successive.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E23 - Roggia della Pila

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 475

NOME REGIO DECRETO: Roggia Della Pila

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 484

COMUNI ATTRAVERSATI
Pocenia

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia della Pila nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Della Pila.
Sulla cartografia IGM fino al 1952, ossia antecedente alla realizzazione del canale Cormor è possibile individuare due corsi d'acqua paralleli, denominati Rog.a della Pila e Rog.a del Taglio. Nell'edizione del 1962 entrambi sono sostituiti da un corso d'acqua denomiato Rog.a Revonchio.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico è denominato Roggia Revonchia.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico, come già anticipato nel verbale del luglio 2015

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E24 - Fosso Cernidura

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 480

NOME REGIO DECRETO Fossa Cernidura

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Carlino, Muzzana del Turgnano

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Fossa Cernidura nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, in quanto già sostituita dal Canale Cormor (denominato Torr. Cormor).
Sulla cartografia IGM fino al 1952, ossia antecedente alla realizzazione del canale Cormor è possibile individuare un corso d'acqua denominato Scolo Cernitura che dallo Scolo Roiatta si immette nel F. Muzzanella. Nell'edizione del 1962 tutti e tre sono parzialmente sostituiti dal Canale Cormor.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico è denominato Fiume Cormor.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare al Torrente Cormor è attribuito il codice 513 lungo tutto il suo corso. In calce al relativo elenco il Fosso Cernidura è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E25 - Roggia Ronchi e Mulinazza

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 488

NOME REGIO DECRETO Roggia Ronchi e Mulinazza

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 496

COMUNI ATTRAVERSATI
Gonars

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

I corsi d'acqua sono elencati con la denominazione Roggia Ronchi e Mulinazza nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Sono presenti in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Ronchi e Rg. Mulinazza.
Sulla cartografia IGM fino al 1952 corrispondono a due affluenti anonimi del F. Corno. Nell'edizione del 1962 uno dei due rami è denominato F. Corno.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ai due affluenti anonimi, uno dei quali è denominato F. Corno.
Sulla CTRN la denominazione F. Corno è attribuita a valle della confluenza.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 496 e la denominazione Roggia Ronchi e Mulinazza, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Fiume Corno ed il codice 492 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E26 - Roggia Paludetta

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 493

NOME REGIO DECRETO: Roggia Paludetta

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Torviscosa

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Paludetta nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM fino al 1932 è possibile individuare un corso d'acqua denominato Rog.a Paludetto. Nell'edizione del 1952 il corso d'acqua è stato soppresso.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. In calce al relativo elenco è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E27 - Roggia del Mulino

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 494

NOME REGIO DECRETO Roggia del Mulino

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 497

COMUNI ATTRAVERSATI
Porpetto

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Mulino nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Del Molino o di Castello.
Sulla cartografia IGM del 1932 è possibile individuare un corso d'acqua denominato Rog.a del Molino. Nell'edizione del 1952 la denominazione è attribuita ad un corso d'acqua rettificato situato in una posizione diversa.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua rettificato è denominato Roggia del Mulino.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al corso d'acqua denominato Roggia del Mulino sulla CTRN.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E28 - Roggia del Taglio

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 496

NOME REGIO DECRETO: Roggia del Taglio

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Torviscosa

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Taglio nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM fino al 1932 è possibile individuare un corso d'acqua denominato Rog.a del Taglio. Nell'edizione del 1952 la denominazione è stata attribuita ad un corso d'acqua rettificato la cui posizione coincide solo approssimativamente con il corso d'acqua storico.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua rettificato è denominato Roggia del Taglio.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. In calce al relativo elenco è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E29 - Roggia Ciarmis

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 500

NOME REGIO DECRETO Roggia Ciarmis

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 505

COMUNI ATTRAVERSATI
Bagnaria Arsa, Gonars, Torviscosa

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Ciarmis nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Chiamarcis.
Sulla cartografia IGM fino al 1932 è possibile individuare un corso d'acqua denominato Rog.a Chiarmacis o, erroneamente, Chiamarcis.
Nell'edizione del 1952 il corso d'acqua è stato soppresso.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo sulla CTRN che non coincide con il percorso storico.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E30 - Rio Grava, Scolo Lavia e Peraria

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 506

NOME REGIO DECRETO: Rio Grava, Scolo Lavia e Peraria

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Basiliano, Fagagna, Moruzzo, San Vito di Fagagna

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Grava, Scolo Lavia e Peraria nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM fino al 1962 è possibile individuare solo un corso d'acqua denominato Scolo Lavia, il cui andamento diviene via via più incerto.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è possibile individuare solo alcune tracce in corrispondenza del percorso storico.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. In calce al relativo elenco è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E31 - Roggia di Lavia

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 509

NOME REGIO DECRETO Roggia di Lavia

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 0

COMUNI ATTRAVERSATI
Martignacco, Pasian di Prato

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Lavia nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. In calce al relativo elenco è inserito tra i corsi d'acqua che risultano colmati in seguito all'operazione di bonifica e sistemazioni idraulico forestali.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E32 - Roggie Unite di Udine e Mortegliano

DECRETO D'ISTITUZIONE	RD 5 febbraio 1923
NUMERO D'ORDINE	517
NOME REGIO DECRETO	Roggie Unite di Udine e Mortegliano
CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE	520

COMUNI ATTRAVERSATI
Reana del Rojale

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggie Unite di Udine e Mortegliano nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Unite di Udine e Mortegliano.
Sulla cartografia IGM il corso d'acqua è denominato solo Roggia di Udine.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua è denominato solo Roggia di Udine.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto a monte della derivazione della Roggia di Mortegliano.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 520 e la denominazione Roggie Unite di Udine e Mortegliano, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Roggia di Udine ed il codice 518 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E33 - Roggia di Attimis

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 534

NOME REGIO DECRETO Roggia di Attimis

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 537

COMUNI ATTRAVERSATI
Attimis

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia di Attimis nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. di Attimis.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E34 - Roggia Caramiti e Grupignano

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 545

NOME REGIO DECRETO: Roggia Coramiti o Grupignano

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 548

COMUNI ATTRAVERSATI
Cividale del Friuli

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Coramiti o Grupignano nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rg. Foramitti o Gruppignano.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E35 - Roggia Bottinigo o Moimacco

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 547

NOME REGIO DECRETO: Roggia di Bottinigo o Molmacco

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 550

COMUNI ATTRAVERSATI
Cividale del Friuli

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia Bottinigo o Moimacco nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Bottenicco o Moimacco.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Coperta a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E36 - Rio Colubrida

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE: 581

NOME REGIO DECRETO: Rio Colubrida

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 584

COMUNI ATTRAVERSATI
Prepotto

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Colubrida nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione R. Colubrida.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Non individuato".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Il corso d'acqua è stato derubricato nella seduta del Comitato del 29/10/2014.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E37 - Rio Vuom

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 25 giugno 1931

NUMERO D'ORDINE: 11

NOME REGIO DECRETO: Rio Vuom

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 355

COMUNI ATTRAVERSATI
Malborghetto Valbruna, Tarvisio

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Vuom nel I elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (RD 25 giugno 1931). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Vuom.
Sulla cartografia IGM il corso d'acqua è denominato T. Fella.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua è denominato solo Torrente Fella.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto del Torrente Fella a monte della confluenza con il Torrente Cella.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 355 e la denominazione Rio Vuom, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Torrente Fella ed il codice 324 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.Lvo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E38 - Rio Storto

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 53

NOME REGIO DECRETO: Rio Storto

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 665

COMUNI ATTRAVERSATI
Pocenia, Talmassons

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Storto nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Rio Storto.
Sulla cartografia IGM fino al 1962 è possibile individuare solo un corso d'acqua denominato Rio Storto.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN il corso d'acqua non è individuabile a monte del canale che collega la Roggia Revonchia con la Roggia Cavate ed è denominato Roggia Velicogna a valle.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare al tratto rettificato è stato attribuito il codice 476.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico, come già anticipato nel verbale del luglio 2015

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E39 - Rio Lonadan

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 54

NOME REGIO DECRETO: Rio Lonadan

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 666

COMUNI ATTRAVERSATI
Sauris

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Lonadan nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto a monte dell'abitato di Sauris.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 666 e la denominazione Rio Lonadan, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Rio di Sauris e Rio Poch ed il codice 221 nella sua interezza.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E40 - Rio Pisin

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 63

NOME REGIO DECRETO: Rio Pisin

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 675

COMUNI ATTRAVERSATI
Paularo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Pisin nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Non individuato".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E41 - Roggia del Molino di Sterpo

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 64

NOME REGIO DECRETO: Roggia del Molino di Sterpo

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 676

COMUNI ATTRAVERSATI
Bertiolo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Molino di Sterpo nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto della Roggia Plarisce (455) a valle della confluenza con la Roggia Bolzacco (456).

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 676 e la denominazione Roggia del Molino di Sterpo, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Roggia Plarisce ed il codice 455 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E42 - Scolo di Bertiolo

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 65

NOME REGIO DECRETO: Scolo di Bertiolo

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 677

COMUNI ATTRAVERSATI
Bertiolo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Scolo di Bertiolo nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito ad un corso d'acqua anonimo che da Bertiolo si immette nella Roggia Bolzacco (456).

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E43 - Rio Variano

DECRETO D'ISTITUZIONE: DPR 11 ottobre 1982

NUMERO D'ORDINE: 67

NOME REGIO DECRETO: Rio Variano

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 679

COMUNI ATTRAVERSATI
Artegna

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Rio Variano nel III elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Udine (DPR 11 ottobre 1982). Non è presente nella cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione.
Sulla cartografia IGM non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Utilizzato a scarico fognario".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E44 - Fosso Potok

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 9 dicembre 1929

NUMERO D'ORDINE: 1206

NOME REGIO DECRETO: Fosso Potok

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 729

COMUNI ATTRAVERSATI
San Floriano del Collio

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Fosso Potok nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Gorizia (9 dicembre 1929). È presente nella cartografia dell'Ufficio Idrografico del Magistrato delle Acque del 1933 con la denominazione Potok.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al tratto più a monte del Torrente Barbacina (728).

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di sopprimere il codice 729 e la denominazione Fosso Potok, attribuendo al corso d'acqua la denominazione Torrente Barbacina ed il codice 728 nella sua interezza.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E45 - Brancolo di Pieris

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 14 gennaio 1929

NUMERO D'ORDINE 8

NOME REGIO DECRETO Brancolo di Pieris

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 754

COMUNI ATTRAVERSATI
San Canzian d'Isonzo

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Brancolo di Pieris nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Trieste (14 gennaio 1929), ma non si dispone di una cartografia coeva della zona.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Individuato in cartografia con in n. 2 dell'elenco dei laghi (provincia di Gorizia), Comune di San Canzian d'Isonzo con denom. "Lago relitto fiume Revoc presso Marcorina"".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E46 - Roggia del Mulinat

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 14 gennaio 1929

NUMERO D'ORDINE: 15

NOME REGIO DECRETO: Roggia del Mulinat

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 761

COMUNI ATTRAVERSATI
Monfalcone

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Mulinat nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Trieste (14 gennaio 1929), ma non si dispone di una cartografia coeva della zona.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E47 - Roggia del Creton

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 14 gennaio 1929

NUMERO D'ORDINE 16

NOME REGIO DECRETO Roggia del Creton

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 762

COMUNI ATTRAVERSATI
Monfalcone

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Roggia del Creton nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Trieste (14 gennaio 1929), ma non si dispone di una cartografia coeva della zona.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminata a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito
Ricognizione, delimitazione e rappresentazione
delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E48 - Fiume dei Bagni (Roggia)

DECRETO D'ISTITUZIONE: RD 14 gennaio 1929

NUMERO D'ORDINE: 21

NOME REGIO DECRETO: Fiume dei Bagni (Roggia)

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE: 766

COMUNI ATTRAVERSATI
Monfalcone

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Fiume dei Bagni (Roggia) nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Trieste (14 gennaio 1929), ma non si dispone di una cartografia coeva della zona.
Sulla cartografia IGM non è stato individuato un corso d'acqua con questa denominazione.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN non è possibile individuare un corso d'acqua con questa denominazione.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il corso d'acqua non era stato rappresentato. Nel relativo elenco era stata riportata l'annotazione "Eliminato a seguito interventi di sistemazione idraulica".

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico.

Scheda di sito

Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi del D.L.vo 42/2004, art. 142 c. 3

Corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici

DENOMINAZIONE

E49 - Fosso dei Posti

DECRETO D'ISTITUZIONE RD 5 febbraio 1923

NUMERO D'ORDINE 474

NOME REGIO DECRETO Fosso dei Posti

CODICE SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO IV CIRCOLARE 483

COMUNI ATTRAVERSATI
Pocenia

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA

CONFRONTO CON LA CARTOGRAFIA STORICA E IGM

Il corso d'acqua è elencato con la denominazione Fosso dei Posti nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Udine (5 febbraio 1923). È presente in una cartografia dei corsi d'acqua della Provincia di Udine databile tra il 1968 e il 1982, priva di intestazione, con la denominazione Fosso dei Posti.
Sulla cartografia IGM è possibile individuare un corso d'acqua denominato F.so dei Posti.

CONFRONTO CON LO SCHEMA INDICATIVO ALLEGATO ALLA IV CIRCOLARE E CON LA CTRN

Sulla CTRN è possibile individuare solo una breve traccia in corrispondenza del percorso storico. È presente la denominazione Fosso dei Posti. Una parte del corso d'acqua è stata soppressa.
Nello schema esplicativo allegato alla IV circolare il codice è attribuito al corso d'acqua denominato Fosso dei Posti sulla CTRN.

CONFRONTO CON LE ORTOFOTO AGEA 2011 E PROPOSTA ATTUALE

Si propone di escludere il corso d'acqua dall'elenco dei beni che generano vincolo paesaggistico, come già anticipato nel verbale del luglio 2015

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_867_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 867

Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Misura 16 - cooperazione. Tipo di intervento 16.7.1 - strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale. Avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 35 - Cooperazione;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede la misura 16 - Cooperazione, suddivisa in quattro tipologie di intervento, tra cui la 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale;

CONSIDERATO che i criteri di selezione della misura 16 e i criteri di selezione specifici per la manifestazione di interesse di cui al tipo di intervento 16.7.1 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4, emanato con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2016, n. 141, come modificato con decreto del Presidente della Regione 4 aprile 2017, n. 73;
VISTI l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse a valere sul tipo di intervento 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale della misura 16 - Cooperazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché i relativi allegati "A", "B", "C", "D", ed "E", predisposti dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, nei testi allegati alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale e ritenuto di approvarli;
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare l'avviso per la presentazione di manifestazioni di interesse a valere sul tipo di intervento 16.7.1 - Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale della misura 16 - Cooperazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nonché i relativi allegati "A", "B", "C", "D", ed "E", nei testi allegati alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_867_2_ALL1

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. MISURA 16 – COOPERAZIONE. TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE.
AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE.

ALLEGATI

Articolo 1 - Oggetto e finalità

1. La finalità del tipo di intervento 16.7.1 previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2015)6589 final del 24 settembre 2015, è quella di favorire lo sviluppo integrato di ambiti territoriali sub-regionali nei territori rurali non interessati dall'approccio LEADER, tramite il sostegno alla predisposizione di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale da parte di partenariati misti pubblico-privati e alla loro attuazione mirata a fornire adeguate risposte a bisogni multisettoriali espressi a livello locale.
2. Il tipo di intervento, nel suo complesso, concorre in via prioritaria a perseguire gli obiettivi di cui alla focus area 6.b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, stabiliti dall'Unione in materia di sviluppo rurale all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, ancorché, per il suo carattere di integrazione multisettoriale, contribuisce indirettamente al perseguimento di tutte le priorità dello sviluppo rurale e in particolare delle focus area 1.a, 2.a, 4.a, 5.c, 5.e, 6.a.
3. Il presenta avviso costituisce la prima fase di un percorso selettivo che prevede la pubblicazione successiva di un invito per la selezione delle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale, come specificato nell'articolo 3.
4. Lo scopo del presente avviso è quello di individuare e selezionare potenziali partenariati pubblico-privati che dimostrino la capacità di condurre la comunità e gli attori locali nella costruzione e nell'attuazione di strategie di sviluppo coerenti con le finalità del PSR, della misura 16 e del tipo di intervento 16.7.1 e, più in generale, con gli obiettivi di sviluppo del sistema rurale regionale, nonché di individuare e selezionare gli ambiti territoriali regionali più significativi su cui attivare le strategie di cooperazione.

Articolo 2 – Definizioni

1. Per il tipo di intervento oggetto del presente avviso, sono utilizzate le seguenti definizioni:
a) strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale: insieme coerente e integrato di interventi e iniziative innovative, rispondente a bisogni multisettoriali espressi a livello locale, mirata a contribuire a una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, predisposta e attuata da un partenariato misto pubblico-privato;
b) partenariato pubblico-privato: aggregazione di soggetti pubblici e privati costituita con atto pubblico e finalizzata a una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale con riferimento a un ambito territoriale sub-regionale. Il partenariato è composto da enti locali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, università e altri soggetti che possono contribuire alla formazione e alla realizzazione della strategia di cooperazione.

Articolo 3 - Procedura di attuazione

1. La procedura di attuazione del presente tipo di intervento è articolata in due fasi distinte:
   a) la prima finalizzata alla raccolta delle manifestazioni di interesse di costituendi partenariati pubblico-privati che presentano una proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale di uno specifico ambito;
   b) la seconda di invito ai partenariati pubblico-privati, selezionati a seguito della prima fase, alla presentazione della domanda di sostegno e della relativa strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale e al completamento del partenariato.
2. Entrambe le fasi prevedono l'applicazione di criteri di selezione specifici ai fini della valutazione.
3. Il presente avviso, in conformità agli articoli 10 e 23 del regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, di cui al decreto del Presidente della Regione del 7 luglio 2016, n. 141 e s.m.i. (regolamento di attuazione), disciplina le modalità di presentazione e di valutazione delle manifestazioni di interesse relative alla prima fase.
4. Il procedimento amministrativo conseguente alla presentazione delle manifestazioni di interesse non determina l'attribuzione di sostegno finanziario e non costituisce impegno per l'Amministrazione Regionale.
5. Per la seconda fase, di cui al precedente comma 1, lettera b), verrà attivata specifica procedura per la selezione delle strategie di cooperazione territoriale messe a punto dai partenariati. La procedura sarà rivolta ai partenariati pubblico-privati la cui proposta di strategia abbia raggiunto il punteggio minimo previsto all'articolo 9, comma 3.
6. Ai fini della presentazione della manifestazione di interesse, il costituendo partenariato è composto dai Comuni dell'ambito sub-regionale di riferimento e da altri soggetti rappresentanti degli interessi socio-economici locali, purché privi di finalità economiche e scopo di lucro. Le imprese e gli altri soggetti con finalità economiche e scopo

PSR 2014-2020 PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

di lucro saranno coinvolti nel partenariato per la partecipazione alla seconda fase di cui al precedente comma 1, lettera b).

Articolo 4 - Strutture competenti

1. Ai fini del presente avviso il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura svolge le funzioni di struttura responsabile e le funzioni di ufficio attuatore dell'intervento.
2. A supporto del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura nella valutazione delle proposte di strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale viene costituito con deliberazione di Giunta regionale un nucleo tecnico di valutazione (nucleo tecnico), organo collegiale composto da esperti nei settori afferenti le proposte progettuali presentate, come previsto all'articolo 2, comma 1, lettera bb) del regolamento di attuazione.

Articolo 5 - Aree ammissibili e ambito territoriale della strategia

1. Il tipo di intervento si applica nelle aree rurali B e C della Regione Friuli Venezia Giulia non interessate dall'approccio LEADER ed elencate nell'allegato C.
2. I poli urbani, aree A, sono esclusi dalle aree ammissibili. Qualora l'ambito territoriale interessato dalla strategia sia contermine a un polo urbano, la strategia potrà prevedere l'integrazione delle imprese agricole ivi collocate nei progetti di sviluppo, purché sia dimostrato che la partecipazione di tali imprese sia necessaria affinché l'attuazione della strategia determini delle ricadute positive nelle zone rurali.
3. L'ambito territoriale sub-regionale della proposta di strategia è costituito da un territorio di almeno cinque comuni contigui e appartenenti all'area ammissibile, con una popolazione residente complessiva non inferiore a 20.000 abitanti (da fonte statistica Regione in cifre al 31/12/2015 riportata in allegato C).
4. Ogni ambito territoriale o sua porzione può essere interessato da una sola strategia di cooperazione.

Articolo 6 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari sono i partenariati pubblico-privati come definiti all'articolo 2.
2. Ai fini del presente avviso, i potenziali beneficiari si qualificano come costituendi partenariati, che si prefiggono la costruzione e l'attuazione di una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale per l'ambito territoriale sub-regionale di riferimento, individuando un soggetto capofila.
3. Il capofila è il soggetto pubblico individuato tra gli aderenti al partenariato con il ruolo di rappresentante di tutti i partner e di interlocutore unico nei confronti dell'Autorità di gestione del PSR, del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura e dell'Organismo Pagatore – AGEA o suo delegato.
4. I costituendi partenariati sono composti dai Comuni dell'ambito territoriale interessato e da soggetti appartenenti alle seguenti tipologie:
   a) organi gestori delle riserve naturali regionali;
   b) agenzie o enti o altri soggetti, pubblici o controllati da enti pubblici, di interesse territoriale, turistico, culturale o sociale;
   c) ordini, collegi e organizzazioni professionali;
   d) istituti scolastici e di ricerca pubblici;
   e) università;
   f) consorzi di tutela;
   g) associazioni senza scopo di lucro.
5. I soggetti sopra elencati non svolgono attività di tipo economico nell'ambito della costruzione e attuazione della strategia di cooperazione.
6. Nel caso di agenzie o enti regionali o di soggetti partecipati dalla Regione, questi sono ammessi alla partecipazione al partenariato e alla costruzione e attuazione della strategia senza costi a carico della strategia medesima.

Articolo 7 - Proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo terrritoriale

1. La proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo terrritoriale è redatta utilizzando il modello di cui all'allegato B.
2. La proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo terrritoriale è basata su uno o più dei seguenti tematismi:

a) promozione del turismo rurale slow, tramite creazione o miglioramento di prodotti turistici locali integrati, miglioramento del sistema dell'accoglienza, creazione di reti di operatori e di strutture;

b) valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche, tramite interventi di conservazione, recupero e riqualificazione finalizzati ad un utilizzo e una fruizione delle stesse in maniera sostenibile e responsabile, iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, promozione e marketing territoriale;
c) valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali, nonché realizzazione di iniziative promozionali svolte in ambito locale;
d) integrazione socio-economica del territorio e inclusione sociale, mediante la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, lo start up di attività nell'ambito dell'agricoltura sociale, l'animazione e l'attivazione di servizi di base, la promozione e implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole in convenzione con enti pubblici, la didattica e l'educazione ambientale.
3. La proposta di strategia contiene:
   a) l'indicazione dell'ambito territoriale interessato;
   b) la proposta di composizione del costituendo partenariato, con evidenza dei ruoli e delle competenze dei partner e delle modalità organizzative interne;
   c) la descrizione del processo di costruzione del partenariato completo;
   d) il tematismo o i tematismi scelti e gli obiettivi della strategia;
   e) l'analisi del territorio, la descrizione delle criticità e delle potenzialità;
   f) la descrizione sintetica della proposta di strategia;
   g) la descrizione del processo di coinvolgimento e di partecipazione degli attori locali e della comunità;
   h) il contributo alle focus area o priorità dello sviluppo rurale;
   i) il piano di azione indicativo;
   j) l'indicazione dei risultati e dei possibili impatti;
   k) il cronoprogramma indicativo;
   l) il piano finanziario.
4. Al documento di cui ai commi precedente è allegato un elaborato grafico di rappresentazione territoriale schematica della proposta di strategia, in formato di stampa massimo ISO - A0.
5. Ai fini della presentazione della proposta di strategia e per la successiva fase di attuazione sono state predisposte dall'Amministrazione regionale apposite Linee guida per la costruzione di una strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale (allegato E).

Articolo 8 - Presentazione della manifestazione di interesse
1. Il capofila, entro 60 (sessanta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR) trasmette mediante posta elettronica certificata all'indirizzo svilupporurale@certregione.fvg.it, la seguente documentazione:
   a) manifestazione di interesse sottoscritta da ciascun soggetto che intende aderire al costituendo partenariato pubblico-privato, predisposta utilizzando il modello di cui all'allegato A;
   b) proposta di strategia di cooperazione per lo sviluppo terrritoriale, di cui all'articolo 7:
   c) copia della deliberazione o atto equivalente, ove previsto, dell'organo competente che autorizza il soggetto a far parte del partenariato e ad assumere i relativi impegni;
   d) in caso di manifestazione non sottoscritta digitalmente, copia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascun sottoscrittore.
2. I documenti di cui al comma 1, lettere a) e b) sono presentati a pena di inammissibilità.
3. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile con decreto del direttore del Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura, da pubblicare sul BUR.
4. Tutte le comunicazioni inerenti la manifestazione di interesse avvengono via PEC.

Articolo 9 - Criteri di selezione e di priorità
1. Ai fini della valutazione delle manifestazioni di interesse vengono applicati i seguenti criteri di selezione, descritti nell'allegato D:
   a) coerenza generale della proposta di strategia;
   b) integrazione di obiettivi di sviluppo economico, di valorizzazione ambientale, culturale e paesaggistica e di inclusione sociale;
   c) caratteristiche dell'ambito territoriale: presenza di aree di elevato pregio naturalistico e/o culturale;
   d) articolazione delle forme di aggregazione territoriale;
   e) articolazione della cooperazione: composizione in rapporto al numero degli attori coinvolti;

f) forme o obiettivi connessi con l'agricoltura sociale.

2. Il punteggio massimo assegnabile a ciascuna manifestazione di interesse è pari a 100 punti.

3. Il proponente, la cui manifestazione di interesse ha superato il punteggio minimo di 60 punti sarà invitato a partecipare alla selezione delle strategie di cooperazione previste dalla seconda fase di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b).

Articolo 10 - Istruttoria della manifestazione di interesse

1. Il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione della manifestazione di interesse:

a) verifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità dei costituendi partenariati, della manifestazione di interesse e della proposta di strategia;

b) richiede eventuale documentazione integrativa assegnando al capofila un termine massimo di 30 (trenta) giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione;

c) attraverso il supporto tecnico-consultivo del nucleo tecnico applica alle manifestazioni di interesse i criteri di selezione attribuendo i relativi punteggi.

2. Sulla base degli esiti istruttori di cui al comma 1, il Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1, predispone, approva e pubblica sul BUR l'elenco delle manifestazioni di interesse che hanno superato il punteggio minimo e comunica al capofila il superamento o meno del punteggio minimo previsto.

Articolo 11 - Complementarietà

1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) n. 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR.

2. Qualora il costituendo partenariato, o parte di esso, abbia presentato altre proposte progettuali a valere su altre tipologie di intervento della Misura 16 – Cooperazione del PSR, la proposta progettuale presentata a valere sul presente avviso interessa un ambito territoriale diverso, anche parzialmente, oppure ha finalità e contenuti diversi.

Articolo 12 - Normativa in materia di aiuti di stato

1. Gli interventi previsti all'interno delle strategie di cooperazione selezionate al termine della procedura di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) saranno valutati in relazione alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ai fini della determinazione dell'intensità del sostegno concedibile.

Articolo 13 - Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente avviso si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale n. 7/2000 e il regolamento di attuazione.

Articolo 14 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 15 - Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente avviso si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Articolo 16 - Informazioni

1. Ulteriori informazioni relative al presente avviso possono essere richieste al Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura e-mail: svilupporurale@regione.fvg.it – PEC: svilupporurale@certregione.fvg.it, referente: arch. Karen Miniutti, telefono 0432 555367 e-mail: karen.miniutti@regione.fvg.it.

2. Copia integrale del presente avviso e dei relativi allegati sono disponibili sul sito web della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE
AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

ALLEGATO A – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
Via Sabbadini 31, 33100 UDINE
Trasmessa mediante PEC a svilupporurale@certregione.fvg.it

Il sottoscritto[1]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante del partner progettuale:

Cognome o Ragione sociale		Nome		
Codice fiscale		Partita IVA		
Sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo e-mail		Forma giuridica		
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)				

Il sottoscritto[2]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

[1] Tutti i campi devono essere compilati
[2] Tutti i campi devono essere compilati

---

in qualità di legale rappresentante del partner progettuale:

Cognome o Ragione sociale		Nome		
Codice fiscale		Partita IVA		
Sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo e-mail		Forma giuridica		
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)				

Il sottoscritto[3]:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di legale rappresentante del partner progettuale:

Cognome o Ragione sociale		Nome		
Codice fiscale		Partita IVA		
Sede legale in		Comune di		Prov.
Telefono		Cellulare		
Indirizzo e-mail		Forma giuridica		
Indirizzo PEC (posta elettronica certificata)				

(replicare per ogni partner)

CHIEDONO

di accedere alla procedura relativa alla prima fase di cui all'Avviso "PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. MISURA 16 – COOPERAZIONE. TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE",

---

[3] Tutti i campi devono essere compilati

A TAL FINE DICHIARANO

1. di partecipare al costituendo partenariato pubblico-privato per la realizzazione della proposta di strategia[4]: ____;
2. di individuare il seguente soggetto come capofila del costituendo partenariato pubblico-privato: ____;
3. di accettare senza riserva i termini e le condizioni contenute nell'Avviso pubblico, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. _______ del _________ e pubblicato nel BUR n. del _________, e negli allegati che ne formano parte integrante;
4. di impegnarsi a formalizzare il partenariato pubblico-privato entro i termini che saranno indicati nell'invito di cui alla seconda fase della procedura di attuazione del tipo di intervento.

AUTORIZZANO

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ad inoltrare le comunicazioni previste dall'avviso anche a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi indicati;
- fin da ora la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed ogni altro soggetto formalmente delegato ad effettuare tutte le verifiche tecniche ed amministrative dagli stessi ritenute necessarie.

ALLEGANO

- ________________________
- ________________________
- (nel caso in cui la presente manifestazione non sia sottoscritta digitalmente) copia di un documento di identità, in corso di validità, di ciascun sottoscrittore.

Luogo e data ___________________

Firma e timbro dei dichiaranti

____

____

____

[4] Titolo della proposta di strategia di cooperazione come indicato nell'allegato B

INFORMATIVA EX ART. 13 DEL DLGS N°196/2003

Ai sensi dell'articolo 13 del DLgs n°196/2003, relativa alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, il trattamento dei dati che ci sta affidando sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della sua riservatezza e dei suoi diritti.

Si informa che:

1. i dati da forniti verranno trattati per le seguenti finalità dell'Avviso Pubblico in oggetto;
2. il trattamento sarà effettuato con modalità manuali e informatizzate;
3. il conferimento dei dati è obbligatorio, in quanto funzionale alla partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al Punto 1 e a cui si riferisce la presente dichiarazione e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata ammissione della istanza di agevolazione;
4. i dati saranno comunicati all'Amministrazione regionale sulla base delle specifiche competenze e dei ruoli previsti nell'ambito delle procedure contemplate dall'Avviso Pubblico di cui al Punto 1;
5. il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura.
6. in ogni momento potranno essere esercitati i diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs n° 196/2003.

I sottoscritti, acquisite le informazioni fornite dal titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs n° 196/2003, nella qualità di interessati, prestano il consenso al trattamento dei dati personali, sensibili e non sensibili, per i fini indicati nella suddetta informativa.

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

ALLEGATO B - PROPOSTA DI STRATEGIA DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Sommario

PSR 2014-2020 FRIULI VENEZIA GIULIA

1. TITOLO DELLA PROPOSTA DI STRATEGIA

2. AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO

	Comune	Popolazione (al 31/12/2015)	Classificazione area rurale (B o C)
1			
2			
3			
4			
5			
n			
	Popolazione totale		

3. PROPOSTA DI COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

Composizione del costituendo partenariato

(Aggiungere tante righe quanti sono i componenti che partecipano alla presente proposta).

	Denominazione partner	Tipologia di soggetto	Ambiti di competenza
CAPO FILA		Selezionare tipologia	
PP1		Selezionare tipologia	
PP2		Selezionare tipologia	
PP3		Selezionare tipologia	
PPn		Selezionare tipologia	

Ruoli e competenze dei partner

Descrivere i ruoli e le competenze dei partner in relazione alla proposta di strategia.

Max 500 caratteri per partner (spazi inclusi)

Descrizione del processo di costruzione del partenariato completo

Descrivere le modalità con cui saranno coinvolti i soggetti/attori locali, di natura imprenditoriale e privata, ai fini del completamento del partenariato, indicando le tipologie di soggetti che si intendono individuare.

#
Max 2.500 caratteri (spazi inclusi)

Programma di gestione del partenariato

Descrivere le modalità organizzative interne del partenariato previste per la gestione della cooperazione.

Max 2.500 caratteri (spazi inclusi)

Forme di aggregazione territoriale

Indicare e descrivere le eventuali forme di collaborazione tra soggetti pubblici o tra soggetti pubblici e privati già attive con riferimento all'ambito territoriale interessato e pertinenti con le finalità della strategia (es. convenzioni, accordi di programma, protocolli di intesa).

Quadro dettagliato del costituendo partenariato che presenta la proposta

Partner CAPOFILA

Anagrafica

Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Dati del legale rappresentante
Cognome: Fare clic qui per immettere testo.
Nome: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Dati del responsabile di riferimento (se diverso dal precedente)
Cognome: Fare clic qui per immettere testo.
Nome: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.

Partner 1 (PP1)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Partner 1 (PP2)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

Partner n (PPn)
Anagrafica
Denominazione: Fare clic qui per immettere testo.
Tipologia: Fare clic qui per immettere testo.
Indirizzo (indicare sede legale e operativa, se diversa): Fare clic qui per immettere testo.
Città: Fare clic qui per immettere testo.
CAP: Fare clic qui per immettere testo.
Provincia: Fare clic qui per immettere testo.
Telefono: Fare clic qui per immettere testo.
Email: Fare clic qui per immettere testo.
PEC: Fare clic qui per immettere testo.
Codice Fiscale: Fare clic qui per immettere testo.
Partita IVA: Fare clic qui per immettere testo.
Sito Web (se disponibile): Fare clic qui per immettere testo.

4. PROPOSTA DI STRATEGIA DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Tematismo

Indicare il tematismo o i tematismi della proposta di strategia tra quelli previsti dal tipo di intervento
#
Max 1.200 caratteri (spazi inclusi)

Obiettivi

Descrivere gli obiettivi della strategia
#
Max 2.500 caratteri (spazi inclusi)

Analisi del territorio interessato

Analisi del territorio interessato con evidenza delle criticità e/o delle potenzialità cui la strategia intende far fronte
#
Max 5.000 caratteri (spazi inclusi)

Facoltativo: allegati schemi, elaborati grafici/fotografici, altro (in numero di massimo di 10, formato max A2)

Descrizione della proposta di strategia

Descrivere sinteticamente la proposta di strategia, evidenziando il valore aggiunto della cooperazione e del carattere innovativo della proposta

Max 5.000 caratteri (spazi inclusi)

Rappresentazione territoriale schematica della proposta di strategia

(elaborato grafico allegato alla presente scheda)

Descrizione del processo di coinvolgimento e di partecipazione degli attori locali e della comunità

Descrivere il processo di coinvolgimento e di partecipazione degli attori locali e della comunità nel percorso di costruzione e attuazione della strategia, indicando quali modalità saranno adottate a tale scopo
#
Max 2.500 caratteri (spazi inclusi)

Contributo alle focus area o priorità dello sviluppo rurale

Indicare a quali altre focus area o priorità contribuisce la proposta di strategia di cooperazione, oltre a quella specifica 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Max 1.200 caratteri (spazi inclusi)

Piano di azione indicativo

Descrivere le attività e i tipi di intervento previsti, con riferimento alle categorie di costi ammissibili della misura

Max 5.000 caratteri (spazi inclusi)

Risultati e impatti

Indicare i risultati che si intendono ottenere e i possibili impatti sull'ambito territoriale interessato nel medio-lungo periodo

Max 2.500 caratteri (spazi inclusi)

5. CRONOPROGRAMMMA INDICATIVO

Inserire una "X" nelle celle in cui si prevede di realizzare le attività descritte, a partire dal primo mese di attività.

	I anno trimestre				II anno trimestre				III anno trimestre				… …			
Attività o tipo di intervento	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV

Indicare la data di conclusione della strategia: ______________ (entro il 30 giugno 2021)

6. PIANO FINANZIARIO

Stima dell'importo finanziario della strategia, ripartito per categoria di attività e tipo di intervento.

	Attività o tipo di intervento	
a)	studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale, elaborazione della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale	€
b)	attività di animazione della zona interessata	€
c)	esercizio della cooperazione, comprese la costituzione, la gestione e il coordinamento del partenariato	€
d)	int. 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole	€
	int. 4.4.1 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente	€
	int. 6.2 - avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	€
	int. 6.4.1 - investimenti nelle energie rinnovabili	€
	int. 6.4.2 - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali	€
	int. 6.4.3 - sviluppo di nuovi prodotti	€
	int. 7.4 - servizi di base a livello locale per la popolazione rurale	€
	int. 7.5 - itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale	€
	int. 7.6 - investimenti per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale	€
	int. 8.1 – imboschimento e creazione di aree boscate	€
	int. 8.5 - investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali	€
e)	attività promozionali e divulgative	€
	Importo complessivo della strategia (spesa pubblica)	€

Come previsto nelle linee guida, Il costo massimo ammissibile per le attività di cui alle lettere a), b) e c) non può superare, complessivamente, il 10% della dotazione pubblica della strategia.
Il costo massimo ammissibile per l'attività di cui alla lettera e) non può superare il 5% della dotazione pubblica della strategia.
Inoltre, l'importo per gli investimenti da realizzare tramite l'intervento 4.1.1. miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole, non può superare il 20% dell'importo complessivo di tutti gli interventi che si prevede di attivare cui alla lettera d). Qualora la strategia sia indirizzata esclusivamente al tematismo "c) valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali, nonché realizzazione di iniziative promozionali svolte in ambito locale", il predetto limite è elevato al 40%.

Informazioni aggiuntive
(eventuali)

Max 1.000 caratteri (spazi inclusi)

N.B. al termine della compilazione ricordarsi di aggiornare il sommario.

Luogo e data

Firma del capofila

____

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE
PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

ALLEGATO C – ELENCO AREE AMMISSIBILI

AREA RURALE	COMUNE	POPOLAZIONE al 31.12.2015 Fonte: Regione in Cifre 2016
B	Aiello del Friuli	2.270
B	Aquileia	3.359
B	Azzano Decimo	15.775
B	Bagnaria Arsa	3.525
B	Basiliano	5.356
B	Bertiolo	2.473
B	Bicinicco	1.885
B	Brugnera	9.311
C	Buia	6.563
B	Buttrio	4.074
B	Camino al Tagliamento	1.626
B	Campoformido	7.884
B	Campolongo Tapogliano	1.167
B	Capriva del Friuli	1.713
B	Carlino	2.797
B	Casarsa della Delizia	8.540
C	Cassacco	2.938
B	Castions di Strada	3.825
B	Cervignano del Friuli	13.844
B	Chions	5.190
B	Chiopris-Viscone	648
B	Codroipo	16.148
C	Colloredo di M. Albano	2.223
B	Cordenons	18.301
B	Cordovado	2.780
B	Cormons	7.414
C	Corno di Rosazzo	3.219
B	Coseano	2.187
B	Dignano	2.317
B	Dolegna del Collio	370
C	Fagagna	6.385
B	Farra d'Isonzo	1.733
B	Fiume Veneto	11.697
B	Fiumicello	4.971
B	Flaibano	1.156

AREA RURALE	COMUNE	POPOLAZIONE al 31.12.2015 Fonte: Regione in Cifre 2016
B	Fogliano Redipuglia*	3.054
B	Fontanafredda	12.205
B	Gonars	4.795
B	Gradisca d'Isonzo	6.497
B	Grado	8.251
B	Latisana	13.600
B	Lestizza	3.824
B	Lignano Sabbiadoro	6.950
C	Majano	5.945
B	Manzano	6.455
B	Marano Lagunare	1.844
B	Mariano del Friuli	1.530
B	Martignacco	6.924
B	Medea	953
B	Mereto di Tomba	768
B	Moimacco	1.675
B	Monfalcone*	28.258
B	Moraro	768
B	Morsano al Tagliamento	2.830
B	Mortegliano	5.010
C	Moruzzo	2.456
B	Mossa	1.584
B	Muzzana del Turgnano	2.456
C	Osoppo	2.936
C	Pagnacco	5.044
B	Palazzolo dello Stella	2.972
B	Palmanova	5.444
B	Pasian di Prato	9.444
B	Pasiano di Pordenone	7.733
B	Pavia di Udine	5.603
B	Pocenia	2.536
B	Porcia	15.293
B	Porpetto	2.617
B	Povoletto	5.471
B	Pozzuolo del Friuli	6.940
B	Pradamano	3.574
B	Prata di Pordenone	8.480
B	Pravisdomini	3.437
B	Precenicco	1.479
B	Premariacco	4.163
C	Ragogna	2.909
B	Reana del Roiale	4.966
B	Remanzacco	6.185
C	Rive d'Arcano	2.444
B	Rivignano Teor	6.349

AREA RURALE	COMUNE	POPOLAZIONE al 31.12.2015 Fonte: Regione in Cifre 2016
B	Romans d'Isonzo	3.709
B	Ronchi del Legionari*	11.963
B	Ronchis	2.057
B	Roveredo in Piano	5.967
B	Ruda	2.935
B	Sacile	19.837
B	San Canzian d'Isonzo	6.195
C	San Daniele del Friuli	8.013
C	San Floriano del Collio	796
B	San Giorgio della Richinvelda	4.650
B	San Giorgio di Nogaro	7.572
B	San Giovanni al Natisone	6.197
B	San Lorenzo Isontino	1.564
B	San Martino al Tagliamento	1.468
B	San Pier d'Isonzo	2.029
B	San Quirino	4.383
B	San Vito al Tagliamento	15.078
B	San Vito al Torre	1.269
B	San Vito di Fagagna	1.671
B	Santa Maria la Longa	2.336
B	Sedegliano	3.868
B	Sesto al Reghena	6.356
B	Spilimbergo	12.124
B	Staranzano	7.183
B	Talmassons	4.044
B	Tavagnacco	14.910
B	Terzo d'Aquileia	2.866
B	Torviscosa	2.867
C	Treppo Grande	1.708
C	Tricesimo	7.600
B	Trivignano Udinese	1.620
B	Turriaco	2.826
B	Valvasone Arzene	3.988
B	Varmo	2.804
B	Villa Vicentina	1.384
B	Villesse	1.720
B	Visco	785
B	Vivaro	1.352
B	Zoppola	8.572

*Comune parzialmente interessato dall’approccio Leader: è ammissibile soltanto la parte di territorio comunale che non è oggetto della strategia del GAL Carso – LAS Kras e la popolazione andrà quantificata in rapporto a tale porzione di territorio.

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

ALLEGATO D - CRITERI DI SELEZIONE

Criteri	Punteggio	Cumula-bilità	Modalità di applicazione e verifica
COERENZA GENERALE DELLA PROPOSTA DI STRATEGIA			
Coerenza interna della proposta			
Ottima	27	Non cumulabili tra loro	La valutazione riguarda: - la logica di intervento, con la verifica di coerenza tra gli obiettivi della strategia, le azioni previste e i risultati che si intendono ottenere, anche in relazione alle valenze: territoriale, economico-finanziaria e di tempistica; - il livello di integrazione, con la verifica della sinergia tra tematismi affrontati, ambiti e settori di intervento previsti; - le modalità organizzative previste per la gestione della cooperazione e le modalità previste per il processo partecipativo.
Buona	15		
Sufficiente	3		
max	**27**		
Coerenza esterna della proposta rispetto ai seguenti aspetti dell'ambito territoriale interessato, valutata in maniera comparativa tra le proposte presentate			La proposta di strategia viene valutata verificando come si qualifica l'ambito territoriale interessato, in relazione a determinati aspetti connessi con la finalità della sottomisura, e qual è il ruolo economico dell'agricoltura in tale ambito.
Grado di ruralità	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è la densità della popolazione (dati Regione in cifre 2015). Alla proposta che ha il valore più basso è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
Livello di impatto determinato dallo sviluppo di aree commerciali e industriali	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è l'incidenza delle aree commerciali e industriali, esistenti e in previsione (dati INSIEL su ricognizione tematica 2015). Alla proposta che ha il valore più basso è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
Grado di utilizzo del suolo da parte del comparto agricolo	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è il rapporto tra SAU e superficie totale (dati AGEA 2016). Alla proposta che ha il valore più alto è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
Grado di occupazione nel settore primario	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è il rapporto tra occupati nel settore e gli occupati totali (dati ISTAT 2011). Alla proposta che ha il valore più alto è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
max	**24**		

Criteri	Punteggio	Cumula-bilità	Modalità di applicazione e verifica
INTEGRAZIONE DI OBIETTIVI DI SVILUPPO ECONOMICO, DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, CULTURALE E PAESAGGISTICA E DI INCLUSIONE SOCIALE			
Integrazione degli obiettivi concernenti 3 tematismi	6	Non cumulabili tra loro	L'integrazione degli obiettivi della strategia, a partire dai tematismi previsti, si verifica: - nella effettiva corrispondenza e integrazione delle azioni previste; - nella coerenza e adeguatezza del costituendo partenariato, che si valuta dalle competenze dello stesso nella costruzione e attuazione della strategia in termini di interdisciplinarietà.
Integrazione degli obiettivi concernenti 2 tematismi	4		
Competenze del costituendo partenariato: elevato livello di interdisciplinarietà	4	Non cumulabili tra loro	
Competenze del costituendo partenariato: buon livello di interdisciplinarietà	2		
Competenze del costituendo partenariato: sufficiente livello di interdisciplinarietà	1		
max	**10**		
CARATTERISTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE: PRESENZA DI AREE DI ELEVATO PREGIO NATURALISTICO E/O CULTURALE			
Presenza di aree di elevato pregio naturalistico	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è il rapporto tra superfici soggette a tutela (Rete Natura 2000, istituti della LR 42/1996) e superficie territoriale complessiva (dati Regione 2017). Alla proposta che ha il valore più alto è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
Presenza di aree di elevato pregio paesaggistico e culturale	6	Cumulabile	Gli indicatori utilizzati sono la numerosità dei beni culturali presenti e il rapporto tra superfici soggette a vincolo paesaggistico (escluse le superfici già conteggiate nel precedente criterio) individuate ai sensi del Dlgs 42/2004 e superficie territoriale complessiva (dati Regione per Piano Paesaggistico Regionale). Alla proposta che ha il valore più alto, per ciascuno degli indicatori, è assegnato il punteggio 3,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
Grado di "naturalità" inteso come minor urbanizzazione o impermeabilizzazione del territorio	6	Cumulabile	L'indicatore utilizzato è il rapporto tra superfici non urbanizzate e superficie territoriale complessiva (dati Regione per Piano Paesaggistico Regionale). Alla proposta che ha il valore più alto è assegnato il punteggio 6,0. I punteggi da attribuire alle altre proposte sono calcolati in proporzione.
max	**18**		

Criteri	Punteggio	Cumulabilità	Modalità di applicazione e verifica
ARTICOLAZIONE DELLE FORME DI AGGREGAZIONE TERRITORIALE			
Forme di collaborazione tra soggetti pubblici, attive e pertinenti con le finalità della strategia	4	Cumulabile	Si valutano le diverse forme di collaborazione già attive al momento della presentazione della strategia (es. convenzioni, accordi di programma, protocolli di intesa)
Forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, attive e pertinenti con le finalità della strategia	1	Cumulabile	
max	**5**		
ARTICOLAZIONE DELLA COOPERAZIONE: COMPOSIZIONE IN RAPPORTO AL NUMERO DEGLI ATTORI COINVOLTI			
Numerosità della tipologia di soggetti			L'articolazione viene valutata in base alla numerosità delle tipologie di soggetti componenti il costituendo partenariato
più di 4	10	Non cumulabili tra loro	
4	6		
3	2		
max	**10**		
FORME O OBIETTIVI CONNESSI CON L'AGRICOLTURA SOCIALE			
Azioni relative all'agricoltura sociale	6	Cumulabile	La strategia comprende obiettivi relativi all'agricoltura sociale e viene valutata in relazione alle azioni previste e alla dimensione finanziaria
max	**6**		
Punteggio complessivo massimo	**100**		
Soglia minima ai fini dell'ammissibilità	60		

MISURA 16 - COOPERAZIONE
TIPO DI INTERVENTO 16.7.1 – STRATEGIE DI COOPERAZIONE
PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

ALLEGATO E - LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DI UNA STRATEGIA DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Sommario

Premessa

L'obiettivo di queste linee guida è quello di fornire, fin dall'inizio del processo, ai potenziali beneficiari che intendono richiedere un contributo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) a valere sulla tipologia di intervento 16.7, uno strumento di indirizzo per la costruzione di una strategia di sviluppo locale in linea con quanto previsto dall'articolo 35 - Cooperazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e dal PSR stesso.
I contenuti del documento hanno finalità indicative e di supporto, e raccolgono anche condizioni e previsioni formalizzate in altri documenti.

Finalità e principali caratteristiche delle strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale

Nel prevedere l'intervento 16.7.1 all'interno del PSR 14-20, la Regione ha inteso cogliere un'opportunità messa in campo dai documenti di programmazione sullo sviluppo rurale e offrire al territorio regionale un'occasione per misurare le proprie capacità nell'utilizzo delle forme della cooperazione per far fronte all'esigenza di fornire risposte adeguate ai bisogni multisettoriali espressi a livello locale.

L'intervento trova applicazione nei territori rurali della regione diversi da quelli interessati dall'approccio LEADER, nei quali già da tempo sono in atto iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo, ed è finalizzato allo sviluppo integrato di ambiti territoriali sub-regionali tramite il sostegno alla predisposizione e attuazione di strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale da parte di partenariati misti pubblico-privati.

Si prevede che le strategie promosse siano orientate ad uno sviluppo realmente integrato e sostenibile, **improntate all'innovazione** e realizzate attraverso iniziative che, programmate e attuate da una pluralità di soggetti che cooperano, si dimostrino **capaci di creare valore aggiunto e ottenere risultati altrimenti non raggiungibili attraverso approcci individuali**.

In tal senso, le strategie di cooperazione **non si configurano come una mera sommatoria di interventi o investimenti singoli**, bensì rappresentano una serie di scelte coerenti e condivise da parte di un territorio e di un partenariato omogeneo e coeso, **costruite a partire dai fabbisogni espressi dal territorio** e **intorno a uno o più dei tematismi individuati** dal Programma - e riportati nel seguente paragrafo -, attraverso una serie di azioni specifiche che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi della strategia.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie, le strategie di sviluppoattuate al di fuori dell'ambito del LEADER devono essere **mirate a contribuire a una o più delle sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale** definite all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013.
Considerando gli ambiti tematici già delineati per l'indirizzo delle strategie, queste potranno contribuire alle seguenti priorità e focus area dello sviluppo rurale, oltre a quella diretta e specifica del tipo di intervento, (focus area 6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali):

PRIORITÀ 1 - promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- focus area 1a) stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali;

PRIORITÀ 2 - potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- focus area 2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

PRIORITÀ 4 - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- focus area 4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

PRIORITÀ 5 - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- focus area 5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- focus area 5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

PRIORITÀ 6 - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
- focus area 6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Tematismi

La strategia di cooperazione è costruita con riferimento ai seguenti tematismi, utilizzabili anche in forma concorrente:

1. promozione del turismo rurale slow, tramite creazione o miglioramento di prodotti turistici locali integrati, miglioramento del sistema dell'accoglienza, creazione di reti di operatori e di strutture;
2. valorizzazione delle risorse ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche, tramite interventi di conservazione, recupero e riqualificazione finalizzati ad un utilizzo e una fruizione delle stesse in maniera sostenibile e responsabile, iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, promozione e marketing territoriale;
3. valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali, nonché realizzazione di iniziative promozionali svolte in ambito locale;
4. integrazione socio-economica del territorio e inclusione sociale, mediante la promozione della multifunzionalità delle aziende agricole, lo start up di attività nell'ambito dell'agricoltura sociale, l'animazione e l'attivazione di servizi di base, la promozione e implementazione di servizi sociali da parte di aziende agricole in convenzione con enti pubblici, la didattica e l'educazione ambientale.

Tali tematismi sono stati così delineati dalla Regione nel PSR in quanto ritenuti confacenti all'esigenza di coniugare diversi aspetti del sistema rurale regionale: la fragilità socio economica, le potenzialità connesse alle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, le funzioni turistiche, ricreative e sociali, la custodia del patrimonio di usi e costumi del mondo rurale, la matrice produttiva nel campo agro-forestale e in altri settori sinergici, quali il turismo tematico, i servizi di ricettività e l'accoglienza, le infrastrutture pubbliche e il problema di consumo del suolo.

Partenariato pubblico-privato

Ai fini dell'attuazione dell'intervento 16.7.1. del PSR, il partenariato pubblico-privato, beneficiario del finanziamento del PSR, è inteso come un'aggregazione di soggetti pubblici e privati, finalizzata alla costruzione e attuazione di strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale, con riferimento ad un ambito territoriale sub-regionale. Il partenariato è composto da enti locali, imprese agricole e loro forme associative, PMI, operatori del settore turistico e culturale, persone fisiche, consorzi di tutela, agenzie di interesse territoriale, istituti scolastici e di ricerca, università e altri soggetti che possono contribuire alla formazione e alla realizzazione della strategia di cooperazione

Il partenariato si costituisce con atto pubblico, nella forma giuridica ad esso più confacente, adottando i contenuti del modello di accordo di cooperazione che verrà fornito dalla Regione. L'accordo descrive la composizione del partenariato, illustra le modalità di gestione e di funzionamento della cooperazione tra gli aderenti, definisce i ruoli e gli impegni in capo a ciascuno dei partecipanti, gli obblighi e le conseguenze in caso di mancato rispetto degli impegni.
Tra gli aderenti al partenariato viene individuato un soggetto capofila con il ruolo di rappresentante e di unico interlocutore nei confronti dell'Autorità di gestione del Programma, dei Servizi competenti dei procedimenti contributivi e di controllo, dell'Organismo pagatore - AGEA.
La gestione amministrativa e finanziaria connessa all'attuazione della strategia è assolta dal partenariato attraverso il soggetto capofila oppure può essere condivisa tra questi e altri soggetti del partenariato individuati in base alle competenze settoriali e tecniche, fermo restando che il flusso finanziario delle risorse erogate dall'Organismo pagatore transita attraverso il capofila.

Nella costruzione e conduzione della strategia, il partenariato svolge attività non configurabile come attività di impresa in quanto riferibile ad una finalità non commerciale, quale è la definizione e la gestione di una strategia di sviluppo locale.

Per la partecipazione alla prima fase, di presentazione della manifestazione di interesse, il costituendo partenariato è composto dai Comuni dell'ambito sub-regionale di riferimento e da altri soggetti rappresentanti degli interessi socio-economici locali, purché privi di finalità economiche e scopo di lucro.
Le imprese e gli altri soggetti con finalità economiche e scopo di lucro saranno coinvolti nel partenariato per la partecipazione alla seconda fase. Tali soggetti, che andranno a completare il partenariato, saranno individuati secondo criteri di trasparenza e di pari opportunità, a garanzia della qualità della strategia.

Durata della strategia

L'avvio della strategia di cooperazione coincide con il termine iniziale di ammissibilità della spesa, ovvero a partire dalla data di presentazione della domanda di sostegno.
Il termine per la conclusione è stabilito nella strategia medesima, entro la data del 30 giugno 2021, prorogabile al massimo di sei mesi.

Dotazione finanziaria

Il PSR prevede una disponibilità di risorse per il tipo di intervento 16.7.1 pari a euro 9.800.000,00.
La dotazione finanziaria massima di una strategia di cooperazione è pari a euro 3.000.000,00 di spesa pubblica, cui si aggiungono le quote di partecipazione dei beneficiari, per gli investimenti che intendono attuare, nel rispetto delle aliquote di contribuzione stabilite per i vari tipi di intervento, come specificate nelle rispettive schede al paragrafo sui tipi di intervento.

Categorie di attività e di intervento ammissibili

Le strategie di cooperazione prevedono attività e tipologie di intervento riconducibili alle seguenti categorie:

a) studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale, elaborazione della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale;
b) attività di animazione della zona interessata;
c) esercizio della cooperazione, comprese la costituzione, la gestione e il coordinamento del partenariato;
d) specifici progetti attuativi della strategia, che comprendono investimenti materiali e investimenti immateriali dettagliati nelle successive schede sui tipi di intervento;
e) attività promozionali e divulgative.

Il costo massimo ammissibile per le **attività di cui alle lettere a), b)** e **c)** non può superare, complessivamente, il 10% della dotazione pubblica della strategia.
Il costo massimo ammissibile per *l'attività di cui alla* **lettera e)** non può superare il 5% della dotazione pubblica della strategia.
Inoltre, l'importo per gli investimenti da realizzare tramite l'intervento 4.1.1. miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole, non può superare il 20% dell'importo complessivo di tutti gli **interventi che si prevede di attivare cui alla lettera d)**. Qualora la strategia sia indirizzata esclusivamente al tematismo "c) valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori, tramite creazione, potenziamento e sviluppo dei mercati locali, nonché realizzazione di iniziative promozionali svolte in ambito locale", il predetto limite è elevato al 40%.

I costi minimi e massimi degli investimenti materiali dei progetti attuativi della strategia, di cui alla **lettera d)** del precedente paragrafo, sono quelli previsti dal PSR per i rispettivi tipi di intervento attivabili nell'ambito della strategia e riportati nelle successive schede sui tipi di intervento.

Forme e aliquote del sostegno

Il sostegno è erogato in conto capitale, sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento UE 1305/2013.
L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile relativamente alle **attività di cui alle lettere a), b), c)** ed **e)** del precedente paragrafo.
Per la realizzazione degli **investimenti di cui alla lettera d)** del precedente paragrafo, si applicano le aliquote di sostegno previste per i corrispondenti tipi di intervento dal PSR e riportate nelle successive schede sui tipi di intervento.
Qualora gli investimenti di cui al punto precedente riguardino prodotti non rientranti nell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) o non siano a beneficio del settore agricolo, il relativo sostegno è concesso a titolo di de minimis, ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 352 del 24 dicembre 2013.
L'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa o ad una medesima "impresa unica" come definita ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, non può superare l'importo di euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari cioè nell'anno in corso e nel biennio precedente.
Gli aiuti de minimis, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di euro 200.000,00.

Gli interventi previsti all'interno delle strategie di cooperazione selezionate nella seconda fase della procedura di attuazione del tipo di intervento 16.7.1 saranno valutati in relazione alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato, ai fini della determinazione dell'intensità del sostegno concedibile.

Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti dal capofila e dagli altri soggetti del partenariato successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Per la conduzione della attività di cui alle lettere a), b), c) ed e) del pertinente paragrafo sono considerati ammissibili, ai sensi dell'articolo 61 del regolamento (UE) n. 1305/2013, i costi relativi a:

- spese per acquisizione di **consulenze, studi e servizi** relativi a studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale, animazione della zona interessata volta al completamento del partenariato, elaborazione della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale, gestione e coordinamento del partenariato, attività promozionali e divulgative;
- spese di **personale interno** a tempo determinato o indeterminato dedicato alla predisposizione di studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale, ad attività di animazione della zona interessata volta al completamento del partenariato, elaborazione della strategia di cooperazione per lo sviluppo territoriale, attività di gestione e coordinamento del partenariato, attività promozionali e divulgative, comprese le spese per borse e assegni di ricerca e le eventuali spese di missioni e trasferte;
- spese relative a **riunioni ed incontri** (a titolo esemplificativo: affitto locali e noleggio attrezzature).

Per le tipologie di intervento di cui alla lettera d) del pertinente paragrafo, sono ammissibili i costi sostenuti per **investimenti materiali, spese generali** e **investimenti immateriali** ai sensi dell'art. 45, paragrafo 2, lettere a), b), c) e d) del regolamento (UE) n. 1305/2013, come specificati in relazione ai tipi di intervento nelle successive schede.

Tipi di intervento

Gli investimenti, pubblici e privati che possono essere realizzati in attuazione della strategia sono riferiti ai tipi di intervento sottoelencati e riepilogati nelle schede allegate al presente documento, che esplicitano anche la tipologia dei soggetti riconosciuti come beneficiari nel rispetto delle disposizioni comunitarie e del PSR.
Nelle schede sono indicati anche i limiti di costo per singola operazione, ovvero progetto attuativo, e le percentuali di finanziamento pubblico che differiscono per tipologia di beneficiario.
Sono inoltre riportate le categorie di costi ammissibili, mentre i requisiti di ammissibilità specifici per i beneficiari e le operazioni saranno dettagliate nell' invito previsto per la seconda fase di attuazione del tipo di intervento 16.7.

Elenco dei tipi di intervento:
- intervento 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole;
- intervento 4.4.1 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente;
- intervento 6.2 - avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali;
- intervento 6.4.1 - investimenti nelle energie rinnovabili;
- intervento 6.4.2 - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali;
- intervento 6.4.3 - sviluppo di nuovi prodotti;
- intervento 7.4 - servizi di base a livello locale per la popolazione rurale;
- intervento 7.5 - itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale;
- intervento 7.6 - investimenti per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale;
- intervento 8.1 – imboschimento e creazione di aree boscate;
- intervento 8.5 - investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali.

Operazioni non ammissibili comuni a più tipi di intervento

Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) la manutenzione ordinaria
b) acquisto di terreni
c) acquisto di impianti, macchinari e attrezzature usate
d) che prevedono la mera sostituzione di macchinari e attrezzature
e) l'impianto di piante annuali

Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o completamente attuate prima della presentazione della domanda di sostegno.

Costi non ammissibili comuni a più tipi di intervento

Non sono ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno;
b) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno, fatto salvo eventuali varianti;
c) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale;
d) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
e) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
f) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;

g) l'acquisto di animali, fatti salvi i casi ammessi esclusivamente per le attività didattiche e sociali riconducibili a quelli previsti per la tipologia di intervento 6.4.2, alle medesime condizioni;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l'allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
j) l'acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto;
l) gli interessi passivi;
m) gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
n) l'IRAP, i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, emolumenti arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione;
o) le spese sostenute per acquisto di beni e servizi forniti da soggetti facenti parte del partenariato o da soggetti detenuti e controllati da soggetti partner.

Congruità e la ragionevolezza dei costi

I costi relativi all'operazione oggetto della domanda di sostegno sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza avviene:

a) per investimenti materiali in beni immobili, che prevedono la realizzazione di opere a misura, ivi compresi i miglioramenti fondiari, mediante la presentazione di progetti definitivi corredati da disegni, planimetrie, relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire e computi metrici estimativi analitici preventivi, redatti da un tecnico abilitato e indipendente, sulla base delle voci di costo contenute nel prezzario regionale dei lavori pubblici o, nel caso di contributi in natura nel prezzario regionale dei lavori agricoli in vigore alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) per lavori o prestazioni particolari non previsti nei prezzari di cui alla lettera a), mediante presentazione di analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e indipendente, soggetta a verifica di congruità, redatta utilizzando i prezzi relativi alla mano d'opera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei suddetti prezzari;
c) per investimenti materiali che prevedono l'acquisto di impianti, attrezzature e macchinari ivi compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, mediante la presentazione di:
1) almeno tre preventivi di spesa tra loro comparabili, rilasciati, antecedentemente alla presentazione della domanda di sostegno, da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro, contenenti l'indicazione dettagliata dell'oggetto della fornitura;
2) una breve relazione tecnico-economica del beneficiario, illustrante, per parametri tecnico-economici e per costi/benefici, la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione tecnico-economica non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
d) in caso di acquisto di macchinari, attrezzature, impianti o servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti specialistici, mediante la presentazione di documentazione attestante la ricerca di mercato, attraverso listini prezzi o i tre preventivi, finalizzata ad ottenere informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, e una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta la congruità del costo;
e) in caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e in caso di interventi a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, mediante la presentazione di

una relazione tecnica, sottoscritta da un tecnico abilitato e indipendente, in cui si attesta l'impossibilità, debitamente motivata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;

f) in caso di spese generali e di investimenti in beni immateriali in assenza degli elenchi di cui alla lettera a), mediante la presentazione di:
   1) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro. Le offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o progetto e sui costi previsti;
   2) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato un'accurata indagine di mercato, attesta, motivandola debitamente, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento e indica l'importo degli stessi.

g) per le spese relative all'acquisizione di servizi esterni:
   1) almeno tre offerte, fra loro comparabili, fornite da professionisti o ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza fra loro;
   2) una breve relazione tecnico-economica a cura del beneficiario, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido; la relazione non è necessaria se la scelta del preventivo risulta essere quella con il prezzo più basso;
   3) nel caso non sia possibile disporre di tre offerte o nel caso di acquisizione di servizi particolarmente specializzati, una dettagliata relazione descrittiva corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione, con la quale il beneficiario, dopo avere effettuato una accurata indagine di mercato, attesta, motivandola, l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento;
   4) nel caso di beneficiari pubblici, gli stessi sono tenuti al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto), nonché, ove previsto, al ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA);

h) per le spese di personale interno sostenute a favore dei dipendenti della struttura organizzativa di beneficiari sia pubblici che privati, assegnati formalmente alla realizzazione di attività riferite al progetto il costo è determinato in base alle ore lavorative dedicate al progetto. La tariffa oraria può essere calcolata, secondo quanto previsto dall'articolo 68, punto 1 del regolamento (UE) n.1303/2013, dividendo il più recente costo lordo annuo del personale coinvolto (o il corrispettivo previsto per una posizione analoga) per 1.720 ore. Il costo lordo annuo, adeguatamente documentato, è costituito dalla retribuzione ordinaria (retribuzione fissa) cui si aggiungono i contributi previdenziali ed assistenziali e gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Sono esclusi i compensi per lavoro straordinario, gli assegni familiari, gli eventuali emolumenti per arretrati, premi e altri elementi mobili della retribuzione e l'IRAP. Le risorse umane acquisite mediante contratti di lavoro diversi da quello subordinato a tempo indeterminato o determinato sono trattate come consulenze e non sono ammissibili come costi di personale.

Varianti in corso di attuazione e la verifica di metà periodo

Nel corso della sua attuazione, la strategia di cooperazione potrà essere oggetto di varianti sostanziali, che necessitano di un'autorizzazione preventiva da parte della Regione, o di varianti non sostanziali, da comunicare.
Nel bando saranno esplicitate le condizioni e le modalità di gestione delle varianti, fermo restando che le stesse non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso.

Al termine dei primi due anni di attuazione, e comunque entro la data del 31 dicembre 2020, è prevista una verifica di metà periodo, sull'avanzamento procedurale e finanziario dell'attuazione della strategia. In esito a tale verifica l'Autorità di gestione del Programma potrà rimodulare la dotazione finanziaria della strategia, in ordine alle risorse ancora da impiegare e alle economie conseguite nel corso della realizzazione dei progetti, sempre entro il limiti del finanziamento concesso.

SCHEDE DEI TIPI DI INTERVENTO

Tipo di intervento 4.1.1 - miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle imprese agricole

Finalità

La tipologia di intervento è finalizzata a potenziare la competitività e migliorare la redditività, le prestazioni e la sostenibilità globale delle imprese agricole salvaguardando, nel contempo, il patrimonio agro ambientale in cui le aziende operano. Nell'ambito delle strategie di cooperazione, la tipologia di intervento è finalizzata anche allo **sviluppo dei mercati locali**, quali filiere contraddistinte da pochi passaggi, che privilegiano il contatto diretto fra il produttore e il consumatore, in un ambito territoriale ben delineato, nel quale la vendita al consumatore finale avviene a una distanza non superiore a 30 km dal luogo di produzione.

Beneficiari

Imprese agricole individuali o societarie e le cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno o l'allevamento di animali.

Operazioni ammissibili

Sono ammissibili le operazioni che, in relazione al miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende e allo sviluppo dei mercati locali, prevedono la realizzazione di interventi:
a) in fabbricati produttivi, funzionali al ciclo produttivo, serre e strutture zootecniche;
b) in fabbricati adibiti alla prima lavorazione, alla trasformazione, allo stoccaggio o alla vendita dei prodotti agricoli;
c) in macchinari, attrezzature e impianti, ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la gestione o esecuzione delle operazioni collegate al ciclo colturale, di raccolta e all'allevamento;
d) in macchinari, attrezzature e impianti ivi compresi quelli informatici e l'impiantistica di collegamento per la trasformazione o la commercializzazione di prodotti agricoli;
e) per la realizzazione dei seguenti miglioramenti fondiari:
  1) sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, finalizzate al contenimento dell'erosione del suolo e che non abbiano effetti di riduzione di habitat di interesse comunitario;
  2) impianti frutticoli, escluse le short rotation, le colture dedicate a biomassa in genere e gli impianti di piante annuali;
  3) realizzazione degli elementi strutturali collegati alla gestione del pascolo;
  4) terrazzamenti, ciglionamenti, affossature per la regimazione delle acque superficiali;
  5) viabilità aziendale ed elettrificazione aziendale;
f) di efficientamento energetico, mediante l'isolamento termico degli involucri degli edifici agricoli produttivi funzionali all'attività aziendale esistente (comprese le serre), relativi strumenti di regolazione, ristrutturazione di impianti termici ed elettrici esistenti finalizzati alla riduzione del consumo di energia in azienda;
g) per la realizzazione di impianti solari-termici e fotovoltaici integrati su edifici agricoli e strutture produttive aziendali, di impianti microeolici ed idroelettrici, di impianti geotermici, pompe di calore, di impianti di conversione energetica delle biomasse solide e liquide sostenibili, ivi compresi gli impianti di digestione anaerobica (biogas), di recupero dei cascami (residui delle lavorazioni) termici e di trigenerazione nonché per l'acquisto ed installazione di accumulatori dell'energia prodotta;
h) per aumentare il benessere degli animali oltre gli standard minimi fissati dalla normativa;
i) in schermature vegetazionali per il miglioramento del paesaggio e la mitigazione della propagazione dei rumori e delle emissioni odorigene e gassose derivanti dalle lavorazioni;
j) per il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti oltre gli standard minimi fissati dalla normativa.

Operazioni non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) che prevedono le short rotation e colture dedicate a biomassa in genere;
b) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che in entrata e in uscita non sono compresi nell'allegato I al Trattato dell'Unione Europea;
c) inerenti alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti che non sono di prevalente provenienza aziendale.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi relativi a:
a) acquisto, anche in leasing, di beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale;
b) costruzione, ampliamento, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari, senza alterazione di volumi e modifica della destinazione d'uso degli stessi;
c) miglioramenti fondiari;
d) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nuovi macchinari e attrezzature innovativi e funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;
e) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d), nel limite del 10 % di tali costi;
f) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;
g) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze.

Costi non ammissibili

Non sono considerati costi ammissibili;
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno ad eccezione di quelli relativi alla stesura del Piano di sviluppo aziendale, alla progettazione e a studi di fattibilità che possono essere sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data della domanda di sostegno
b) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Costo minimo e massimo

Il costo minimo ammissibile dell'operazione è pari a:
a) euro 20.000,00 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle aree soggette a svantaggi naturali di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (zone montane);
b) euro 40.000,00 per operazioni realizzate da imprese con SAU aziendale localizzata prevalentemente nelle altre aree.
Il costo massimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 500.000,00.

Tipo e aliquota del sostegno

Il sostegno è erogato in forma di aiuto in conto capitale
Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR o beneficiari che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, sono giovani agricoltori in base al regolamento di attuazione della tipologia di intervento 6.1 del PSR e si sono già insediati nei cinque anni precedenti
1) **50 %** del costo ritenuto ammissibile per operazioni relative alla produzione agricola;
2) **35 %** per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli;
b) beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone montane e i cui investimenti sono realizzati in queste zone:
1**) 45 %** per operazioni relative alla produzione agricola;
2) **35 %** per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli
c) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b):
1) **35 %** per operazioni relative alla produzione agricola;
2) **30 %** per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.
d) aziende biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU:
1) **40 %** per operazioni relative alla produzione agricola;
2) **35 %** per operazioni relative alla trasformazione o alla commercializzazione di prodotti agricoli.

Tipo di intervento 4.4.1 - investimenti non produttivi connessi con la conservazione e tutela dell'ambiente
Sotto intervento 1 – Investimenti non produttivi di conservazione e tutela dell'ambiente

Finalità

La tipologia del sotto intervento è finalizzata al ripristino ed alla costituzione di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema.

Beneficiari

Agricoltori e gruppi di agricoltori, gestori del territorio pubblici e privati ed enti pubblici territoriali

Operazioni ammissibili

Sono ammissibili le operazioni di seguito indicate:

1- realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera;
2 - realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni;
3 - realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario;
4 - investimenti di ristrutturazione di muretti a secco e muretti di sostegno a secco;
6 - ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità senza finalità produttiva.

Operazioni non ammissibili

Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
a) "Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive mono e pluristratificate e polispecifiche con la funzione di corridoi ecologici o frangivento anche con l'utilizzo di specie con funzione mellifera" realizzate su superfici vincolate dallo standard BCAA 1 "introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" già caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea e/o arbustiva;
b) "Realizzazione di ambienti misti macchia-radura e ripristino di ecotoni" sulle superfici condotte a prato o pascolo permanente.
c) "Ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono a tutela della biodiversità senza finalità produttiva" in aree classificabili come bosco ai sensi della normativa regionale di riferimento.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi relativi a:

Operaz.	Descrizione	Costo standard euro / m^2
OP1	Realizzazione o ripristino di bordure arboree o arbustive	3,75
	Realizzazione fasce di rispetto	0,20
OP2	Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, semente normale	0,60
	Macchia tra il 10 e il 20 % della SOI, fiorume certificato	0,70
	Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, semente normale	0,90
	Macchia tra il 20 e il 30 % della SOI, fiorume certificato	0,95
OP3	Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 m^2	26,00
	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 10 e 100 m^2	13,00
	Con telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 m^2	20,00
	Senza telo o altro sistema impermeabilizzante, dimensione tra 101 e 3.000 m^2	6,50
OP4	Ristrutturazione con recupero delle parti effettivamente degradate	150,00
OP6	Ripristino di prati e pascoli in stato di abbandono	0,50

Limitatamente ai beneficiari pubblici, sono altresì ammissibili i costi generali quali parcelle per onorari di professionisti e consulenti, nel limite del 10% del costo complessivo di realizzazione delle operazioni.

Costi non ammissibili

Non sono considerati costi ammissibili;
a) per i beneficiari Enti pubblici territoriali o i Gestori del territorio pubblici i costi relativi alle operazioni realizzate in economia mediante il ricorso a personale e risorse interne;

b) i contributi in natura degli Enti pubblici territoriali o dei Gestori del territorio pubblici.
Costo minimo e massimo
Il costo minimo ammissibile dell'operazione è pari a: euro 5.000,00 Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 200.000,00.
Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale ed è determinato applicando i costi standard per unità di superficie effettivamente realizzata. L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile determinato applicando i costi standard

Tipo di intervento 6.2.1 - avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali
Finalità
L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale, al mantenimento e alla creazione di opportunità occupazionali e, più in generale, al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.
Beneficiari
a) Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano in attività extra-agricole. b) Persone fisiche residenti in aree rurali che intendono avviare un'impresa. Qualora l'aiuto venga concesso a imprese già esistenti, questo può riguardare soltanto attività che il beneficiario non ha mai svolto al momento di presentazione della domanda di aiuto.
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni attuate esclusivamente in area rurale C. Il supporto è concesso per lo start-up di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori: - fattorie sociali e didattiche; - servizi per la popolazione rurale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale dell'impresa agricola; - locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti essenziali e di prodotti alimentari tipici non compresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Le attività dovranno essere strutturate organicamente all'interno di un piano aziendale
Costi ammissibili
Misura a premio. Il sostegno è collegato alla corretta attuazione del piano aziendale.
Tipo e aliquota del sostegno
L'aiuto è concesso ed erogato in conto capitale e prevede i seguenti importi: - euro 10.000,00 localizzazione dell'azienda neo costituita in aree rurali C. L'aiuto viene erogato in due rate, entro della durata della strategia, secondo le seguenti modalità: - prima rata pari al 50% dell'aiuto, a seguito della concessione del finanziamento, previa costituzione di una polizza fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo erogato; - seconda rata a saldo, subordinatamente alla corretta attuazione del piano aziendale.

Tipo di intervento 6.4.1 - investimenti nelle energie rinnovabili
Finalità
Il tipo di intervento è finalizzato ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili, contribuendo alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, sostenendo le attività di diversificazione agricola verso investimenti orientati alla produzione di energia destinata alla vendita.
Beneficiari
a) le imprese agricole individuali o societarie; b) micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del regolamento (UE) 702/2014, di utilizzazioni boschive iscritte nell'elenco delle imprese forestali di cui all'articolo 25 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali). (microimpresa, intesa come un'impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro; piccola impresa, intesa come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro).
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni di seguito indicate, finalizzate alla produzione e vendita a terzi di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER): a) lo sviluppo e la realizzazione di tecnologie in grado di migliorare la remuneratività per le aziende elevando i ricavi attraverso la commercializzazione della produzione energetica, la valorizzazione dei prodotti, dei sottoprodotti e dei residui aziendali, riducendo l'impronta ecologica e i consumi dell'azienda stessa; b) il miglioramento tecnologico di impianti a fonti rinnovabili già esistenti, attraverso l'aumento dell'efficienza del processo o con interventi strutturali finalizzati ad una migliore gestione dei prodotti in entrata; c) lo sviluppo e l'installazione di impianti finalizzati all'utilizzo o alla commercializzazione delle biomasse forestali per la conversione in energia; d) la realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui alle lettere precedenti
Operazioni non ammissibili
1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni: a) acquisto di beni immobili; b) che non prevedono la vendita dell'energia prodotta; c) che prevedono l'utilizzo di produzioni agricole dedicate.
Costi ammissibili
Per la realizzazione di impianti ex novo sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti, macchinari ed attrezzature destinate alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili; b) realizzazione di strutture ed opere accessorie alla produzione, conservazione e distribuzione di energia di fonti rinnovabili collegate agli impianti di cui alla lettera a); c) realizzazione di reti per la distribuzione di energia, diversa da quella elettrica, collegate agli interventi di cui alle lettere precedenti; d) costi generali, quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 % di tali costi; e) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente; f) acquisto dei seguenti beni immateriali: 1) software; 2) brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali. Per gli impianti esistenti destinati alla produzione e alla vendita a terzi di energia da FER sono ammissibili i costi di

cui al paragrafo precedente, lettere c), d), e) nonché i costi sostenuti, anche in leasing, per: a) acquisto di biotrituratori o macchinari similari; b) realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'utilizzo di sottoprodotti; c) miglioramento o realizzazione di coperture delle vasche di stoccaggio del digestato finalizzate all'utilizzo dell'energia residuale; d) adeguamenti necessari per la conversione degli impianti esistenti verso la produzione di biometano; e) realizzazione di sistemi di recupero del calore al fine di aumentare la produzione di energia elettrica; f) realizzazione di sistemi di miglioramento delle emissioni; g) adeguamento di impianti per recupero e vendita dell'energia termica comprensivo di reti di distribuzione; h) acquisto di cippatrice o pellettatrice al servizio dell'impianto esistente; i) integrazione o miglioramento degli impianti al fine di migliorare la qualità della biomassa legnosa utilizzata.
Costi non ammissibili
Non sono considerati costi ammissibili; a) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi; b) gli interventi su fabbricati propedeutici all'installazione degli impianti anche fotovoltaici, compresa la rimozione e la costruzione di coperture; c) la sostituzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria di cogeneratori in impianti esistenti; d) su impianti a biomassa esistenti, gli interventi non specificatamente indicati nel capitolo Costi ammissibili
Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo di de minimis, ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 352 di data 24 dicembre 2013. Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato: a) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 del PSR o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: **60%** del costo ritenuto ammissibile; b) beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 (zone montane) e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: 60% del costo ritenuto ammissibile; c) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b): **50%** del costo ritenuto ammissibile; d) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU : **60%** del costo ritenuto ammissibile.

Tipo di intervento 6.4.2 - diversificazione in attività agrituristiche, didattiche e sociali
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali.
Beneficiari
Imprese agricole individuali o societarie, che propongono interventi finalizzati all'avvio o al potenziamento della diversificazione in attività di agriturismo o con finalità didattica o sociale, anche qualora il referente per l'attività agrituristica o didattica/sociale sia una figura diversa dal titolare, cioè si tratti di un coadiuvante familiare o di un socio di società semplice o del preposto alla conduzione in una società di capitali incluse le cooperative sociali che svolgono anche attività di tipo agricolo ai sensi dell'articolo 2, della legge 18 agosto 2015, n. 141 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale).
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni che prevedono gli interventi sottoelencati con riferimento alle varie forme di diversificazione: a) Agricoltura sociale: 1. acquisto, realizzazione recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività sociali (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza), rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi; 2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio; 3. acquisto di nuove attrezzature per l'allestimento e la fruizione delle attività sociali ivi compresi gli arredi strettamente funzionali alla fruizione dei servizi da parte degli ospiti e l'acquisto di animali destinati alle attività sociali; 4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche. b) Fattorie didattiche: 1. acquisto, realizzazione, recupero, ristrutturazione e adeguamento di edifici finalizzati allo svolgimento di attività didattiche e ricreative (locali e spazi coperti compresi vani di servizio per l'accoglienza), rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi; 2. acquisto, realizzazione, recupero e adeguamento di aree di sosta e per il parcheggio finalizzate allo svolgimento di attività didattiche e ricreative; 3. acquisto delle attrezzature e arredi nuovi, per l'allestimento e la fruizione delle attività didattiche e ricreative, acquisto di animali destinati alle attività didattiche; 4. creazione e implementazione di siti internet e di applicazioni informatiche e attrezzature connesse; 5. realizzazione di percorsi, segnaletica ed aree attrezzate aziendali per attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse incluso l'eventuale acquisto dei relativi terreni. c) Agriturismo: 1. acquisto, realizzazione, ampliamento, recupero e ristrutturazione, adeguamento di edifici e di aree di sosta e per il parcheggio, rientrano in questa categoria anche gli impianti tecnologici stabilmente infissi. Le nuove costruzioni sono ammissibili se rispondenti a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5 bis della legge regionale 25/96; 2. acquisto di attrezzature e beni mobili, nuovi, per l'attività ricettiva destinata all'ospitalità. Per gli agriturismi che svolgono esclusivamente attività di soggiorno è ammesso l'acquisto di attrezzature e arredi anche per la somministrazione della prima colazione; 3. realizzazione di percorsi, segnaletica turistica ed aree attrezzate aziendali per la ricettività e le attività ricreative, ivi comprese le attrezzature connesse quali aree attrezzate per wellness (sauna, palestra, piscina, ecc.); 4. creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche.
Costi ammissibili
1. Sono ammissibili, i costi relativi a: a) costruzione, ampliamento limitatamente agli agriturismi, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale nonché realizzazione delle

opere e delle modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali di edifici esistenti funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale ivi compresa la realizzazione di impianti tecnologici e servizi igienico-sanitari;

b) miglioramenti fondiari qualora strettamente legati all'intervento;

c) acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature e arredi funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene;

d) acquisto di animali, commisurati numericamente alle esigenze e destinati esclusivamente alle attività didattiche e sociali (ovvero privi di finalità produttive dirette);

e) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri, professionisti e consulenti in coerenza con il tipo di intervento programmato, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b), c) e d) e nel limite del 10 per cento di tali costi;

f) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente;

g) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra:

- software;
- creazione e implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche;
- brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Costi non ammissibili

Non sono considerati ammissibili:

a) l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve ovvero che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;

b) per gli agriturismi, l'acquisto di attrezzature e beni mobili per l'attività di somministrazione pasti e bevande fatto salvo quanto previsto dalla lettera c), punto 2 della sezione Operazioni ammissibili;

c) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Tipo e aliquota del sostegno

Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.

Le aliquote del sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base al tipo di modalità di diversificazione e di beneficiario come di seguito indicato:

a) agricoltura sociale e fattorie didattiche:

1) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 del PSR o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: **80%**

2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del Regolamento (UE) 1305/2013 (zone montane) e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: **70%**

3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): **60%**

4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: **70%**

b) agriturismo:

1) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 del PSR o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: **60%**

2) beneficiari diversi da quelli di cui al numero 1) la cui SAU prevalente ricade nelle zone montane e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: **50%**

3) beneficiari diversi da quelli indicati ai numeri 1) e 2): **40%**

4) imprese biologiche cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: **50%.**

Tipo di intervento 6.4.3 - sviluppo di nuovi prodotti
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere le forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità), in modo da consentire all'impresa agricola un miglioramento della competitività, il consolidamento della struttura aziendale, l'integrazione del reddito, la sua permanenza sul territorio e il coinvolgimento dei componenti della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali. L'intervento ha, dunque, l'obiettivo di incentivare lo sviluppo e la produzione di prodotti non ricompresi nell'allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. La base di partenza deve prevedere l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo di origine aziendale.
Beneficiari
Imprese agricole individuali o societarie.
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni riguardanti attività di produzione, lavorazione e trasformazione funzionali allo sviluppo di un nuovo prodotto come di seguito elencate: a) Realizzazione di impianti, acquisto di nuove attrezzature, macchinari e dotazione necessaria allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti; b) acquisto, realizzazione, ristrutturazione, adeguamento e risanamento conservativo di locali strettamente funzionali all'ottenimento, alla conservazione e alla commercializzazione dei prodotti oggetto del progetto; c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile; d) acquisto dei seguenti beni immateriali, funzionali agli investimenti di cui sopra: 1) software; 2) creazione o implementazione di siti internet, portali di e-commerce e di applicazioni informatiche; 3) acquisto di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.
Operazioni non ammissibili
1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni: a) che prevedono lo sviluppo di prodotti compresi nell'allegato I al Trattato; b) inerenti allo sviluppo di prodotti che non prevedono l'utilizzo di almeno un prodotto agricolo interamente di provenienza dell'azienda.
Costi ammissibili
Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) costruzione, ampliamento, adeguamento e risanamento conservativo, ristrutturazione di fabbricati o porzioni di fabbricati strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività aziendale, anche con eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli stessi; b) acquisto, anche in leasing, di nuovi impianti tecnologici, nuovi macchinari e attrezzature, funzionali allo svolgimento dell'attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, in coerenza con il tipo di intervento programmato e fino a copertura del valore di mercato del bene; c) costi generali quali parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, costi sostenuti dal beneficiario per garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, costi per la tenuta di conto corrente purché si tratti di conto appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'intervento; i costi generali sono ammissibili solo qualora collegati ai costi di cui alle lettere a), b) e c) e nel limite del 10 per cento di tali costi; d) analisi ambientali necessarie al fine di valutare che l'operazione non abbia impatti significativi sull'ambiente; e) interventi immateriali, di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e di acquisizione di brevetti, licenze.
Costi non ammissibili
Non sono considerati ammissibili: a) i costi relativi allo svolgimento dell'attività di produzione primaria; b) nel caso del leasing, i costi connessi al contratto di locazione finanziaria, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013. Le aliquote di sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato: a) giovani agricoltori di cui al tipo di intervento 6.1 del PSR o già insediati durante i cinque anni precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno: **60%** del costo ritenuto ammissibile; b) beneficiari diversi da quelli di cui alla lettera a) la cui SAU prevalente ricade nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 1305/2013 (zone montane) e i cui investimenti sono realizzati in queste zone: **60%** del costo ritenuto ammissibile; c) beneficiari diversi da quelli indicati alle lettere a) e b): **50%** del costo ritenuto ammissibile; d) imprese biologiche, cioè aventi SAU prevalenti a biologico ivi comprese quelle in conversione indipendentemente dalla localizzazione della SAU: **60%** del costo ritenuto ammissibile.

Tipo di intervento 7.4 - servizi di base a livello locale per la popolazione rurale
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzata ad offrire opportunità di sviluppo delle zone rurali per rafforzare la coesione sociale e contrastare le tendenze negative derivanti dalle prospettive incerte legate alla congiuntura economica, sostenendo investimenti per la creazione, il miglioramento o l'espansione dei servizi di base locali, includendo quelli connessi al tempo libero e alla cultura. L'intervento si prefigge, al contempo, la valorizzazione delle risorse produttive, turistiche, ambientali, culturali, archeologiche e paesaggistiche presenti in tali aree, nonché il miglioramento delle condizioni professionali e l'incremento delle opportunità d'impiego per i giovani nelle zone rurali.
Beneficiari
Soggetti pubblici, società cooperative, micro e piccole imprese, come definite nell'allegato I del Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25.6.2014, anche in forma associata, associazioni dei settori pertinenti alle attività di servizio da erogare. 1) microimpresa, intesa come un'impresa che occupa meno di dieci persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro; 2) piccola impresa, intesa come un'impresa che occupa meno di cinquanta persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni riguardanti l'erogazione di servizi di base alla popolazione residente e ai turisti come di seguito elencate: a) recuperare, adeguare o attrezzare strutture esistenti, come ad esempio centri polifunzionali o multiservizi, punti informativi ed espositivi; b) recuperare, adeguare o attrezzare strutture esistenti per l'erogazione di servizi con finalità sociale, come ad esempio gli agri-asili, o per lo sviluppo di iniziative di integrazione socio-ricreativo e socio-culturale; c) creare o attrezzare spazi fisici da destinare a iniziative di integrazione socio-ricreativo e socio-culturale, compresi gli orti sociali. Sono ammissibili le operazioni che riguardano **infrastrutture di piccola scala**, definite quali investimenti materiali la cui dimensione in termini di valore del relativo costo ammissibile non supera il limite di euro 200.000,00.
Costi ammissibili
Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) interventi edilizi per il recupero, l'adeguamento e il riuso di beni immobili destinati all'attività di erogazione del servizio, compresi gli impianti tecnologici e di messa in sicurezza; b) acquisto di impianti e attrezzature nuove; c) spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile; d) acquisto dei seguenti beni immateriali: - software; - creazione di siti internet e di applicazioni informatiche necessarie allo svolgimento dell'attività di servizio; - brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali; - acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alle attività di servizio da erogare.
Costo massimo
Il costo massimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 200.000,00, in conformità alla definizione di infrastruttura di piccola scala.
Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale e, se del caso, a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.

Le aliquote di sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato:
a) beneficiari pubblici: 100% del costo ammissibile.
b) beneficiari privati: 60% della spesa ammissibile

Tipo di intervento 7.5 - itinerari per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio rurale
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzato a recuperare e valorizzare una rete di percorsi intercomunali, riservata ad una determinata tipologia di turismo, rispettosa e attenta ai valori ambientali, naturalistici, storico-culturali, paesaggistici e di sostenibilità del territorio rurale
Beneficiari
Enti locali territoriali, proprietà collettive, enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali.
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni riguardanti percorsi intercomunali individuati su tracciati già esistenti e preferibilmente su viabilità a fondo naturale, per una percorribilità slow, a piedi, in bicicletta e a cavallo, e che potranno contemplare anche tratti da percorrere in barca utilizzando vie d'acqua, sempre nell'ottica di una fruizione slow e sostenibile, come di seguito elencate: a) individuazione di itinerari in una logica di progettualità intercomunale; b) recupero e sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti, finalizzati al miglioramento della percorribilità degli stessi, realizzazione di nuove tratte funzionali a dare continuità all'itinerario o a collegare più itinerari; c) realizzazione e posizionamento della segnaletica e di pannelli informativi lungo i percorsi; d) sistemazione di aree con installazione di attrezzature funzionali alla sosta e all'approdo (panchine, punti luce, fontanelle, piccoli punti di attracco, ecc.); e) recupero e adeguamento di locali per la sosta o il pernottamento degli escursionisti; f) recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi, anche in condizione di rudere (cappelle, edicole, fontane, muretti, ponticelli, manufatti di matrice rurale, ecc.); g) iniziative informative e di promozione. Sono ammissibili le operazioni che riguardano **infrastrutture di piccola scala**, definite quali investimenti materiali la cui dimensione in termini di valore del relativo costo ammissibile non supera il limite di euro 200.000,00.
Operazioni non ammissibili
Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni: a) asfaltatura di viabilità ordinaria.
Costi ammissibili
Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) lavori di sistemazione di sentieri, piste e strade rurali esistenti, anche mediante interventi di consolidamento e stabilizzazione del fondo naturale, e di integrazione con nuove tratte di accesso o di collegamento tra quelli esistenti o tra più itinerari; b) acquisizione di materiali e attrezzature nuove e loro installazione; c) recupero e adeguamento di locali in edifici esistenti da destinare a ricettività temporanea; d) recupero, conservazione e adeguamento di strutture di piccola scala di pregio culturale; e) spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile ; f) acquisto dei seguenti beni immateriali: - realizzazione di materiale informativo; - creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali.
Costo massimo
Il costo massimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 200.000,00, in conformità alla definizione di infrastruttura di piccola scala.. Qualora siano previsti più interventi nell'ambito della strategia riconducibili alla medesima categoria di operazione, ai fini del riconoscimento del costo massimo ammissibile, gli interventi devono essere funzionalmente autonomi oltre che coerenti con la logica intercomunale.
Tipo e aliquota del sostegno

Il sostegno è erogato in conto capitale e, se del caso, a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013.
L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile.

Tipo di intervento 7.6 - investimenti per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio rurale
Finalità
La tipologia di intervento è finalizzata alla tutela, alla riqualificazione e alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale - frutto della stretta relazione tra l'attività dell'imprenditore agricolo e l'ambiente -, di rilevante interesse storico, culturale e paesaggistico e che rappresenta un'importante risorsa non solo per il suo valore culturale e documentale, ma anche per il potenziale contributo al processo di riqualificazione dei territori per una loro maggiore attrattività.
Beneficiari
Agricoltori e altri soggetti privati o pubblici proprietari di beni immobili significativi dell'architettura rurale
Operazioni ammissibili
Sono ammissibili le operazioni che consistono in interventi di recupero, riqualificazione, riuso e valorizzazione del patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico (attestato da adeguata documentazione) delle aree rurali, prevedendo l'impiego di materiali tradizionali, tra i quali il legno e la pietra, nel rispetto delle tipologie e degli elementi costruttivi locali e che riguardano **infrastrutture di piccola scala**, intese quali investimenti materiali la cui dimensione in termini di valore del relativo costo ammissibile non supera il limite di euro 200.000,00.
Operazioni non ammissibili
Non sono considerate ammissibili le operazioni che riguardano beni che non appartengono al patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico.
Costi ammissibili
Sono considerati ammissibili i costi relativi a: a) interventi edilizi di recupero, riqualificazione e riuso di beni immobili appartenenti al patrimonio di architettura rurale di interesse storico, artistico, culturale e paesaggistico; b) acquisto di impianti e attrezzature nuove e loro installazione; c) spese generali collegate alle spese di cui ai punti precedenti, come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, entro il limite del 10% del costo ammissibile; d) acquisto dei seguenti beni immateriali: - realizzazione di materiale informativo; - creazione o implementazione di siti, applicazioni multimediali.
Costo massimo
Il costo massimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 200.000,00, in conformità alla definizione di infrastruttura di piccola scala.
Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale e, se del caso, a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013. Le aliquote di sostegno, non cumulabili fra loro, sono modulate in base alla tipologia di beneficiario come di seguito indicato: a) beneficiari pubblici: 100% del costo ammissibile; b) beneficiari privati: 60% della spesa ammissibile.

Tipo di intervento 8.1 – imboschimento e creazione di aree boscate

Finalità

La tipologia di intervento è finalizzata a sostenere l'imboschimento e creazione di aree boscate nelle aree agricole e non agricole di pianura per conseguire positivi effetti in termini di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, di tutela del suolo, d'incremento della biodiversità oltre che per contribuire al contenimento degli effetti indotti dal cambiamento climatico e per creare condizioni favorevoli per l'insediamento e lo sviluppo della fauna selvatica.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati anche in forma associata.

Operazioni ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti tipologie di operazioni:

- imboschimento con specie a rapido accrescimento, unicamente pioppicoltura, con durata del ciclo non inferiore a 8 anni;
- imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno, con durata del ciclo non inferiore a 20 anni. Sono consentiti gli impianti policiclici con la compresenza di cloni di pioppo.

Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:
   a) l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida;
   b) l'impianto di specie a rapido accrescimento per uso energetico;
   c) l'impianto di alberi di Natale.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi relativi a:

a) fornitura del materiale vegetale arbustivo e arboreo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;
b) impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, compresa preparazione, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e viabilità interna;
c) altre operazioni correlate all'impianto, come irrigazione, concimazione organica o minerale, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei, trattamenti e lavorazioni necessarie alla prevenzione e protezione delle piante, (trattamenti fitosanitari, recinzioni e shelters contro il pascolo della fauna selvatica e brada, inoculazione con micelio o batteri simbionti, micorrizazione;
d) sostituzione (durante il primo anno dall'impianto) delle fallanze in caso di danno biotico o abiotico su larga scala riconosciuto ufficialmente dalle autorità competenti
e) onorari di professionisti e consulenti, spese per analisi dei terreni, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10% dei costi medesimi

Costo massimo

Il costo totale ammesso della domanda di aiuto non può eccedere:

- euro 4.000,00/ettaro per imboschimento con specie a rapido accrescimento;
- euro 6.500,00/ettaro per imboschimento con specie idonee all'arboricoltura da legno.

Tipo e aliquota del sostegno

Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013 e prevede un aiuto calcolato in percentuale sul costo dell'operazione relativa al solo impianto.

L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile.

Tipo di intervento 8.5 - investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali

Finalità

La tipologia di intervento è finalizzata al perseguimento nelle foreste di proprietà pubblica e privata di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati anche in forma associata, comprese le PMI e le proprietà collettive.

Operazioni ammissibili

Sono ammissibili le operazioni riguardanti:

a) miglioramento della composizione e della struttura forestale :
- passaggio da formazioni forestali con elementi strutturali mancanti a formazioni indigene prossimo-naturali miste;
- conversione di popolamenti indigeni di bosco ceduo verso formazioni forestali miste prossimo-naturali, prevalentemente per rinnovazione naturale da seme;
- passaggio di foreste non indigene a foreste miste prossimo-naturali, aumento della biodiversità mediante la diversificazione della struttura forestale e la composizione specifica;
- ripristino di habitat boschivi di interesse comunitario compresa la realizzazione di radure.

b) piantagioni:
- impianto di specie arboree e arbustive forestali per la costituzione di strutture di orlo boschivo "bio-diverse" e per la creazione di un migliore microclima;

c) Investimenti in servizi pubblici:
- strutture ricreative a piccola scala, segnaletica, tavoli informativi, rifugi e punti panoramici;
- investimenti che servano principalmente agli scopi dei servizi pubblici o ambientali, ma che possano anche portare benefici economici a lungo termine, come ad esempio, diradamenti e potature, piantagioni sotto-copertura o per la protezione del suolo.

Operazioni non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti operazioni:

a) l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida;

b) l'impianto di specie a rapido accrescimento per uso energetico;

c) l'impianto di alberi di Natale.

Costi ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi relativi a:

a) materiale di propagazione forestale (semi, piantine) utilizzati per le modifiche strutturali, piantagioni, piantagioni sotto-copertura, orli boschivi e la relativa preparazione dell'impianto, compreso lo stoccaggio, il trasporto e il costo del lavoro nonché il ripristino delle fallanze fino alla presentazione della domanda di pagamento e comunque non oltre i successivi 5 anni dalla piantagione;
b) materiali o servizi, manodopera utilizzata per gli investimenti di cui sopra per migliorare il valore ambientale o servizi pubblici di foreste;
c) diradamento e potatura se lo scopo principale dell'investimento è di elevare il valore e la stabilità ecologica delle foreste, come il miglioramento della composizione delle specie di interesse ambientale e dell'assetto strutturale del soprassuolo o nel caso di interventi forestali per finalità ricreative;
d) mera rigenerazione delle foreste (reimpianto artificiale per ottenere una foresta simile) solo ed esclusivamente se lo scopo è quello di modificare la struttura e la composizione delle foreste principalmente per interessi relativi al cambiamento ecologico o climatico;
e) onorari di professionisti e consulenti, spese tecniche e spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti ed entro la percentuale massima del 10 % dei costi medesimi.

Costo minimo e massimo

Il costo minimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 3.000,00.

Il costo massimo ammissibile dell'operazione è pari a euro 200.000,00.

Tipo e aliquota del sostegno
Il sostegno è erogato in conto capitale a titolo de minimis ai sensi del Regolamento (UE) 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, n. 352 di data 24 dicembre 2013. L'aliquota di sostegno è pari al 100% del costo ammissibile.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_868_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 868

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 12 indennità natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Rideterminazione assegnazione risorse annualità 2016 e assegnazione risorse annualità 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- i decreti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali:

a) n. 6513 del 18 novembre 2014 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale n. 295 del 20 dicembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
b) n. 1420 del 26 febbraio 2015, recante "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- la legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 "Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali";
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale del 13 gennaio 2017, n. 38 ed in particolare:

a) il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che prevede la misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque, finalizzata a compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque, articolata nelle quattro tipologie di intervento:

- 12.1.1 indennità prati stabili di pianura;
- 12.1.2 indennità prati da sfalcio;
- 12.1.3 indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate;
- 12.1.4 indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone.

b) il capitolo 10, che prevede il piano finanziario del Programma;

- il regolamento di attuazione per l'accesso alla misura 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione del 22 aprile 2016

n. 83, pubblicato sul supplemento ordinario al BUR n. 20 del 4 maggio 2016 al BUR n. 18 del 4 maggio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale 4 maggio 2016, n. 764 recante l'assegnazione delle risorse alla misura 12 per il 2016;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria della misura 12 per le domande presentate nel 2016 ammonta a euro 898.000,00 (ottocentonovantottomila/00);
PRESO ATTO altresì che l'importo richiesto con le domande presentate nel 2016 a valere sulla misura 12 è pari a:
a) per la tipologia di intervento 12.1.1, euro 384.351,65, a fronte di una disponibilità prevista per il quinquennio di euro 798.000,00;
b) per la tipologia di intervento 12.1.3, a euro 114.282,15, a fronte di una disponibilità prevista per il quinquennio di euro 75.000,00;
c) per la tipologia di intervento 12.1.4, euro 739,00, a fronte di una disponibilità prevista per il quinquennio di euro 25.000,00;
CONSIDERATO che:
- sulla base dei dati sopraindicati, si rende necessario effettuare una nuova ripartizione finanziaria delle risorse assegnate alle singole tipologie di intervento, al fine di evitare l'attivazione dei criteri di selezione, in ragione delle finalità prettamente ambientali della misura;
- il livello di adesione alla misura 12 nell'annualità 2016, a fronte della risorse finanziarie totali assegnate all'annualità medesima;
RITENUTO di assegnare le risorse non utilizzate nell'annualità 2016 alle annualità successive;
PRESO ATTO che la dotazione finanziaria totale della misura 12 per l'intera programmazione FEASR 2014-2020 ammonta a euro 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00);
TENUTO CONTO che il PSR 2014-2020 prevede che gli impegni residui assunti nella programmazione 2007-2013 per l'analoga misura ricadano sulla dotazione finanziaria della misura 12 e sono pari a euro 2.000,00;
RITENUTO di non attivare l'intervento 12.1.2 indennità prati da sfalcio, poiché non sono entrate in vigore le misure di conservazione Natura 2000, che impongono il divieto o le limitazioni al pascolo su cui si fonda l'indennizzo, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 3, lettera c) del regolamento sopra citato;
RITENUTO di assegnare, alle domande presentate nel 2017, la disponibilità finanziaria residua e di ripartirla tra le tipologie di intervento attivate, sulla base dei dati a disposizione dell'amministrazione regionale;
ATTESO:
- che i pagamenti diretti concessi per il mantenimento dei prati permanenti greening di cui all'articolo 45 del regolamento (UE) 1307/2013 non possono sovrapporsi con i pagamenti degli impegni derivanti dalla misura 12, intervento 12.1.1, in osservanza al principio comunitario del divieto del doppio finanziamento;
- che non sussiste completa corrispondenza tra le superfici prative vincolate dalla legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali) ricadenti fuori dalla Rete Natura 2000 regionale, indennizzabili mediante l'intervento 12.1.1, e le superfici prative a prato permanente dichiarate dagli agricoltori ai fini del greening;
- che con propria deliberazione del 29.1.2016, n. 124, pubblicata sul BUR del 17.2.2016, n. 9, è stato aggiornato l'inventario dei prati stabili di cui alla legge regionale 9/2005;
RITENUTO di attivare i criteri di selezione stabiliti dal regolamento di attuazione della misura 12 solo qualora le risorse finanziarie messe a disposizione non soddisfino tutte le richieste presentate, in conformità a quanto previsto dal PSR;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004;
- la deliberazione di Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922 e successive modifiche e integrazioni, recante l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. La dotazione finanziaria assegnata alle domande presentate nel 2016 è rideterminata nell'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00).
2. L'importo di cui al punto 1 è ripartito tra le tipologie di intervento come di seguito specificato:
a) 12.1.1 indennità prati stabili di pianura all'interno della Rete Natura 2000: euro 384.500,00 di spesa

pubblica (dei quali euro 165.796,40 di quota FEASR);
b) 12.1.3 indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate: euro 114.500,00 di spesa pubblica (dei quali euro 49.372,40 di quota FEASR);
c) 12.1.4 indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone: euro 1.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 431,20 di quota FEASR).
3. Alle domande presentate nel 2017 è assegnata la disponibilità finanziaria, al netto dell'importo necessario a garantire gli impegni residui di euro 2.000,00, pari a euro 998.000,00.
4. L'importo di cui al punto 3 è ripartito tra le tipologie di intervento come di seguito specificato:
a) 12.1.1 indennità prati stabili di pianura all'interno della Rete Natura 2000: euro 888.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 382.905,60 di quota FEASR);
b) 12.1.3 indennità divieto di impianto e reimpianto pioppeti o altre colture legnose specializzate: euro 100.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 43.120,00 di quota FEASR);
c) 12.1.4 indennità per l'obbligo di mantenimento di fasce tampone: euro 10.000,00 di spesa pubblica (dei quali euro 4.312,00 di quota FEASR).
5. I criteri di selezione previsti dal regolamento di attuazione della misura 12 di cui al DPreg n. 83/2016 verranno attivati qualora le risorse finanziare messe a disposizione non soddisfino tutte le richieste presentate.
6. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_869_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 869

Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Misura 3 - regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1 - sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aumento dotazione finanziaria risorse annualità 2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento /UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il regolamento (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del reg. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR), nella sua ultima versione adottata con decisione della Commissione C(2016) 8355 final del 5 dicembre 2016 della quale si è preso atto con propria deliberazione del 13 gennaio 2017, n. 38;
VISTO il piano finanziario del PSR approvato e riportato nel capitolo 10 del Programma stesso, il quale stanzia le risorse FEASR per misura e focus area;
VISTO il regolamento per l'accesso al Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la tipologia di intervento di cui alla misura 3 - Regimi di qualità dei

prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari - accesso individuale, ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), emanato con decreto del Presidente della Regione del 27 aprile 2016, n. 87/Pres, pubblicato sul 1° supplemento ordinario n. 20 al BUR n. 18 del 4 maggio 2016;
VISTA la propria deliberazione n. 763 del 4 maggio 2016 con cui, sulla base delle disponibilità assegnate dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse misure, sotto misure, focus area e annualità, alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, venivano assegnati per l'anno 2016 euro 500.000,00 di spesa pubblica dei quali euro 215.600,00 di quota FEASR sul totale di € 431.200,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla misura 3 - sottomisura 3.1, focus area 3A;
VISTO il considerevole numero di domande di sostegno pervenute entro il termine di scadenza del 7 ottobre 2016;
PRESO ATTO che per la Misura 10, intervento 10.1.2, in funzione della valenza ambientale del medesimo, si è scelto di non applicare criteri di selezione, e quindi saranno ammesse a premio tutte le domande validamente presentate e che rispettano i requisiti di ammissibilità;
CONSIDERATO che i contributi disposti con la sottomisura 3.1 sono fortemente connessi con l'intervento 10.1.2 e possono pertanto rafforzare gli impegni previsti da tale intervento;
RITENUTO opportuno assegnare, alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, le risorse finanziarie necessarie per garantire la copertura di tutte le domande pervenute che risultano ammissibili;
VISTI infine:
- il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. Del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione del 1° ottobre 2015, n. 1922 e successive modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sulla base delle disponibilità assegnate dal piano finanziario del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle diverse misure, sotto misure, focus area e annualità, alla misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, sottomisura 3.1- sostegno per l'adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari sono assegnati euro 397.646,10 di spesa pubblica dei quali euro 171.465,00 di quota FEASR sul totale di € 431.200,00 di quota FEASR assegnati dal piano finanziario alla misura 3 - sottomisura 3.1, focus area 3A per la copertura finanziaria delle domande di sostegno pervenute nel 2016.
2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_871_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 871

Sblocco del provvedimento di riserva vendemmiale della produzione di Prosecco DOC ottenuto dalla vendemmia 2016. DGR 1776/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATA la legge 12 dicembre 2016, n. 238 (Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino);
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, della legge 238/2016 le regioni, su proposta dei consorzi di tutela delle denominazioni di origine, sentite le organizzazioni professionali di categoria, in annate

climaticamente favorevoli, possono annualmente aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite nei disciplinari di produzione delle relative denominazioni, e possono destinare tali esuberi a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione, fino al limite massimo previsto dai suddetti disciplinari, ovvero sbloccarli con provvedimento regionale per soddisfare le esigenze di mercato;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1776, con cui è stato stabilito:
1. di approvare, d'intesa con la Regione Veneto, la richiesta del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco di attivare ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, la misura della riserva vendemmiale per le uve e il vino destinato alla produzione della denominazioni di origine Prosecco, ottenuto dalla vendemmia 2016;
2. di stabilire, con riferimento al prodotto proveniente dalla vendemmia 2016, di aumentare sino ad un massimo del 20 per cento le rese massime di uva e di vino stabilite dal disciplinare della Denominazione di origine controllata Prosecco, e che tale esubero è destinato a riserva vendemmiale per far fronte nelle annate successive a carenze di produzione;
3. che la misura della riserva vendemmiale è attivata sino al 31 gennaio 2018;
VISTA la nota del 6 aprile 2017, n. 025, protocollata al n. 20530 del 6 aprile 2017, con cui il Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco ha chiesto alle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della legge 238/2016, lo sblocco della misura di riserva vendemmiale al fine di rendere disponibili i volumi di vino ottenuti dalla vendemmia 2016 per far fronte alle esigenze del mercato;
PRESO ATTO della documentazione allegata alla domanda ed in particolare l'esito dell'Assemblea ordinaria dei soci del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco, tenutasi il 4 aprile 2017, e della relazione tecnico economica inerente la situazione attuale e potenziale della denominazione, che si basa sugli studi effettuati dal medesimo Consorzio;
CONSIDERATO che l'iniziativa, secondo le intenzioni del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco consente al sistema vitivinicolo del Prosecco di raggiungere un'evoluzione dell'offerta certificata compatibile con le dinamiche della relativa domanda di mercato;
CONSIDERATO che la Regione Veneto ha adottato analogo provvedimento;
SENTITE le organizzazioni professionali di categoria in data 26 aprile 2017;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole e forestali,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di stabilire ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, su richiesta del Consorzio di tutela della Denominazione di origine controllata Prosecco e d'intesa con la Regione Veneto, lo sblocco con effetto immediato della misura della riserva vendemmiale per le uve e il vino destinato alla produzione della denominazioni di origine Prosecco ottenuto dalla vendemmia 2016, deciso con deliberazione della Giunta regionale 23 settembre 2016, n. 1776.
2. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_876_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 876

DLgs. 152/2006. Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica del Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti minori del circondario marittimo di Trieste - Aggiornamento 2016 (SCV 185) - Proponente: Capitaneria di porto di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determi-

nati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" che disciplina la valutazione ambientale strategica (VAS) che riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e stabilisce che la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione e approvazione dei piani e programmi;
VISTA la DGR n. 2627 del 29 dicembre 2015 "Indirizzi generali per i processi di valutazione ambientale strategica concernenti piani e programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli Enti locali e agli altri Enti pubblici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia";
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'art.5 relativo alla valutazione di incidenza dei piani e dei progetti;
VISTA la DGR n. 1323 dell'11 luglio 2014 "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTO l'articolo 5 comma 4 del d.lgs. 24 giugno 2003 n. 182 "Attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico", che prevede la predisposizione, da parte delle Autorità marittime, dei piani di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
ATTESO che, ai sensi del sopraccitato d.lgs. 182/2003, nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, il piano in argomento viene adottato, d'intesa con la Regione, con ordinanza che costituisce piano di raccolta dei rifiuti;
ATTESO che al fine della valutazione di sostenibilità e degli impatti significativi sull'ambiente il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti minori del Circondario marittimo di Trieste - Aggiornamento 2016, ai sensi dell'articolo 6, comma comma 3 del d.lgs. 152/2006, deve essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del citato decreto;
ATTESO che il piano, in quanto interessa aree confinanti o parzialmente comprese in siti Natura 2000 (la ZSC IT3340006 Carso triestino e goriziano, la ZPS IT3341002 Aree carsiche della Venezia Giulia e il SIC IT 3340007 Area Marina di Miramare) è oggetto anche di verifica di significatività dell'incidenza ai sensi della DGR 1323/2014 e del DPR 357/1997 e che tale procedimento ai sensi dell'art. 10 comma 3 del d.lgs. 152/2006 è incluso nella procedura di VAS;
PRESO ATTO che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, spetta alla Regione provvedere alla predisposizione dello studio di cui al comma 2 dell'articolo 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al Piano di raccolta dei rifiuti, così come previsto dall'articolo 5 comma 4 del d.lgs. 182/2003;
VISTA la nota prot. 33607 del 28 dicembre 2016 con la quale la Capitaneria di Porto di Trieste ha trasmesso la bozza del Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi relativo ai porti minori del Circondario marittimo di Trieste ai sensi del d.lgs.182/2003 comprensivo del Rapporto preliminare ambientale;
VISTA la nota prot. 2230/P del 23 gennaio 2017 con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha preso atto della documentazione di piano e del Rapporto preliminare ambientale trasmessi dalla Capitaneria di Porto di Trieste;
VISTA la nota prot. 3037 del 2 febbraio 2017 con la quale la Capitaneria di Porto di Trieste ha chiesto al fine dell'avvio della procedura, la disponibilità dell'Amministrazione regionale a svolgere il ruolo di Autorità competente ai sensi dell'art. 5 punto p) e dell'art. 6 comma 3 del d.lgs.152/2006 e propone i Soggetti competenti per la consultazione prevista dall'art. 12 del medesimo decreto;
VISTA la nota prot. n. 5549 del 9 febbraio 2017 con la quale il Servizio Valutazioni ambientali ha confermato la disponibilità dell'Amministrazione regionale quale Autorità competente, concordando sulla scelta dei Soggetti competenti in materia ambientale;
PRESO ATTO che ai sensi della procedura sono stati quindi individuati: quale Autorità proponente e procedente la Capitaneria di Porto di Trieste, quale Autorità competente la Regione (Giunta regionale con il supporto tecnico del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia) e i seguenti Soggetti competenti:
Regione Friuli Venezia Giulia
 Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
 Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio porti e navigazione e Servizio paesaggio e biodiversità
 Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica
ARPA FVG
ASS n. 1 Triestina
Comune di Duino Aurisina
Comune di Trieste

Comune di Muggia
Ufficio di Sanità Marittima di Trieste
Ente gestore Area marina protetta di Miramare;
VISTA la nota prot. n. 5159 del 23 febbraio 2017 con la quale la Capitaneria di Porto di Trieste, quale Autorità procedente, ha avviato, sulla base del Rapporto preliminare comprensivo della Relazione di verifica della significatività dell'incidenza, la consultazione con i Soggetti competenti e ne ha dato comunicazione all'Autorità competente;
VALUTATI i seguenti pareri pervenuti a seguito delle consultazioni svolte:
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche prot. 12524 del 6 marzo 2017
Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati - prot. 10362/P del 13 marzo 2017
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica - prot. 6037/P del 14 marzo 2017
Comune di Trieste - prot. 12/7-5/7-16 del 23 marzo 2017
ARPA FVG - prot.9130/P/GEN/PRA_VAL del 24 marzo 2017;
PRESO ATTO che non sono pervenuti i pareri di:
Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio porti e navigazione e Servizio paesaggio e biodiversità
ASS n. 1 Triestina
Comune di Duino Aurisina
Comune di Muggia
Ufficio di Sanità Marittima di Trieste
Ente gestore Area marina protetta di Miramare;
VISTA la Relazione istruttoria del 4 maggio 2017 del Servizio valutazioni ambientali la quale, come previsto dall'articolo 12 del D.lgs. 152/2006, valutati la documentazione presentata, le informazioni complessivamente acquisite e l'insieme dei pareri pervenuti, conclude con quanto segue:
- il Rapporto preliminare ambientale contiene gli elementi di cui all'Allegato I alla Parte seconda del D.lgs. 152/2006;
- le finalità, gli obiettivi, i contenuti e le proposte gestionali e pianificatorie del Piano sono coerenti e contribuiscono agli obiettivi di sostenibilità ambientale e non determinano impatti significativi negativi sull'ambiente; non producono effetti significativi negativi diretti/indiretti/interferenze funzionali sugli habitat e le specie tutelati dei Siti Natura 2000 ZPS IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia", ZSC IT3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e SIC IT 3340007 Area Marina di Miramare,
- il Piano non è da assoggettare al procedimento di valutazione ambientale strategica di cui agli artt. 13 -18 del d.lgs. 152/2006 e al procedimento di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;
RITENUTO di poter concordare con quanto illustrato e proposto dal Servizio valutazioni ambientali con la precitata Relazione istruttoria;
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente ed energia
all'unanimità,

DELIBERA

il seguente parere:
1. il Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dei porti minori del Circondario marittimo di Trieste - Aggiornamento 2016, non produce impatti significativi negativi sull'ambiente e sui Siti della Rete Natura 2000 e pertanto non è necessario assoggettarlo alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e alla valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del d.lgs. 152/2006;
2. di trasmettere, ai sensi dell'articolo 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto alla Capitaneria di Porto di Trieste e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale energia e ambiente;
3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito web, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del d.lgs. 152/2006, il presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_883_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2017, n. 883

LR 7/2000, art. 5. Determinazione del termine di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Servizio paesaggio e biodiversità riferiti alle funzioni trasferite alla Regione con LR 26/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e sue successive modifiche ed integrazioni;
VISTE in particolare le disposizioni di cui agli articoli 3 e 5, con le quali si prevede che:
- Il procedimento amministrativo conseguente ad un'istanza di parte ovvero iniziato d'ufficio deve essere concluso mediante l'adozione di un provvedimento espresso, entro i termini stabiliti;
- Il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimenti amministrativo, ove non stabilito per legge o regolamento, è determinato con deliberazione della Giunta regionale o dell'organo di governo dell'ente regionale;
- Il termine non può essere superiore a novanta giorni e, qualora non sia determinato, il procedimento si conclude entro trenta giorni;
- Il termine può essere ampliato fino a un massimo di centottanta giorni nei casi in cui, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, sono indispensabili termini superiori a novanta giorni;

VISTA la legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) e in particolare l'articolo 32, comma 3, che ha trasferito alla Regione le funzioni indicate in dettaglio nell'allegato B della medesima legge a partire dall'1 luglio 2016;
RILEVATO che la normativa vigente non stabilisce i termini di conclusione dei seguenti procedimenti trasferiti alla Regione e di competenza del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale Infrastrutture e territorio:
- concessione di contributi per la conservazione dei prati stabili ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 29 aprile 2005, n. 9 (Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali);
- concessione di contributi per le spese di gestione dei parchi comunali o intercomunali ai sensi dell'articolo 6, comma 6 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali);

RITENUTO, allo scopo di consentire una tempistica sostenibile nell'organizzazione dell'attività amministrativa, di determinare i termini per la conclusione dei suddetti procedimenti come dettagliati nell'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 3 e 5 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), per i procedimenti amministrativi di competenza del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale Infrastrutture e Territorio, con riferimento alle fattispecie riportate nel prospetto allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, sono stabiliti i termini di conclusione indicati nel prospetto medesimo.
2. E' disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_DGR_883_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 883 DEL 12 MAGGIO 2017

ALLEGATO 1

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

SERVIZIO PAESAGGIO E BIODIVERSITA'

TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Tipo di procedimento	Normativa di riferimento	Termine	Decorrenza del termine	Motivazione del termine superiore a 90 giorni
Concessione di contributi per la conservazione dei prati stabili	L.R. 9/2005 art. 8 comma 2 (Primo periodo, prati stabili inserti nell'inventario di cui all'articolo 6 e riferiti alle formazioni erbacee di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a)	90 gg	Dal giorno successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande (31 marzo)	
Concessione di contributi per la conservazione dei prati stabili	L.R. 9/2005 art. 8 comma 2 (Secondo periodo, formazioni erbacee inserite nella banca dati di cui all'articolo 6, comma 1, che codifica i prati stabili naturali di pianura, con esclusione delle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 2)	180 gg	Dal giorno successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande (31 marzo)	Procedimento da definire successivamente alla conclusione di quello relativo al finanziamento dei prati stabili inseriti nell'apposito inventario regionale e subordinatamente alla disponibilità di risorse economiche.
Concessione di contributi per le spese di gestione dei parchi comunali o intercomunali	L.R. 42/1996 art. 6 comma 6	90 gg	Dal giorno successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande (31 gennaio)	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE SOSTITUTO: MILAN

17_21_1_ADC_AMB ENERPN COSTANTIN E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11.

Provvedimenti di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1273/AMB, emesso in data 13.04.2017, è stato assentito a Costantin Distribuzione e Servizi S.r.l. (PN/RIC/2390_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,02 (pari a l/sec. 2,00) d'acqua per uso igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di Zoppola (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 43, mappale 361, a servizio di un distributore di carburanti, concesso con provvedimento n. LL.PP./1226/IPD VARIE dd. 25.11.2005 a Toniolo Giandomenico.
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1274/AMB, emesso in data 13.04.2017, è stato assentito a Giordano Paolo (PN/RIC/2912_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,533 (pari a l/sec. 53,30) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 1, mappali 188-625, concesso con provvedimento n. LL.PP./274/IPD VARIE dd. 10.05.2006 a Colussi Leonilda Adelaide (PN/RIC/2008_1).
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1299/AMB, emesso in data 13.04.2017, è stato assentito a Bagnarol Franco (PN/RIC/2330_2) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,40 (pari a l/sec. 40,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 10, mappale 235, concesso con provvedimento n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 a Bagnarol Marisa.
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1301/AMB, emesso in data 18.04.2017, è stato assentito a Bagnarol Paolo (PN/RIC/3190_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,62 (pari a l/sec. 62,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante i pozzi presenti sui terreni censiti al foglio 43, mappali 301, 191 e 321, e in comune di Sesto al Reghena (Pn) mediante il pozzo presente sul terreno al foglio 8, mappale 11, concesso con provvedimento n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 a Violin Angelo (PN/RIC/2314_3).
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1302/AMB, emesso in data 18.04.2017, è stato assentito a Bagnarol Mauro (PN/RIC/3441_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,62 (pari a l/sec. 62,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante i pozzi presenti sui terreni censiti al foglio 43, mappali 45-46 e 45, concesso con provvedimento n. LL.PP./1195/IPD VARIE dd. 15.11.2005 a Violin Angelo (PN/RIC/2314_2).
- Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 1276/AMB, emesso in data 13.04.2017, è stato assentito a Panigutti Claudio (UD/RIC/6161_1) il subentro nel diritto di derivare, fino a tutto il 31.12.2020, moduli massimi 0,16 (pari a l/sec. 16,00) d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Camino al Tagliamento (Ud) mediante i pozzi presenti sui terreni censiti al foglio 92, mappali 1 e 77, e al foglio 83, mappale 16, concesso con provvedimento n. LL.PP./B/1509/RIC VARIE dd. 06.08.2007 a Burlon Gionne (UD/RIC/4467_1).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_21_1_ADC_INF TERR COM CORMONS 38 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Cormons. Avviso di adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Cormons, con deliberazione consiliare n. 17 del 29 marzo 2017, ha adottato la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_21_1_ADC_INF TERR COM CORNO DI ROSAZZO 27 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Corno di Rosazzo. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Corno di Rosazzo, con deliberazione consiliare n. 19 del 12 aprile 2017, ha adottato la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_21_1_ADC_INF TERR COM PORCIA 33 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Porcia. Avviso di adozione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Porcia, con deliberazione consiliare n. 24 del 2 marzo 2017, ha adottato la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_21_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 507/2017 presentato il 13/03/2017
GN 627/2017 presentato il 03/04/2017
GN 647/2017 presentato il 06/04/2017
GN 685/2017 presentato il 12/04/2017
GN 691/2017 presentato il 12/04/2017
GN 703/2017 presentato il 13/04/2017
GN 705/2017 presentato il 14/04/2017
GN 718/2017 presentato il 18/04/2017
GN 740/2017 presentato il 19/04/2017
GN 744/2017 presentato il 20/04/2017
GN 746/2017 presentato il 20/04/2017
GN 752/2017 presentato il 21/04/2017
GN 765/2017 presentato il 21/04/2017
GN 766/2017 presentato il 21/04/2017
GN 767/2017 presentato il 21/04/2017
GN 770/2017 presentato il 21/04/2017
GN 773/2017 presentato il 26/04/2017
GN 774/2017 presentato il 27/04/2017
GN 775/2017 presentato il 27/04/2017
GN 777/2017 presentato il 27/04/2017
GN 779/2017 presentato il 27/04/2017
GN 783/2017 presentato il 28/04/2017
GN 784/2017 presentato il 28/04/2017
GN 786/2017 presentato il 28/04/2017
GN 787/2017 presentato il 28/04/2017
GN 788/2017 presentato il 28/04/2017
GN 790/2017 presentato il 28/04/2017
GN 791/2017 presentato il 28/04/2017
GN 792/2017 presentato il 28/04/2017
GN 795/2017 presentato il 02/05/2017
GN 815/2017 presentato il 04/05/2017
GN 816/2017 presentato il 04/05/2017
GN 817/2017 presentato il 04/05/2017
GN 819/2017 presentato il 05/05/2017
GN 836/2017 presentato il 08/05/2017

17_21_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 310/2017 presentato il 27/02/2017
GN 665/2017 presentato il 26/04/2017
GN 675/2017 presentato il 27/04/2017
GN 689/2017 presentato il 02/05/2017
GN 701/2017 presentato il 03/05/2017
GN 702/2017 presentato il 03/05/2017
GN 707/2017 presentato il 03/05/2017
GN 708/2017 presentato il 03/05/2017
GN 709/2017 presentato il 03/05/2017
GN 710/2017 presentato il 03/05/2017
GN 713/2017 presentato il 05/05/2017
GN 714/2017 presentato il 05/05/2017
GN 717/2017 presentato il 05/05/2017
GN 720/2017 presentato il 08/05/2017
GN 722/2017 presentato il 08/05/2017

17_21_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1100/2017 presentato il 20/03/2017
GN 1365/2017 presentato il 06/04/2017
GN 1389/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1408/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1409/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1414/2017 presentato il 10/04/2017
GN 1442/2017 presentato il 12/04/2017
GN 1477/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1478/2017 presentato il 13/04/2017
GN 1482/2017 presentato il 14/04/2017
GN 1504/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1508/2017 presentato il 18/04/2017
GN 1554/2017 presentato il 20/04/2017
GN 1605/2017 presentato il 21/04/2017
GN 1608/2017 presentato il 21/04/2017
GN 1626/2017 presentato il 26/04/2017
GN 1634/2017 presentato il 26/04/2017
GN 1635/2017 presentato il 26/04/2017
GN 1651/2017 presentato il 27/04/2017
GN 1656/2017 presentato il 27/04/2017
GN 1657/2017 presentato il 27/04/2017
GN 1678/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1679/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1680/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1683/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1684/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1685/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1690/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1691/2017 presentato il 28/04/2017
GN 1701/2017 presentato il 02/05/2017
GN 1702/2017 presentato il 02/05/2017
GN 1707/2017 presentato il 02/05/2017

GN 1709/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1711/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1712/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1714/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1719/2017 presentato il 03/05/2017
GN 1725/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1726/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1727/2017 presentato il 04/05/2017
GN 1766/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1768/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1776/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1777/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1779/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1780/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1788/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1789/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1794/2017 presentato il 05/05/2017
GN 1799/2017 presentato il 08/05/2017

17_21_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 9037/2013 presentato il 05/08/2013
GN 9680/2013 presentato il 04/09/2013
GN 9687/2013 presentato il 05/09/2013
GN 9688/2013 presentato il 05/09/2013
GN 12173/2013 presentato il 13/11/2013
GN 13387/2013 presentato il 13/12/2013
GN 13512/2013 presentato il 17/12/2013
GN 1150/2014 presentato il 04/02/2014
GN 1151/2014 presentato il 05/02/2014
GN 2481/2014 presentato il 12/03/2014
GN 3962/2014 presentato il 18/04/2014
GN 4457/2014 presentato il 08/05/2014
GN 6436/2014 presentato il 01/07/2014
GN 6437/2014 presentato il 01/07/2014
GN 6933/2014 presentato il 15/07/2014
GN 6934/2014 presentato il 15/07/2014
GN 6959/2014 presentato il 16/07/2014
GN 6995/2014 presentato il 16/07/2014
GN 8093/2014 presentato il 11/08/2014
GN 9650/2014 presentato il 29/09/2014
GN 9651/2014 presentato il 29/09/2014
GN 9781/2014 presentato il 02/10/2014
GN 9797/2014 presentato il 02/10/2014
GN 9800/2014 presentato il 02/10/2014
GN 10175/2014 presentato il 14/10/2014
GN 10199/2014 presentato il 15/10/2014
GN 10225/2014 presentato il 15/10/2014
GN 10698/2014 presentato il 29/10/2014
GN 10970/2014 presentato il 06/11/2014
GN 11031/2014 presentato il 07/11/2014
GN 11071/2014 presentato il 10/11/2014
GN 11072/2014 presentato il 10/11/2014
GN 11164/2014 presentato il 12/11/2014
GN 12262/2014 presentato il 15/12/2014
GN 12263/2014 presentato il 15/12/2014
GN 12831/2014 presentato il 30/12/2014
GN 405/2016 presentato il 19/01/2016
GN 633/2016 presentato il 21/01/2016
GN 649/2016 presentato il 22/01/2016
GN 659/2016 presentato il 22/01/2016
GN 683/2016 presentato il 22/01/2016
GN 780/2016 presentato il 26/01/2016
GN 805/2016 presentato il 26/01/2016
GN 812/2016 presentato il 26/01/2016
GN 841/2016 presentato il 27/01/2016
GN 853/2016 presentato il 27/01/2016
GN 985/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1018/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1019/2016 presentato il 01/02/2016
GN 1502/2016 presentato il 15/02/2016
GN 1517/2016 presentato il 15/02/2016
GN 2845/2016 presentato il 18/03/2016
GN 3119/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3206/2016 presentato il 29/03/2016
GN 3617/2016 presentato il 06/04/2016
GN 4431/2016 presentato il 29/04/2016
GN 5582/2016 presentato il 26/05/2016
GN 5692/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5693/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5694/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5698/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5700/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5702/2016 presentato il 30/05/2016
GN 5712/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5714/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5729/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5742/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5743/2016 presentato il 31/05/2016
GN 5854/2016 presentato il 01/06/2016
GN 5879/2016 presentato il 03/06/2016
GN 5945/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5950/2016 presentato il 06/06/2016
GN 5989/2016 presentato il 07/06/2016
GN 5992/2016 presentato il 07/06/2016
GN 6012/2016 presentato il 07/06/2016
GN 6014/2016 presentato il 07/06/2016
GN 6222/2016 presentato il 13/06/2016
GN 6760/2016 presentato il 23/06/2016
GN 6994/2016 presentato il 29/06/2016
GN 7109/2016 presentato il 01/07/2016
GN 7806/2016 presentato il 19/07/2016
GN 7978/2016 presentato il 21/07/2016
GN 8167/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8168/2016 presentato il 27/07/2016

GN 8626/2016 presentato il 08/08/2016
GN 8660/2016 presentato il 09/08/2016
GN 9181/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9208/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9212/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9215/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9216/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9219/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9220/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9221/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9223/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9224/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9226/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9232/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9233/2016 presentato il 29/08/2016
GN 9503/2016 presentato il 06/09/2016
GN 9518/2016 presentato il 07/09/2016
GN 9609/2016 presentato il 08/09/2016
GN 9614/2016 presentato il 08/09/2016
GN 9686/2016 presentato il 09/09/2016
GN 9717/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9786/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9793/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9794/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9803/2016 presentato il 12/09/2016
GN 9835/2016 presentato il 13/09/2016
GN 9911/2016 presentato il 14/09/2016
GN 10009/2016 presentato il 15/09/2016
GN 10148/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10152/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10171/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10195/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10222/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10223/2016 presentato il 21/09/2016
GN 10262/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10263/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10264/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10265/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10280/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10283/2016 presentato il 22/09/2016
GN 10444/2016 presentato il 27/09/2016
GN 10452/2016 presentato il 27/09/2016
GN 10460/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10462/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10464/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10484/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10485/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10492/2016 presentato il 28/09/2016
GN 10595/2016 presentato il 29/09/2016
GN 10622/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10624/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10626/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10628/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10630/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10633/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10639/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10640/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10642/2016 presentato il 30/09/2016
GN 10779/2016 presentato il 04/10/2016
GN 10784/2016 presentato il 04/10/2016
GN 11029/2016 presentato il 11/10/2016
GN 11209/2016 presentato il 13/10/2016
GN 11276/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11277/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11278/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11279/2016 presentato il 17/10/2016
GN 11726/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11727/2016 presentato il 25/10/2016
GN 11834/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11844/2016 presentato il 27/10/2016
GN 11987/2016 presentato il 02/11/2016
GN 11990/2016 presentato il 02/11/2016
GN 11993/2016 presentato il 02/11/2016
GN 11995/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12035/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12045/2016 presentato il 02/11/2016
GN 12512/2016 presentato il 15/11/2016
GN 12753/2016 presentato il 21/11/2016
GN 12896/2016 presentato il 23/11/2016
GN 12905/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12906/2016 presentato il 24/11/2016
GN 12907/2016 presentato il 24/11/2016
GN 13113/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13114/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13122/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13123/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13124/2016 presentato il 30/11/2016
GN 13187/2016 presentato il 01/12/2016
GN 13309/2016 presentato il 02/12/2016
GN 13325/2016 presentato il 05/12/2016
GN 13435/2016 presentato il 06/12/2016
GN 13471/2016 presentato il 07/12/2016
GN 13746/2016 presentato il 13/12/2016
GN 13919/2016 presentato il 16/12/2016
GN 13979/2016 presentato il 19/12/2016
GN 14266/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14267/2016 presentato il 23/12/2016
GN 14513/2016 presentato il 29/12/2016
GN 14551/2016 presentato il 30/12/2016
GN 249/2017 presentato il 09/01/2017
GN 429/2017 presentato il 12/01/2017
GN 1383/2017 presentato il 03/02/2017
GN 1950/2017 presentato il 17/02/2017
GN 2024/2017 presentato il 20/02/2017
GN 3151/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3159/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3161/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3171/2017 presentato il 17/03/2017
GN 3181/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3212/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3213/2017 presentato il 20/03/2017
GN 3234/2017 presentato il 21/03/2017
GN 3284/2017 presentato il 22/03/2017
GN 3292/2017 presentato il 22/03/2017
GN 3318/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3341/2017 presentato il 23/03/2017
GN 3396/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3426/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3429/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3434/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3435/2017 presentato il 24/03/2017
GN 3441/2017 presentato il 24/03/2017

17_21_1_ERR_LR 14 ERRATA

Errata corrige

Legge regionale 12 maggio 2017, n. 14 - Manutenzione dei settori manifatturiero e terziario. Pubblicata sul I supplemento ordinario n. 17 del 17 maggio 2017. Correzione di errore materiale.

Si rende noto che nella legge regionale di cui all'oggetto, all'articolo 2, comma 1 lettera e), anziché <<… legge regionale 12 maggio 2107, n. 14,>>, deve correttamente leggersi <<…legge regionale 12 maggio 2017, n. 14,>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_21_3_AVV_AG REG ERSA DECR 54_018

Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa - Gorizia - Direzione generale

Decreto del Direttore generale 15 maggio 2017, n. 54/DIR/PS/nt - Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con Decreto del Direttore generale n. 145 del 23 dicembre 2016 e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2624 del 29 dicembre 2016. Ulteriore proroga per la presentazione delle domande con fissazione di nuovo termine al 30 giugno 2017.

L'anno 2017, il giorno 15 del mese di MAGGIO, presso la sede dell'Agenzia in Gorizia, Via del Montesanto N.17,

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO la legge regionale 24 marzo 2004, n. 8 concernente la trasformazione dell'Agenzia regionale per lo Sviluppo rurale - ERSA, istituita con legge regionale 1 ottobre 2002, n. 24;
VISTO la delibera della Giunta regionale n. 2585 dd. 19 dicembre 2014 di conferimento dell'incarico di direttore generale dell'ERSA;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2000, n. 105 (Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità degli enti ed Organismi funzionali della Regione) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 (Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norme degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 43 rubricante "Esercizio provvisorio e gestione provvisoria";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922 (Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regola-

mento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale DA parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/20005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 17, il quale prevede il sostegno per investimenti in immobilizzazioni materiali che migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali delle aziende agricole;
VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 669/2016 della Commissione di data 28 aprile 2016;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
VISTO la decisione "C(2015)6589def" del 24 settembre 2015, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR);
VISTO la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;
VISTO la deliberazione della Giunta regionale n. 38 di data 13 gennaio 2017 con la quale si prende atto della Decisione di esecuzione C(2016)8355def adottata dalla Commissione europea in data 5 dicembre 2016, con la quale è stata approvata la versione 3 del PSR;
VISTO il bando di cui al Programma di sviluppo rurale 2014-2020. Bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con Decreto del Direttore Generale n. 145 del 23 dicembre 2016 e approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2624 del 29 dicembre 2016;
CONSIDERATO che i criteri di selezione della sottomisura 3.2 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
PRESO ATTO che i criteri di selezione della sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori mercato interno", a valere sul PSR 2014-2020, sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza seduta del 9 giugno 2016;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTO la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del programma di Sviluppo rurale";
VISTO il regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della

legge regionale 8 aprile 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres. (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della regionale 8 aprile 2016, n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
VISTO il bando per l'accesso individuale sottomisura 3.2 - Sostegno per l'attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Direttore generale dell'Ersa n. 145 del 23 dicembre 2016, ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione del 29 dicembre 2016, n. 2624;
VISTO che tutti gli impegni criteri e obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure);
VALUTATI gli interessi pubblici connessi alla procedura di sostegno del PSR funzionalmente anche alla complessità del procedimento sotteso alla presentazione delle domande;
ATTESO che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma 2 del Bando, i termini di presentazione delle domande sono prorogabili con Decreto del Direttore Generale dell'Ersa, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il decreto del Direttore Generale Ersa N.34/DIR/PS/nt, dd.15.03.2017, contenente disposizioni di proroga del termine per la presentazione delle domande di cui al Bando in oggetto, conseguentemente fissato al 05.05.2017;
VISTO il decreto del Direttore Generale Ersa N.37/DIR/PS/ll, dd.20.03.2017, contenente modifiche al bando;
VISTO la deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2017, n. 524 con cui è stato approvato il testo di succitato decreto del Direttore Generale Ersa N.37/DIR/PS/ll, dd.20.03.2017, contenente le modifiche al bando di cui trattasi;
VISTO il decreto del Direttore Generale Ersa N. 48/DIR/PS/nt, dd. 03.05.2017, contenente disposizioni di proroga del termine per la presentazione delle domande di cui al Bando in oggetto, conseguentemente fissato al 19.05.2017 ;
APPURATO che a tutt'oggi vi sono stati numerosi contatti e richieste di informazioni che hanno posto in evidenza rinnovate oggettive difficoltà nell'interpretazione delle regole e, quindi, nella stesura della relativa domanda di sostegno, tali da non consentire la presentazione in tempo utile delle istanze di sostegno, nel rispetto dei termini attualmente posti;
CONSIDERATO che si rende necessario prevedere nuovamente una dilazione dei termini per consentire, la miglior conoscenza delle opportunità offerte dalla sottomisura 3.2, così venendo incontro all'interesse pubblico di partecipazione alla procedura di sostegno del PSR per lo svolgimento, in forma associata, dell'attività di informazione e promozione del sistema agroalimentare, necessaria per dare impulso alle produzioni regionali e per superare le difficoltà connesse alla complessità del procedimento sotteso alla presentazione delle domande;
RAVVISATO che cennata nuova procrastinazione del termine di scadenza per la presentazione delle domande, deriva anche dalla lettura delle disposizioni di cui, rispettivamente, all'art.12, L.241/90 e all'art.30, L.R.7/2000, con lo scopo di meglio predeterminare e, quindi, in particolare, meglio esplicitare criteri e modalità cui l'Amministrazione procedente deve attenersi in fase di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, incentivi e di attribuzione di vantaggi economici, così come, più in generale, dalla riconsiderazione di alcune parti del bando che sono ancor suscettibili di modifiche ed integrazioni, comunque a vantaggio dei soggetti interessati;
RITENUTO che le ulteriori modifiche conseguenti alla rivalutazione degli interessi pubblici sottesi permetteranno di ampliare senz'altro il numero dei potenziali soggetti interessati alla presentazione delle domande di sostegno;
DECISO, quindi, che è indispensabile stabilire un nuovo congruo termine di presentazione delle domande per il sostegno previsto dalla sottomisura 3.2, al fine di garantire la massima partecipazione e il più corretto svolgimento della procedura, senza pregiudizio degli interessi sottesi, nel pieno rispetto del perseguimento dei fini pubblici;
ATTESO che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma 2 del Bando, i termini di presentazione delle domande sono prorogabili con Decreto del Direttore Generale dell'Ersa, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO, pertanto, opportuno modificare il termine di chiusura del Bando per la presentazione delle domande di cui all'articolo 16, comma 1 prorogandolo al 30 giugno 2017;
CONSIDERATO, infine che, ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, il presente provvedimento non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa:
1. di prorogare il termine per la presentazione delle domande di sostegno di cui all'articolo 16, comma 1, del Bando per la misura 3.2 del PSR, emanato con decreto del direttore generale dell'Ersa n. 145 del 23 dicembre 2016 al 30 giugno 2017;
2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
3. di esplicitare che lo stesso provvedimento, ai sensi della L.R. 13 febbraio 2015, n. 1, non è soggetto a controllo preventivo di regolarità contabile da parte della Ragioneria.

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Paolo Stefanelli

17_21_3_AVV_COM BORDANO TELEFONIA_005

Comune di Bordano (UD)
Avviso di approvazione del Regolamento comunale per la telefonia mobile - art. 16 LR n. 03/2011.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la Legge Regionale n. 3 del 18.03.2011;
Richiamato il co. 8 - art. 16 L.R. n. 03/2011;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19.04.2017 è stato approvato il Regolamento Comunale di telefonia mobile di cui all'art. 16 della L.R. n° 3 del 18.03.2011 "Norme in materia di telecomunicazioni".
Bordano, 8 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO
URBANISTICA ed EDILIZIA PRIVATA:
geom. Adriano Seculin

17_21_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA 12 PRGC_004

Comune di Castions di Strada (UD)
Avviso di adozione della variante n. 12 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 28-04-2017 è stata adottata la Variante n. 12 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Detta Variante sarà depositata presso la Segreteria Comunale dal 24 maggio 2017 al 22 giugno 2017
Durante questo periodo, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante 12 possono presentare opposizioni.
Le osservazioni e le opposizioni che perverranno al protocollo comunale oltre la data del 22 giugno 2017 non saranno esaminate.
Gli elaborati più significativi della suddetta variante e la delibera di adozione possono essere consultati sul sito www.comune.castionsdistrada.ud.it
Castions di Strada, 8 maggio 2017

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
per. ind. Antonino Zanchetta

17_21_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA ADEGUAMENTO PIANO COMMERCIO_002

Comune di Castions di Strada (UD)
Adeguamento al Piano di settore del commercio per l'allocazione delle grandi strutture di vendita. Avviso.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 28-04-2017 è stata adottato il Piano Comunale di Settore del Commercio per l'allocazione delle grandi strutture di vendita di cui all'art. 15 comma 2

della L.R. 29/2005.
Detto Piano sarà depositato presso la Segreteria Comunale dal 24 maggio 2017 al 22 giugno 2017
Durante questo periodo, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine gli aventi diritto possono presentare opposizioni.
Le osservazioni e le opposizioni che perverranno al protocollo comunale dopo il 22 giugno 2017 non saranno esaminate.
Gli elaborati più significativi del suddetto piano e la delibera di adozione possono essere consultati sul sito www.comune.castionsdistrada.ud.it
Castions di Strada, 8 maggio 2017

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
per. ind. Antonino Zanchetta

17_21_3_AVV_COM CASTIONS DI STRADA AUT STRUTTURE VENDITA MAGGIORI_001

Comune di Castions di Strada (UD)
Adeguamento dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni relative alle medie strutture di vendita. Avviso.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 28-04-2017 sono stati approvati i nuovi criteri per la gestione della rete distributiva Comunale delle Medie Strutture di vendita maggiori di cui all'art. 12 comma 4 della L.R. 29/2005.
Detto Atto sarà depositato presso la Segreteria Comunale
Gli elaborati più significativi e la delibera di approvazione possono essere consultati sul sito www.comune.castionsdistrada.ud.it
Castions di Strada, 8 maggio 2017

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO:
per. ind. Antonino Zanchetta

17_21_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 56 PRGC_014

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di adozione della variante n. 56 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 dd. 5 maggio 2017, esecutiva a termini di legge, è stato adottata la Variante n. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Detta variante, in tutti i suoi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale del Comune di Forni di Sopra per 30 (trenta) giorni effettivi dalla data del presente avviso.
Gli atti della variante in argomento possono essere visionati dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 12,30 e nei pomeriggi di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.
Così come previsto dall'art8, 2° comma, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21, entro il periodo di deposito della variante in argomento, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Osservazioni e opposizioni saranno presentate in carta resa legale.
Il termine di 30 (trenta) giorni effettivi sopra indicato è perentorio e pertanto le osservazioni/opposizioni che perverranno successivamente a tale termine non saranno prese in considerazione.
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 11 maggio 2017

AREA TECNICA-MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA
IL RESPONSABILE:
ing. Nazzareno Candotti

17_21_3_AVV_COM GORIZIA ORD 15 DEPOSITO INDENNITA_009

Comune di Gorizia

Lavori di riqualificazione del Corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Contado. Ordinanza n. 15 di deposito indennità provvisoria di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 15 data 05.05.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

1) €. 299,62 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 186/1000 della p.c. 3681 iscritta nel 1° della P.T. 409 (P.M.) - 522/1000 + ½ i.p. di 96/1000 + 1/6 di 122/1000 + 1/6 di 260/1000 della p.c. 3680 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 426 (P.M.)
a favore di: CRISCUOLO VINCENZO nato a Agerola il 21.02.1956 (P.T. 2906, 3962,6003,6004,6005,6006)

2) €. 76,46 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 186/1000 della p.c. 3681 iscritta nel 1° della P.T. 409 (P.M.) -½ i.p. di 96/1000 della p.c. 3680 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 426 (P.M.)
a favore di: DE ROSA ASSUNTA nata a Agerola il 26.01.1957 (P.T. 2906, 3962, 6004)

3) €. 97,79 dovuti per l'esproprio di 4/6 i.p. di 122/1000 + 4/6 di 260/1000 della p.c. 3680 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 426 (P.M.)
a favore di: IOVIENO CAMILLA nata a Agerola il 20.10.1925 (P.T. 6005 e 6006)

4) €. 24,45 dovuti per l'esproprio di 1/6 i.p. di 122/1000 + 1/6 di 260/1000 della p.c. 3680 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 426 (P.M.)
a favore di: CRISCUOLO ANNA nata a Agerola il 25.05.1954 (P.T. 6005 e 6006)

5) €. 45,45 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 247/1000 della p.c. 3679 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 5674 (P.M.)
a favore di: DEVECCHI GIULIA nata a Gorizia il 30.11.1994 (P.T. 5681 e 5683)

6) €. 45,45 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 247/1000 della p.c. 3679 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 5674 (P.M.)
a favore di: DEVECCHI ANNA nata a Gorizia il 10.01.1982 (P.T. 5681 e 5683)

7) €. 62,02 dovuti per l'esproprio di 102/1000 della p.c. 3677 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 296 (P.M.)
a favore di: ZORZENON ALFERIO nato a Turriaco il 21.06.1937 (P.T. 6706)

8) €. 40,74 dovuti per l'esproprio di 67/1000 della p.c. 3677 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 296 (P.M.)
a favore di: DELLA VEDOVA GIORGIO nato a Gorizia il 18.02.1950 (P.T. 6713, 6722)

9) €. 45,60 dovuti per l'esproprio di 75/1000 della p.c. 3677 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 296 (P.M.)
a favore di: PANDA COMIMPEX S.R.L. (P.T. 6716)

10) €. 104,67 dovuti per l'esproprio di 173,31/1000 + ½ di 192,99/1000 + 350/1000 di 225,51/1000 + 3/8 di 41,87/1000 della p.c. 3676 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3098 (P.M.)
a favore di: ZUCCOLO SERGIO nato a Remanzacco il 16.06.1925 (P.T. 7267, 7270, 8590, 8589)

11) €. 71,05 dovuti per l'esproprio di 177,63/1000 + 260/1000 di 225,51/1000 + 1/4 di 41,87/1000 della p.c. 3676 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3098 (P.M.)
a favore di: ZUCCOLO ALBERTO nato a Gorizia il 30.09.1971 (P.T. 7268, 8590, 8589)

12) €. 112,28 dovuti per l'esproprio di 189,69/1000 + ½ di 192,99/1000 + 390/1000 di 225,51/1000 + 3/8 di 41,87/1000 della p.c. 3676 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 3098 (P.M.)
a favore di: BADER RENATA nata a Udine il 28.09.1937 (P.T. 7269, 7270, 8590, 8589)

13) €. 129,47 dovuti per l'esproprio di 238/1000 i.p. della p.c. 3675 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 798 (P.M.)
a favore di: BURLINI VIOLA nata a Trieste il 23.07.1897 (P.T. 6048)

14) €. 59,07 dovuti per l'esproprio di 142/1000 i.p. della p.c. 3684 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 412 (P.M.) a favore di: DEPONTE CLAUDIO nato a Gorizia il 26.06.1958 (P.T. 9592, 9593)

Gorizia, 5 maggio 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_21_3_AVV_COM GORIZIA ORD 16 DEPOSITO INDENNITA_010

Comune di Gorizia

lavori di riqualificazione del corso Italia - I stralcio. Comune censuario di Contado. Ordinanza n. 16 di deposito indennità provvisoria di esproprio.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 16 data 10.05.2017 è stato ordinato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 327/2001 delle sotto riportate indennità d'esproprio provvisorie dovute per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:

COMUNE AMMINISTRATIVO DI GORIZIA - COMUNE CENSUARIO DI CONTADO

1) €. 11,57 dovuti per l'esproprio di 1/3 i.p. di 62/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: BIANCHI VERENA nata a Innsbruck il 14.08.1947 (P.T. 7419)
2) €. 11,57 dovuti per l'esproprio di 1/3 i.p. di 62/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: KRISTANCIC SASCHA nato a Trieste il 09.03.1976 (P.T. 7419)
3) €. 11,57 dovuti per l'esproprio di 1/3 i.p. di 62/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: KRISTANCIC TASSILO nato a Gorizia il 10.11.1980 (P.T. 7419)
4) €. 38,64 dovuti per l'esproprio di 69/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: FANELLI PIERA nata a Ivrea l'11.01.1955 (P.T. 7420, 7423)
5) €. 32,48 dovuti per l'esproprio di 28/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: BENI STABILI GESTIONI S.P.A. SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO DEL FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE SUCURIS REAL ESTATE II CON SEDE A ROMA (P.T. 7421, 7431)
6) €. 18,48 dovuti per l'esproprio di 33/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: PIADINOMANIA DI TODISCO ROBERTO E C. S.N.C. (P.T. 7422)
7) €. 12,32 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 44/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: LIMPIDO OSCAR nato a Castellammare di Stabia il 17.09.1947 (P.T. 7424, 7434)
8) €. 12,32 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 44/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: ESPOSITO LILIANA nata a Castellammare di Stabia il 09.05.1947 (P.T. 7424, 7434)
9) €. 28,00 dovuti per l'esproprio di 50/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: AMINIFAR ABDOLHAMID nato a Teheran il 23.04.1958 (P.T. 7426)
10) €. 62,72 dovuti per l'esproprio di 12/18 i.p. di 168/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: PRINCIPE ANTONIO nato a Roccabascerana il 19.08.1948 (P.T. 7429, 7433, 7439, 7440)
11) €. 10,45 dovuti per l'esproprio di 12/18 i.p. di 168/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: PRINCIPE ELIANA ANTONIETA nata a Maracaibo il 16.06.1973 (P.T. 7429, 7433, 7439, 7440)
12) €. 10,45 dovuti per l'esproprio di 12/18 i.p. di 168/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: PRINCIPE AMBRA PERINA nata a Caracas il 17.09.1979 (P.T. 7429, 7433, 7439, 7440)

13) €. 10,45 dovuti per l'esproprio di 12/18 i.p. di 168/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: PRINCIPE MARCO VITTORIO nato a caracas il 06.08.1982 (P.T. 7429, 7433, 7439, 7440)
14) €. 12,32 dovuti per l'esproprio di 22/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: SI.ST.EN. DI BERTUOL SISTO E C. S.A.S. con sede a San Pietro di Feletto (P.T. 7432, 7447)
15) €. 13,44 dovuti per l'esproprio di 24/1000 della p.c. 3685 iscritta nel 1° della P.T. 374 (P.M) a favore di: C.E.L.S.S.A SOC. COOP. Con sede a Latisana (P.T. 7435, 7436)
16) €. 14,96 dovuti per l'esproprio di ½ i.p. di 55/1000 della p.c. 3687 iscritta nel 1° della P.T. 2609 (P.M) a favore di: CASALATINA LUCIANO nato a Trieste il 07.02.1950 (P.T. 2618)
17) €. 88,32 dovuti per l'esproprio di 4/6 i.p. di 276/1000 della p.c. 3688 iscritta nel 1° della P.T. 264 (P.M) a favore di: D'IMPERIO PASQUALE nato a San Severo il 06.06.1946 (P.T. 5455, 5456)
18) €. 14,72 dovuti per l'esproprio di 2/18 i.p. di 276/1000 della p.c. 3688 iscritta nel 1° della P.T. 264 (P.M) a favore di: D'IMPERIO MARIAGRAZIA nata a Roma il 19.11.1973 (P.T. 5455, 5456)
19) €. 14,72 dovuti per l'esproprio di 2/18 i.p. di 276/1000 della p.c. 3688 iscritta nel 1° della P.T. 264 (P.M) a favore di: D'IMPERIO LEONARDO nato a Civitavecchia il 09.10.1974 (P.T. 5455, 5456)
20) €. 14,72 dovuti per l'esproprio di 2/18 i.p. di 276/1000 della p.c. 3688 iscritta nel 1° della P.T. 264 (P.M) a favore di: D'IMPERIO GIOVANNI nato a Civitavecchia il 09.11.1976 (P.T. 5455, 5456)
21) €. 67,20 dovuti per l'esproprio di 140/1000 della p.c. 3688 iscritta nel 1° della P.T. 264 (P.M) a favore di: D'IMPERIO MARIAGRAZIA nata a Roma il 19.11.1973 (P.T. 5458)

Gorizia, 10 maggio 2017

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

17_21_3_AVV_COM LAUCO TELEFONIA_003

Comune di Lauco (UD)
Avviso di approvazione del regolamento comunale per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO MANUTENTIVO CONVENZIONATO TRA I COMUNI DI VILLA SANTINA, LAUCO E RAVEO

Visto l'art.16 della Legge regionale 18 marzo 2011 n.3 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 30.03.2017, è stato approvato il regolamento comunale per la telefonia mobile.
Lauco, 9 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO:
arch. Gino Veritti

17_21_3_AVV_COM MAJANO INDENNITA ACCETTATE_015

Comune di Majano (UD)
Lavori di completamento della pista ciclabile Majano-Pers con contestuale riqualificazione dell'impianto di illuminazione. Pubblicazione art. 26 del DPR n. 327/2001 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

DETERMINA

(omissis)

Art. 1

di prendere atto, nell'ambito dei "Lavori di completamento della pista ciclabile Majano - Pers con contestuale riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica", che tutti i proprietari hanno accettato l'indennizzo proposto stabilito con determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica, Tecnico Manutentiva e dei Servizi Ausiliari n. 59 del 10.02.2017;

(omissis)

Art. 4

di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione un estratto del presente provvedimento, comprensivo del prospetto, per 30 giorni trascorsi i quali, senza che sia intervenuta proposta di opposizione da parte di terzi, si procederà alle liquidazioni degli indennizzi, (omissis).

Majano, 10 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
arch. Massimiliano Crapis

17_21_3_AVV_COM MAJANO INDENNITA ACCETTATE_ALL1_015

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - COMUNE D I MAJANO (UD)

PROSPETTO INDENNITA' ACCETTATE

Oggetto: Lavori di completamento della pista ciclabile Majano - Pers con riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica

N	Ditta catastale	Fg.	Mapp.	qualità	Sub.	Superf. Totale mq.	cl.	R.D	R.A.	Diritto reale	Quota proprietà	Sup. da occupare circa Mq.	PRGC	Indennità definitiva E/mq.	Totale Euro	Totale indenn. accordo Euro
1	GABINO Ivana nata a MAJANO il 13/06/1944	19	140	SEMIN ARBOR		7.760	2	50,10	28,05	proprietà	1	90,00	B3	18,19	1.637,10	1.800,81
												142,54	E 4.2	2,80	399,11	598,67
2	DELLE CASE Andrea Mario nato in SVIZZERA il 30/06/1966	19	326	E.U.	1	1.000				proprietà	2/15	50,25	B3	18,19	914,05	1.005,45
	DELLE CASE Fernanda nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 10/09/1971				2						2/15					
	DELLE CASE Ivan nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978										2/15					
	DELLE CASE Michela nata a UDINE il 06/07/1969										2/15					
	DELLE CASE Sabrina nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978										2/15					
	ZANIER Andreina nata a RIGOLATO il 30/01/1948										1/3					
3	DELLE CASE Andrea Mario nato in SVIZZERA il 30/06/1966	19	362	SEMIN ARBOR		2.940	2	18,98	10,63	proprietà	1/15	19,81	B3	18,19	360,34	396,38
	DELLE CASE Fernanda nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 10/09/1971										1/15					
	DELLE CASE Ivan nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978										1/15					
	DELLE CASE Michela nata a UDINE il 06/07/1969										1/15					
	DELLE CASE Sabrina nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978										1/15					
	ZANIER Andreina nata a RIGOLATO il 30/01/1948										2/3					
4	DELLE CASE Sabrina nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978	19	141	SEMIN ARBOR		2.330	2	15,04	8,42	proprietà	1/2	19,07	B3	18,19	346,88	381,57
	TABOGA Daniele nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 21/01/1979										1/2					
5	DELLE CASE Sabrina nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 16/02/1978	19	359	E.U.	3	1.530				proprietà	1/2	40,40	B3	18,19	734,88	808,36
	TABOGA Daniele nato a SAN DANIELE DEL FRIULI il 21/01/1979				4						1/2					
6	PERSELLO Elvio nato a MAJANO il 12/05/1937	19	380-381	E.U.	1	1.205				proprietà	1/2	49,94	B3	18,19	908,41	999,25
	VATTOLO Francesca nata a BUJA il 17/06/1938		380		2						1/2					
7	GOSPARINI Valentina nata a MAJANO il 12/04/1937	19	336	E.U.	1	1.310				abitazione	1/3 su sub 1	44,76	B3	18,19	814,18	895,60
	GOSPARINI Valentina nata a MAJANO il 12/04/1937				2					proprietà	1/3					
	MORANDINI Cristina nata a UDINE il 30/10/1975				3					proprietà	1/3					
	MORANDINI Natascia nata a SAN DANIELE DEL FRIULI il 30/08/1973				4 - B.C.N.C.					proprietà	1/3					
8	MANSUTTI Romolo nato a MAJANO il 12/11/1936	19	314	E.U.		690				proprietà	1	37,54	B3	18,19	682,85	751,14
9	MANSUTTI Remo nato a MAJANO il 12/11/1936	19	313	E.U.		650				proprietà	1	27,69	B3	18,19	503,68	554,05
10	ANZALONE Vincenza nata a SAN CATALDO il 11/10/1934	19	342	E.U.	1	860					2/3	26,80	B3	18,19	487,49	536,24
	DEL PIN Elio nato in SVIZZERA il 20/10/1974				2						1/9					
	DEL PIN Irene Guedalina nata in SVIZZERA il 09/12/1970										1/9					
	DEL PIN Sonia nata in SVIZZERA il 22/06/1977										1/9					
11	DEL PIN Gerolamo nato a MAJANO il 23/05/1946	19	340	E.U	1	850					1	32,15	B3	18,19	584,81	643,29
12	BEINAT Rita nata a COLLOREDO DI MONTE ALBANO il 13/03/1950	19	529	E.U	2	4.330				usufrutto	1/2	87,73	B3	18,19	1.595,81	1.755,39
	GOSPARINI Franco nato a MAJANO il 04/11/1943				3					nuda proprietà	1/2					
	GOSPARINI Franco nato a MAJANO il 04/11/1943				4					proprietà	1/2					
					5											
					6 - B.C.N.C.											

17_21_3_AVV_COM MEDUNO 21 PRGC_019

Comune di Meduno (PN)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi dell'art. 63 Bis della L.R. n. 5/2007 nonché dell'art. 17, comma 4, del Regolamento di Attuazione - parte I - urbanistica - della L.R. 5/2007, approvato con D.P.Reg. n. 086/Pres del 20/3/08 dell'art. 7 della L.R. 25/09/2015 n. 21, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 09.05.2017, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante n. 21 al P.R.G.C. di Meduno che non prevede modifiche azzonative al Piano vigente, ma la sola introduzione delle aree a rischio e pericolo idraulico, geologico e valanghivo in adeguamento alle prescrizioni del PAIL.-

Per quanto disposto dal comma 4 del citato art. 17 D.P.Reg. 0/86/Pres./2008, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni.

Meduno, 15 maggio 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Federico Vascotto

17_21_3_AVV_COM MONFALCONE PRPC ZONA L2A_54 PRGC_016

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di approvazione di un PRPC di iniziativa pubblica denominato "Zona L2a - Bacino di Panzano Nord" in variante n. 54 al PRGC.

IL RESPONSABILE P.O.

Ai sensi dell'art. 8, della L.R. 5/2007,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 12 Aprile 2017, esecutiva per pubblicazione , è stata approvato il PRPC di iniziativa pubblica denominato "Zona L2a - Bacino di Panzano Nord" in variante n. 54 al PRGC vigente.

Monfalcone, 11 maggio 2017

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

17_21_3_AVV_COM PRATA DI PORDENONE 39 PRGC_017

Comune di Prata di Pordenone (PN)

Avviso di approvazione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.

Visto l'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. 25/09/2015, N. 21

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 20/04/2017 esecutiva dal giorno 13/05/2017 è stata approvata la Variante non sostanziale per la revisione dei vincoli espropriativi n.39 al P.R.G.C., che entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione sul BUR.

Prata di Pordenone, 15 maggio 2017

IL RESPONSABILE INCARICATO DI P.O.
arch. Luciano Liut

17_21_3_AVV_COM SAN VITO AL TAGLIAMENTO PCCA_008

Comune di San Vito al Tagliamento (PN)
Avviso approvazione Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE DELLO STAFF DI SEGRETERIA

Visto l'art.23 della L.R. 18 giugno 2007 n.16.

RENDE NOTO

che con deliberazione del C.C. n.14 del 30.03.2017, divenuta esecutiva, il Comune di San Vito al Tagliamento ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio, in conformità agli elaborati redatti dal geom. Marco Furlan del Collegio di Pordenone.
San Vito al Tagliamento, 10 maggio 2017

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Loris Grando

17_21_3_AVV_COM ZOPPOLA 46 PRGC

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 8, comma 5, della L.R. 21/2015

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 28.03.2017, esecutiva, è stata approvata la variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 21/2015 la predetta variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Zoppola, li 4 maggio 2017

IL RESPONSABILE:
geom. Mario Geremia

17_21_3_AVV_CONS BPI DECR 3 ESPROPRIO_006

Consorzio di bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO) - Ufficio Espropri
Espropriazione per pubblica utilità - Decreto servitù di acquedotto n. 3/ESP dd. 26/04/2017

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi dell'art. 13 della legge 22.10.1971, n. 865, l'espropriazione parziale mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto a favore della p.c.ed. 2160 del C.C. di Staranzano in P.T. 4206 c.t. 1° di iscritta proprietà del "Consorzio di Bonifica Pianura Isontina" con sede in Via Roma n. 58, 34077 Ronchi dei Legionari (GO) - C.F. 90007040315, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:
C.C. Pieris:

2) Settore: 7 P.T. 927 c.t. 1
p.c. 365/2 di superficie: 2718
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PUNTIN SILVIA n. a GORIZIA il 11.01.1977
5) Settore: 7 P.T. 1862 c.t. 1
p.c. 367/1 di superficie: 2232
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 20,48
Ditta: COSOLO FABRIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.09.1946
6) Settore: 7 P.T. 172 c.t. 3
p.c. 367/2 di superficie: 2102
Superficie di servitù: mq 88
Indennità definitiva depositata: € 49,92
Ditta: COSOLO NADIA n. a MONFALCONE il 14.07.1951
7) Settore: 7 P.T. 417 c.t. 5
p.c. 374/2 di superficie: 155
Superficie di servitù: mq 40
Indennità definitiva depositata: € 25,62
Ditta: COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963
8) Settore: 7 P.T. 417 c.t. 5
p.c. 372/2 di superficie: 3780
Superficie di servitù: mq 83
Indennità definitiva depositata: € 53,12
Ditta: COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963
9) Settore: 7 P.T. 417 c.t. 1
p.c. 374/1 di superficie: 147
Superficie di servitù: mq 38
Indennità definitiva depositata: € 24,32
Ditta: COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963
10) Settore: 7 P.T. 450 c.t. 1
p.c. 386/3 di superficie: 58
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 8,96
Ditta: COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963
11) Settore: 7 P.T. 1796 c.t. 1
p.c. 386/4 di superficie: 117
Superficie di servitù: mq 32
Indennità definitiva depositata: € 20,48
Ditta: COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966
12) Settore: 7 P.T. 1796 c.t. 1
p.c. 390/1 di superficie: 7465
Superficie di servitù: mq 165
Indennità definitiva depositata: € 105,60
Ditta: COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966
13) Settore: 7 P.T. 1796 c.t. 1
p.c. 389/2 di superficie: 144
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 19,20
Ditta: COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966
14) Settore: 7 P.T. 449 c.t. 1
p.c. 386/1 di superficie: 2011
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
15) Settore: 7 P.T. 478 c.t. 2
p.c. 391 di superficie: 7143
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64

Ditta:
BENES FULVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 05.11.1944 1/6
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN 'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f. 5/6
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f. 5/6
16) Settore: 7 P.T. 438 c.t. 1
p.c. 393 di superficie: 86
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,16
Ditta:
BENES FULVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 05.11.1944 1/6
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN 'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f. 5/6
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f. 5/6
17) Settore: 7 P.T. 418 c.t. 1
p.c. 394 di superficie: 219
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 29,44
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
18) Settore: 7 P.T. 418 c.t. 1
p.c. 395/1 di superficie: 8370
Superficie di servitù: mq 231
Indennità accettata: € 147,84
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
19) Settore: 7 P.T. 418 c.t. 1
p.c. 409 di superficie: 7877
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
20) Settore: 7 P.T. 537 c.t. 1
p.c. 411/1 di superficie: 3750
Superficie di servitù: mq 43
Indennità accettata € 24,32
Ditta: GRATTON NOVELLA n. a BEGLIANO il 28.11.1928
22) Settore: 7 P.T. 488 c.t. 1
p.c. 402/1 di superficie: 79
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
23) Settore: 7 P.T. 260 c.t. 1
p.c. 403/2 di superficie: 432
Superficie di servitù: mq 83
Indennità accettata: € 53,12
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
24) Settore: 7 P.T. 260 c.t. 1
p.c. 404 di superficie: 2363
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 8,96
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
25) Settore: 7 P.T. 81 c.t. 3
p.c. 405/1 di superficie: 2857
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,16
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
26) Settore: 7 P.T. 81 c.t. 3
p.c. 405/2 di superficie: 2980
Superficie di servitù: mq 18

Indennità accettata: € 11,52
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
27) Settore: 7 P.T. 260 c.t. 2
p.c. 406 di superficie: 1061
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951

C.C. Pieris:
1) Settore: 10 P.T. 458 c.t. 1
p.c. 363/6 di superficie: 620
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: RUSSI GIANFRANCO n. a PIERIS DI SAN CANZIAN D'ISONZO il 02.09.1941
2) Settore: 10 P.T. 572 c.t. 1
p.c. 366/2 di superficie: 1250
Superficie di servitù: mq 60
Indennità accettata: € 38,40
Ditta: PUDDU SEVERINO n. a MONFALCONE il 16.09.1930
3) Settore: 10 P.T. 1084 c.t. 1
p.c. 385/14 di superficie: 320
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,16
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 in c.l.f.
STABILE EGLE n. a AQUILEIA il 04.05.1945 in c.l.f.
4) Settore: 10 P.T. 708 c.t. 1
p.c. 385/8 di superficie: 505
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 46,08
Ditta:
BATTILANA ANNA MARIA n. a MONFALCONE il 25.06.1935 in c.l.f. 250/1000
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 in c.l.f. 300/1000
COSOLO PAOLO n. a PIERIS DI SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.08.1923 450/1000
PALERMO GIUSEPPE n. a SAN CATALDO il 08.04.1935 in c.l.f. 250/1000
STABILE EGLE n. a AQUILEIA il 04.05.1945 in c.l.f. 300/1000
5) Settore: 10 P.T. 1084 c.t. 1
p.c. 385/7 di superficie: 1330
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 in c.l.f..
STABILE EGLE n. a AQUILEIA il 04.05.1945 in c.l.f.
6) Settore: 10 P.T. 1041 c.t. 1
p.c. 385/12 di superficie: 2080
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 14,72
Ditta: COSOLO NADIA n. a MONFALCONE il 14.07.1951
7) Settore: 10 P.T. 352 c.t. 1
p.c. 385/3 di superficie: 2270
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 16,00
Ditta:
COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963 1/2
COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966 1/2
8) Settore: 10 P.T. 282 c.t. 3
p.c. 378/3 di superficie: 175
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,64
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,64
Ditta:

BATTILANA ANNA MARIA n. a MONFALCONE il 25.06.1935 in c.l.f. 1/2
COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963 1/4
COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966 1/4
PALERMO GIUSEPPE n. a SAN CATALDO il 08.04.1935 in c.l.f. 1/2
9) Settore: 10 P.T. 10 c.t. 3
p.c. 378/1 di superficie: 208
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
COLLAUTTI ANDREA n. a TRIESTE il 14.11.1962 2/18
COLLAUTTI FRANCO n. a MONFALCONE il 06.06.1959 2/18
COLLAUTTI MARINA n. a MONFALCONE il 03.02.1961 2/18
COLLAUTTI MASSIMO n. a TRIESTE il 30.06.1965 2/18
COLLAUTTI PIERPAOLO n. a TRIESTE il 22.02.1969 2/18
COLLAUTTI VALENTINA n. a PADOVA il 23.05.1979 2/18
D'ALESSIO ROSANNA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.05.1947 1/3
10) Settore: 10 P.T. 10 c.t. 3
p.c. 380/1 di superficie: 10851
Superficie di servitù: mq 55
Indennità accettata: € 33,28
Ditta:
COLLAUTTI ANDREA n. a TRIESTE il 14.11.1962 2/18
COLLAUTTI FRANCO n. a MONFALCONE il 06.06.1959 2/18
COLLAUTTI MARINA n. a MONFALCONE il 03.02.1961 2/18
COLLAUTTI MASSIMO n. a TRIESTE il 30.06.1965 2/18
COLLAUTTI PIERPAOLO n. a TRIESTE il 22.02.1969 2/18
COLLAUTTI VALENTINA n. a PADOVA il 23.05.1979 2/18
D'ALESSIO ROSANNA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.05.1947 1/3
11) Settore: 10 P.T. 1935 c.t. 1
p.c. 557/37 di superficie: 1484
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 6,40
Ditta:
COLLAUTTI ANDREA n. a TRIESTE il 14.11.1962 11/90
COLLAUTTI FRANCO n. a MONFALCONE il 06.06.1959 11/90
COLLAUTTI MARINA n. a MONFALCONE il 03.02.1961 11/90
COLLAUTTI MASSIMO n. a TRIESTE il 30.06.1965 1/18
COLLAUTTI PIERPAOLO n. a TRIESTE il 22.02.1969 11/90
COLLAUTTI VALENTINA n. a PADOVA il 23.05.1979 11/90
D'ALESSIO ROSANNA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.05.1947 5/15
12) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 380/2 di superficie: 9683
Superficie di servitù: mq 107
Indennità accettata: € 67,20
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
13) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 384/2 di superficie: 358
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
14) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 383/2 di superficie: 912
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 5,12
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.

15) Settore: 10 P.T. 448 c.t. 3
p.c. .974 di superficie: 5007
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945
16) Settore: 10 P.T. 433 c.t. 1
p.c. 261/1 di superficie: 7453
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 19,84
Ditta:
MONTANARI CARLA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 01.10.1957 1/3
MONTANARI PIERA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 24.06.1963 1/3
MONTANARI SABINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 04.06.1965 1/3
17) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 378/2 di superficie: 162
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
18) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 378/4 di superficie: 149
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
19) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 2
p.c. 385/2 di superficie: 11628
Superficie di servitù: mq 222
Indennità accettata: € 138,88
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
20) Settore: 10 P.T. 10 c.t. 3
p.c. 385/1 di superficie: 3677
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,28
Ditta:
COLLAUTTI ANDREA n. a TRIESTE il 14.11.1962 2/18
COLLAUTTI FRANCO n. a MONFALCONE il 06.06.1959 2/18
COLLAUTTI MARINA n. a MONFALCONE il 03.02.1961 2/18
COLLAUTTI MASSIMO n. a TRIESTE il 30.06.1965 2/18
COLLAUTTI PIERPAOLO n. a TRIESTE il 22.02.1969 2/18
COLLAUTTI VALENTINA n. a PADOVA il 23.05.1979 2/18
D'ALESSIO ROSANNA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.05.1947 1/3
21) Settore: 10 P.T. 855 c.t. 1
p.c. .987 di superficie: 724
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
BUSINELLI CRISTINA n. a MONFALCONE il 17.01.1964 in c.l.f.
MANIAS COSTANTINO n. a COGOLETO il 08.01.1961 in c.l.f.
22) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 1
p.c. 396/1 di superficie: 14370
Superficie di servitù: mq 96
Indennità accettata: € 61,44
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
23) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3

p.c. 400/1 di superficie: 2825
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
24) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 400/2 di superficie: 21024
Superficie di servitù: mq 65
Indennità accettata: € 41,60
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
25) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 401/1 di superficie: 816
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 1,92
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
26) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 434/3 di superficie: 9900
Superficie di servitù: mq 65
Indennità accettata: € 41,60
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
27) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 429/1 di superficie: 494
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,56
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
28) Settore: 10 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 438/3 di superficie: 495
Superficie di servitù: mq 19
Indennità definitiva depositata: € 10,88
Ditta: LORENZON FRANCO n. a GORIZIA il 12.10.1956
29) Settore: 10 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 438/2 di superficie: 10233
Superficie di servitù: mq 197
Indennità definitiva depositata: € 123,52
Ditta: LORENZON FRANCO n. a GORIZIA il 12.10.1956
30) Settore: 10 P.T. 271 c.t. 1
p.c. 438/1 di superficie: 229
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 17,92
Ditta: LORENZON FRANCO n. a GORIZIA il 12.10.1956
31) Settore: 10 P.T. 722 c.t. 1
p.c. 428/3 di superficie: 198
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata € 1,92
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
32) Settore: 10 P.T. 469 c.t. 1
p.c. 439 di superficie: 3690
Superficie di servitù: mq 124
Indennità definitiva depositata: € 79,36
Ditta: LORENZON FRANCO n. a GORIZIA il 12.10.1956
33) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 429/2 di superficie: 424

Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
34) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 434/2 di superficie: 816
Superficie di servitù: mq 90
Indennità accettata: € 51,20
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
35) Settore: 10 P.T. 434 c.t. 1
p.c. 398 di superficie: 6913
Superficie di servitù: mq 106
Indennità accettata corrispondente alla quota di 16/18: € 58,03
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 2/18: € 7,25
Ditta:
CERGOLI GIOVANNA n. a TURRIACO il 21.07.1945 2/18
CERGOLI GRAZIA n. a LECCO il 21.04.1956 2/18
CERGOLI PAOLA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.04.1960 2/18
FACCHINI LUIGIA DI EMANUELE 1/2
FACCHINI LUIGIA n. a TURRIACO il 14.11.1923 3/18
36) Settore: 10 P.T. 1617 c.t. 1
p.c. .916 di superficie: 1185
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: DEFFENDI ITALO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 03.10.1960
37) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 3
p.c. 400/3 di superficie: 780
Superficie di servitù: mq 56
Indennità accettata: € 35,84
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
38) Settore: 10 P.T. 198 c.t. 1
p.c. 397 di superficie: 539
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 5,12
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
39) Settore: 10 P.T. 596 c.t. 1
p.c. 382/2 di superficie: 5960
Superficie di servitù: mq 48
Indennità accettata: € 32,64
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
41) Settore: 10 P.T. 1930 c.t. 1
p.c. 557/38 di superficie: 1083
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 3,20
Ditta:
CECHET LOREDANA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 07.11.1950 in c.l.f.
DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945 in c.l.f.
42) Settore: 10 P.T. 433 c.t. 4
p.c. 557/39 di superficie: 201
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:

MONTANARI CARLA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 01.10.1957 1/3
MONTANARI PIERA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 24.06.1963 1/3
MONTANARI SABINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 04.06.1965 1/3
43) Settore: 10 P.T. 1929 c.t. 1
p.c. 557/40 di superficie: 516
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: DELPIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.01.1945
46) Settore: 10 P.T. 990 c.t. 2
p.c. 557/46 di superficie: 542
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954

C.C. Pieris:
1) Settore: 11 P.T. 106 c.t. 1
p.c. 413/1 di superficie: 5890
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 48,64
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
2) Settore: 11 P.T. 156 c.t. 1
p.c. 414 di superficie: 4118
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 30,08
Ditta: MINIUSSI PAOLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.08.1939
3) Settore: 11 P.T. 1130 c.t. 1
p.c. 417 di superficie: 1075
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: MINIUSSI PAOLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.08.1939
4) Settore: 11 P.T. 331 c.t. 1
p.c. 418 di superficie: 2000
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 21,76
Ditta: MINIUSSI PAOLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.08.1939
5) Settore: 11 P.T. 36 c.t. 2
p.c. 419/3 di superficie: 1554
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 15,36
Ditta: MINIUSSI PAOLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.08.1939
6) Settore: 11 P.T. 389 c.t. 1
p.c. 419/2 di superficie: 2304
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 14,08
Ditta: VIRGOLIN LUIGI fu Luigi
7) Settore: 11 P.T. 357 c.t. 2
p.c. 423/1 di superficie: 3852
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 14,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 4,96
Ditta:
MORO MARIA n. a RUDA il 27.06.1944 1/8
PUNTIN LUCIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.11.1947 1/4
PUNTIN MAURIZIO n. a MONFALCONE il 02.07.1967 1/8
PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 29.12.1941 1/2
8) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 424/2 di superficie: 2917
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92

Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
9) Settore: 11 P.T. 722 c.t. 1
p.c. 428/1 di superficie: 5374
Superficie di servitù: mq 182
Indennità accettata: € 119,68
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
10) Settore: 11 P.T. 953 c.t. 1
p.c. 426 di superficie: 4960
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 22,40
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
11) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 425/2 di superficie: 3625
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
12) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 425/3 di superficie: 683
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
13) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 425/1 di superficie: 2183
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
14) Settore: 11 P.T. 357 c.t. 2
p.c. 422/1 di superficie: 4597
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 15,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 5,28
Ditta:
MORO MARIA n. a RUDA il 27.06.1944 1/8
PUNTIN LUCIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.11.1947 1/4
PUNTIN MAURIZIO n. a MONFALCONE il 02.07.1967 1/8
PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 29.12.1941 1/2
15) Settore: 11 P.T. 374 c.t. 1
p.c. 421/1 di superficie: 3270
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 13,44
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
16) Settore: 11 P.T. 374 c.t. 1
p.c. 421/2 di superficie: 1646
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
17) Settore: 11 P.T. 963 c.t. 3
p.c. 416 di superficie: 3230
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
18) Settore: 11 P.T. 953 c.t. 1
p.c. 427/1 di superficie: 2813
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 9,60
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
19) Settore: 11 P.T. 953 c.t. 1
p.c. 427/2 di superficie: 380
Superficie di servitù: mq 78
Indennità accettata: € 49,92
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954

21) Settore: 11 P.T. 666 c.t. 1
p.c. 464/1 di superficie: 7999
Superficie di servitù: mq 87
Indennità accettata: € 54,40
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
22) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 465 di superficie: 6298
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
23) Settore: 11 P.T. 666 c.t. 1
p.c. 463 di superficie: 431
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
27) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 451 di superficie: 20059
Superficie di servitù: mq 115
Indennità accettata: € 73,60
Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
29) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 466/1 di superficie: 1106
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
30) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 466/2 di superficie: 31300
Superficie di servitù: mq 95
Indennità accettata: € 60,80
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
31) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 467/1 di superficie: 654
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
32) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 467/8 di superficie: 8840
Superficie di servitù: mq 171
Indennità accettata: € 55,04
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
33) Settore: 11 P.T. 516 c.t. 1
p.c. 468/10 di superficie: 1690
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta:
GLAVINA SABRINA n. a TRIESTE il 01.12.1972 1/2
TERRACCIANO NUNZIO n. a TORRE DEL GRECO il 10.11.1974 1/2
34) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 450 di superficie: 791
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
35) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 448/1 di superficie: 374
Superficie di servitù: mq 96
Indennità accettata: € 61,44
Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
36) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 448/3 di superficie: 529
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56

Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
37) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 448/4 di superficie: 718
Superficie di servitù: mq 104
Indennità accettata: € 72,96
Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
38) Settore: 11 P.T. 2026 c.t. 1
p.c. 449 di superficie: 8801
Superficie di servitù: mq 136
Indennità accettata: € 87,04
Ditta: CUNIAL GIANPAOLO n. a CRESPANO DEL GRAPPA il 22.08.1959
39) Settore: 11 P.T. 748 c.t. 1
p.c. 447/1 di superficie: 5184
Superficie di servitù: mq 59
Indennità accettata: € 37,76
Ditta: COLESSO GINO n. a ISTRANA il 08.02.1932
40) Settore: 11 P.T. 273 c.t. 1
p.c. 435/1 di superficie: 3179
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: LORENZON FRANCO n. a GORIZIA il 12.10.1956
41) Settore: 11 P.T. 392 c.t. 1
p.c. 452 di superficie: 4722
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata corrispondente alla quota di 100/432: € 4,89
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 332/432: € 16,23
Ditta:
BALDIN ERMENEGILDA n. a CAORLE il 22.01.1926 1/27
GREGORIN ALFERIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 10.08.1948 1/27
GREGORIN ANNA MARIA n. a TRIESTE il 03.01.1945 25/432
GREGORIN CLAUDIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 10.10.1944 1/18
GREGORIN DANIELA n. a TRIESTE il 29.04.1947 25/432
GREGORIN LILIANA n. a TRIESTE il 14.10.1929 1/432
GREGORIN MARCELLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 10.03.1936 26/432.
GREGORIN MILVIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.06.1937 1/18
GREGORIN NEREIDE n. a TRIESTE il 30.04.1935 1/432
GREGORIN NEVERINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 10.07.1929 26/432
GREGORIN OSCAR n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 11.05.1946 1/27
GREGORIN VALERIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.04.1910 1/9
LEGHISSA LIDIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 06.06.1955 in c.l.f. 3/9
MORATTO RENZO n. a TRIESTE il 04.06.1942 5/54
ZORZIN FLAVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 12.05.1955 in c.l.f. 3/9
42) Settore: 11 P.T. 926 c.t. 1
p.c. 204/2 di superficie: 9284
Superficie di servitù: mq 74
Indennità accettata: € 46,08
Ditta:
STAFUZZA EDDA n. a AQUILEIA il 06.06.1935 in c.l.f.
ZORZIN MARIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 04.02.1930 in c.l.f.
43) Settore: 11 P.T. 389 c.t. 1
p.c. 419/1 di superficie: 76
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 14,08
Ditta: VIRGOLIN LUIGI fu Luigi
44) Settore: 11 P.T. 357 c.t. 2
p.c. 423/2 di superficie: 122
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 14,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 4,96
Ditta:
MORO MARIA n. a RUDA il 27.06.1944 1/8

PUNTIN LUCIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.11.1947 1/4
PUNTIN MAURIZIO n. a MONFALCONE il 02.07.1967 1/8
PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 29.12.1941 1/2
45) Settore: 11 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 424/1 di superficie: 94
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
47) Settore: 11 P.T. 1933 c.t. 1
p.c. 557/48 di superficie: 762
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 7,68
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951

C.C. Pieris:
2) Settore: 40 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 153/2 di superficie: 7490
Superficie di servitù: mq 135
Indennità accettata: € 86,40
Ditta: LEONARDI ELIO n. a LENDINARA il 17.06.1931
3) Settore: 40 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 154/6 di superficie: 2690
Superficie di servitù: mq 107
Indennità accettata: € 68,48
Ditta: LEONARDI ELIO n. a LENDINARA il 17.06.1931
4) Settore: 40 P.T. 428 c.t. 2
p.c. 154/5 di superficie: 3320
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,92
Ditta: COSOLO NADIA n. a MONFALCONE il 14.07.1951
5) Settore: 40 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 156/3 di superficie: 2850
Superficie di servitù: mq 80
Indennità accettata: € 49,28
Ditta: LEONARDI ELIO n. a LENDINARA il 17.06.1931
6) Settore: 40 P.T. 636 c.t. 3
p.c. 543/1 di superficie: 700
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966
7) Settore: 40 P.T. 636 c.t. 2
p.c. 165/3 di superficie: 10932
Superficie di servitù: mq 81
Indennità definitiva depositata: € 53,12
Ditta: COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966
8) Settore: 40 P.T. 637 c.t. 2
p.c. 165/4 di superficie: 4035
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 16,64
Ditta:
COSOLO DANIELA n. a TRIESTE il 20.04.1951 1/2
LEPRE MARIA GRAZIA n. a TRIESTE il 08.08.1967 1/2
10) Settore: 40 P.T. 608 c.t. 2
p.c. 156/2 di superficie: 7790
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata: € 30,08
Ditta: COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940
11) Settore: 40 P.T. 1025 c.t. 1
p.c. 165/1 di superficie: 11160
Superficie di servitù: mq 199
Indennità definitiva depositata: € 119,04

Ditta:
COSOLO ERMES n. a MONFALCONE il 06.09.1963 1/2
COSOLO STEFANO n. a MONFALCONE il 04.08.1966 1/2
13) Settore: 40 P.T. 37 c.t. 7
p.c. 175/1 di superficie: 4710
Superficie di servitù: mq 165
Indennità accettata: € 106,88
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
14) Settore: 40 P.T. 776 c.t. 3
p.c. 175/5 di superficie: 170
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 7,04
Ditta: PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.12.1941
15) Settore: 40 P.T. 539 c.t. 1
p.c. 237/2 di superficie: 838
Superficie di servitù: mq 36
Indennità accettata: € 23,04
Ditta: AGOSTO ANDREA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 16.10.1961
16) Settore: 40 P.T. 116 c.t. 1
p.c. 238/5 di superficie: 144
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta:
BUSINELLI CRISTINA n. a MONFALCONE il 17.01.1964 1/3
BUSINELLI MAURIZIO n. a GORIZIA il 21.06.1959 1/3
TOMASELLA DANIRA n. a TURRIACO il 06.08.1933 1/3
17) Settore: 40 P.T. 2045 c.t. 1
p.c. 239/1 di superficie: 108
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 14,08
Ditta:
CARDUCCI CLERA n. a CIVITA CASTELLANA il 01.03.1959 in c.l.f.
VILLANI VINCENZO n. a PATRICA il 19.02.1954 in c.l.f.
18) Settore: 40 P.T. 402 c.t. 1
p.c. 240 di superficie: 1033
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: CRAGNOLIN OSVALDO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 16.05.1947
20) Settore: 40 P.T. 763 c.t. 1
p.c. 236 di superficie: 263
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.12.1941
21) Settore: 40 P.T. 763 c.t. 1
p.c. 235/1 di superficie: 9720
Superficie di servitù: mq 129
Indennità accettata: € 82,56
Ditta: PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.12.1941
22) Settore: 40 P.T. 1999 c.t. 1
p.c. .996 di superficie: 1157
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta:
KENDA MARCO n. a GORIZIA il 24.02.1971 1/2
LENARDON SABRINA n. a MONFALCONE il 27.11.1973 1/2
23) Settore: 40 P.T. 1387 c.t. 1
p.c. 227/4 di superficie: 5495
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,28

Ditta: PUNTIN ALBERTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 05.01.1945
24) Settore: 40 P.T. 367 c.t. 1
p.c. 174/2 di superficie: 13640
Superficie di servitù: mq 128
Indennità accettata: € 81,92
Ditta: LEONARDI ELIO n. a LENDINARA il 17.06.1931
25) Settore: 40 P.T. 608 c.t. 2
p.c. 174/1 di superficie: 4380
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940
26) Settore: 40 P.T. 37 c.t. 7
p.c. 175/4 di superficie: 250
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 12,80
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
27) Settore: 40 P.T. 37 c.t. 7
p.c. 235/2 di superficie: 680
Superficie di servitù: mq 67
Indennità accettata: € 42,88
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
28) Settore: 40 P.T. 777 c.t. 1
p.c. 228/2 di superficie: 3933
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,12
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,12
Ditta:
MORO MARIA n. a RUDA il 27.06.1944 1/4
PUNTIN LUCIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.11.1947 1/2
PUNTIN MAURIZIO n. a MONFALCONE il 02.07.1967 1/4
29) Settore: 40 P.T. 776 c.t. 2
p.c. 231/5 di superficie: 2759
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,20
Ditta: PUNTIN STENIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.12.1941
30) Settore: 40 P.T. 22 c.t. 4
p.c. 229/1 di superficie: 170
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 18,56
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
31) Settore: 40 P.T. 37 c.t. 7
p.c. 176/2 di superficie: 906
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 10,88
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
32) Settore: 40 P.T. 22 c.t. 3
p.c. 234/2 di superficie: 1560
Superficie di servitù: mq 105
Indennità accettata: € 67,20
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
33) Settore: 40 P.T. 37 c.t. 7

p.c. 176/1 di superficie: 16060
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 19,84
Ditta:
COSOLO GIORGIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.06.1940 1/2
GARDENAL LIVIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.07.1950 1/2
37) Settore: 40 P.T. 570 c.t. 2
p.c. 241/2 di superficie: 245
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: CRAGNOLIN OSVALDO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 16.05.1947

C.C. Ronchi dei Legionari:
1) Settore: 21 P.T. 613 c.t. 1
p.c. 809/1 di superficie: 4290
Superficie di servitù: mq 21
Indennità definitiva depositata: € 18,56
Ditta: MILANESE ERVINO n. a FOSSALON DI GRADO il 02.05.1941
2) Settore: 21 P.T. 472 c.t. 1
p.c. 810/1 di superficie: 2325
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta:
FERLETIC ADRIANA n. a DOBERDO DEL LAGO' il 09.09.1951 1/3
FERLETIC MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 26.03.1948 1/3
GERGOLET MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 23.08.1925 1/3
3) Settore: 21 P.T. 3125 c.t. 12
p.c. 817/1 di superficie: 2311
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 17,28
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
4) Settore: 21 P.T. 300 c.t. 4
p.c. 818/1 di superficie: 2462
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: BEAKOVIC FLORINA n. a TRIESTE il 23.07.1967
5) Settore: 21 P.T. 300 c.t. 4
p.c. 818/5 di superficie: 2732
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 21,76
Ditta: BEAKOVIC FLORINA n. a TRIESTE il 23.07.1967
8) Settore: 21 P.T. 786 c.t. 1
p.c. 824/1 di superficie: 6558
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
CLAPIZ EDERINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.07.1942 1/3
ZORZET ANDREA n. a MONFALCONE il 31.10.1972 2/9
ZORZET BARBARA n. a MONFALCONE il 21.03.1966 2/9
ZORZET TERESA n. a MONFALCONE il 05.05.1970 2/9
9) Settore: 21 P.T. 168 c.t. 1
p.c. 826/1 di superficie: 204
Superficie di servitù: mq 36
Indennità definitiva depositata: € 23,04
Ditta: BARDUCCI FRANCO n. a FIRENZE il 15.07.1926
10) Settore: 21 P.T. 590 c.t. 2
p.c. 825/1 di superficie: 7350
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: ZORZET GRAZIELLA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 14.01.1944
11) Settore: 21 P.T. 831 c.t. 1

p.c. 830/2 di superficie: 237
Superficie di servitù: mq 47
Indennità definitiva depositata € 30,08
Ditta:
BARDUCCI ANNARITA n. a MONFALCONE il 14.07.1962 1/3
BARDUCCI ENZO n. a MONFALCONE il 05.03.1956 1/3
BARDUCCI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 29.01.1959 1/3
12) Settore: 21 P.T. 131 c.t. 3
p.c. .2688 di superficie: 2876
Superficie di servitù: mq 97
Indennità accettata: € 62,08
Ditta:
KUMER MARIA n. a IDRIA il 09.05.1948 in c.l.f.
RONCA GIORGIO n. a CORMONS il 10.12.1944 in c.l.f.
13) Settore: 21 P.T. 2836 c.t. 3
p.c. .2321 di superficie: 65
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 5,12
Ditta: COMUNE DI GRADO
14) Settore: 21 P.T. 1476 c.t. 1
p.c. 835/5 di superficie: 2108
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 21,12
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
15) Settore: 21 P.T. 1476 c.t. 1
p.c. 839/2 di superficie: 2286
Superficie di servitù: mq 34
Indennità definitiva depositata: € 21,76
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
16) Settore: 21 P.T. 1476 c.t. 1
p.c. 840/3 di superficie: 1655
Superficie di servitù: mq 37
Indennità definitiva depositata: € 23,68
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
17) Settore: 21 P.T. 1476 c.t. 1
p.c. 841/6 di superficie: 1971
Superficie di servitù: mq 87
Indennità definitiva depositata: € 55,68
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
18) Settore: 21 P.T. 716 c.t. 1
p.c. 843/4 di superficie: 2706
Superficie di servitù: mq 63
Indennità definitiva depositata: € 40,32
Ditta:
BARDUCCI ANNARITA n. a MONFALCONE il 14.07.1962 1/3
BARDUCCI ENZO n. a MONFALCONE il 05.03.1956 1/3
BARDUCCI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 29.01.1959 1/3
19) Settore: 21 P.T. 716 c.t. 1
p.c. 843/5 di superficie: 105
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta:
BARDUCCI ANNARITA n. a MONFALCONE il 14.07.1962 1/3

BARDUCCI ENZO n. a MONFALCONE il 05.03.1956 1/3
BARDUCCI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 29.01.1959 1/3
20) Settore: 21 P.T. 716 c.t. 1
p.c. 844/5 di superficie: 2299
Superficie di servitù: mq 64
Indennità definitiva depositata: € 26,24
Ditta:
BARDUCCI ANNARITA n. a MONFALCONE il 14.07.1962 1/3
BARDUCCI ENZO n. a MONFALCONE il 05.03.1956 1/3
BARDUCCI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 29.01.1959 1/3
21) Settore: 21 P.T. 716 c.t. 1
p.c. 844/2 di superficie: 286
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta:
BARDUCCI ANNARITA n. a MONFALCONE il 14.07.1962 1/3
BARDUCCI ENZO n. a MONFALCONE il 05.03.1956 1/3
BARDUCCI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 29.01.1959 1/3
22) Settore: 21 P.T. 961 c.t. 1
p.c. 907 di superficie: 6924
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 12,16
Ditta: BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926
24) Settore: 21 P.T. 1476 c.t. 1
p.c. 841/2 di superficie: 260
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
25) Settore: 21 P.T. 781 c.t. 1
p.c. 838/2 di superficie: 18660
Superficie di servitù: mq 180
Indennità definitiva depositata: € 115,20
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
26) Settore: 21 P.T. 781 c.t. 1
p.c. 838/1 di superficie: 313
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
27) Settore: 21 P.T. 781 c.t. 1
p.c. 837/3 di superficie: 4766
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 6,40
Ditta:
BARDUCCI FRANCO GIUSEPPE n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
BARDUCCI FRANCO (O FRANCO GIUSEPPE) n. a FIRENZE il 15.07.1926 1/2
28) Settore: 21 P.T. 1916 c.t. 4
p.c. 909 di superficie: 2562
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 17,92
Ditta: BARDUCCI FRANCO n. a FIRENZE il 15.07.1926
29) Settore: 21 P.T. 1916 c.t. 3
p.c. 910/1 di superficie: 2858
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 14,78
Ditta:

BARDUCCI FRANCO n. a FIRENZE il 15.07.1926 in c.l.f.
MISSIO ANTONIETTA n. a UDINE il 07.05.1932 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: BARDUCCI FRANCO n. a FIRENZE il 15.07.1926 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75)

C.C. Ronchi dei Legionari:
2) Settore: 23 P.T. 7129 c.t. 1
p.c. 843/9 di superficie: 435
Superficie di servitù: mq 61
Indennità definitiva depositata: € 39,04
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
3) Settore: 23 P.T. 7129 c.t. 1
p.c. 844/3 di superficie: 450
Superficie di servitù: mq 71
Indennità definitiva depositata: € 45,44
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
5) Settore: 23 P.T. 7129 c.t. 1
p.c. 848/1 di superficie: 6330
Superficie di servitù: mq 62
Indennità definitiva depositata: € 39,04
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
6) Settore: 23 P.T. 7129 c.t. 1
p.c. 850/4 di superficie: 3723
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 17,92
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
7) Settore: 23 P.T. 96 c.t. 6
p.c. 851/8 di superficie: 2801
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 30,72
Ditta: IMPRESA COSTRUZIONI S.ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.n.c.
8) Settore: 23 P.T. 3523 c.t. 1
p.c. 851/10 di superficie: 5552
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 12,8
Ditta: IMPRESA COSTRUZIONI S.ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.n.c.
9) Settore: 23 P.T. 3523 c.t. 1
p.c. 851/2 di superficie: 117
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 5,12
Ditta: IMPRESA COSTRUZIONI S.ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.n.c.
10) Settore: 23 P.T. 3149 c.t. 34
p.c. 1005/4 di superficie: 3770
Superficie di servitù: mq 364
Indennità accettata: € 232,96
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
11) Settore: 23 P.T. 3123 c.t. 45
p.c. 855/2 di superficie: 318
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
12) Settore: 23 P.T. 44 c.t. 15
p.c. 875/2 di superficie: 523
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PAHOR GROUP - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
13) Settore: 23 P.T. 1549 c.t. 1
p.c. 869/4 di superficie: 3000
Superficie di servitù: mq 98
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/4: € 14,56
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 3/4: € 43,68

Ditta: BRUNO PIERLUIGI n. a TRIESTE il 27.10.1967
14) Settore: 23 P.T. 3858 c.t. 1
p.c. 861/2 di superficie: 9327
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ASSOA S.r.l.
15) Settore: 23 P.T. 2014 c.t. 1
p.c. 869/1 di superficie: 4209
Superficie di servitù: mq 11
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta: CAMPESTRINI STEFANO n. a GORIZIA il 27.10.1965
16) Settore: 23 P.T. 44 c.t. 18
p.c. 868/1 di superficie: 117
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 18,56
Ditta: PAHOR GROUP - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
17) Settore: 23 P.T. 44 c.t. 13
p.c. 866/1 di superficie: 1713
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PAHOR GROUP - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
18) Settore: 23 P.T. 2713 c.t. 9
p.c. 878/1 di superficie: 3868
Superficie di servitù: mq 47
Indennità accettata: € 28,80
Ditta: RIZZI BRUNA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 02.12.1943
19) Settore: 23 P.T. 6301 c.t. 1
p.c. 877/1 di superficie: 11709
Superficie di servitù: mq 168
Indennità accettata: € 110,72
Ditta: VIVAI PETRINI SOCIETA' AGRICOLA DI ZORZENON LORIANA & C. S.S.
20) Settore: 23 P.T. 3149 c.t. 34
p.c. 1004/4 di superficie: 4751
Superficie di servitù: mq 61
Indennità accettata: € 39,04
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
21) Settore: 23 P.T. 160 c.t. 9
p.c. 879/1 di superficie: 5178
Superficie di servitù: mq 58
Indennità accettata: € 40,32
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
22) Settore: 23 P.T. 863 c.t. 1
p.c. 880/1 di superficie: 3487
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 18,56
Ditta:
GON DANIELA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.04.1952 1/2
GON SERGIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 15.07.1946 1/2
23) Settore: 23 P.T. 863 c.t. 2
p.c. 881 di superficie: 3369
Superficie di servitù: mq 151
Indennità accettata: € 97,92
Ditta:
GON DANIELA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.04.1952 1/2
GON SERGIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 15.07.1946 1/2
24) Settore: 23 P.T. 1251 c.t. 1
p.c. 883/3 di superficie: 3083
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: GON DANIELA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.04.1952
25) Settore: 23 P.T. 5816 c.t. 1

p.c. 873/3 di superficie: 229
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 9,60
Ditta:
FURLAN GIORGIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 05.12.1942 1/2
LABAGNARA SIMONETTA n. a PADOVA il 14.02.1957 1/2
26) Settore: 23 P.T. 3127 c.t. 35
p.c. 872/1 di superficie: 4685
Superficie di servitù: mq 133
Indennità accettata: € 87,68
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
27) Settore: 23 P.T. 221 c.t. 1
p.c. 306/1 di superficie: 1367
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 8,96
Ditta: REBAUDO LILIANA n. a NIZZA (FRANCIA) il 01.12.1926
28) Settore: 23 P.T. 4958 c.t. 1
p.c. 306/3 di superficie: 1375
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 7,68
Ditta: VALENTINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 06.05.1959
29) Settore: 23 P.T. 6745 c.t. 1
p.c. 1043/27 di superficie: 628
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: VALENTINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 06.05.1959
30) Settore: 23 P.T. 2000 c.t. 1
p.c. 305/1 di superficie: 6010
Superficie di servitù: mq 55
Indennità definitiva depositata: € 35,20
Ditta: DOMINI ADRIANO n. a TRIESTE il 03.02.1957
31) Settore: 23 P.T. 2652 c.t. 1
p.c. 304 di superficie: 6080
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
PETRINI GIUSEPPE n. a LORIA il 23.10.1953 in c.l.f.
ZORZENON LORIANA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 13.05.1955 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: PETRINI GIUSEPPE n. a LORIA il 23.10.1953 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75 e ZORZENON LORIANA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 13.05.1955 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75)
32) Settore: 23 P.T. 4991 c.t. 1
p.c. 882/10 di superficie: 906
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: COMUNE DI TRIESTE
33) Settore: 23 P.T. 533 c.t. 2
p.c. 882/3 di superficie: 4830
Superficie di servitù: mq 174
Indennità definitiva depositata: € 111,36
Ditta:
BERTOSSI CARLA n. a STARANZANO il 02.06.1950 3/36
BERTOSSI PAOLA n. a MONFALCONE il 05.08.1962 3/36
CATLING ALAN JAMES n. a GRAN BRETAGNA il 02.05.1949 2/36
CATLING CAROLE DOREEN MAY n. a GRAN BRETAGNA il 26.07.1954 2/36.
CATLING PAULO ADRIANO n. a GRAN BRETAGNA il 03.10.1963 2/36
CLARIG ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.06.1938 6/36
CLARIG AGOSTINO n. a MONFALCONE il 27.08.1929 6/36
CLARIG GIULIANA n. a MONFALCONE il 02.04.1944 6/36
POZZATO GABRIELLA n. a MONFALCONE il 05.02.1955 2/36
POZZATO JOHN n. a GEELONG (AUSTRALIA) il 22.12.1960 2/36

POZZATO LORRAINE n. a MELBOURNE (AUSTRALIA) il 25.01.1966 2/36.
34) Settore: 23 P.T. 5592 c.t. 1
p.c. 882/9 di superficie: 566
Superficie di servitù: mq 88
Indennità accettata: € 50,56
Ditta: COMUNE DI TRIESTE
35) Settore: 23 P.T. 397 c.t. 1
p.c. 882/1 di superficie: 4716
Superficie di servitù: mq 40
Indennità definitiva depositata: € 17,92
Ditta:
BERTOSSI CARLA n. a STARANZANO il 02.06.1950 3/36
BERTOSSI PAOLA n. a MONFALCONE il 05.08.1962 3/36
CATLING ALAN JAMES n. a GRAN BRETAGNA il 02.05.1949 2/36
CATLING CAROLE DOREE MAY n. a GRAN BRETAGNA il 26.07.1954 2/36
CATLING PAULO ADRIANO n. a GRAN BRETAGNA il 03.10.1963 2/36
CLARIG ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.06.1938 6/36
CLARIG AGOSTINO n. a MONFALCONE il 27.08.1929 6/36
CLARIG GIULIANA n. a MONFALCONE il 02.04.1944 6/36
POZZATO GABRIELLA n. a MONFALCONE il 05.02.1955 2/36
POZZATO JOHN n. a GEELONG (AUSTRALIA) il 22.12.1960 2/36
POZZATO LORRAINE n. a MELBOURNE /AUSTRALIA) il 25.01.1966 2/36
36) Settore: 23 P.T. 5518 c.t. 1
p.c. .3020 di superficie: 2845
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,16
Ditta:
DESTRINI AURELIO n. a MONFALCONE il 15.01.1951 in c.l.f.)
NAPOLI CLAUDIA n. a GROTTERIA il 24.11.1952 in c.l.f.
37) Settore: 23 P.T. 514 c.t. 1
p.c. 289/6 di superficie: 243
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 1,92
Ditta: VERZEGNASSI SERGIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 20.03.1937
40) Settore: 23 P.T. 3149 c.t. 34
p.c. 1005/1 di superficie: 672
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI
41) Settore: 23 P.T. 2014 c.t. 1
p.c. 869/8 di superficie: 5659
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: CAMPESTRINI STEFANO n. a GORIZIA il 27.10.1965
42) Settore: 23 P.T. 459 c.t. 1
p.c. 850/3 di superficie: 37
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: IMPRESA COSTRUZIONI S.ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.n.c.
43) Settore: 23 P.T. 834 c.t. 2
p.c. 843/8 di superficie: 25
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 3,20
Ditta: IMPRESA COSTRUZIONI S.ELENA DI SAVIAN DOMENICO & C. S.n.c.

C.C. Ronchi dei Legionari:
1) Settore: 26 P.T. 4963 c.t. 1
p.c. 915/1 di superficie: 3760
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974

2) Settore: 26 P.T. 4963 c.t. 2
p.c. 912/1 di superficie: 12057
Superficie di servitù: mq 68
Indennità definitiva depositata: € 43,52
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
3) Settore: 26 P.T. 720 c.t. 1
p.c. 903/1 di superficie: 3915
Superficie di servitù: mq 46
Indennità definitiva depositata: € 28,16
Ditta:
BATTISTELLA MANUELA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 08.12.1962 3/4
FUMO ROSA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 20.09.1940 1/4
4) Settore: 26 P.T. 916 c.t. 1
p.c. 914/1 di superficie: 1864
Superficie di servitù: mq 49
Indennità accettata: € 31,36
Ditta: MOSETTI MASSIMILIANO n. a GORIZIA il 23.10.1968
5) Settore: 26 P.T. 915 c.t. 1
p.c. 914/3 di superficie: 1550
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 4,48
Ditta: GORJAN DRAGO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 07.07.1944
6) Settore: 26 P.T. 4833 c.t. 1
p.c. .2864 di superficie: 1404
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 0,48
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 0,16
Ditta:
BIGHIN CHIARINA n. a MONFALCONE il 25.05.1941 3/4
PERUZZO FABIO n. a MONFALCONE il 28.03.1963 1/4
7) Settore: 26 P.T. 4834 c.t. 1
p.c. .2865 di superficie: 1768
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
BARDUCCI STEFANIA n. a GORIZIA il 19.12.1967 1/2
PERUZZO FABIO n. a MONFALCONE il 28.03.1963 1/2
8) Settore: 26 P.T. 4835 c.t. 1
p.c. 895/2 di superficie: 4254
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/8: € 9,36
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/8: € 15,60
Ditta:
BIGHIN CHIARINA n. a MONFALCONE il 25.05.1941 3/8
PERUZZO FABIO n. a MONFALCONE il 28.03.1963 5/8
9) Settore: 26 P.T. 44 c.t. 19
p.c. 894 di superficie: 3770
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 33,28
Ditta: PAHOR GROUP - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
10) Settore: 26 P.T. 1336 c.t. 1
p.c. 893 di superficie: 6925
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 23,68
Ditta: IARZ ALBERTA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.08.1941
11) Settore: 26 P.T. 416 c.t. 2
p.c. 892/2 di superficie: 2500
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: BATTISTELLA MIRELLA n. a MONFALCONE il 11.05.1952
12) Settore: 26 P.T. 141 c.t. 3

p.c. 913 di superficie: 3760
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: BATTISTELLA MIRELLA n. a MONFALCONE il 11.05.1952
17) Settore: 26 P.T. 3115 c.t. 3
p.c. .3075 di superficie: 2894
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PETRINI SARA n. a MONFALCONE il 02.10.1976
18) Settore: 26 P.T. 4108 c.t. 1
p.c. 902/2 di superficie: 169
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 16,00
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
19) Settore: 26 P.T. 4108 c.t. 1
p.c. 901/2 di superficie: 120
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
20) Settore: 26 P.T. 4108 c.t. 1
p.c. 900/1 di superficie: 880
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
21) Settore: 26 P.T. 912 c.t. 1
p.c. 898/1 di superficie: 1400
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
22) Settore: 26 P.T. 858 c.t. 1
p.c. 897/2 di superficie: 205
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
23) Settore: 26 P.T. 4963 c.t. 3
p.c. 1048/83 di superficie: 32
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 3,20
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
24) Settore: 26 P.T. 1337 c.t. 1
p.c. 895/1 di superficie: 5020
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 10,24
Ditta: TONZAR GIANFRANCO n. a MONFALCONE il 05.07.1947
25) Settore: 26 P.T. 4108 c.t. 1
p.c. 877/2 di superficie: 460
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
26) Settore: 26 P.T. 4108 c.t. 1
p.c. 877/4 di superficie: 4260
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BUIATTI DAVID n. a TRIESTE il 22.01.1974
27) Settore: 26 P.T. 5646 c.t. 1
p.c. 891/2 di superficie: 2210
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 13,44
Ditta: PETRINI MARCO n. a MONFALCONE il 21.09.1974
28) Settore: 26 P.T. 3115 c.t. 2
p.c. 891/1 di superficie: 17855

Superficie di servitù: mq 278
Indennità accettata: € 177,92
Ditta: PETRINI SARA n. a MONFALCONE il 02.10.1976
29) Settore: 26 P.T. 3563 c.t. 2
p.c. 885 di superficie: 5576
Superficie di servitù: mq 87
Indennità accettata: € 56,96
Ditta:
PETRINI GIUSEPPE n. a LORIA il 23.10.1953 in c.l.f.
ZORZENON LORIANA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 13.05.1955 in c.l.f.
30) Settore: 26 P.T. 3563 c.t. 1
p.c. 287/1 di superficie: 7355
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 28,16
Ditta:
PETRINI GIUSEPPE n. a LORIA il 23.10.1953 in c.l.f.
ZORZENON LORIANA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 13.05.1955 in c.l.f.
31) Settore: 26 P.T. 532 c.t. 1
p.c. 286/1 di superficie: 4038
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: SCABARI SERGIO n. a STARANZANO il 19.08.1957
32) Settore: 26 P.T. 515 c.t. 1
p.c. 886/6 di superficie: 3807
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: REBULLA LUCIANO n. a MONFALCONE il 31.12.1949
33) Settore: 26 P.T. 535 c.t. 1
p.c. 888/1 di superficie: 4667
Superficie di servitù: mq 113
Indennità accettata: € 70,40
Ditta: GERGOLET MASSIMILIANO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 23.02.1941 .
34) Settore: 26 P.T. 5536 c.t. 1
p.c. 888/2 di superficie: 4292
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: GERGOLET MASSIMILIANO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 23.02.1941 .
35) Settore: 26 P.T. 967 c.t. 1
p.c. 890/1 di superficie: 6517
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,20
Ditta: ZOTTI MASSIMILIANA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 21.06.1939
36) Settore: 26 P.T. 3728 c.t. 1
p.c. 890/6 di superficie: 2625
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,28
Ditta: VIVAI PETRINI SOCIETA' AGRICOLA DI ZORZENON LORIANA E C. S.A.S.

C.C. Ronchi dei Legionari:
1) Settore: 27 P.T. 5384 c.t. 1
p.c. 927/2 di superficie: 504
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 10,24
Ditta:
DARIO GAIA n. a MONFALCONE il 05.05.1990 1/2
DARIO VALENTINO n. a TRIESTE il 06.03.1984 1/2
2) Settore: 27 P.T. 160 c.t. 4
p.c. 928 di superficie: 3750
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 21,12
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

3) Settore: 27 P.T. 11 c.t. 1
p.c. 929/2 di superficie: 3833
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 28,80
Ditta: GERGOLET GRAZIELLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 30.01.1950
4) Settore: 27 P.T. 11 c.t. 2
p.c. 929/1 di superficie: 1816
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta: GERGOLET GRAZIELLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 30.01.1950
5) Settore: 27 P.T. 11 c.t. 3
p.c. 930 di superficie: 4074
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta: GERGOLET GRAZIELLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 30.01.1950
6) Settore: 27 P.T. 377 c.t. 1
p.c. 931 di superficie: 4472
Superficie di servitù: mq 255
Indennità accettata: € 163,20
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960
7) Settore: 27 P.T. 377 c.t. 2
p.c. 933 di superficie: 6245
Superficie di servitù: mq 103
Indennità accettata: € 76,16
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960
8) Settore: 27 P.T. 645 c.t. 1
p.c. 934 di superficie: 3961
Superficie di servitù: mq 63
Indennità accettata: € 34,56
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960
12) Settore: 27 P.T. 187 c.t. 5
p.c. 937 di superficie: 1211
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 6,40
Ditta:
GNOATO DARIO n. a STARANZANO il 16.05.1961 in c.l.f.
RONGA SONIA n. a NAPOLI il 04.02.1963 in c.l.f.
13) Settore: 27 P.T. 3146 c.t. 1
p.c. 936/2 di superficie: 178
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
VIT MAURO n. a GORIZIA il 27.02.1970 1/2
VIT MICHELA n. a GORIZIA il 10.10.1967 1/2
15) Settore: 27 P.T. 1190 c.t. 1
p.c. .2274 di superficie: 1160
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 5,12
Ditta: VIT LUIGINO n. a MONFALCONE il 03.09.1948
16) Settore: 27 P.T. 2280 c.t. 2
p.c. 1056/10 di superficie: 1231
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 3,20
Ditta:
BORGIA PAOLA n. a FOGLIANO REDIPUGLIA il 09.12.1954 1/2
GERMANI LUCIO n. a SAN PIER D'ISONZO il 27.12.1951 1/2
18) Settore: 27 P.T. 3352 c.t. 1
p.c. .2614 di superficie: 1971
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 20,48
Ditta: BENFATTO GIORDANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 05.07.1939

19) Settore: 27 P.T. 4513 c.t. 2
p.c. 1056/7 di superficie: 1289
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 26,24
Ditta: USTULIN ROMILDA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.03.1951
20) Settore: 27 P.T. 4513 c.t. 1
p.c. 270/5 di superficie: 7361
Superficie di servitù: mq 57
Indennità accettata: € 36,48
Ditta: USTULIN ROMILDA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.03.1951
21) Settore: 27 P.T. 748 c.t. 1
p.c. 270/4 di superficie: 1700
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Ditta:
INDELICATO PAOLO n. a GORIZIA il 11.07.1964 in c.l.f.
PITTON VITTORIA n. a UDINE il 10.12.1965 in c.l.f.
22) Settore: 27 P.T. 2134 c.t. 1
p.c. 270/6 di superficie: 1990
Superficie di servitù: mq 93
Indennità definitiva depositata: € 59,52
Ditta: COMAR GRAZIANO n. a GORIZIA il 06.12.1961
23) Settore: 27 P.T. 2712 c.t. 1
p.c. 270/8 di superficie: 1910
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 35,84
Ditta:
COMAR GRAZIANO n. a GORIZIA il 06.12.1961 1/2
COMAR MARIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 27.05.1928 1/2
24) Settore: 27 P.T. 2916 c.t. 1
p.c. 267/1 di superficie: 4179
Superficie di servitù: mq 165
Indennità definitiva depositata: € 102,40
Ditta:
FONTANA ONORINA n. a SAN PIER D'ISONZO il 18.01.1934 2/3
GRILLO EDI n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 24.02.1960 1/6
GRILLO ROBERTO n. a GORIZIA il 28.08.1965 1/6
25) Settore: 27 P.T. 655 c.t. 1
p.c. 268/1 di superficie: 3090
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta: PAHOR EUGENIO n. a DUINO AURISINA il 02.06.1940
26) Settore: 27 P.T. 3205 c.t. 1
p.c. 269 di superficie: 7911
Superficie di servitù: mq 60
Indennità accettata: € 39,68
Ditta: URDIH DEBORAH n. a MONFALCONE il 06.05.1996
27) Settore: 27 P.T. 827 c.t. 1
p.c. 273/1 di superficie: 4143
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 14,08
Ditta: CECOTTI SAMANTHA n. a UDINE il 06.11.1981
28) Settore: 27 P.T. 144 c.t. 1
p.c. 274/1 di superficie: 5242
Superficie di servitù: mq 124
Indennità accettata corrispondente alla quota di 167/378: € 35,06
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 211/378: € 44,30
Ditta:
CADEZ ADRIANO n. a MONFALCONE il 05.12.1968 2/189
CADEZ ALDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 22.03.1936 1/21

CADEZ GIULIANA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 22.11.1957 2/189
CADEZ ITALO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 22.07.1962 2/189)
CERNIC BRUNA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 30.12.1942 1/21
CERNIC MARCELLA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 11.02.1934 1/21
FRANDOLIC BRANKO n. a LOVRANO (IUGOSLAVIA) il 20.03.1948 3/42
FRANDOLIC IRMA n. a MONFALCONE il 24.01.1921 1/7
FRANDOLIC LUDMILLA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 28.12.1914 1/7
FRANDOLIC MIRANDA n. a ABBAZIA-VOLOSCA (IUGOSLAVIA) il 18.09.1950 3/42
FRANDOLIC MIRELLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 23.06.1955 3/42
FRANDOLIC NERINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 14.03.1939 1/21
FRANDOLIC STOJAN n. a DOBERDO' DEL LAGO il 06.12.1947 3/42
FRANDOLIC VOJKO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 20.11.1946 1/21
GERGOLET DANIELE n. a MONFALCONE il 13.10.1965 1/42
GERGOLET DENIS n. a MONFALCONE il 16.03.1969 1/42
GERGOLET ELEONORA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 02.03.1935 3/189
JARC ARMANDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 17.03.1957 1/42
JARZ MARTA n. a GORIZIA il 26.07.1965 1/42
PUNTAR NADIA n. a TRIESTE il 13.10.1954 1/21
29) Settore: 27 P.T. 552 c.t. 1
p.c. 276 di superficie: 1496
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 4,48
Ditta:
ZUZIC ROBERTA n. a MONFALCONE il 17.11.1970 1/3
ZUZIC ROBERTO n. a MONFALCONE il 17.11.1970 1/3
ZUZIC TAMARA n. a SAMPETER PRI GORICI (IUGOSLAVIA) il 10.06.1969 1/3
30) Settore: 27 P.T. 5018 c.t. 1
p.c. 277 di superficie: 3558
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
DELBIANCO MIRIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.12.1947 in c.l.f.
MOIMAS SILVANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.06.1943 in c.l.f.
32) Settore: 27 P.T. 5018 c.t. 1
p.c. 279/1 di superficie: 1890
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
DELBIANCO MIRIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.12.1947 in c.l.f.
MOIMAS SILVANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.06.1943 in c.l.f.
33) Settore: 27 P.T. 2802 c.t. 1
p.c. 275/3 di superficie: 179
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 29,44
Ditta:
LAVRENCIC NADJA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 10.11.1946 in c.l.f.
URDIH GIUSEPPE n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.03.1941 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: LAVRENCIC NADJA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 10.11.1946 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75 e URDIH GIUSEPPE n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.03.1941 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75)
34) Settore: 27 P.T. 2802 c.t. 1
p.c. 275/1 di superficie: 3408
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
LAVRENCIC NADJA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 10.11.1946 in c.l.f.
URDIH GIUSEPPE n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.03.1941 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: LAVRENCIC NADJA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 10.11.1946 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75 e URDIH GIUSEPPE n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.03.1941 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75)
35) Settore: 27 P.T. 551 c.t. 1
p.c. .2850 di superficie: 2221

Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 8,96
Ditta:
LAURENTI LUCA n. a GORIZIA il 10.12.1968 in c.l.f.
MICCOLI CLEMENTINA n. a MESAGNE il 18.09.1967 in c.l.f.
36) Settore: 27 P.T. 2681 c.t. 1
p.c. .2289 di superficie: 824
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 6,40
Ditta:
SANSO' LUIGI n. a GALLIPOLI il 26.02.1932 3/4
SANSO' MAURO n. a MONFALCONE il 08.02.1964 1/4
37) Settore: 27 P.T. 1278 c.t. 1
p.c. 284/1 di superficie: 854
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 12,80
Ditta: SANSO' MAURO n. a MONFALCONE il 08.02.1964
38) Settore: 27 P.T. 555 c.t. 1
p.c. 285/2 di superficie: 277
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
DI NUZZO LOREDANA n. a GORIZIA il 29.04.1969 1/2
DI NUZZO MARIATERESA n. a MONFALCONE il 18.04.1961 1/2
39) Settore: 27 P.T. 2133 c.t. 1
p.c. 270/7 di superficie: 3700
Superficie di servitù: mq 41
Indennità definitiva depositata: € 26,24
Ditta: COMAR GRAZIANO n. a GORIZIA il 06.12.1961
40) Settore: 27 P.T. 3260 c.t. 1
p.c. 955/1 di superficie: 11515
Superficie di servitù: mq 128
Indennità definitiva depositata: € 85,76
Ditta: FERFOGLIA MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 02.10.1937
41) Settore: 27 P.T. 3260 c.t. 1
p.c. 955/2 di superficie: 245
Superficie di servitù: mq 63
Indennità definitiva depositata: € 40,32
Ditta: FERFOGLIA MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 02.10.1937
42) Settore: 27 P.T. 238 c.t. 4
p.c. 954/2 di superficie: 7780
Superficie di servitù: mq 61
Indennità definitiva depositata: € 40,32
Ditta: FERFOGLIA MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 02.10.1937
43) Settore: 27 P.T. 1712 c.t. 1
p.c. 954/3 di superficie: 7445
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta: FERFOGLIA MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 02.10.1937
44) Settore: 27 P.T. 6988 c.t. 1
p.c. 3407 di superficie: 1217
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 19,20
Ditta: BENFATTO PAOLO n. a MONFALCONE il 03.07.1974

C.C. Ronchi dei Legionari:
1) Settore: 28 P.T. 440 c.t. 2
p.c. 952/3 di superficie: 208
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 5,12
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960

2) Settore: 28 P.T. 6410 c.t. 1
p.c. 950/7 di superficie: 5471
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 28,80
Ditta:
TONUT DANIELE n. a GORIZIA il 12.07.1967 1/2
TONUT MASSIMO n. a MONFALCONE il 26.05.1971 1/2
3) Settore: 28 P.T. 2869 c.t. 1
p.c. 949/2 di superficie: 8162
Superficie di servitù: mq 209
Indennità accettata: € 135,04
Ditta: GERGOLET MARIA LUISA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.02.1951
4) Settore: 28 P.T. 637 c.t. 1
p.c. 948/1 di superficie: 3980
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 10,24
Ditta: JARC SUSANNA n. a MONFALCONE il 26.12.1958
5) Settore: 28 P.T. 2870 c.t. 1
p.c. 950/1 di superficie: 4000
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 23,68
Ditta: GERGOLET MARIA LUISA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.02.1951
6) Settore: 28 P.T. 440 c.t. 1
p.c. 951/1 di superficie: 3207
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960
7) Settore: 28 P.T. 1823 c.t. 1
p.c. 948/2 di superficie: 3980
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 10,24
Ditta: FERLETIC ANTON n. a GORIZIA il 09.08.1973
8) Settore: 28 P.T. 832 c.t. 1
p.c. 947/2 di superficie: 197
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 29,44
Ditta: FERLETIC MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 11.11.1932
9) Settore: 28 P.T. 33 c.t. 1
p.c. 946 di superficie: 2459
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 8,96
Ditta: FERLETIC MARINO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 11.11.1932
10) Settore: 28 P.T. 6994 c.t. 1
p.c. .2495 di superficie: 1369
Superficie di servitù: mq 39
Indennità definitiva depositata: € 24,96
Ditta: ASILE PRODUCTION S.R.L.
11) Settore: 28 P.T. 922 c.t. 1
p.c. 944/4 di superficie: 3571
Superficie di servitù: mq 182
Indennità definitiva depositata: € 116,48
Ditta: IURI GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963
12) Settore: 28 P.T. 3612 c.t. 1
p.c. 944/17 di superficie: 827
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: DI LUCA RENATO n. a MONFALCONE il 01.10.1946
14) Settore: 28 P.T. 106 c.t. 5
p.c. 944/12 di superficie: 240
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 1,92

Ditta:
SCABARI FABIO n. a MONFALCONE il 23.11.1959 1/2
SCABARI SERGIO n. a STARANZANO il 19.08.1957 1/2
15) Settore: 28 P.T. 106 c.t. 4
p.c. 944/2 di superficie: 3080
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
SCABARI FABIO n. a MONFALCONE il 23.11.1959 1/2
SCABARI SERGIO n. a STARANZANO il 19.08.1957 1/2
17) Settore: 28 P.T. 5019 c.t. 1
p.c. .2403/2 di superficie: 1042
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Ditta:
ALESSANDRIS MARINELLA n. a PALMANOVA il 23.12.1956 1/2
FRANCESCHINIS CESARE n. a SAGRADO il 07.03.1954 1/2
18) Settore: 28 P.T. 82 c.t. 1
p.c. 944/13 di superficie: 1610
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
FUMO ALFONSO n. a RUDA il 10.01.1933 in c.l.f.
RIGONAT GEMMA n. a RUDA il 22.11.1940 in c.l.f.
20) Settore: 28 P.T. 833 c.t. 1
p.c. 960/1 di superficie: 3975
Superficie di servitù: mq 73
Indennità accettata: € 46,72
Ditta:
CAUCIG CLAUDIO n. a PAVILLONS S BOIS (FRANCIA) il 23.01.1964 1/2
CAUCIG GRACIANO n. a PAVILLONS S BOIS (FRANCIA) il 11.01.1960 1/2
21) Settore: 28 P.T. 833 c.t. 1
p.c. 960/2 di superficie: 441
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,92
Ditta:
CAUCIG CLAUDIO n. a PAVILLONS S BOIS (FRANCIA) il 23.01.1964 1/2
CAUCIG GRACIANO n. a PAVILLONS S BOIS (FRANCIA) il 11.01.1960 1/2
23) Settore: 28 P.T. 773 c.t. 1
p.c. 235/3 di superficie: 7210
Superficie di servitù: mq 129
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
FERFOGLIA LIVIANA n. a MONFALCONE il 15.12.1952 1/2
FERFOGLIA LIVIANA ANTONIA n. a MONFALCONE il 15.12.1952 1/2
24) Settore: 28 P.T. 540 c.t. 1
p.c. 235/25 di superficie: 4847
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: SORANZIO SERGIO n. a MONFALCONE il 23.04.1959
25) Settore: 28 P.T. 2554 c.t. 1
p.c. 964/3 di superficie: 4053
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 9,60
Ditta: TONUT ERNESTO n. a MONFALCONE il 24.03.1927
26) Settore: 28 P.T. 440 c.t. 3
p.c. 962/3 di superficie: 129
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 4,48
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960

27) Settore: 28 P.T. 440 c.t. 3
p.c. 962/2 di superficie: 2557
Superficie di servitù: mq 189
Indennità accettata: € 120,96
Ditta: PACOR NICOLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.10.1960
28) Settore: 28 P.T. 143 c.t. 3
p.c. 963 di superficie: 2000
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: TONUT ERNESTO n. a MONFALCONE il 24.03.1927
29) Settore: 28 P.T. 1015 c.t. 1
p.c. 962/1 di superficie: 1466
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PACOR MASSIMO n. a MONFALCONE il 13.02.1966
30) Settore: 28 P.T. 2176 c.t. 1
p.c. 967/2 di superficie: 1806
Superficie di servitù: mq 369
Indennità definitiva depositata: € 175,36
Ditta:
FONTANA ONORINA n. a SAN PIER D'ISONZO il 18.01.1934 1/3
GRILLO EDI n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 24.02.1960 1/3
GRILLO ROBERTO n. a GORIZIA il 28.08.1965 1/3
31) Settore: 28 P.T. 465 c.t. 1
p.c. 966/1 di superficie: 12310
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 51/90: € 2,90
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 39/90: € 2,22
Ditta:
CREMONESE MARIO n. a SPRESIANO il 05.08.1928 8/60
GERGOLET DARIO n. a DOBERDO DEL LAGO il 26.03.1961 1/20
GERGOLET GIUSEPPE n. a DOBERDO DEL LAGO il 06.12.1928 3/45
GERGOLET LUISA MARIA n. a DOBERDO DEL LAGO il 07.08.1957 1/20
GERGOLET VILJEM n. a DOBERDO DEL LAGO il 05.01.1956 1/20
JARC BRANKO n. a POSTUMIA (IUGOSLAVIA) il 03.07.1964 13/120
JARC JOZE (O GIUSEPPE) n. a DOBERDO DEL LAGO il 30.12.1937 13/60
JARC MILENA n. a DOBERDO DEL LAGO il 01.04.1933 13/60
JARC VASJA n. a SAN PIETRO DI GORIZA (IUGOSLAVIA) il 26.11.1965 13/120
32) Settore: 28 P.T. 2976 c.t. 1
p.c. 966/11 di superficie: 734
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: FONTANA ONORINA n. a SAN PIER D'ISONZO il 18.01.1934
34) Settore: 28 P.T. 724 c.t. 2
p.c. 968/2 di superficie: 395
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: DECORTI VALTER n. a FIUME (IUGOSLAVIA) il 07.01.1952
35) Settore: 28 P.T. 724 c.t. 2
p.c. 968/1 di superficie: 20128
Superficie di servitù: mq 102
Indennità accettata: € 75,52
Ditta: DECORTI VALTER n. a FIUME (IUGOSLAVIA) il 07.01.1952
36) Settore: 28 P.T. 724 c.t. 2
p.c. 968/4 di superficie: 149
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: DECORTI VALTER n. a FIUME (IUGOSLAVIA) il 07.01.1952
37) Settore: 28 P.T. 724 c.t. 1
p.c. 969 di superficie: 3704
Superficie di servitù: mq 70

Indennità accettata: € 45,44
Ditta: DECORTI VALTER n. a FIUME (IUGOSLAVIA) il 07.01.1952
38) Settore: 28 P.T. 724 c.t. 1
p.c. 970/1 di superficie: 1380
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,20
Ditta: DECORTI VALTER n. a FIUME (IUGOSLAVIA) il 07.01.1952
39) Settore: 28 P.T. 403 c.t. 5
p.c. 968/5 di superficie: 7243
Superficie di servitù: mq 56
Indennità accettata corrispondente alla quota di 11235/12960: € 31,07
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1725/12960: € 4,77
Ditta:
GOBBO DAVIDE n. a TRIESTE il 03.05.1956 1515/3240
PERIN ANTONIETTA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 28.04.1942 1725/12960
PERIN LORETA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 20.08.1946 1725/12960
PERIN MILA n. a MONFALCONE il 20.01.1950 1725/12960
PERIN RITA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 02.02.1944 1725/12960
40) Settore: 28 P.T. 3211 c.t. 1
p.c. 972/1 di superficie: 6488
Superficie di servitù: mq 132
Indennità accettata: € 106,88
Ditta: RANNI ELDA n. a TRIESTE il 03.02.1949
41) Settore: 28 P.T. 143 c.t. 6
p.c. 950/8 di superficie: 3648
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta: TONUT ERNESTO n. a MONFALCONE il 24.03.1927
42) Settore: 28 P.T. 2868 c.t. 1
p.c. 950/3 di superficie: 5472
Superficie di servitù: mq 37
Indennità definitiva depositata: € 23,68
Ditta: BERGAMASCO MARILA n. a FIUMICELLO il 03.09.1962

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 4 P.T. 242 c.t. 2
p.c. 298 di superficie: 7506
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
BERGAMASCO DARIO n. a MONFALCONE il 04.02.1969 1/2
BONAZZA CLAUDIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 04.05.1936 1/2
2) Settore: 4 P.T. 811 c.t. 1
p.c. 299 di superficie: 2297
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 19,20
Ditta:
BERGAMASCO DARIO n. a MONFALCONE il 04.02.1969 1/2
BONAZZA CLAUDIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 04.05.1936 1/2
3) Settore: 4 P.T. 246 c.t. 1
p.c. 300/1 di superficie: 7626
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 19,20
Ditta:
PIANI MANUELA n. a GORIZIA il 06.09.1956 1/2
PIANI MAURIZIO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 19.07.1956 1/2
4) Settore: 4 P.T. 470 c.t. 2
p.c. 301 di superficie: 27009
Superficie di servitù: mq 371
Indennità accettata: € 237,44
Ditta: BRAIDA PAOLO n. a MONFALCONE il 28.11.1962

5) Settore: 4 P.T. 3055 c.t. 3
p.c. 172 di superficie: 15120
Superficie di servitù: mq 58
Indennità accettata: € 37,12
Ditta: ZORZET MERSIA n. a GORIZIA il 15.12.1976
6) Settore: 4 P.T. 3055 c.t. 2
p.c. 171 di superficie: 9753
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta: ZORZET MERSIA n. a GORIZIA il 15.12.1976
7) Settore: 4 P.T. 3055 c.t. 1
p.c. 170 di superficie: 2946
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: ZORZET MERSIA n. a GORIZIA il 15.12.1976
8) Settore: 4 P.T. 415 c.t. 1
p.c. 169 di superficie: 15892
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
BERTOSSI CARLA n. a STARANZANO il 02.06.1950 3/36
BERTOSSI PAOLA n. a MONFALCONE il 05.08.1962 3/36
CATLING ALAN JAMES n. a GRAN BRETAGNA il 02.05.1949 2/36
CATLING CAROLE DOREEN MAY n. a GRAN BRETAGNA il 26.07.1954 2/36
CATLING PAULO ADRIANO n. a GRAN BRETAGNA il 03.10.1963 2/36
CLARIG ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.06.1938 6/36
CLARIG AGOSTINO n. a MONFALCONE il 27.08.1929 6/36
CLARIG GIULIANA n. a MONFALCONE il 02.04.1944 6/36
POZZATO GABRIELLA n. a MONFALCONE il 05.02.1955 2/36
POZZATO JOHN n. a GEELONG (AUSTRALIA) il 22.12.1960 2/36
POZZATO LORRAINE n. a MELBOURNE (AUSTRALIA) il 25.01.1966 2/36
9) Settore: 4 P.T. 1086 c.t. 1
p.c. 176 di superficie: 5463
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 29,44
Ditta:
PORTELLI ANDREA n. a MONFALCONE il 18.07.1964 1/3
PORTELLI MARIO n. a MONFALCONE il 21.07.1962 1/3
PORTELLI MASSIMO n. a MONFALCONE il 18.09.1970 1/3
10) Settore: 4 P.T. 518 c.t. 1
p.c. 177 di superficie: 3268
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: BUIATTI EDOARDO n. a STARANZANO il 26.03.1962
11) Settore: 4 P.T. 1735 c.t. 1
p.c. 178/1 di superficie: 4444
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Ditta:
BROGGIAN NORDIA n. a STARANZANO il 14.12.1941 in c.l.f.
FONTANA RENATO n. a STARANZANO il 23.01.1938 in c.l.f.
12) Settore: 4 P.T. 2762 c.t. 1
p.c. 175 di superficie: 5292
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 19,84
Ditta: PERNARCICH NATASCIA n. a MONFALCONE il 04.06.1973
13) Settore: 4 P.T. 1674 c.t. 2
p.c. 174/3 di superficie: 6042
Superficie di servitù: mq 214
Indennità accettata: € 136,96

Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 13.07.1938 in c.l.f.
PERNARCICH MARIO n. a DUINO AURISINA il 16.08.1936 in c.l.f.
14) Settore: 4 P.T. 1675 c.t. 2
p.c. 174/2 di superficie: 5622
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,92
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 24.04.1937 2/3
PERNARCICH BRUNA n. a TRIESTE il 13.08.1966 1/9
PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960 1/9
PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969 1/9
15) Settore: 4 P.T. 1761 c.t. 1
p.c. 174/1 di superficie: 5622
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata corrispondente alla quota di 5/6: € 13,33
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/6: € 2,67
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 13.07.1939 2/3
PERNARCICH DANILA n. a MONFALCONE il 09.10.1962 1/6
PERNARCICH IVAN n. a MONFALCONE il 28.06.1968 1/6
16) Settore: 4 P.T. 2779 c.t. 1
p.c. 173 di superficie: 10070
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: PERNARCICH IVAN n. a MONFALCONE il 28.06.1968
17) Settore: 4 P.T. 2108 c.t. 1
p.c. 189 di superficie: 1921
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata: € 28,80
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
18) Settore: 4 P.T. 65 c.t. 4
p.c. 188 di superficie: 2143
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 25,60
Ditta: ZORZET RENATO (O RENATO MARIANO) n. a SAN CANZIAN D'IS. il 18.03.1954
19) Settore: 4 P.T. 703 c.t. 1
p.c. 187 di superficie: 2688
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata: € 26,24
Ditta: VISINTIN SERGIO n. a SAGRADO il 24.02.1933
20) Settore: 4 P.T. 1036 c.t. 1
p.c. .1129 di superficie: 261
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: VISINTIN SERGIO n. a SAN MARTINO DEL CARSO il 24.02.1933
21) Settore: 4 P.T. 21 c.t. 1
p.c. 184/1 di superficie: 4334
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Ditta:
GALLOPIN NILVIA n. a MONFALCONE il 25.07.1939 in c.l.f.
VISINTIN SERGIO n. a SAGRADO il 24.02.1933 in c.l.f.
22) Settore: 4 P.T. 65 c.t. 1
p.c. 190 di superficie: 3562
Superficie di servitù: mq 105
Indennità accettata: € 67,20
Ditta: ZORZET RENATO (O RENATO MARIANO) n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
23) Settore: 4 P.T. 65 c.t. 1
p.c. 192 di superficie: 11046

Superficie di servitù: mq 82
Indennità accettata: € 52,48
Ditta: ZORZET RENATO (O RENATO MARIANO) n. a SAN CANZIAN D'IS. il 18.03.1954
24) Settore: 4 P.T. 635 c.t. 1
p.c. 191/1 di superficie: 2905
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: TREVISAN GIANNI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.04.1948
25) Settore: 4 P.T. 215 c.t. 6
p.c. 191/2 di superficie: 2969
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
BABICH ROSSELLA n. a TRIESTE il 27.01.1968 in c.l.f. 1/3
BERALDO GIANNI n. a WINTERTHUR (SVIZZERA) il 04.11.1970 1/3
GALLON RAFFAELLA n. a GORIZIA il 31.10.1972 1/3
PERRA FABIO n. a QUARTU SANT'ELENA il 18.06.1963 in c.l.f. 1/3
26) Settore: 4 P.T. 2104 c.t. 1
p.c. 202/1 di superficie: 3827
Superficie di servitù: mq 150
Indennità accettata: € 96,00
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
27) Settore: 4 P.T. 1376 c.t. 3
p.c. 194/1 di superficie: 5352
Superficie di servitù: mq 54
Indennità accettata: € 35,84
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
28) Settore: 4 P.T. 1376 c.t. 3
p.c. 194/2 di superficie: 5352
Superficie di servitù: mq 40
Indennità accettata: € 25,60
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
29) Settore: 4 P.T. 1376 c.t. 3
p.c. 194/3 di superficie: 5490
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954

C.C. San Canzian d'Isonzo:
5) Settore: 5 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 321/1 di superficie: 20567
Superficie di servitù: mq 138
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 12,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 75,64
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
6) Settore: 5 P.T. 1239 c.t. 1
p.c. 105/7 di superficie: 2100
Superficie di servitù: mq 46
Indennità definitiva depositata: € 29,44
Ditta: BRAIDA PAOLA n. a MONFALCONE il 29.06.1958
7) Settore: 5 P.T. 1238 c.t. 1
p.c. 105/6 di superficie: 2405
Superficie di servitù: mq 50
Indennità definitiva depositata: € 32,00
Ditta: ZAMBON RINA n. a SCODOVACCA il 13.05.1933

8) Settore: 5 P.T. 1237 c.t. 1
p.c. 105/5 di superficie: 2680
Superficie di servitù: mq 55
Indennità definitiva depositata: € 35,20
Ditta:
IURI ADRIANO n. a MONFALCONE il 15.09.1962 1/2
IURI DANIELA n. a MONFALCONE il 13.05.1955 1/2
9) Settore: 5 P.T. 1236 c.t. 1
p.c. 105/1 di superficie: 2218
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
VANON FRANCESCA n. a GORIZIA il 06.07.1978 in c.l.f. 2/3
ZAMBON DAVIDE n. a MONFALCONE il 20.03.1978 in c.l.f. 2/3
ZAMBON DAVIDE n. a MONFALCONE il 20.03.1978 1/3
10) Settore: 5 P.T. 1408 c.t. 1
p.c. 323/4 di superficie: 4565
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 17,28
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/4
11) Settore: 5 P.T. 1409 c.t. 1
p.c. 323/1 di superficie: 4561
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 19,84
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/4
12) Settore: 5 P.T. 1002 c.t. 2
p.c. 323/2 di superficie: 3915
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 15,36
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/4
13) Settore: 5 P.T. 1002 c.t. 1
p.c. 323/3 di superficie: 4195
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 14,72
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 1/4
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 1/4
14) Settore: 5 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 318 di superficie: 24440
Superficie di servitù: mq 497
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 45,65
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 272,43
Ditta:

BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
15) Settore: 5 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/6 di superficie: 23275
Superficie di servitù: mq 159
Indennità definitiva depositata: € 101,76
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
16) Settore: 5 P.T. 2030 c.t. 2
p.c. 35/2 di superficie: 21099
Superficie di servitù: mq 121
Indennità definitiva depositata: € 80,00
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
17) Settore: 5 P.T. 414 c.t. 4
p.c. 313/1 di superficie: 14589
Superficie di servitù: mq 157
Indennità accettata: € 103,68
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964 .
18) Settore: 5 P.T. 2828 c.t. 1
p.c. .1363 di superficie: 798
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata: € 24,32
Ditta:
CORTELLESSA ACHILLE n. a CASERTA il 20.04.1961 in c.l.f.
MILANO VIRGINIA n. a PRESENZANO il 07.11.1960 in c.l.f.
19) Settore: 5 P.T. 618 c.t. 1
p.c. 314 di superficie: 12289
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: BRUSEGHIN PAOLO n. a CASTELFRANCO VENETO il 18.02.1980
20) Settore: 5 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 322/1 di superficie: 29470
Superficie di servitù: mq 65
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 5,97
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 35,63
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 6 P.T. 2574 c.t. 1
p.c. 350/7 di superficie: 806
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 1,04
Ditta:
FORTE SERGIO n. a MAGLIE il 11.10.1969 in c.l.f.
MARIZZA DEBORAH n. a MONFALCONE il 27.11.1972 in c.l.f.
2) Settore: 6 P.T. 2701 c.t. 1
p.c. .1298 di superficie: 455
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta:
DI FEDE ERICA n. a MONFALCONE il 19.08.1952 in c.l.f.
GIANNETTI GIANFRANCO n. a MONFALCONE il 26.01.1952 in c.l.f.

3) Settore: 6 P.T. 1993 c.t. 2
p.c. 351/4 di superficie: 334
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 5,12
Ditta: TORTUL LUCA n. a MONFALCONE il 01.03.1965
4) Settore: 6 P.T. 1906 c.t. 2
p.c. 354/2 di superficie: 3375
Superficie di servitù: mq 79
Indennità accettata: € 48,64
Ditta: MOIMAS PAOLO n. a MONFALCONE il 23.03.1965
5) Settore: 6 P.T. 2613 c.t. 1
p.c. 354/3 di superficie: 2412
Superficie di servitù: mq 50
Indennità accettata: € 32,64
Ditta:
BIANCO CLAUDIO n. a MONFALCONE il 23.03.1967 1/2
ROSSETTO MARIA PIA n. a MONFALCONE il 01.07.1966 1/2
6) Settore: 6 P.T. 823 c.t. 1
p.c. 361/1 di superficie: 5920
Superficie di servitù: mq 56
Indennità accettata: € 38,40
Ditta: SPOLADORE PAOLO n. a MONFALCONE il 19.09.1955
9) Settore: 6 P.T. 3072 c.t. 1
p.c. .1538 di superficie: 2172
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
BEDIN NICOLETTA n. a MONFALCONE il 26.10.1971 1/10
USTULIN GIULIANO n. a GORIZIA il 12.05.1971 9/10
10) Settore: 6 P.T. 3167 c.t. 1
p.c. 354/4 di superficie: 4468
Superficie di servitù: mq 49
Indennità accettata: € 8,96
Ditta: MOIMAS PAOLO n. a MONFALCONE il 23.03.1965
11) Settore: 6 P.T. 3146 c.t. 1
p.c. 1291 di superficie: 1405
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: USTULIN ALESSANDRO n. a MONFALCONE il 01.08.1963
13) Settore: 6 P.T. 993 c.t. 1
p.c. 356 di superficie: 1470
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BOSCATTO PATRIZIA n. a MONFALCONE il 05.01.1965
14) Settore: 6 P.T. 643 c.t. 1
p.c. 357/4 di superficie: 1886
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta:
SUTTORA RICCARDO n. a GORIZIA il 12.12.1974 1/4
SUTTORA ROLANDO n. a MONFALCONE il 18.12.1946 3/4
15) Settore: 6 P.T. 1143 c.t. 3
p.c. 358 di superficie: 3040
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
16) Settore: 6 P.T. 1433 c.t. 1
p.c. 359/1 di superficie: 1390

Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 16,00
Ditta:
DE BIASIO ROSINA n. a CERVIGNANO DEL FRIULI il 17.10.1933 1/2
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/6
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/6
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/6
17) Settore: 6 P.T. 1433 c.t. 1
p.c. 360 di superficie: 7355
Superficie di servitù: mq 67
Indennità definitiva depositata: € 42,88
Ditta:
DE BIASIO ROSINA n. a CERVIGNANO DEL FRIULI il 17.10.1933 1/2
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/6
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/6
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/6
18) Settore: 6 P.T. 1158 c.t. 1
p.c. 361/3 di superficie: 5000
Superficie di servitù: mq 65
Indennità accettata: € 41,60
Ditta: SPOLADORE SILVIO n. a MONFALCONE il 18.12.1952
19) Settore: 6 P.T. 1159 c.t. 1
p.c. 361/4 di superficie: 6030
Superficie di servitù: mq 78
Indennità definitiva depositata: € 49,92
Ditta: TODDE MARIANO n. a SILIQUA il 05.12.1949
20) Settore: 6 P.T. 622 c.t. 3
p.c. 364/3 di superficie: 6382
Superficie di servitù: mq 47
Indennità definitiva depositata: € 30,08
Ditta: BOSSI MARTINA n. a TRIESTE il 15.10.1981
21) Settore: 6 P.T. 622 c.t. 1
p.c. 363 di superficie: 5727
Superficie di servitù: mq 32
Indennità definitiva depositata: € 20,48
Ditta: BOSSI MARTINA n. a TRIESTE il 15.10.1981
22) Settore: 6 P.T. 1732 c.t. 1
p.c. 362/1 di superficie: 3981
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PELLEGRIN ALFERIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 14.01.1926
23) Settore: 6 P.T. 777 c.t. 1
p.c. 365 di superficie: 6030
Superficie di servitù: mq 73
Indennità accettata: € 46,72
Ditta:
CAIFFA LORENA n. a MONFALCONE il 16.11.1958 in c.l.f. 1/2
FACCIO NORDIO n. a STARANZANO il 03.11.1949 1/2
TONUT SERGIO n. a MONFALCONE il 11.11.1954 in c.l.f. 1/2
24) Settore: 6 P.T. 3192 c.t. 1
p.c. 359/2 di superficie: 1918
Superficie di servitù: mq 68
Indennità definitiva depositata: € 43,52
Ditta: PERNARCICH NATASCIA n. a MONFALCONE il 04.06.1973
25) Settore: 6 P.T. 663 c.t. 2
p.c. 294 di superficie: 3440
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 21,12
Ditta: BERTOGNA NELLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.03.1945
26) Settore: 6 P.T. 2080 c.t. 1
p.c. 295 di superficie: 2315

Superficie di servitù: mq 125
Indennità accettata: € 83,20
Ditta: BERTOGNA NELLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.03.1945
27) Settore: 6 P.T. 3037 c.t. 1
p.c. 310/1 di superficie: 1265
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta:
VISINTIN DANIELE n. a GORIZIA il 26.06.1967 1/2
VISINTIN DIEGO n. a GORIZIA il 08.01.1974 1/2
29) Settore: 6 P.T. 1370 c.t. 2
p.c. 285 di superficie: 8465
Superficie di servitù: mq 329
Indennità accettata: € 204,80
Ditta: SPESSOT LIVIO n. a TURRIACO il 18.01.1955
30) Settore: 6 P.T. 1370 c.t. 2
p.c. 284 di superficie: 4569
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 20,48
Ditta: SPESSOT LIVIO n. a TURRIACO il 18.01.1955
31) Settore: 6 P.T. 488 c.t. 1
p.c. 283 di superficie: 3497
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 18,56
Ditta:
RUSIN ALESSANDRA n. a MONFALCONE il 20.01.1967 1/4
RUSIN ANNA PIERINA n. a SACILETTO il 17.02.1931 1/2
RUSIN ORNELLA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 14.01.1963 1/4
32) Settore: 6 P.T. 351 c.t. 2
p.c. 282/1 di superficie: 3627
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 8,96
Ditta:
ZUZIC ROBERTA n. a MONFALCONE il 17.11.1970 1/3
ZUZIC ROBERTO n. a MONFALCONE il 17.11.1970 1/3
ZUZIC TAMARA n. a SEMPETER PRI GORICI (IUGOSLAVIA) il 10.06.1969 1/3
33) Settore: 6 P.T. 488 c.t. 1
p.c. 281/2 di superficie: 7025
Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata: € 33,92
Ditta:
RUSIN ALESSANDRA n. a MONFALCONE il 20.01.1967 1/4
RUSIN ANNA PIERINA n. a SACILETTO il 17.02.1931 1/2
RUSIN ORNELLA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 14.01.1963 1/4
34) Settore: 6 P.T. 2307 c.t. 1
p.c. 281/1 di superficie: 9938
Superficie di servitù: mq 78
Indennità accettata: € 48,00
Ditta:
STEFFE' NADIA n. a CAPODISTRIA il 16.03.1953 in c.l.f. 1/2
STEFFE' NADIA n. a CAPODISTRIA il 16.03.1953 1/2
VISINTIN FRANCO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 20.10.1948 in c.l.f. 1/2
35) Settore: 6 P.T. 619 c.t. 1
p.c. 293/1 di superficie: 2177
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: BERTOGNA FABIOLA n. a MONFALCONE il 10.10.1963
37) Settore: 6 P.T. 776 c.t. 3
p.c. 290 di superficie: 4348
Superficie di servitù: mq 145
Indennità accettata: € 95,36

Ditta: SPESSOT LIDIA n. a TURRIACO il 27.12.1949
39) Settore: 6 P.T. 2329 c.t. 1
p.c. 282/2 di superficie: 3488
Superficie di servitù: mq 32
Indennità definitiva depositata: € 22,40
Ditta: BARBIERI ANDREA n. a MONFALCONE il 19.11.1969
40) Settore: 6 P.T. 401 c.t. 2
p.c. 280/1 di superficie: 9858
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,20
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
41) Settore: 6 P.T. 2575 c.t. 2
p.c. 351/1 di superficie: 139
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:
FORTE SERGIO n. a MAGLIE il 11.10.1969 1/2
MARIZZA DEBORAH n. a MONFALCONE il 27.11.1972 1/2
42) Settore: 6 P.T. 2656 c.t. 1
p.c. .1220 di superficie: 386
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,96
Ditta:
GABALLO ROBERTO n. a GRADO il 14.10.1951 1/2
RADIZLOVIC GIORGINA n. a BUIE D ISTRIA il 20.09.1951 1/2
43) Settore: 6 P.T. 2657 c.t. 1
p.c. .1222 di superficie: 396
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,48
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,48
Ditta:
BUTTIGNON ANTONELLA n. a TURRIACO il 17.05.1958 in c.l.f.
USTULIN GIOVANNI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.03.1954 in c.l.f.
44) Settore: 6 P.T. 2809 c.t. 1
p.c. .1355 di superficie: 408
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 8,32
Ditta: BROTTO FEDERICA n. a GORIZIA il 09.09.1969
45) Settore: 6 P.T. 2808 c.t. 1
p.c. .1356 di superficie: 416
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 8,96
Ditta:
FURIOS IVO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 07.01.1951 in c.l.f.
PETROCCHI MARIA ANGELA n. a PAVIA DI UDINE il 09.04.1947 in c.l.f.
46) Settore: 6 P.T. 2807 c.t. 1
p.c. .1357 di superficie: 433
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 8,32
Ditta:
BOSCAROL SARA n. a TRIESTE il 13.11.1978 1/2
DEANA GIUSEPPE n. a UDINE il 23.12.1972 1/2
47) Settore: 6 P.T. 2823 c.t. 1
p.c. .1358 di superficie: 439
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,16
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,16
Ditta:
MICHELIN MARISA n. a MELBOURNE (AUSTRALIA) il 03.09.1961 in c.l.f.
ROCCA ALESSANDRO n. a GRADO il 24.10.1959 in c.l.f.
48) Settore: 6 P.T. 2700 c.t. 1

p.c. .1296 di superficie: 449
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta: SINDONA CONCETTINA n. a GORIZIA il 20.07.1959
49) Settore: 6 P.T. 1059 c.t. 1
p.c. 354/5 di superficie: 2080
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 25,60
Ditta: BOSCATTO PATRIZIA n. a MONFALCONE il 05.01.1965
50) Settore: 6 P.T. 2574 c.t. 1
p.c. 350/8 di superficie: 806
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 1,00
Ditta:
FORTE SERGIO n. a MAGLIE il 11.10.1969 in c.l.f.
MARIZZA DEBORAH n. a MONFALCONE il 27.11.1972 in c.l.f.
51) Settore: 6 P.T. 2574 c.t. 1
p.c. 350/9 di superficie: 806
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 1,00
Ditta:
FORTE SERGIO n. a MAGLIE il 11.10.1969 in c.l.f.
MARIZZA DEBORAH n. a MONFALCONE il 27.11.1972 in c.l.f.
52) Settore: 6 P.T. 2574 c.t. 1
p.c. 350/10 di superficie: 515
Superficie di servitù: mq 48
Indennità accettata: € 2,08
Ditta:
FORTE SERGIO n. a MAGLIE il 11.10.1969 in c.l.f.
MARIZZA DEBORAH n. a MONFALCONE il 27.11.1972 in c.l.f.

C.C. San Canzian d'Isonzo:
3) Settore: 7 P.T. 94 c.t. 2
p.c. 331/1 di superficie: 8861
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 8,96
Ditta: BRUSEGHIN PAOLO n. a CASTELFRANCO VENETO il 18.02.1980
4) Settore: 7 P.T. 618 c.t. 2
p.c. 331/5 di superficie: 4938
Superficie di servitù: mq 60
Indennità accettata: € 15,36
Ditta: BRUSEGHIN PAOLO n. a CASTELFRANCO VENETO il 18.02.1980
5) Settore: 7 P.T. 761 c.t. 1
p.c. 330/1 di superficie: 3614
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata: € 12,80
Ditta: BRUSEGHIN PAOLO n. a CASTELFRANCO VENETO il 18.02.1980
6) Settore: 7 P.T. 990 c.t. 1
p.c. 329/1 di superficie: 6801
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 30,72
Ditta: PAUL TRANSIT S.A.S. DI BRUSEGHIN ANTONIO & C.
7) Settore: 7 P.T. 452 c.t. 1
p.c. 328/1 di superficie: 6615
Superficie di servitù: mq 249
Indennità accettata: € 143,36
Ditta: PAUL TRANSIT S.A.S. DI BRUSEGHIN ANTONIO & C.
8) Settore: 7 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 327/1 di superficie: 5794
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 6,52

Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 38,92
Ditta:
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
VENTRELLA CARLA MARIA O CARLA n. a TORINO il 18.03.1938 72/144
9) Settore: 7 P.T. 2279 c.t. 1
p.c. 327/3 di superficie: 12412
Superficie di servitù: mq 86
Indennità accettata: € 45,44
Ditta: SIGNORELLI MASSIMO n. a TRIESTE il 24.02.1969
10) Settore: 7 P.T. 812 c.t. 1
p.c. 316 di superficie: 5176
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta:
AMADIO VITTORIO n. a STARANZANO il 20.01.1953 2/3
VELAZQUEZ GARCIA ESTHER n. a CITTA DEL MESSICO (MESSICO) il 18.07.1955 1/3
11) Settore: 7 P.T. 965 c.t. 1
p.c. 315/1 di superficie: 9413
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: PAUL TRANSIT S.A.S. DI BRUSEGHIN ANTONIO & C.
12) Settore: 7 P.T. 665 c.t. 2
p.c. 315/3 di superficie: 3000
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PELLEGRINI ERMINIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 01.10.1940
15) Settore: 7 P.T. 219 c.t. 3
p.c. 348/1 di superficie: 2292
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 14,08
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
16) Settore: 7 P.T. 219 c.t. 1
p.c. 348/3 di superficie: 1356
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,96
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
17) Settore: 7 P.T. 219 c.t. 4
p.c. 348/4 di superficie: 2342
Superficie di servitù: mq 128
Indennità accettata: € 81,92
Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
18) Settore: 7 P.T. 156 c.t. 2
p.c. 348/2 di superficie: 6373
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 20,48
Ditta:
CHITTARO ALDO n. a TURRIACO il 06.10.1947 1/2
CHITTARO MAURO n. a GORIZIA il 16.06.1980 1/4
CHITTARO ROBERTO n. a MONFALCONE il 15.12.1973 1/4
19) Settore: 7 P.T. 1922 c.t. 1
p.c. 346/5 di superficie: 2120
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 19,84

Ditta:
BOSCATTO CARMEN n. a LATISANA il 14.11.1964 in c.l.f.
TONEGUZZO MAURO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 04.10.1960 in c.l.f.
20) Settore: 7 P.T. 2999 c.t. 1
p.c. 346/3 di superficie: 827
Superficie di servitù: mq 78
Indennità accettata: € 49,92
Ditta:
BOSCATTO CARMEN n. a LATISANA il 14.11.1964 in c.l.f.
TONEGUZZO MAURO n. a SAN VITO AL TAGLIAMENTO il 04.10.1960 in c.l.f.
21) Settore: 7 P.T. 1863 c.t. 1
p.c. 345/3 di superficie: 5069
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: TONZAR MICHELE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.11.1959
22) Settore: 7 P.T. 1863 c.t. 1
p.c. 345/1 di superficie: 4841
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,28
Ditta: TONZAR MICHELE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 17.11.1959
23) Settore: 7 P.T. 474 c.t. 1
p.c. 346/1 di superficie: 5901
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 42,24
Ditta: COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951
24) Settore: 7 P.T. 1143 c.t. 1
p.c. 344/1 di superficie: 6640
Superficie di servitù: mq 130
Indennità definitiva depositata: € 85,12
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
26) Settore: 7 P.T. 108 c.t. 9
p.c. 342/7 di superficie: 4325
Superficie di servitù: mq 35
Indennità definitiva depositata: € 20,48
Ditta: ZORZET ALADINO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1952
27) Settore: 7 P.T. 289 c.t. 1
p.c. 342/9 di superficie: 2753
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 10,24
Ditta:
PUNTIN FABIO n. a GORIZIA il 11.01.1971 1/2
PUNTIN MICHELE n. a GORIZIA il 28.12.1972 1/2
28) Settore: 7 P.T. 1596 c.t. 1
p.c. 342/6 di superficie: 4170
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
COSOLO PIERINA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 27.07.1929 1/2
LEPRE MARIA GRAZIA n. a TRIESTE il 08.08.1967 1/2
29) Settore: 7 P.T. 90 c.t. 3
p.c. 401 di superficie: 3100
Superficie di servitù: mq 41
Indennità accettata: € 26,24
Ditta: BULLIAN ANTONELLA n. a MONFALCONE il 07.02.1959
35) Settore: 7 P.T. 403 c.t. 2
p.c. 1192/50 di superficie: 800
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84

Ditta:
COSOLO GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1951 in c.l.f.
TUNIZ LORETA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.06.1957 in c.l.f.
36) Settore: 7 P.T. 3130 c.t. 1
p.c. 1192/51 di superficie: 648
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 6,40
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO - BENE DEMANIALE

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 12 P.T. 1333 c.t. 2
p.c. 429/1 di superficie: 13330
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 5,76
Ditta:
LAFFRANCHINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.02.1959 1/2
LAFFRANCHINI PAOLA n. a MONFALCONE il 22.07.1952 1/2
2) Settore: 12 P.T. 1539 c.t. 1
p.c. 430 di superficie: 4962
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta:
LAFFRANCHINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.02.1959 1/2
LAFFRANCHINI PAOLA n. a MONFALCONE il 22.07.1952 1/2
3) Settore: 12 P.T. 1333 c.t. 1
p.c. 431 di superficie: 1789
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 8,96
Ditta:
LAFFRANCHINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.02.1959 1/2
LAFFRANCHINI PAOLA n. a MONFALCONE il 22.07.1952 1/2
4) Settore: 12 P.T. 1333 c.t. 1
p.c. 432 di superficie: 1717
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 7,68
Ditta:
LAFFRANCHINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.02.1959 1/2
LAFFRANCHINI PAOLA n. a MONFALCONE il 22.07.1952 1/2
5) Settore: 12 P.T. 327 c.t. 4
p.c. 441/2 di superficie: 2439
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 14,08
Ditta:
LAFFRANCHINI GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.02.1959 1/2
LAFFRANCHINI PAOLA n. a MONFALCONE il 22.07.1952 1/2
6) Settore: 12 P.T. 1456 c.t. 3
p.c. 442 di superficie: 4694
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 14,72
Ditta:
BRAIDA LUIGI n. a GORIZIA il 11.04.1973 2/3
FURLANUT VITALINA n. a AQUILEIA il 01.09.1933 1/3
7) Settore: 12 P.T. 1456 c.t. 3
p.c. 441/3 di superficie: 4060
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 16,00
Ditta:
BRAIDA LUIGI n. a GORIZIA il 11.04.1973 2/3
FURLANUT VITALINA n. a AQUILEIA il 01.09.1933 1/3
8) Settore: 12 P.T. 884 c.t. 1
p.c. 441/1 di superficie: 3147

Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 10,24
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 5,12
Ditta:
BRAIDA ANDREA n. a MONFALCONE il 19.04.1974 1/2
BRAIDA STEFANO n. a MONFALCONE il 14.01.1969 1/2
9) Settore: 12 P.T. 1464 c.t. 1
p.c. 440/1 di superficie: 5576
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
IURATO LUCIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 23.12.1945 1/2
MORO MARIA VANDA n. a RUDA il 27.06.1944 1/2
19) Settore: 12 P.T. 36 c.t. 2
p.c. 452/1 di superficie: 7371
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 24,32
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
20) Settore: 12 P.T. 1693 c.t. 10
p.c. 460/1 di superficie: 11224
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: PARROCCHIA DEI SANTI CANZIANI MARTIRI
21) Settore: 12 P.T. 1220 c.t. 1
p.c. 462/2 di superficie: 8900
Superficie di servitù: mq 215
Indennità definitiva depositata: € 130,56
Ditta: LE GIARINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.
22) Settore: 12 P.T. 854 c.t. 1
p.c. 463 di superficie: 5107
Superficie di servitù: mq 50
Indennità definitiva depositata: € 38,40
Ditta: LE GIARINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.
23) Settore: 12 P.T. 854 c.t. 1
p.c. 464/1 di superficie: 3457
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 5,76
Ditta: LE GIARINE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.
24) Settore: 12 P.T. 2010 c.t. 1
p.c. 465/1 di superficie: 6785
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 18,56
Ditta: PERNARCICH MARIO n. a DUINO AURISINA il 16.08.1936
25) Settore: 12 P.T. 2064 c.t. 1
p.c. 466/1 di superficie: 4259
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 29,44
Ditta: SGUBIN ELISA n. a GORIZIA il 02.02.1979
26) Settore: 12 P.T. 2054 c.t. 1
p.c. 369/4 di superficie: 1440
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: LEO GREGORIO n. a SAN GREGORIO MAGNO il 17.03.1956
27) Settore: 12 P.T. 36 c.t. 8
p.c. 467 di superficie: 2512
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
28) Settore: 12 P.T. 36 c.t. 3
p.c. 469/3 di superficie: 4804
Superficie di servitù: mq 121

Indennità accettata: € 74,88
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
29) Settore: 12 P.T. 536 c.t. 1
p.c. 468 di superficie: 1843
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:
ANDRIAN ILDA n. a AQUILEIA il 05.05.1934 3/4
PEZ ROBERTO n. a MONFALCONE il 01.04.1963 1/4
30) Settore: 12 P.T. 228 c.t. 2
p.c. 470/3 di superficie: 8483
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 30,72
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
31) Settore: 12 P.T. 487 c.t. 4
p.c. 529/4 di superficie: 8992
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta: ZIMOLO SAVINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 15.06.1950
32) Settore: 12 P.T. 1227 c.t. 3
p.c. 474/1 di superficie: 7090
Superficie di servitù: mq 139
Indennità accettata: € 88,96
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
34) Settore: 12 P.T. 1227 c.t. 2
p.c. 474/2 di superficie: 9013
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,92
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 13 P.T. 1080 c.t. 1
p.c. 275 di superficie: 4792
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 5,76
Ditta: BERGAMASCO YUNMANI n. a GORIZIA il 19.05.1975
2) Settore: 13 P.T. 713 c.t. 1
p.c. 270/1 di superficie: 8280
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: CIAN GIORGIO n. a STARANZANO il 08.11.1942
3) Settore: 13 P.T. 1165 c.t. 1
p.c. 270/2 di superficie: 4070
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 11,52
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
4) Settore: 13 P.T. 1165 c.t. 1
p.c. 270/3 di superficie: 4070
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 11,52
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
5) Settore: 13 P.T. 805 c.t. 3
p.c. 271 di superficie: 2698

Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 7,68
Ditta: PELLEGRIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 16.05.1928
6) Settore: 13 P.T. 805 c.t. 3
p.c. 272 di superficie: 2186
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: PELLEGRIN LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 16.05.1928
7) Settore: 13 P.T. 2103 c.t. 1
p.c. 273 di superficie: 4860
Superficie di servitù: mq 71
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 17,92
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 17,92
Ditta:
PIRAN MIRELLA n. a STARANZANO il 15.11.1938 2/3
VISINTIN GILBERTO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.01.1961 1/6
VISINTIN VALENTINA n. a MONFALCONE il 29.09.1965 1/6
8) Settore: 13 P.T. 1280 c.t. 1
p.c. 274 di superficie: 19053
Superficie di servitù: mq 196
Indennità accettata: € 125,44
Ditta:
CANCIANI GIANCARLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.04.1959 1/2
COSOLO MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 14.05.1935 1/2 in c.l.f.
CANCIANI BRUNO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.12.1930 1/2 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: COSOLO MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 14.05.1935 1/2 salvi gli effetti dell art 228 L 151-75)
9) Settore: 13 P.T. 1165 c.t. 2
p.c. 248 di superficie: 2610
Superficie di servitù: mq 224
Indennità accettata: € 136,32
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f..
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
10) Settore: 13 P.T. 381 c.t. 4
p.c. .5295 di superficie: 3715
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: MISURI PIER PAOLO n. a MONFALCONE il 25.07.1948
11) Settore: 13 P.T. 1245 c.t. 1
p.c. 247/5 di superficie: 1620
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BATTISTON PIETRO n. a IESOLO il 08.07.1922
13) Settore: 13 P.T. 532 c.t. 2
p.c. 250/1 di superficie: 2490
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 10,24
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f..
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
14) Settore: 13 P.T. 1114 c.t. 3
p.c. 243/1 di superficie: 3617
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 23,68
Ditta: PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969
17) Settore: 13 P.T. 2483 c.t. 1
p.c. 244/14 di superficie: 204
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 21,76
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

18) Settore: 13 P.T. 2483 c.t. 1
p.c. 244/10 di superficie: 8299
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata: € 21,12
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
19) Settore: 13 P.T. 2483 c.t. 1
p.c. 244/12 di superficie: 1413
Superficie di servitù: mq 106
Indennità accettata: € 73,60
Ditta: ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
20) Settore: 13 P.T. 1114 c.t. 2
p.c. 244/5 di superficie: 60
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969
21) Settore: 13 P.T. 2101 c.t. 2
p.c. 789/2 di superficie: 4105
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 20,48
Ditta:
MENEGALDO ORIETTA n. a GORIZIA il 15.06.1971 1/6
MENEGALDO RENATO n. a GRADO il 22.08.1967 1/6
MILANESE ANNA (O ANNA MARIA) n. a GRADO il 14.08.1947 2/3
22) Settore: 13 P.T. 2032 c.t. 1
p.c. 789/3 di superficie: 7595
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 21,12
Ditta: RADESSICH FABIO n. a MONFALCONE il 30.04.1973
23) Settore: 13 P.T. 1114 c.t. 1
p.c. 242/1 di superficie: 7415
Superficie di servitù: mq 46
Indennità accettata: € 29,44
Ditta: PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969
24) Settore: 13 P.T. 1114 c.t. 4
p.c. 241/4 di superficie: 158
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 19,84
Ditta: PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969
25) Settore: 13 P.T. 1530 c.t. 3
p.c. 240 di superficie: 6174
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 18,56
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 24.04.1937 2/3
PERNARCICH BRUNA n. a TRIESTE il 13.08.1966 1/9
PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960 1/9
PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969 1/9
26) Settore: 13 P.T. 1530 c.t. 1
p.c. 239/3 di superficie: 2822
Superficie di servitù: mq 171
Indennità accettata: € 108,16
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 24.04.1937 2/3
PERNARCICH BRUNA n. a TRIESTE il 13.08.1966 1/9
PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960 1/9
PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969 1/9
27) Settore: 13 P.T. 2484 c.t. 1
p.c. 236/1 di superficie: 2123
Superficie di servitù: mq 166
Indennità accettata: € 106,24
Ditta: PERNARCICH BRUNA n. a TRIESTE il 13.08.1966

28) Settore: 13 P.T. 3196 c.t. 1
p.c. 789/16 di superficie: 225
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960
29)Settore: 13 P.T. 3196 c.t. 1
p.c. 791/3 di superficie: 8748
Superficie di servitù: mq 89
Indennità accettata: € 56,96
Ditta: PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960
30) Settore: 13 P.T. 3204 c.t. 1
p.c. 789/18 di superficie: 8742
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 14 P.T. 1143 c.t. 3
p.c. 262 di superficie: 7439
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 5,76
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
2) Settore: 14 P.T. 224 c.t. 2
p.c. 265 di superficie: 15517
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 42,24
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
3) Settore: 14 P.T. 1676 c.t. 1
p.c. 279/4 di superficie: 7615
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 23,68
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 13.07.1938 in c.l.f.
PERNARCICH MARIO n. a DUINO AURISINA il 16.08.1936 in c.l.f.
4) Settore: 14 P.T. 1674 c.t. 1
p.c. 279/2 di superficie: 7700
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 19,84
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 13.07.1938 in c.l.f.
PERNARCICH MARIO n. a DUINO AURISINA il 16.08.1936 in c.l.f.
5) Settore: 14 P.T. 1675 c.t. 1
p.c. 279/1 di superficie: 7540
Superficie di servitù: mq 36
Indennità accettata: € 24,32
Ditta:
LEGHISSA MARIA n. a DUINO AURISINA il 24.04.1937 2/3
PERNARCICH BRUNA n. a TRIESTE il 13.08.1966 1/9
PERNARCICH MARINO n. a TRIESTE il 15.07.1960 1/9
PERNARCICH PAOLO n. a MONFALCONE il 09.12.1969 1/9
6) Settore: 14 P.T. 926 c.t. 1
p.c. 279/5 di superficie: 5475
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 17,28
Ditta: TREVISAN ROSANNA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 06.06.1947

7) Settore: 14 P.T. 752 c.t. 2
p.c. 278 di superficie: 8462
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 35,20
Ditta: BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946
8) Settore: 14 P.T. 541 c.t. 3
p.c. 276/1 di superficie: 2638
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 8,32
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
9) Settore: 14 P.T. 763 c.t. 1
p.c. 276/3 di superficie: 6514
Superficie di servitù: mq 248
Indennità accettata: € 158,72
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
10) Settore: 14 P.T. 1227 c.t. 4
p.c. 268/2 di superficie: 8338
Superficie di servitù: mq 89
Indennità accettata: € 56,96
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
11) Settore: 14 P.T. 752 c.t. 1
p.c. 268/1 di superficie: 8755
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 28,16
Ditta: BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946
12) Settore: 14 P.T. 1306 c.t. 1
p.c. 266 di superficie: 5028
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata: € 21,12
Ditta:
BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 in c.l.f.
VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 in c.l.f.
(tavolarmente iscritto: BONAZZA ERNESTO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 27.09.1946 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75 e VISINTIN ROSALBA n. a SAGRADO il 10.06.1949 1/2 salvi gli effetti legali dell'art. 228 L. 151/75)
13) Settore: 14 P.T. 3141 c.t. 1
p.c. 251/3 di superficie: 681
Superficie di servitù: mq 157
Indennità accettata: € 100,48
Ditta: CAIFFA FRANCESCO n. a STARANZANO il 03.07.1954
14) Settore: 14 P.T. 1376 c.t. 1
p.c. 260 di superficie: 3373
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ZORZET RENATO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.03.1954
15) Settore: 14 P.T. 3141 c.t. 1
p.c. 251/1 di superficie: 2899
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: CAIFFA FRANCESCO n. a STARANZANO il 03.07.1954
16) Settore: 14 P.T. 813 c.t. 1
p.c. 252 di superficie: 4995
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: BONAZZA GIUSEPPE n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.09.1938

18) Settore: 14 P.T. 738 c.t. 1
p.c. 210/1 di superficie: 4870
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
19) Settore: 14 P.T. 738 c.t. 1
p.c. 257 di superficie: 7827
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
20) Settore: 14 P.T. 738 c.t. 3
p.c. 231 di superficie: 24280
Superficie di servitù: mq 77
Indennità accettata: € 49,28
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
21) Settore: 14 P.T. 1767 c.t. 1
p.c. 235 di superficie: 5365
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: BERGAMASCO ALBANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.06.1961
22) Settore: 14 P.T. 818 c.t. 1
p.c. 233 di superficie: 3466
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: BERGAMASCO ALBANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.06.1961
23) Settore: 14 P.T. 2414 c.t. 3
p.c. 794/1 di superficie: 3105
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 33,28
Ditta: BERGAMASCO ALBANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.06.1961
24) Settore: 14 P.T. 718 c.t. 1
p.c. 793/1 di superficie: 1888
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 14,72
Ditta:
BON MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.02.1941 in c.l.f.
FAVRETTO GIOVANNI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.07.1937 in c.l.f.
25) Settore: 14 P.T. 718 c.t. 2
p.c. 793/2 di superficie: 598
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 3,84
Ditta:
BON MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.02.1941 in c.l.f.
FAVRETTO GIOVANNI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.07.1937 in c.l.f.
26) Settore: 14 P.T. 662 c.t. 1
p.c. 794/2 di superficie: 2933
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 23,68
Ditta: RUSSI PAOLO n. a MONFALCONE il 23.06.1963
27) Settore: 14 P.T. 1524 c.t. 1
p.c. 795/1 di superficie: 840
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,16
Ditta: TREVISAN ERVINO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 05.04.1927
28) Settore: 14 P.T. 231 c.t. 2
p.c. 794/4 di superficie: 1968
Superficie di servitù: mq 33
Indennità definitiva depositata: € 21,12
Ditta: MOIMAS FRANCESCA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 11.08.1929
29) Settore: 14 P.T. 3188 c.t. 2
p.c. 794/11 di superficie: 3498

Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 16,00
Ditta: DEMITRI SILVIO n. a MONFALCONE il 23.10.1967
30) Settore: 14 P.T. 39 c.t. 3
p.c. 232/1 di superficie: 3160
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 10,24
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 5,12
Ditta:
MOSCHIANO FEDERICO n. a TUNISI (TUNISIA) il 06.08.1939 1/6
MOSCHIANO GIULIANA n. a TUNISI (TUNISIA) il 04.06.1937 1/6
MOSCHIANO MARIA GRAZIA n. a LUCCA il 23.03.1946 1/6
SCARAZZATO MARIA ANGELA n. a TRIESTE il 13.03.1943 1/4
SCARAZZATO MICHELA n. a TRIESTE il 12.10.1948 1/4

C.C. San Canzian d'Isonzo:
2) Settore: 15 P.T. 734 c.t. 1
p.c. 205/1 di superficie: 1165
Superficie di servitù: mq 37
Indennità definitiva depositata: € 21,76
Ditta: MOIMAS RITA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.08.1959
3) Settore: 15 P.T. 1248 c.t. 1
p.c. 203/1 di superficie: 4195
Superficie di servitù: mq 39
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 9,92
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 9,92
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
4) Settore: 15 P.T. 1249 c.t. 3
p.c. 204/1 di superficie: 4020
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/6: € 3,63
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/6: € 18,13
Ditta:
BERGAMASCO IGOR n. a GORIZIA il 16.07.1976 1/6
BERGAMASCO PATRIK n. a GORIZIA il 13.05.1967 1/6
BERGAMASCO ROY n. a TRIESTE il 18.07.1985 1/2
BERGAMASCO YUNMANI n. a GORIZIA il 19.05.1975 1/6
5) Settore: 15 P.T. 3237 c.t. 1
p.c. 209/4 di superficie: 1384
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: FIORETTO GIULIA n. a MONFALCONE il 15.12.1969
7) Settore: 15 P.T. 3237 c.t. 3
p.c. 261/6 di superficie: 2373
Superficie di servitù: mq 71
Indennità accettata: € 51,20
Ditta: FIORETTO GIULIA n. a MONFALCONE il 15.12.1969
8) Settore: 15 P.T. 1590 c.t. 2
p.c. 210/2 di superficie: 3062
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 31,36
Ditta: MARCOLENS LUCIANA n. a MEZZOLOMBARDO il 26.01.1949
9) Settore: 15 P.T. 1695 c.t. 1
p.c. 230 di superficie: 4079
Superficie di servitù: mq 87
Indennità accettata: € 57,60
Ditta: BERGAMASCO ALBANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.06.1961
10) Settore: 15 P.T. 399 c.t. 1
p.c. 228/2 di superficie: 10779
Superficie di servitù: mq 17
Indennità definitiva depositata: € 10,88

Ditta: MAUCHIGNA MARIA TERESA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 10.08.1937
11) Settore: 15 P.T. 406 c.t. 1
p.c. 228/11 di superficie: 1315
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,08
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,08
Ditta: VIZZI FULVIO n. a GORIZIA il 14.12.1968
12) Settore: 15 P.T. 3238 c.t. 1
p.c. 228/12 di superficie: 1024
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Ditta: PERNA FRANCESCO n. a SIRACUSA il 22.05.1970
13) Settore: 15 P.T. 3266 c.t. 1
p.c. 228/13 di superficie: 1024
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Ditta: CANZONIERO DONATO n. a MELFI il 01.09.1982
14) Settore: 15 P.T. 3185 c.t. 1
p.c. 227/2 di superficie: 905
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata corrispondente alla quota di 573/1600: € 2,75
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1027/1600: € 4,93
Ditta:
CALZAVARA MARINA n. a DOLO il 10.10.1962 1/8
CANCIANI MARINA n. a GORIZIA il 07.04.1971 5/100
CANZONIERO DONATO n. a MELFI il 01.09.1982 1/32
CONTIN IVANO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 05.11.1953 25/100
FANTIN MARIA GIOVANNA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 07.03.1951 in c.l.f. 3/100.
GRASSETTI IOLANDA n. a STARANZANO il 05.04.1937 1/32
MARIZZA FLAVIO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.05.1947 in c.l.f. 3/100
MIATTO ORNELLA n. a GRADO il 23.08.1949 13/100)
PELOSI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 01.04.1958 6/100
PERNA FRANCESCO n. a SIRACUSA il 22.05.1970 1/32
STACUL DEBORAH n. a GORIZIA il 21.04.1973 23/100
VIZZI FULVIO n. a GORIZIA il 14.12.1968 1/32
15) Settore: 15 P.T. 3051 c.t. 1
p.c. 226/15 di superficie: 1874
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: PELOSI GIANCARLO n. a MONFALCONE il 01.04.1958
16) Settore: 15 P.T. 2170 c.t. 1
p.c. 226/8 di superficie: 2606
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
FANTIN MARIA GIOVANNA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.03.1951 in c.l.f.
MARIZZA FLAVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 20.05.1947 in c.l.f.
17) Settore: 15 P.T. 2778 c.t. 3
p.c. .1510 di superficie: 6951
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: SEMOLI NADIA n. a MONFALCONE il 26.05.1950
18)Settore: 15 P.T. 1693 c.t. 5
p.c. 226/10 di superficie: 965
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PARROCCHIA DEI SANTI CANZIANI MARTIRI
19) Settore: 15 P.T. 612 c.t. 1
p.c. 226/3 di superficie: 938

Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: MIATTO ORNELLA n. a GRADO il 23.08.1949
20) Settore: 15 P.T. 2314 c.t. 2
p.c. 870/3 di superficie: 130
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
21) Settore: 15 P.T. 738 c.t. 4
p.c. 225/5 di superficie: 530
Superficie di servitù: mq 39
Indennità accettata: € 24,32
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
22) Settore: 15 P.T. 1696 c.t. 14
p.c. 225/6 di superficie: 340
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 6,40
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
(tavolarmente anche: COMUNE CATASTALE DI SAN CANCIANO)
23) Settore: 15 P.T. 1332 c.t. 1
p.c. 225/1 di superficie: 4610
Superficie di servitù: mq 89
Indennità accettata: € 59,52
Ditta:
MORATTI ELISA n. a MONFALCONE il 31.03.1980 6/100
MORATTI FRANCESCA n. a MONFALCONE il 12.05.1973 6/100
MORATTI MARIO n. a TEOR il 16.09.1939 6/100
TRANI LAURA n. a MONFALCONE il 30.08.1948 6/100
TREVISAN GILBERTO n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 02.02.1959 76/100
24) Settore: 15 P.T. 767 c.t. 1
p.c. 869/1 di superficie: 5646
Superficie di servitù: mq 147
Indennità accettata: € 99,20
Ditta: RADETIC PATRIZIA n. a DUINO AURISINA il 29.09.1961
25) Settore: 15 P.T. 424 c.t. 1
p.c. 868 di superficie: 4287
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 4,48
Ditta:
TODON MARA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 03.12.1961 1/2
TODON ROBERTA n. a MONFALCONE il 07.03.1966 1/2
26) Settore: 15 P.T. 390 c.t. 3
p.c. 799/1 di superficie: 9820
Superficie di servitù: mq 214
Indennità definitiva depositata: € 143,36
Ditta: FONTANOT SERENA n. a MONFALCONE il 12.07.1955
27) Settore: 15 P.T. 1281 c.t. 1
p.c. 799/5 di superficie: 2320
Superficie di servitù: mq 133
Indennità definitiva depositata: € 87,04
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
28) Settore: 15 P.T. 1281 c.t.
p.c. 799/13 di superficie: 9326
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
29) Settore: 15 P.T. 284 c.t. 2
p.c. 865/17 di superficie: 2710
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata € 8,32
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956

30) Settore: 15 P.T. 1282 c.t. 2
p.c. 865/2 di superficie: 3662
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,32
Ditta:
FONTANOT SERENA n. a MONFALCONE il 12.07.1955 1/2
GEROMET LUISA n. a GORIZIA il 28.03.1961 1/2
31) Settore: 15 P.T. 2669 c.t. 1
p.c. 1190/14 di superficie: 25
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:
CIMITAN LORENA n. a SAN LAZZARO DI SAVENA il 19.10.1962 1/2
GEROMET PIERO FRANCO n. a GORIZIA il 20.05.1951 1/2
32) Settore: 15 P.T. 1794 c.t. 2
p.c. 865/11 di superficie: 216
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 1,92
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
33) Settore: 15 P.T. 576 c.t. 3
p.c. 891/1 di superficie: 7395
Superficie di servitù: mq 151
Indennità accettata: € 96,64
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
34) Settore: 15 P.T. 576 c.t. 3
p.c. 893/1 di superficie: 2850
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 43,52
Ditta: RUSSI NEVIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1956
35) Settore: 15 P.T. 1983 c.t. 1
p.c. 892/1 di superficie: 3502
Superficie di servitù: mq 46
Indennità definitiva depositata: € 29,44
Ditta: PISANIELLO ANTONELLA n. a BONATE SOTTO il 01.09.1962
36) Settore: 15 P.T. 1984 c.t. 1
p.c. 892/2 di superficie: 3337
Superficie di servitù: mq 52
Indennità accettata: € 33,28
Ditta: PISANIELLO SERGIO n. a MONFALCONE il 21.06.1965
37) Settore: 15 P.T. 146 c.t. 1
p.c. 886/2 di superficie: 6950
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 28,16
Ditta:
PIZZOLATO MAURIZIO n. a STARANZANO il 15.09.1953 in c.l.f.
ZOCCOU CRISTINA n. a MONFALCONE il 24.07.1953 in c.l.f.
38) Settore: 15 P.T. 1068 c.t. 1
p.c. 886/1 di superficie: 10860
Superficie di servitù: mq 58
Indennità accettata: € 37,12
Ditta:
PIZZOLATO MAURIZIO n. a STARANZANO il 15.09.1953 in c.l.f.
ZOCCOU CRISTINA n. a MONFALCONE il 24.07.1953 in c.l.f.
39) Settore: 15 P.T. 2687 c.t. 1
p.c. 865/7 di superficie: 1808
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 4,48
Ditta:
CIMITAN LORENA n. a SAN LAZZARO DI SAVENA il 19.10.1962 1/2
GEROMET PIERO FRANCO (O PIERO) n. a GORIZIA il 20.05.1951 1/2.

40) Settore: 15 P.T. 1794 c.t. 12
p.c. 891/2 di superficie: 393
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: COMUNE DI SAN CANZIAN D'ISONZO
41) Settore: 15 P.T. 3011 c.t. 2
p.c. 261/4 di superficie: 2459
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 18,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 18,88
Ditta:
BOLLETTI GILBERTO n. a MONFALCONE il 04.02.1965 in c.l.f.
CAMPILONGO CINZIA n. a MESSINA il 26.12.1969 in c.l.f.
42) Settore: 15 P.T. 3212 c.t. 1
p.c. 228/14 di superficie: 1024
Superficie di servitù: mq 64
Indennità accettata: € 38,40
Ditta: GRASSETTI IOLANDA n. a STARANZANO il 05.04.1937
43) Settore: 15 P.T. 3189 c.t. 1
p.c. 228/10 di superficie: 5105
Superficie di servitù: mq 53
Indennità definitiva depositata: € 32,64
Ditta: CALZAVARA MARINA n. a DOLO il 10.10.1962
44) Settore: 15 P.T. 3184 c.t. 1
p.c. 228/9 di superficie: 10012
Superficie di servitù: mq 98
Indennità accettata: € 59,52
Ditta: CONTIN IVANO n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 05.11.1953
45) Settore: 15 P.T. 2555 c.t. 1
p.c. 261/5 di superficie: 1054
Superficie di servitù: mq 68
Indennità accettata: € 40,32
Ditta:
MARCOLENS ARMANDO MARIO n. a MEZZOCORONA il 18.09.1938 1/4
MARCOLENS GIORDANO n. a MEZZOLOMBARDO il 27.09.1944 in c.l.f. 3/4
PAVAT TATIANA n. a STARANZANO il 14.02.1945 in c.l.f. 3/4

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 16 P.T. 596 c.t. 1
p.c. 200 di superficie: 20551
Superficie di servitù: mq 152
Indennità definitiva depositata: € 97,28
Ditta:
IURI GIANNI (O JURI) n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI LUCIO (O JURI) n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI NEVIO (O JURI) n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
2) Settore: 16 P.T. 354 c.t. 1
p.c. 216 di superficie: 10899
Superficie di servitù: mq 93
Indennità definitiva depositata: € 59,52
Ditta:
IURI GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
3) Settore: 16 P.T. 705 c.t. 2
p.c. 215/1 di superficie: 4997
Superficie di servitù: mq 43
Indennità definitiva depositata: € 27,52
Ditta: AZIENDA AGRICOLA RUSSI DI RUSSI SIMONE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
4) Settore: 16 P.T. 705 c.t. 1
p.c. 218/1 di superficie: 6504

Superficie di servitù: mq 70
Indennità definitiva depositata: € 44,80
Ditta: AZIENDA AGRICOLA RUSSI DI RUSSI SIMONE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA 5) Settore: 16 P.T. 589 c.t. 1
p.c. 214 di superficie: 3032
Superficie di servitù: mq 75
Indennità accettata: € 45,44
Ditta:
MANNU ANGELA n. a MONFALCONE il 08.04.1951 in c.l.f.
PROIETTI LUCIANO n. a MONTEROTONDO il 24.05.1947 in c.l.f.
6) Settore: 16 P.T. 447 c.t. 3
p.c. 201/1 di superficie: 9810
Superficie di servitù: mq 115
Indennità definitiva depositata: € 73,60
Ditta: AZIENDA AGRICOLA RUSSI DI RUSSI SIMONE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA 7) Settore: 16 P.T. 3228 c.t. 1
p.c. 213 di superficie: 9060
Superficie di servitù: mq 126
Indennità accettata: € 80,64
Ditta:
BERTOLI GIULIANA n. a RIVIGNANO il 09.05.1956 in c.l.f.
RUSSI FRANCO n. a MONFALCONE il 24.01.1956 in c.l.f.
8) Settore: 16 P.T. 416 c.t. 1
p.c. 212 di superficie: 4451
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 26,88
Ditta: GIURATO LUIGI n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 11.07.1943
9) Settore: 16 P.T. 733 c.t. 1
p.c. 211 di superficie: 4992
Superficie di servitù: mq 63
Indennità accettata: € 40,32
Ditta: BERTOLI GIULIANA n. a RIVIGNANO il 09.05.1956
10) Settore: 16 P.T. 756 c.t. 2
p.c. 206 di superficie: 7874
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata: € 30,08
Ditta: BERGAMASCO MARINA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 30.05.1963
11) Settore: 16 P.T. 1982 c.t. 1
p.c. 218/14 di superficie: 6828
Superficie di servitù: mq 73
Indennità definitiva depositata: € 44,16
Ditta: IURI LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958
12) Settore: 16 P.T. 394 c.t. 1
p.c. 218/3 di superficie: 733
Superficie di servitù: mq 121
Indennità accettata: € 85,12
Ditta: ZANOLLA ANGELINA n. a STARANZANO il 01.08.1928
13) Settore: 16 P.T. 1462 c.t. 1
p.c. 218/4 di superficie: 155
Superficie di servitù: mq 57
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 5,55
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 2,77
Ditta:
BOZZI STEFANO n. a TRIESTE il 13.02.1978 1/8
POSSANZINI ELENA n. a TRIESTE il 18.01.1974 1/12
POSSANZINI ROBERTO n. a TRIESTE il 14.10.1970 1/12
SABA IOLANDA n. a CRENOVIZZA il 24.06.1939 1/12
SABA JOLANDA n. a CRENOVIZZA il 24.06.1939 1/4
SABA TERESA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 04.01.1945 3/8
14) Settore: 16 P.T. 394 c.t. 1
p.c. 218/7 di superficie: 16890

Superficie di servitù: mq 184
Indennità accettata: € 114,56
Ditta: ZANOLLA ANGELINA n. a STARANZANO il 01.08.1928
15) Settore: 16 P.T. 566 c.t. 1
p.c. 218/23 di superficie: 6720
Superficie di servitù: mq 121
Indennità accettata: € 37,44
Ditta:
MAZZOLI OSCAR n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 14.04.1960 1/2
MAZZOLI MONICA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 24.11.1961 1/2
16) Settore: 16 P.T. 431 c.t. 1
p.c. 218/16 di superficie: 3530
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
CESCHIA LUCIANA n. a STARANZANO il 17.12.1942 1/2
GIURATO MAURO n. a MONFALCONE il 19.08.1966 1/2
17) Settore: 16 P.T. 447 c.t. 2
p.c. 218/18 di superficie: 7970
Superficie di servitù: mq 58
Indennità definitiva depositata: € 37,12
Ditta: AZIENDA AGRICOLA RUSSI DI RUSSI SIMONE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
18) Settore: 16 P.T. 503 c.t. 1
p.c. 218/26 di superficie: 3846
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,28
Ditta:
BROGGIAN DANIELA RODOLFA n. a STARANZANO il 01.03.1950 1/2
BROGGIAN VALNEA n. a STARANZANO il 20.11.1947 1/2
19) Settore: 16 P.T. 503 c.t. 1
p.c. 218/9 di superficie: 3852
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 20,48
Ditta:
BROGGIAN DANIELA RODOLFA n. a STARANZANO il 01.03.1950 1/2
BROGGIAN VALNEA n. a STARANZANO il 20.11.1947 1/2
20) Settore: 16 P.T. 360 c.t. 1
p.c. 218/11 di superficie: 221
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 3,20
Ditta: BIZJAK MARIA GABRIELLA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 25.08.1948 .
23) Settore: 16 P.T. 533 c.t. 3
p.c. 218/25 di superficie: 3229
Superficie di servitù: mq 136
Indennità definitiva depositata: € 71,68
Ditta: IURI NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963
24) Settore: 16 P.T. 1219 c.t. 1
p.c. 219/7 di superficie: 2914
Superficie di servitù: mq 104
Indennità accettata: € 57,60
Ditta:
BONETTI TANIA n. a PALMANOVA il 01.09.1971 1/2
RIVALETTO LUANA n. a SAN POLO DI PIAVE il 18.03.1944 1/2
26) Settore: 16 P.T. 561 c.t. 1
p.c. 219/4 di superficie: 2840
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
BOLZAN VENICIA n. a ROMANS D ISONZO il 02.06.1934 1/6
ZIN CINZIA n. a MONFALCONE il 16.10.1963 1/6
ZIN MARINA PAOLA n. a MONFALCONE il 25.02.1957 1/6

ZIN PATRIZIA n. a MONFALCONE il 12.03.1966 1/6
ZIN SUSANNA n. a MONFALCONE il 04.05.1964 1/6
ZIN TIZIANA n. a MONFALCONE il 19.01.1959 1/6
27) Settore: 16 P.T. 793 c.t. 1
p.c. 219/9 di superficie: 1890
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
STABILE STEFANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.12.1962 1/2
VECCHIATO MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1940 1/2

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 17 P.T. 22 c.t. 1
p.c. 195 di superficie: 9275
Superficie di servitù: mq 40
Indennità accettata: € 21,76
Ditta: BERGAMASCO MARINA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 30.05.1963
2) Settore: 17 P.T. 1 c.t. 3
p.c. 199 di superficie: 10387
Superficie di servitù: mq 194
Indennità accettata: € 93,44
Ditta: PIRC SONJA n. a SGONICO il 26.08.1946
3) Settore: 17 P.T. 48 c.t. 1
p.c. 198 di superficie: 2653
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 16,64
Ditta: PIRC SONJA n. a SGONICO il 26.08.1946
4) Settore: 17 P.T. 1143 c.t. 2
p.c. 197 di superficie: 8475
Superficie di servitù: mq 76
Indennità definitiva depositata: € 50,56
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3
ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
5) Settore: 17 P.T. 1142 c.t. 3
p.c. 181 di superficie: 10028
Superficie di servitù: mq 273
Indennità accettata: € 179,20
Ditta: ZORZET BRUNO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.11.1948
6) Settore: 17 P.T. 731 c.t. 2
p.c. 182 di superficie: 4996
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 13,44
Ditta: ZORZET BRUNO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.11.1948
7) Settore: 17 P.T. 1084 c.t. 2
p.c. 180 di superficie: 3290
Superficie di servitù: mq 43
Indennità accettata: € 27,52
Ditta: ZORZET BRUNO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.11.1948
8) Settore: 17 P.T. 943 c.t. 1
p.c. 179 di superficie: 4032
Superficie di servitù: mq 89
Indennità accettata: € 56,96
Ditta: ZORZET MERSIA n. a GORIZIA il 15.12.1976
9) Settore: 17 P.T. 1143 c.t. 1
p.c. 184/2 di superficie: 4335
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 3,84
Ditta:
ZORZET MARZIA n. a MONFALCONE il 06.09.1969 1/3

ZORZET MAURIZIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 08.01.1960 1/3
ZORZET PAOLO n. a MONFALCONE il 28.06.1965 1/3
10) Settore: 17 P.T. 1084 c.t. 2
p.c. 183 di superficie: 3569
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: ZORZET BRUNO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 19.11.1948

C.C. San Canzian d'Isonzo:
1) Settore: 24 P.T. 581 c.t. 1
p.c. 143/11 di superficie: 6504
Superficie di servitù: mq 169
Indennità accettata: € 83,55
Ditta:
BATTISTUTTA AMILDA LEONTINA n. a TRIVIGNANO UDINESE il 18.10.1922 1/3
ZORZET PAOLA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 03.07.1952 1/3
ZORZET ROSALBA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.02.1947 1/3
3) Settore: 24 P.T. 3169 c.t. 1
p.c. 130 di superficie: 11956
Superficie di servitù: mq 302
Indennità accettata: € 193,28
Ditta: ZUPPINI ALESSANDRO n. a GORIZIA il 05.01.1972
4) Settore: 24 P.T. 2004 c.t. 1
p.c. 145/1 di superficie: 5207
Superficie di servitù: mq 48
Indennità accettata: € 30,72
Ditta: FIORETTO ANGELO n. a MONFALCONE il 07.10.1962
5) Settore: 24 P.T. 603 c.t. 1
p.c. 146/1 di superficie: 4614
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/6: € 1,17
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/6: € 5,87
Ditta:
FABRIS DORINO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 09.06.1949 1/4
FABRIS EMANUELA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 22.02.1955 1/6
FABRIS FRANCO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 06.01.1945 1/4
FABRIS LORENZO n. a GORIZIA il 19.11.1962 1/6
SEFFIN LINA n. a SAN PIER D'ISONZO il 04.09.1933 1/6
6) Settore: 24 P.T. 1339 c.t. 1
p.c. 118/1 di superficie: 2404
Superficie di servitù: mq 35
Indennità accettata: € 22,40
Ditta:
COMELLI FERRUCCIO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.04.1948 in c.l.f. .
PASCOLAT MARIA GRAZIA n. a PALMANOVA il 29.04.1955 in c.l.f.
7) Settore: 24 P.T. 680 c.t. 1
p.c. 118/2 di superficie: 5854
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
SCUOTTO MARINA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 09.03.1945 1/2
SCUOTTO ROBERTO n. a GORIZIA il 07.12.1946 1/2
8) Settore: 24 P.T. 2005 c.t. 2
p.c. 119/1 di superficie: 1583
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,28
Ditta:
FAGGIANI ADINA (O ADINA GIUSEPPINA) n. a SAN CANZIAN D'IS. il 29.03.1946 in c.l.f.
MADRUSSA ANTONIO n. a MONTONA il 05.04.1944 in c.l.f.
9) Settore: 24 P.T. 663 c.t. 1
p.c. 120/1 di superficie: 1360

Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 19,84
Ditta: BERTOGNA NELLO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 25.03.1945
10) Settore: 24 P.T. 176 c.t. 3
p.c. 121/1 di superficie: 1220
Superficie di servitù: mq 60
Indennità accettata: € 38,40
Ditta:
FAGGIANI ADINA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 29.03.1946 in c.l.f.
MADRUSSA ANTONIO n. a MONTONA D'ISTRIA il 05.04.1944 in c.l.f.
13) Settore: 24 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 14 di superficie: 14088
Superficie di servitù: mq 117
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 11,39
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 67,97
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
14) Settore: 24 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 1664 di superficie: 2646
Superficie di servitù: mq 103
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 9,28
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 55,36
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
15) Settore: 24 P.T. 3256 c.t. 1
p.c. 98/7 di superficie: 4122
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata corrispondente alla quota di 31/216: € 1,56
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 185/216: € 9,32
Ditta:
BACCI ALBERTO n. a MILANO il 14.03.1969 1/6
BACCI PIETRO n. a SCHIO il 27.11.1972 1/6
BACCI RICCARDO n. a MILANO il 20.10.1967 1/6
PACE FURIO GIOVANNI MARIA n. a PALERMO il 09.12.1928 31/216
PACE MARCO SALVATORE n. a MILANO il 15.06.1959 77/432
PACE NICOLA n. a MILANO il 24.11.1960 77/432
16) Settore: 24 P.T. 581 c.t. 1
p.c. 143/12 di superficie: 4061
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 20,77
Ditta:
BATTISTUTTA AMILDA LEONTINA n. a TRIVIGNANO UDINESE il 18.10.1922 1/3
ZORZET PAOLA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 03.07.1952 1/3
ZORZET ROSALBA n. a SAN CANZIAN D ISONZO il 20.02.1947 1/3

C.C. Staranzano:
1) Settore: 1 P.T. 4175 c.t. 2
p.c. 249/3 di superficie: 273
Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata: € 33,92
Ditta: POLONIO GIANNI n. a TRIESTE il 17.11.1960

2)Settore: 1 P.T. 4175 c.t. 1
p.c. .2214 di superficie: 37139
Superficie di servitù: mq 173
Indennità accettata: € 119,68
Ditta: POLONIO GIANNI n. a TRIESTE il 17.11.1960
3) Settore: 1 P.T. 4125 c.t. 2
p.c. 250/3 di superficie: 716
Superficie di servitù: mq 90
Indennità accettata: € 70,40
Ditta:
DE CAROLIS MARIA n. a TRIESTE il 28.04.1941 1/3
QUADRI DONATELLA n. a TRIESTE il 18.09.1959 2/3
4) Settore: 1 P.T. 2842 c.t. 1
p.c. 250/10 di superficie: 996
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
IPSA INES n. a FONTANE D'ORSERA il 06.06.1946 in c.l.f.
STEFANIZZI GIUSEPPE n. a SOGLIANO CAVOUR il 02.02.1941 in c.l.f.
5) Settore: 1 P.T. 2654 c.t. 3
p.c. 250/8 di superficie: 1615
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: TROJER GIULIANO n. a TRIESTE il 21.05.1951
6) Settore: 1 P.T. 4069 c.t. 1
p.c. 250/15 di superficie: 2106
Superficie di servitù: mq 140
Indennità accettata: € 84,48
Ditta: COMUNE DI TRIESTE
7) Settore: 1 P.T. 4125 c.t. 2
p.c. 248/1 di superficie: 22524
Superficie di servitù: mq 192
Indennità accettata: € 125,44
Ditta:
DE CAROLIS MARIA n. a TRIESTE il 28.04.1941 1/3
QUADRI DONATELLA n. a TRIESTE il 18.09.1959 2/3
8) Settore: 1 P.T. 2654 c.t. 3
p.c. 248/5 di superficie: 1930
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: TROJER GIULIANO n. a TRIESTE il 21.05.1951
9) Settore: 1 P.T. 2654 c.t. 2
p.c. 248/4 di superficie: 1460
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: TROJER GIULIANO n. a TRIESTE il 21.05.1951
10) Settore: 1 P.T. 4125 c.t. 1
p.c. 247/1 di superficie: 20959
Superficie di servitù: mq 67
Indennità accettata: € 42,88
Ditta:
DE CAROLIS MARIA n. a TRIESTE il 28.04.1941 1/3
QUADRI DONATELLA n. a TRIESTE il 18.09.1959 2/3
12) Settore: 1 P.T. 2737 c.t. 41
p.c. 254 di superficie: 2645
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 5,12
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
13) Settore: 1 P.T. 2121 c.t. 1
p.c. 242/33 di superficie: 2000
Superficie di servitù: mq 37

Indennità accettata: € 23,68
Ditta:
MALARODA ALESSIO n. a GORIZIA il 08.06.1976 1/2
MALARODA MASSIMILIANO n. a GORIZIA il 23.07.1983 1/2
14) Settore: 1 P.T. 2417 c.t. 1
p.c. 242/8 di superficie: 4040
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 5,12
Ditta: VECCHIET LIVIA n. a GORIZIA il 14.12.1949
15) Settore: 1 P.T. 922 c.t. 6
p.c. 242/23 di superficie: 2200
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: SOCIETA’ AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
16) Settore: 1 P.T. 2547 c.t. 3
p.c. 242/21 di superficie: 4180
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
TAMBURIN DOMENICO n. a POLA il 03.11.1946 in c.l.f.
TROIAN MARIA n. a TRIESTE il 11.05.1951 in c.l.f.
17) Settore: 1 P.T. 2816 c.t. 1
p.c. 242/13 di superficie: 1500
Superficie di servitù: mq 91
Indennità accettata: € 58,24
Ditta: BERNARDI RAFFAELE n. a GORIZIA il 27.01.1970
18) Settore: 1 P.T. 2948 c.t. 2
p.c. 242/14 di superficie: 1250
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,28
Ditta: BUIATTI EDOARDO n. a STARANZANO il 26.03.1962
19) Settore: 1 P.T. 2730 c.t. 2
p.c. 242/15 di superficie: 1250
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 2,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 0,96
Ditta:
CALLIGARIS STELLINA n. a SAN CANZIAN D’ISONZO il 12.12.1928 1/2
PRESOT ANNA n. a MONFALCONE il 11.02.1969 1/4
PRESOT MARIA GIUSEPPINA n. a SAN CANZIAN D’ISONZO il 30.06.1960 1/4
20) Settore: 1 P.T. 3034 c.t. 1
p.c. 242/18 di superficie: 1280
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 12,80
Ditta:
BAZZEO LUCIA n. a CAMPOLONGO AL TORRE il 01.03.1947 12/18
COCCO CARLA n. a MONFALCONE il 01.05.1967 2/18
COCCO CESARE n. a MONFALCONE il 08.08.1970 2/18
COCCO GIULIO n. a MONFALCONE il 20.12.1971 2/18
21) Settore: 1 P.T. 3032 c.t. 1
p.c. 242/17 di superficie: 2000
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 21,12
Ditta:
PIRULLI FRANCESCO n. a RUTIGLIANO il 06.02.1943 in c.l.f.
VALENTICH TALIA n. a TRIESTE il 09.11.1949 in c.l.f.
22) Settore: 1 P.T. 3033 c.t. 1
p.c. 242/22 di superficie: 2990
Superficie di servitù: mq 32
Indennità definitiva depositata: € 19,20
Ditta: TAMBURIN FRANCA n. a POLA il 27.09.1941

23) Settore: 1 P.T. 936 c.t. 1
p.c. 242/24 di superficie: 2441
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 11,52
Ditta: COLLOVATI MARIA TERESA n. a SAN GIORGIO DI NOGARO il 14.10.1946
24) Settore: 1 P.T. 944 c.t. 1
p.c. 242/27 di superficie: 13849
Superficie di servitù: mq 316
Indennità accettata: € 202,24
Ditta: GORLATO SILVA n. a POLA (IUGOSLAVIA) il 31.01.1949
28) Settore: 1 P.T. 5131 c.t. 1
p.c. 242/32 di superficie: 1250
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta: BOSCAROL VIRGINIO n. a MONFALCONE il 22.11.1937
29) Settore: 1 P.T. 5180 c.t. 1
p.c. 242/35 di superficie: 1000
Superficie di servitù: mq 37
Indennità accettata: € 23,68
Ditta: ZORZUT ARRIGO n. a TRIESTE il 03.05.1976
30) Settore: 1 P.T. 5182 c.t. 1
p.c. 242/36 di superficie: 2686
Superficie di servitù: mq 53
Indennità definitiva depositata: € 33,92
Ditta: BEAKOVIC MARIO n. a VISINADA il 24.07.1933

C.C. Staranzano:
1) Settore: 17 P.T. 742 c.t. 2
p.c. 288/1 di superficie: 11330
Superficie di servitù: mq 164
Indennità definitiva depositata: € 104,96
Ditta: BERGAMASCO MARINA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 30.05.1963
2) Settore: 17 P.T. 742 c.t. 2
p.c. 288/2 di superficie: 924
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 2,56
Ditta: BERGAMASCO MARINA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 30.05.1963
3) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 291/3 di superficie: 3478
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
4) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 24
p.c. 287/1 di superficie: 18962
Superficie di servitù: mq 283
Indennità accettata: € 181,12
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
5) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 287/2 di superficie: 1716
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 7,68
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
6) Settore: 17 P.T. 742 c.t. 2
p.c. 287/8 di superficie: 155
Superficie di servitù: mq 82
Indennità definitiva depositata: € 54,40
Ditta: BERGAMASCO MARINA MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 30.05.1963
7) Settore: 17 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 282/3 di superficie: 342
Superficie di servitù: mq 85
Indennità definitiva depositata: € 54,40

Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
8) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 278/6 di superficie: 381
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
9) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 278/5 di superficie: 15789
Superficie di servitù: mq 252
Indennità accettata: € 161,28
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
10) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 278/4 di superficie: 364
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
11) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 279/7 di superficie: 1874
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 10,24
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
12) Settore: 17 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 279/4 di superficie: 342
Superficie di servitù: mq 81
Indennità accettata: € 51,84
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.

C.C. Staranzano:
1) Settore: 18 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 288/4 di superficie: 15480
Superficie di servitù: mq 173
Indennità definitiva depositata: € 110,72
Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
2) Settore: 18 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 295/2 di superficie: 920
Superficie di servitù: mq 99
Indennità definitiva depositata: € 7,68
Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
3) Settore: 18 P.T. 922 c.t. 4
p.c. 288/3 di superficie: 4220
Superficie di servitù: mq 88
Indennità accettata: € 60,16
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
4) Settore: 18 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 289/2 di superficie: 3908
Superficie di servitù: mq 161
Indennità accettata: € 103,04
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
5) Settore: 18 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 289/1 di superficie: 24562
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 7,04
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
6) Settore: 18 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 291/3 di superficie: 3478
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
7) Settore: 18 P.T. 627 c.t. 6
p.c. 291/1 di superficie: 21490
Superficie di servitù: mq 116

Indennità accettata: € 79,36
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
8) Settore: 18 P.T. 2455 c.t. 1
p.c. 296/2 di superficie: 759
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: TORTUL ORNELLA n. a GORIZIA il 22.06.1973
9) Settore: 18 P.T. 2455 c.t. 1
p.c. 295/3 di superficie: 890
Superficie di servitù: mq 95
Indennità accettata: € 60,80
Ditta: TORTUL ORNELLA n. a GORIZIA il 22.06.1973
10) Settore: 18 P.T. 2049 c.t. 1
p.c. 294/4 di superficie: 3000
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
11) Settore: 18 P.T. 1191 c.t. 1
p.c. 295/4 di superficie: 680
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 42,24
Ditta:
MARCUZZI FERNANDA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.03.1955 2/3
MARINI ASTRID n. a MONFALCONE il 13.10.1993 1/6
MARINI DEVIS n. a MONFALCONE il 03.06.1981 1/6
12) Settore: 18 P.T. 1191 c.t. 1
p.c. 296/1 di superficie: 11620
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
MARCUZZI FERNANDA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 14.03.1955 2/3
MARINI ASTRID n. a MONFALCONE il 13.10.1993 1/6
MARINI DEVIS n. a MONFALCONE il 03.06.1981 1/6
13) Settore: 18 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 296/4 di superficie: 10380
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
14) Settore: 18 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 295/5 di superficie: 433
Superficie di servitù: mq 55
Indennità definitiva depositata: € 35,20
Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
15) Settore: 18 P.T. 4053 c.t. 1
p.c. 294/1 di superficie: 4485
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: PUGGIONI PAOLA n. a SASSARI il 12.02.1963
16) Settore: 18 P.T. 2012 c.t. 1
p.c. 297/4 di superficie: 8220
Superficie di servitù: mq 74
Indennità accettata corrispondente alla quota di 5/6: € 39,47
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/6: € 7,89
Ditta:
DE MARCO MATILDE n. a BELMONTE IN SABINA il 17.02.1933 1/2 in c.l.f.
URDIH LUIGI n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 22.08.1934 1/2 in c.l.f.
DE MARCO MATILDE n. a BELMONTE IN SABINA il 17.02.1933 1/6
URDIH LUIGINA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 05.11.1957 1/6
URDIH MAURIZIO n. a MONFALCONE il 07.10.1966 1/6
(tavolarmente iscritto: DE MARCO MATILDE n. a BELMONTE IN SABINA il 17.02.1933 1/2 salvi gli effetti dell'art 228 L. 151/75)

17) Settore: 18 P.T. 1757 c.t. 2
p.c. 294/2 di superficie: 5170
Superficie di servitù: mq 89
Indennità definitiva depositata: € 56,96
Ditta:
IURI (O JURI) GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI (O JURI) LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI (O JURI) NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
18) Settore: 18 P.T. 1757 c.t. 2
p.c. 298/3 di superficie: 4260
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 14,08
Ditta:
IURI (O JURI) GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI (O JURI) LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI (O JURI) NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
19) Settore: 18 P.T. 627 c.t. 6
p.c. 298/2 di superficie: 3820
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
20) Settore: 18 P.T. 939 c.t. 1
p.c. 297/1 di superficie: 24142
Superficie di servitù: mq 141
Indennità accettata: € 90,24
Ditta:
STABILE DARIO n. a MONFALCONE il 19.05.1964 1/3
STABILE STEFANO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 07.12.1962 1/3
VECCHIATO MARIA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 18.09.1940 1/3

C.C. Staranzano:
1) Settore: 19 P.T. 451 c.t. 3
p.c. 291/2 di superficie: 15470
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 42,24
Ditta:
IURI (O JURI) GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI (O JURI) LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI (O JURI) NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
2)Settore: 19 P.T. 2563 c.t. 1
p.c. 290 di superficie: 15294
Superficie di servitù: mq 128
Indennità accettata: € 81,92
Ditta: SANDRIGO LUCIANA n. a MONFALCONE il 07.04.1953
3) Settore: 19 P.T. 5048 c.t. 1
p.c. 925/26 di superficie: 517
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 4,48
Ditta: SANDRIGO LUCIANA n. a MONFALCONE il 07.04.1953
4) Settore: 19 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 291/3 di superficie: 3478
Superficie di servitù: mq 64
Indennità accettata: € 44,80
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
5) Settore: 19 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 287/3 di superficie: 5132
Superficie di servitù: mq 98
Indennità accettata: € 59,52
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
6) Settore: 19 P.T. 3906 c.t. 12
p.c. 287/4 di superficie: 327

Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
7) Settore: 19 P.T. 2737 c.t. 6
p.c. 277/3 di superficie: 370
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
8) Settore: 19 P.T. 2737 c.t. 6
p.c. 277/1 di superficie: 31010
Superficie di servitù: mq 396
Indennità accettata: € 193,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
9) Settore: 19 P.T. 5129 c.t. 1
p.c. 276/8 di superficie: 5170
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: CARFAGNA NICOLA n. a RIGNANO GARGANICO il 16.02.1960
10) Settore: 19 P.T. 4769 c.t. 2
p.c. 276/1 di superficie: 3530
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 12,80
Ditta:
BRAIDA ELISA n. a GORIZIA il 17.09.1973 in c.l.f.
MANGIALARDO ROCCO GREGORIO n. a BARI il 09.11.1968 in c.l.f.
11) Settore: 19 P.T. 1292 c.t. 1
p.c. 276/3 di superficie: 2466
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 14,72
Ditta:
FRANDOLIC BILIANA n. a OPACCHISELLA il 30.07.1928 1/2
LEGHISSA LUIGI n. a JAMIANO il 31.10.1927 1/2
12) Settore: 19 P.T. 1984 c.t. 2
p.c. 276/4 di superficie: 2630
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 12,80
Ditta: BRAIDA SERGIO n. a STARANZANO il 31.12.1945
13) Settore: 19 P.T. 537 c.t. 1
p.c. 276/5 di superficie: 2587
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 17,28
Ditta:
BRAIDA KATIA n. a MONFALCONE il 25.06.1975 1/2
BRAIDA PAOLA n. a MONFALCONE il 24.11.1979 1/2
14) Settore: 19 P.T. 1289 c.t. 1
p.c. 276/6 di superficie: 2572
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 17,92
Ditta:
COLOMBIN SANDRO n. a TRIESTE il 01.07.1962 1/2
VISINTIN MARIA ANGELA n. a MONFALCONE il 05.07.1960 1/2
15) Settore: 19 P.T. 538 c.t. 1
p.c. 276/7 di superficie: 2363
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 17,28
Ditta: BRAIDA ANNAMARIA (O ANNA MARIA) n. a ROMANS D'ISONZO il 25.12.1942
16) Settore: 19 P.T. 538 c.t. 1
p.c. 275/1 di superficie: 510
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: BRAIDA ANNAMARIA (O ANNA MARIA) n. a ROMANS D'ISONZO il 25.12.1942

17) Settore: 19 P.T. 3906 c.t. 10
p.c. 275/2 di superficie: 479
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
18) Settore: 19 P.T. 3906 c.t. 10
p.c. 274 di superficie: 586
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 16,00
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
21) Settore: 19 P.T. 451 c.t. 3
p.c. 227/10 di superficie: 480
Superficie di servitù: mq 5
Indennità definitiva depositata: € 3,20
Ditta:
IURI (O JURI) GIANNI n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3
IURI (O JURI) LUCIO n. a STARANZANO il 19.03.1958 1/3
IURI (O JURI) NEVIO n. a STARANZANO il 06.03.1963 1/3

C.C. Staranzano:
1) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 11
p.c. 236/17 di superficie: 23072
Superficie di servitù: mq 72
Indennità accettata: € 46,08
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
2) Settore: 20 P.T. 922 c.t. 6
p.c. 236/14 di superficie: 2168
Superficie di servitù: mq 160
Indennità accettata: € 98,56
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
3) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 4
p.c. 236/15 di superficie: 711
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
4) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 10
p.c. 269/2 di superficie: 460
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
5) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 10
p.c. 269/1 di superficie: 10200
Superficie di servitù: mq 89
Indennità accettata: € 58,24
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
6) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 10
p.c. 269/3 di superficie: 650
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
7) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 10
p.c. 269/4 di superficie: 13020
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 14,72
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
8) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 1
p.c. 270/2 di superficie: 12595
Superficie di servitù: mq 121
Indennità accettata: € 77,44
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
9) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 4

p.c. 227/2 di superficie: 1736
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 5,76
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
10) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 3
p.c. 227/1 di superficie: 28119
Superficie di servitù: mq 688
Indennità accettata: € 443,52
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
11) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 3
p.c. 227/8 di superficie: 259
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
12) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 3
p.c. 228/2 di superficie: 5934
Superficie di servitù: mq 66
Indennità accettata: € 42,24
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
13) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 3
p.c. 228/1 di superficie: 10459
Superficie di servitù: mq 95
Indennità accettata: € 60,80
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
14) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 4
p.c. 230/1 di superficie: 16297
Superficie di servitù: mq 87
Indennità accettata: € 65,92
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
16) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 7
p.c. 225/1 di superficie: 17574
Superficie di servitù: mq 131
Indennità accettata: € 78,08
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
17) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 5
p.c. 224/1 di superficie: 10915
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 10,88
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
21) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 4
p.c. 227/38 di superficie: 14390
Superficie di servitù: mq 133
Indennità accettata: € 65,92
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960
23) Settore: 20 P.T. 1101 c.t. 1
p.c. 299/4 di superficie: 6210
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
PISCIONERI MARIA n. a AGNANA CALABRA il 24.07.1945 2/3
ROMEO ELIANA n. a TRIESTE il 07.06.1977 1/6
ROMEO GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.09.1964 1/6
24) Settore: 20 P.T. 4764 c.t. 1
p.c. 925/29 di superficie: 447
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 6,40
Ditta:
PISCIONERI MARIA n. a AGNANA CALABRA il 24.07.1945 2/3
ROMEO ELIANA n. a TRIESTE il 07.06.1977 1/6
ROMEO GIOVANNI n. a MONFALCONE il 15.09.1964 1/6
25) Settore: 20 P.T. 4658 c.t. 1

p.c. .2397 di superficie: 4105
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 0,64
Ditta: MAV FORNITURE S.R.L.
26) Settore: 20 P.T. 3906 c.t. 9
p.c. 227/29 di superficie: 4007
Superficie di servitù: mq 62
Indennità accettata: € 48,00
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
29) Settore: 20 P.T. 4496 c.t. 4
p.c. 227/30 di superficie: 170
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 2,56
Ditta: FERUGLIO CARLO ANTONIO n. a STARANZANO il 21.12.1960

C.C. Staranzano:
2) Settore: 25 P.T. 3010 c.t. 1
p.c. 238/3 di superficie: 1251
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta:
NARDUZZI ELENA n. a MONFALCONE il 28.08.1975 1/4
NARDUZZI ROBERTO n. a TURRIACO il 07.02.1948 3/4
5) Settore: 25 P.T. 943 c.t. 1
p.c. 234/2 di superficie: 2493
Superficie di servitù: mq 82
Indennità accettata: € 52,48
Ditta: ROCCA LUCIANA n. a GORIZIA il 06.10.1962
6) Settore: 25 P.T. 1263 c.t. 2
p.c. 234/1 di superficie: 390
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta: LOVRECICH EMILIO n. a CAPODISTRIA il 28.02.1941
7) Settore: 25 P.T. 945 c.t. 1
p.c. 234/4 di superficie: 5383
Superficie di servitù: mq 40
Indennità accettata: € 25,60
Ditta: VOLPATO ANTONIETTA n. a RONCHI DEI LEGIONARI il 17.02.1944
8) Settore: 25 P.T. 946 c.t. 2
p.c. 234/5 di superficie: 4685
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: DE PRIVITELLIO PAOLO n. a TRIESTE il 30.04.1955
9) Settore: 25 P.T. 943 c.t. 1
p.c. 234/26 di superficie: 1992
Superficie di servitù: mq 118
Indennità accettata: € 75,52
Ditta: ROCCA LUCIANA n. a GORIZIA il 06.10.1962
10) Settore: 25 P.T. 4071 c.t. 1
p.c. 233/5 di superficie: 4450
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 0,64
Ditta:
ALTRAN LUCIANA n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 11.11.1951 in c.l.f.
BOLETIG DENIS n. a CERVIGNANO DEL FRIULI il 18.11.1951 in c.l.f.
11) Settore: 25 P.T. 4073 c.t. 1
p.c. 232/5 di superficie: 5285
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 1,28
Ditta:
LONZAR RICCARDO n. a GORIZIA il 13.08.1971 1/2

LONZAR SARA n. a GORIZIA il 29.11.1974 1/2
12) Settore: 25 P.T. 4072 c.t. 1
p.c. 232/6 di superficie: 240
Superficie di servitù: mq 45
Indennità accettata: € 30,72
Ditta: PADOVAN MONICA n. a GORIZIA il 04.06.1973
14) Settore: 25 P.T. 942 c.t. 1
p.c. .2127 di superficie: 2872
Superficie di servitù: mq 44
Indennità definitiva depositata: € 26,24
Ditta: PADOVAN MAURO n. a SAN CANZIAN D'ISONZO il 21.10.1962
15) Settore: 25 P.T. 223 c.t. 3
p.c. 218/12 di superficie: 525
Superficie di servitù: mq 1
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA AZIENDE L.BENNATI S.R.L.
16) Settore: 25 P.T. 4358 c.t. 1
p.c. 218/5 di superficie: 5903
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,44
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,44
Ditta:
GIANGASPERO ILARIA n. a GORIZIA il 19.12.1973 1/2
PACORIG FELICE n. a MONFALCONE il 04.03.1953 1/2
17) Settore: 25 P.T. 4358 c.t. 1
p.c. 218/4 di superficie: 277
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,28
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,28
Ditta:
GIANGASPERO ILARIA n. a GORIZIA il 19.12.1973 1/2
PACORIG FELICE n. a MONFALCONE il 04.03.1953 1/2
18) Settore: 25 P.T. 459 c.t. 1
p.c. 210/1 di superficie: 4435
Superficie di servitù: mq 171
Indennità accettata corrispondente alla quota di 11/15: € 80,26
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 4/15: € 29,18
Ditta:
FERLETIC ESTER n. a MONFALCONE il 01.02.1970 11/180
FERLETIC MATEJ n. a MONFALCONE il 18.08.1980 11/180
FERLETTI ALDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.02.1935 33/180
FERLETTI MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 05.11.1949 33/180
FERLETTI ROSA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.03.1928 15/180
FERLETTI VILJEN n. a DOBERDO' DEL LAGO il 11.06.1945 33/180
GERGOLET MANUELA n. a GORIZIA il 20.05.1963 33/360
GERGOLET NADIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 17.12.1955 33/360
REBULLA BRUNA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.01.1941 11/180
19) Settore: 25 P.T. 557 c.t. 1
p.c. 216/2 di superficie: 165
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,28
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 1,28
Ditta:
GIANGASPERO ILARIA n. a GORIZIA il 19.12.1973 1/2
PACORIG FELICE n. a MONFALCONE il 04.03.1953 1/2
20) Settore: 25 P.T. 557 c.t. 1
p.c. 216/1 di superficie: 4413
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,32
Ditta:

GIANGASPERO ILARIA n. a GORIZIA il 19.12.1973 1/2
PACORIG FELICE n. a MONFALCONE il 04.03.1953 1/2
21) Settore: 25 P.T. 4779 c.t. 1
p.c. 215 di superficie: 1860
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 1,92
Ditta: LOVRECICH PAOLA n. a GORIZIA il 04.02.1971
22) Settore: 25 P.T. 421 c.t. 1
p.c. 200/3 di superficie: 86
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata corrispondente alla quota di 19/24: € 2,53
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/24: € 0,67
Ditta:
CROSELLI ALDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.03.1953 1/12
CROSELLI DARIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.01.1958 1/12
FERFOGLIA ADA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 01.06.1936 1/36)
FERFOGLIA BERNARDINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.01.1939 1/36
FERFOGLIA FLAVIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.03.1944 1/36
FERFOGLIA MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.12.1933 1/36
FERFOLJA GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.10.1928 1/36
LAURENCIC GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.12.1933 1/24
LAURENCIC PAOLINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1936 1/24
LAURENCICH FLORINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.04.1929 1/24
LAVRENCIC PIERINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1926 1/24
NOVELLO GIUSEPPE n. a MONFALCONE il 29.07.1946 1/2
PAHOR BOIANA n. a MONFALCONE il 06.10.1972 1/72
PAHOR GIANNA n. a MONFALCONE il 24.06.1970 1/72
23) Settore: 25 P.T. 421 c.t. 1
p.c. 200/1 di superficie: 8994
Superficie di servitù: mq 228
Indennità accettata corrispondente alla quota di 19/24: € 115,52
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/24: € 30,40
Ditta:
CROSELLI ALDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.03.1953 1/12
CROSELLI DARIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.01.1958 1/12
FERFOGLIA ADA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 01.06.1936 1/36)
FERFOGLIA BERNARDINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.01.1939 1/36
FERFOGLIA FLAVIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.03.1944 1/36
FERFOGLIA MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.12.1933 1/36
FERFOLJA GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.10.1928 1/36
LAURENCIC GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.12.1933 1/24
LAURENCIC PAOLINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1936 1/24
LAURENCICH FLORINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.04.1929 1/24
LAVRENCIC PIERINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1926 1/24
NOVELLO GIUSEPPE n. a MONFALCONE il 29.07.1946 1/2
PAHOR BOIANA n. a MONFALCONE il 06.10.1972 1/72
PAHOR GIANNA n. a MONFALCONE il 24.06.1970 1/72
25) Settore: 25 P.T. 521 c.t. 1
p.c. 200/2 di superficie: 583
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 3,84
Ditta:
BARTOLI ANTONIO n. a BUIE D'ISTRIA il 17.06.1948 1/3
BARTOLI CORRADO n. a BUIE D'ISTRIA (IUGOSLAVIA) il 18.11.1943 1/3
BARTOLI FRANCO n. a BUIE D'ISTRIA il 12.08.1938 1/3
26) Settore: 25 P.T. 521 c.t. 1
p.c. 207/1 di superficie: 6495
Superficie di servitù: mq 36
Indennità accettata: € 23,04
Ditta:
BARTOLI ANTONIO n. a BUIE D'ISTRIA il 17.06.1948 1/3

BARTOLI CORRADO n. a BUIE D'ISTRIA (IUGOSLAVIA) il 18.11.1943 1/3
BARTOLI FRANCO n. a BUIE D'ISTRIA il 12.08.1938 1/3
28) Settore: 25 P.T. 447 c.t. 1
p.c. 206/1 di superficie: 714
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 0,64
Ditta: MARUSIC GERMANO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 23.04.1929
29) Settore: 25 P.T. 421 c.t. 1
p.c. 199 di superficie: 799
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 19/24: € 2,03
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/24: € 0,53
Ditta:
CROSELLI ALDO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.03.1953 1/12
CROSELLI DARIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.01.1958 1/12
FERFOGLIA ADA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 01.06.1936 1/36)
FERFOGLIA BERNARDINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.01.1939 1/36
FERFOGLIA FLAVIO n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.03.1944 1/36
FERFOGLIA MARIA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 24.12.1933 1/36
FERFOLJA GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 03.10.1928 1/36
LAURENCIC GIUSEPPE n. a DOBERDO' DEL LAGO il 19.12.1933 1/24
LAURENCIC PAOLINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1936 1/24
LAURENCICH FLORINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 16.04.1929 1/24
LAVRENCIC PIERINA n. a DOBERDO' DEL LAGO il 29.06.1926 1/24
NOVELLO GIUSEPPE n. a MONFALCONE il 29.07.1946 1/2
PAHOR BOIANA n. a MONFALCONE il 06.10.1972 1/72
PAHOR GIANNA n. a MONFALCONE il 24.06.1970 1/72
32) Settore: 25 P.T. 3227 c.t. 3
p.c. 193/3 di superficie: 2940
Superficie di servitù: mq 98
Indennità definitiva depositata: € 58,24
Ditta: BERNOBICH GIANNINO n. a POREC (IUGOSLAVIA) il 28.09.1961
33) Settore: 25 P.T. 1144 c.t. 1
p.c. 192 di superficie: 2817
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 4,48
Ditta: BERNOBICH PALMIRA n. a VISIGNANO D'ISTRIA il 11.08.1942
36) Settore: 25 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 196/1 di superficie: 1317
Superficie di servitù: mq 42
Indennità accettata: € 29,44
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
37) Settore: 25 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 163/3 di superficie: 296
Superficie di servitù: mq 5
Indennità accettata: € 3,20
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
38) Settore: 25 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 163/1 di superficie: 23703
Superficie di servitù: mq 112
Indennità accettata: € 64,00
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
39) Settore: 25 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 163/4 di superficie: 986
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 19,20
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964
42) Settore: 25 P.T. 4072 c.t. 3
p.c. 926/14 di superficie: 950
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 1,28

Ditta: PADOVAN MONICA n. a GORIZIA il 04.06.1973
43) Settore: 25 P.T. 4600 c.t. 1
p.c. .2324 di superficie: 354
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,80
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,80
Ditta:
PIZZIGNACCO ALESSANDRA n. a MONFALCONE il 13.03.1977 1/2
ZANOLLA RENZO n. a MONFALCONE il 21.10.1970 1/2
44) Settore: 25 P.T. 5091 c.t. 1
p.c. 926/15 di superficie: 130
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 100,48
Ditta: LOVRECICH ALESSANDRO n. a MONFALCONE il 27.05.1969
49) Settore: 25 P.T. 943 c.t. 2
p.c. 926/22 di superficie: 257
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 21,76
Ditta: ROCCA LUCIANA n. a GORIZIA il 06.10.1962
50) Settore: 25 P.T. 4851 c.t. 1
p.c. .2322 di superficie: 67
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata corrispondente alla quota di 3/4: € 7,68
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/4: € 2,56
Ditta:
CESARI ROSSELLA n. a TRIESTE il 16.09.1963 1/2
PIZZIGNACCO ALESSANDRA n. a MONFALCONE il 13.03.1977 1/4
ZANOLLA RENZO n. a MONFALCONE il 21.10.1970 1/4
51) Settore: 25 P.T. 4511 c.t. 1
p.c. 926/21 di superficie: 425
Superficie di servitù: mq 83
Indennità accettata: € 56,32
Ditta: LOVRECICH EMILIO n. a CAPODISTRIA il 28.02.1941
52) Settore: 25 P.T. 4779 c.t. 2
p.c. 926/20 di superficie: 208
Superficie di servitù: mq 44
Indennità accettata: € 28,16
Ditta: LOVRECICH PAOLA n. a GORIZIA il 04.02.1971
53) Settore: 25 P.T. 796 c.t. 2
p.c. 163/44 di superficie: 394
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 48,00
Ditta: BORTOLOTTO SARCINELLI ELISABETTA n. a TRIESTE il 03.04.1964

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del D.R. N. EST 1106-D/ESP/4511 dd. 28/09/2000 di cui alle premesse.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario

al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari, 26 aprile 2017

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

17_21_3_AVV_ENTE PNPG 1 PCS_011

Ente parco naturale delle Prealpi Giulie - Resia (UD)

Avviso adozione prima variante al Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie - Intervento per lo sviluppo socio-economico e culturale 2.18: Riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 42/96 art. 17 commi 5 e 6,

RENDE NOTO

Che con delibera del Consiglio Direttivo n. 20 del 28/04/2017 è stata adottata la prima variante al Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie - Intervento per lo sviluppo socio-economico e culturale 2.18: Riqualificazione del complesso ricettivo di Pian dei Ciclamini, redatta ai sensi della L.R. 42/96.
Con data 24 maggio 2017 la variante al PCS è depositata presso la segreteria comunale dei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone.
Nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di deposito chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare all'Ente parco le proprie osservazioni e, se proprietario di beni immobili vincolati, le proprie opposizioni.
Resia, 24 maggio 2017

IL DIRETTORE:
dott. agr. Stefano Santi

17_21_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA CONCORSO RADIODIAGNOSTICA_007

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione graduatoria concorso a n.1 posto di Dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria, approvata con decreto del Direttore Generale n.229 dd 4.05.2017, del concorso pubblico a n.1 posto di dirigente medico della disciplina di radiodiagnostica, indetto con provvedimento n.539 del 27.10.2016.

ROSSI Arianna	punti 72,761/100
DE LORENZO POZ Micaela	punti 72,650/100
ANGILERI Roberta	punti 71,917/100
MARTIN Claudia	punti 69,582/100
NERI Francesca	punti 68,731/100
POILLUCCI Gabriele	punti 67,840/100

IL DIRETTORE SC RISORSE UMANE:
dott. Melissa Casarin

17_21_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO MEDICINA URGENZA_013

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli " - Gemona del Friuli (UD)

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di Dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n. 102 del 05/05/2017, esecutivo ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: Medicina e Chirurgia d'Accettazione d'urgenza posti n. 1

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto la Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università , Area Agenzia Regionale per il Lavoro, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D.Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. N.3/2003, giusta nota protocollo n. 0031420/P del 13.04.2017.
Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.
Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento.
a) godimento dei diritti civili e politici.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'AAS 3 prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) diploma di laurea in medicina e chirurgia ;
d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
f) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici . L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n.

483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso. 2. Presentazione della domanda

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere, ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA , pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo .
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload

direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati sono:
• il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
• il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format.
I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata, anche a campione, la verifica del possesso dei requisiti dichiarati per la partecipazione al concorso/avviso. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).
• Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
• Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso/avviso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prova orale, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:
1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. copia fronte retro del documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
Si suggerisce di leggere attentamente in Manuale per l'uso della procedura di cui sopra, e presente sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase durante entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una mail a concorsi@aas3.sanita.fvg.it , avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE

Il candidato dovrà inviare solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:
• documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
• copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le stesse dovranno essere inviate esclusivamente in formato cartaceo. Qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate.
• originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 7);
• Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.
La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati.
• La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 5 del bando), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" sono ammesse le seguenti modalità:
- presentazione a mano in busta chiusa, entro la scadenza del bando, presso l'Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, San Daniele del Friuli, (Palazzina Rosa Piano Terra-Stanza n. 42): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Ovvero
1. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento da far pervenire all' Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, 33038 SAN DANIELE DEL FRIULI. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura della procedura alla quale intende partecipare.
Ovvero
2. essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas3.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà:
- con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato, ovvero
- con firma autografa del candidato. In sede d'esame il Segretario della Commissione provvederà a far firmare, in originale, la domanda , ad ogni conseguente effetto di legge.

Si fa presente che la validità dell'invio di cui ai punti 2 , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata:
- all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale;
- al contestuale invio del documento d'identità.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale. Se si opta per queste tipologie d'invio (2) , i documenti dovranno essere in formato pdf, generando possibilmente un file unico.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 24.00 del giorno di scadenza .
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
7. MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO
La tassa di concorso di € 10,00 in nessun caso rimborsabile, (nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
- 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;

- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.
Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.
Prove di esame:
- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi)

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.

L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.

E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso

Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.

12. ADEMPIMENTO DEL VINCITORE E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

13. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

14. INFORMATIVA EX ART 13 D.Lgs 196/2003 (Codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Gestione Risorse Umane .

15. NORME FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di

falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.
Restituzione dei documenti
Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.
La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno centoventi giorni dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.
I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.
Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.
Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.O. Gestione Risorse Umane - Reclutamento e Selezione - Viale Trento Trieste n.33 - San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Pier Paolo Benetollo

17_21_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO PEDIATRIA_012

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli " - Gemona del Friuli (UD)

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico di pediatria.

In attuazione al decreto del Direttore Generale n. 103 del 05/05/2017, esecutivo ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: pediatria posti n. 1

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto la Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università , Area Agenzia Regionale per il Lavoro, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D.Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. N.3/2003, giusta nota protocollo n. 0031420/P del 13.04.2017.
Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.
Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento.

a) godimento dei diritti civili e politici.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'AAS 3 prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia ;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica

e)specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

f) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici . L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso. 2. Presentazione della domanda

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere, ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA , pena l'esclusione, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo .

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da qualsiasi dispositivo collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, SeaMonkey, Explorer, Firefox, Safari). Si consiglia

di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

3. REGISTRAZIONE ON LINE

- Collegarsi al sito internet: https://aas3fvgison.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.
- Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).
- Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati;
- Completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente", utili perché verranno automaticamente riproposte al candidato in ogni singolo concorso al quale vorrà partecipare. La scheda "Utente" è comunque sempre consultabile ed aggiornabile.

4. ISCRIZIONE ON LINE

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva e compilato e salvato i dati anagrafici richiesti nella scheda "Utente", selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso/avviso al quale si intende partecipare.
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".
- ATTENZIONE per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format. I documenti che devono essere necessariamente allegati sono:
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero (da inserire nella pagina "Titoli accademici e di studio");
- il Decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata, anche a campione, la verifica del possesso dei requisiti dichiarati per la partecipazione al concorso/avviso. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda, anche se il rapporto di lavoro è ancora in corso).

- Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, compare la funzione STAMPA DOMANDA. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
- Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda firmata.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso/avviso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito

al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prova orale, il candidato dovrà portare con sé e consegnare:
1. la stampa della e-mail di "conferma di avvenuta iscrizione";
2. la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
3. copia fronte retro del documento di riconoscimento valido, (quello allegato tramite upload);
Si suggerisce di leggere attentamente in Manuale per l'uso della procedura di cui sopra, e presente sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura o per richieste di annullamento della domanda inviata on line, verranno evase durante entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio o recapito che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa, inviando una mail a concorsi@aas3.sanita.fvg.it , avendo cura di riportare il riferimento del concorso al quale si è partecipato.

5. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE

Il candidato dovrà inviare solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:
- documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
- copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. Le stesse dovranno essere inviate esclusivamente in formato cartaceo. Qualora le stesse vengano solo presentate, ma non dichiarate nel format on line, non saranno valutate.
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 7);
- Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.

La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati.
- La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

6. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 5 del bando), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" sono ammesse le seguenti modalità:
- presentazione a mano in busta chiusa, entro la scadenza del bando, presso l'Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, San Daniele del Friuli, (Palazzina Rosa Piano Terra-Stanza n. 42): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,00.

Ovvero
1. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento da far pervenire all' Ufficio "Processi di Reclutamento e Selezione del Personale", Viale Trento Trieste n. 33, 33038 SAN DANIELE DEL FRIULI. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura della procedura alla quale intende partecipare.

Ovvero
2. essere inviate al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas3.protgen@certsanita.fvg.it (in tal caso la sottoscrizione avverrà:
- con firma digitale del candidato, con certificato rilasciato da un certificatore accreditato, ovvero
- con firma autografa del candidato. In sede d'esame il Segretario della Commissione provvederà a far firmare, in originale, la domanda , ad ogni conseguente effetto di legge.

Si fa presente che la validità dell'invio di cui ai punti 2 , così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata:
- all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale;
- al contestuale invio del documento d'identità.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale. Se si opta per queste tipologie d'invio (2) , i documenti dovranno essere in formato pdf, generando possibilmente un file unico.
Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comun-

que fissato alle ore 24.00 del giorno di scadenza .
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7. MODALITA' DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

La tassa di concorso di € 10,00 in nessun caso rimborsabile, nello spazio riservato alla causale dovrà essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

8. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
- 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
- 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
- 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
- 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.
Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.
7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME
La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.
Prove di esame:
- a) prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) prova pratica:
1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

10. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso
Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.

12. ADEMPIMENTO DEL VINCITORE E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

13. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

14. INFORMATIVA EX ART 13 D.Lgs 196/2003 (Codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Gestione Risorse Umane .

15. NORME FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.

Restituzione dei documenti

Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.

La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno centoventi giorni dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.O. Gestione Risorse Umane - Reclutamento e Selezione - Viale Trento Trieste n.33 - San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali